Anno 97 - Numero 265

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-38 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 8 Novembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-38 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 886-177

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 80; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,50; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE

La dc approva la linea Moro per le trattative con il psi

Soltanto 16 voti contrari su oltre 150 - Il segretario democristiano dà un giudizio positivo della mozione socialista - "Andremo all'incontro, ha detto, con l'animo costruttivo e la chiara visione dei limiti da non superare" - "Vogliamo realizzare un ben qualificato tipo di sviluppo economico, ma dopo il risanamento della congiuntura" - Ferma opposizione di Scelba - Pella esprime preoccupazioni per la posizione di Lombardi - Gli altri interventi

L'on. Aldo Moro durante la riunione di ieri del Consiglio nazionale della dc (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 novembre.

La più breve sessione che si sia avuta, fino ad ora, nel Consiglio nazionale democristiano, si è chiusa con l'approvazione di un ordine del giorno di totale adesione a Moro per la formazione di un governo di centro-sinistra coi socialisti: i sedici voti contrari (su oltre centocinquanta) sono degli esponenti della corrente dell'on. Scelba. Il documento approvato dice:

«*Il Consiglio nazionale della dc, udita la relazione del segretario politico, la approva: ritiene che la dc — nel rispetto della sua integra fisionomia ideologica e politica, con la coscienza della sua funzione di partito di larga maggioranza relativa, con animo costruttivo e con impegno pari all'importanza dell'obiettivo perseguito — possa iniziare la trattativa con i partiti socialdemocratico, repubblicano e socialista indicata nella mozione conclusiva del consiglio nazionale del 2 agosto scorso; riconferma la piena validità della mozione sopra richiamata, che resta la piattaforma politica sulla quale la dc si presenta alla trattativa per la soluzione della crisi di governo. Il consiglio nazionale esprime vivissimo apprezzamento e profonda riconoscenza al presidente del Consiglio, on. Leone, e ai suoi collaboratori per l'opera appassionata, dignitosa ed efficace svolta in questi mesi al servizio del Paese nel rigoroso adempimento del difficile compito ricevuto dal Parlamento*». (Quest'ultima parte riguardante Leone è stata approvata all'unanimità).

Nel suo discorso introduttivo pronunciato stamane, l'on. Moro ha dichiarato innanzitutto che il partito socialista in sede congressuale ha dato una risposta positiva sul punto della costituzione di un governo al quale partecipino la dc, il psdi, il pri e lo stesso psi: «*Non si può non rilevare il significato storico e il valore politico positivo della decisione socialista in ordine ai problemi di governo nell'attuale situazione*».

Significato storico e valore politico di questa decisione, della quale Moro ha riconosciuto merito eminente all'on. Nenni, stanno essenzialmente nel fatto che essa consente l'allargamento dell'area democratica mediante l'apporto di nuove forze che superano le precedenti posizioni di massimalismo e di opposizione radicale scegliendo la via dell'esercizio «*pesante e responsabile*» del potere: «*è una decisione* — ha detto Moro — *che è certo costata ad un partito che subisce la tentazione dell'opposizione, quanto è costato a noi cercare la strada di una collaborazione nuova, difficile e ricca di problemi*».

Moro ha poi detto di apprezzare particolarmente la dichiarazione del partito socialista che riconosce «*la impossibilità già constatata dal partito nei suoi precedenti congressi, di una lotta comune per il potere insieme ai comunisti*» dato che costoro non hanno risolto il fondamentale problema del rapporto fra socialismo e libertà democratiche, e si è rallegrato per la scelta democratica così compiuta dal psi: «*Vengono così tracciati* — ha detto — *oltre che i confini del tutto ovvii verso la destra estrema e la destra moderata, anche quelli a sinistra del partito socialista, in termini che sono certo assimilabili ai nostri, in considerazione del diversissimo fondamento ideologico della dc, e tuttavia in modo significativo e ricco di conseguenze, perché la differenza tra i due partiti di sinistra tocca il bene supremo della libertà nella società e nello Stato*».

Tale scelta, del resto, era richiesta in modo preciso dalla mozione conclusiva del Consiglio nazionale democristiano dello scorso mese d'agosto, al punto in cui si parlava di una precisa delimitazione della maggioranza, che deve essere difesa «*dalle infiltrazioni e dalle manovre del partito comunista e dal condizionamento e dall'influenza di altre forze politiche estranee*». Moro ha detto che una tale preoccupazione, legittima per la dc, non può lasciare insensibile lo stesso partito socialista, nella cui mozione conclusiva Moro ha detto di vedere «*luci ed ombre*», si che appare evidente la necessità di una attenta interpretazione ed applicazione.

Positiva, a giudizio di Moro, è la disposizione socialista ad una libera scelta tra maggioranze di sinistra e maggioranze di centro-sinistra negli Enti locali, e relativamente favorevole anche la prospettiva che si apre per la costituzione delle Regioni, che verrebbero ad avere vita, grazie al centro-sinistra, sotto «*il presidio indispensabile di un forte ed autorevole potere centrale, al di là degli stati di necessità e delle maggioranze spurie*». Il fatto stesso di una maggioranza centrale stabile impedirebbe infatti una disarticolazione dello Stato.

In politica estera, l'on. Moro ha sottolineato l'accettazione socialista del Patto Atlantico. («*E' importante che il psi accetti lealmente la scelta che noi abbiamo fatto consapevolmente*») e ha dichiarato di apprezzare molto l'impegno socialista per una Europa unita. In politica economica Moro ha confermato la necessità di procedere alla realizzazione di un ben qualificato tipo di sviluppo economico sulla base di un programma che avrà piena attuazione, in ogni modo, solo al momento dell'avvenuto superamento della congiuntura.

«*Il disegno della nostra politica* — egli ha detto — *mostra un impegno immediato e deciso nell'azione diretta a ripristinare una situazione di equilibrio interno ed esterno: a questo fine debbono essere ordinate le altre pur urgenti misure, e ciò nella consapevolezza che non vi è progresso economico né ordine sociale, ove il perdurare di una situazione di squilibrio indebolisca la solidità delle nostre istituzioni monetarie. D'altra parte, un'azione razionalmente coordinata quale è quella che si intende di definire con il programma, costituisce di per sé, per le condizioni di stabilità che introduce, un fattore di crescita ordinata di tutto il sistema*».

Moro è venuto quindi a trattare i temi fondamentali dello Stato, dichiarando che la dc è tutt'altro che insensibile alla loro importanza: «*Non siamo qui oggi, come non eravamo ieri, a scambiare progresso e benessere contro libertà e certezza del diritto; siamo qui per dare un più ricco contenuto ad una democrazia integra nel suo significato di dibattito delle idee, di libertà di scelta, di responsabilità personale*». Da questa base di principio, Moro ha rivendicato la dignità del Parlamento, l'autonomia della magistratura, le funzioni costituzionali del Consiglio dell'economia e del lavoro, ha accennato alla necessità della riforma dei codici e della legge di P. S., nonché del potenziamento della scuola.

A questo particolare riguardo, Moro ha usato espressioni che lasciano intendere come la dc si proponga di rivedere tutto il problema della libertà e parità fra scuola pubblica e scuola privata, questioni che «*riflettono profonde esigenze e lunghe ed ansiose attese di larghi settori di elettorato, dei quali il nostro partito è naturale e convinta espressione*». Sembra evidente che con questi accenni Moro abbia voluto prospettare ai cattolici la possibilità di un più ampio riconoscimento della scuola privata.

Rivolgendosi infine agli oppositori interni, Moro ha concluso: «*Si ritiene che non si debba giungere al negoziato? Sarebbe una grave responsabilità. Si ritiene che vi si debba giungere con limiti così rigidi, con toni così ultimativi da rendere praticamente inutile la trattativa? Sarebbe anche questa una grave responsabilità. Ma se si pensa che all'incontro si vada con animo costruttivo e con la chiara visione di cose essenziali da salvaguardare e di limiti da non superare questa ci sembra una posizione ragionevole ed accettabile*».

Ha preso quindi la parola l'on. Gonella il quale ha negato che la risposta data dal congresso del psi alle inderogabili condizioni politiche che deve porre la dc, sia una risposta positiva: «*E' quindi pericoloso* — ha detto — *condurre nuovi negoziati con gli organi direttivi del psi che non hanno la facoltà di derogare dagli impegni rigorosamente fissati dal congresso nazionale e resi ancora più vincolativi dalla vigilante presenza di una forte minoranza filocomunista*».

L'on. Pella ha fatto osservare che non tanto la mozione conclusiva del psi deve essere tenuta presente, quanto piuttosto il discorso di Lombardi, a suo giudizio autenticamente determinante degli atteggiamenti del psi, entro e fuori il governo. Pella si è quindi domandato: «*Perché iniziare conversazioni che, in ogni caso, non potrebbero mai scavalcare i nostri punti non rinunciabili? Per l'amore che portiamo al nostro partito* — ha concluso Pella — *evitiamo di metterci su una strada che ci porterebbe molto lontano, verso traguardi in cui troveremmo la negazione di troppe parte dei nostri principi, del nostro patrimonio ideale*».

Un episodio che s'è avuto dopo l'intervento di Pella rivela la situazione. Non c'erano più iscritti a parlare e il presidente, Piccioni, ha proposto di considerare chiuso il dibattito. Allora l'on. Scelba, che aveva avanzato la richiesta di convocazione del consiglio nazionale, ha obiettato che egli intendeva parlare ma che, come esponente della opposizione, aveva pur bisogno di conoscere gli umori del consiglio nazionale.

Scelba ha dovuto parlare, come si dice, «*allo scoperto*» e, con la sua chiarezza esemplare, ha illustrato una per una tutte le ragioni che lo inducono a guardare con allarme al centro-sinistra e a giudicare pericolosa l'alleanza con i socialisti. Il congresso socialista, per Scelba, non ha fatto registrare progressi sostanziali, non ha portato alle garanzie che lo stesso Moro, al congresso di Firenze, aveva definito indispensabili (e Scelba ha riletto lunghi passi di Moro in proposito) e, infine, ha confermato che il psi non può realmente staccarsi dai comunisti.

«*La partecipazione del psi al governo* — ha detto Scelba — *va inquadrata nella particolare situazione politica italiana e va giudicata in relazione alle sue concrete posizioni politiche. Il dato fondamentale della situazione politica italiana è la minaccia comunista sulle libertà istituzioni. Ne emerge la conclusione che obiettivo primario dell'azione dei partiti e della politica governativa rimane il consolidamento delle libere istituzioni contro l'azione eversiva del partito comunista*».

Avendo dimostrato che il psi, per la presenza di una forte minoranza filocomunista nel suo interno e per il rifiuto di accedere alle richieste dei partiti democratici, rimane «strumentalmente» alleato dei comunisti, Scelba ne trae la conseguenza che il centro-sinistra significa un cedimento al comunismo e una minaccia per le libertà.

Tuttavia la leale disciplina del gruppo alle deliberazioni della maggioranza è stata confermata e l'onorevole Scelba ha in pratica confermato la propria funzione di oppositore critico e vigilante della linea della maggioranza.

Atteso con particolare interesse, perché l'on. Fanfani non ha manifestato fino ad ora le proprie intenzioni, l'intervento dell'on. Forlani, della corrente fanfaniana, ha portato al segretario il sostegno del proprio gruppo, un sostegno senza riserve, con un giudizio più accentuatamente positivo sui risultati del congresso socialista e con insistenza particolare sulla esigenza di chiarezza nelle azioni e nei propositi degli uni e degli altri: «*chiarezza delle posizioni reciproche perché il rapporto di collaborazione non abbia a subire poi un processo di rapido logoramento*». I fanfaniani, cioè, si sono preoccupati di indebolire fin d'ora le tendenze che non escludono una interruzione, in futuro, dell'esperimento.

Gli altri interventi si sono ispirati a queste tre posizioni, di Scelba, di Moro e di Fanfani, e il Consiglio nazionale s'è avviato alla conclusione già da tutti scontata.

Vittorio Gorresio

I minatori sepolti vivi salvati dopo 14 giorni

Gli undici uomini sepolti vivi per 14 giorni in una cava della miniera tedesca di Peine sono stati tratti in salvo ieri. Attraverso uno stretto cunicolo due volontari si sono calati a 50 metri di profondità e li hanno aiutati a risalire in superficie. Stremati, al limite delle forze gli scampati sono stati accolti dai familiari e subito trasportati in ospedale (Tel. - Il nostro servizio ed altre foto a pag. 5)

Le consultazioni per il nuovo governo

Segni ha concluso i colloqui con i rappresentanti dei partiti

Uscendo dal Quirinale, Malagodi ha dichiarato che esiste un'alternativa al centro-sinistra: la collaborazione dc con i liberali - Socialdemocratici e repubblicani hanno indicato Moro come presidente del Consiglio - Nenni per i socialisti non ha fatto nomi - Oggi il Capo dello Stato si reca dal sen. Paratore, malato, per sentire il suo parere; in serata incontrerà ancora i presidenti delle Camere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 novembre.

A rapido ritmo sono continuate oggi le consultazioni del Capo dello Stato per la soluzione della crisi governativa. Il ciclo sarà concluso domani sera con una visita del presidente Segni al senatore Paratore ammalato e con un secondo colloquio al Quirinale con i presidenti del Senato e della Camera.

Oggi si è avuta la parte politicamente più densa degli incontri di Segni. Ricevuti ieri i capi dei gruppi parlamentari del psi e della dc, oltre all'on. Saragat come ex presidente dell'Assemblea costituente, la serie è continuata oggi con gli altri partiti. A conclusione della giornata si hanno tre dichiarazioni contrarie e due favorevoli al centro-sinistra, le prime dei partiti di destra (liberali, missini, monarchici), le seconde dei socialdemocratici, dei socialisti, dei repubblicani. Naturalmente i partiti contrari al centro-sinistra non hanno dato al Presidente della Repubblica alcuna indicazione di nomi per il capo del nuovo governo. Il nome di Moro, già fatto ieri da Gava e Zaccagnini per la democrazia cristiana, è stato indicato oggi anche dai socialdemocratici e dai repubblicani.

L'on. Malagodi e il sen. Bergamasco per il partito liberale sono stati ricevuti per primi da Segni. Il colloquio è durato quasi un'ora e all'uscita, davanti alle telecamere, Malagodi ha fatto un'ampia dichiarazione riassumendo i motivi, esposti a Segni, dell'opposizione liberale al centro-sinistra.

«Dopo il congresso socialista — egli ha detto — giudichiamo estremamente pericoloso, ancor più che nel giugno scorso, un governo basato sulla collaborazione determinante del partito socialista, poiché esso significherebbe l'avvio all'abbandono della lotta ideale e politica contro il comunismo nel campo dello Stato, della politica estera, della politica economica. Abbandonare la lotta contro il comunismo equivale a concedergli una influenza sempre più grande sulle cose del nostro paese».

Malagodi ha quindi richiamato le linee del diverso programma politico esposto a Segni: «Occorre invece — egli ha dichiarato — una politica di moralizzazione e di rafforzamento dello Stato democratico; di pace e di sicurezza attraverso lo sviluppo dell'alleanza atlantica e dell'unità europea; il progresso economico e sociale in favore delle grandi masse del nostro popolo attraverso una sana economia di mercato e la stabilità della lira e dei prezzi. Solo in questo modo si può giungere all'isolamento dei comunisti e all'allargamento effettivo dell'area democratica».

«Bisogna dunque scegliere — *ha proseguito Malagodi.* — La responsabilità della scelta ricade in primo luogo sulla dc come partito di maggioranza relativa, ricade sui psdi e sui pri. Non è vero che ci sia uno stato di necessità. Non è vero che si debba rifiutare ogni altra alternativa. Una democrazia che rifiuti le alternative è già un regime. C'è oggi l'alternativa coi liberali, con il concorso dei quali c'è in parlamento una maggioranza ampia e sicura per applicare la politica di progresso democratico che abbiamo delineato».

Per il secondo colloquio sono stati ricevuti da Segni i missini Roberti e Nencioni. Dopo tre quarti d'ora essi sono usciti e hanno parlato ai giornalisti affermando che le loro profezie di sventura sulle conseguenze negative del centro-sinistra si sono avverate. Oggi la situazione economica del paese è difficile ed è un errore grave scegliere la strada dell'incontro con i socialisti. Secondo l'on. Roberti, il centro-sinistra può portare ad un cambiamento di regime che farà somigliare l'Italia alla Jugoslavia e ai paesi comunisti dell'Europa orientale.

Quarantacinque minuti è durato anche il successivo colloquio con i socialdemocratici Orlandi, vice-presidente del gruppo della Camera, e Lami Starnuti, capo del gruppo senatoriale. Orlandi ha poi confermato che a giudizio dei psdi le condizioni sono mature per la formazione di un governo di centro-sinistra cui partecipino direttamente i socialisti, aggiungendo che nello stesso momento il comitato centrale del partito stava precisando «quali debbano essere le garanzie non rinunziabili e quali i punti programmatici fondamentali per la partecipazione dei psdi al governo». La dichiarazione è stata integrata dalle risposte alle domande dei giornalisti.

Domanda — *Naturalmente avete fatto il nome di Moro.*

Orlandi — *E' nelle cose.*

Domanda — *Ci sono difficoltà?*

Lami Starnuti — *Non certo da parte nostra.*

A chiusura della mattinata *sono stati ricevuti l'on. Nenni e il sen. Mariotti. Il colloquio di Segni con i parlamentari socialisti è stato sostanzialmente breve, non più di un quarto d'ora. Uscendo dallo studio presidenziale, questa circostanza è stata sottolineata dallo stesso Nenni.* «Come avete visto, il colloquio è stato molto breve, perché noi non avevamo niente da dire che non fosse già conosciuto dal Presidente della Repubblica, al quale ci siamo limitati a confermare la validità delle decisioni che, in merito alla crisi ora aperta, sono state prese dal 35° Congresso del nostro partito».

Domanda — *Avete fatto nomi?*

Nenni — *Nessun nome.*

Nel pomeriggio Segni ha consultato i segretari del partito monarchico e non i capi dei rispettivi gruppi parlamentari che sono invece in via di costituzione. Tutti e due i colloqui sono durati 35 minuti. Covelli ha confermato la netta opposizione del partito all'esperimento di centro-sinistra.

Per il repubblicano Reale «esistono le condizioni per la ripresa pronta e conclusiva di una collaborazione di una coalizione di centro-sinistra. A questo colloquio ci proponiamo di apportare, insieme alla nostra volontà politica, un contributo programmatico che abbiamo seriamente approfondito e che si riferisce sia ai problemi politici, amministrativi e costituzionali, sia ai problemi economico-sociali, tanto a quelli della congiuntura che a quelli che possono essere affrontati con più largo respiro.

Domanda — *Possiamo dire che l'indicazione di Moro è nelle cose, anche per i repubblicani.*

Reale — *Credo di sì.*

La giornata si è così conclusa. Domattina Segni presenzierà a Villa Lubin all'inaugurazione di una conferenza internazionale promossa dal Movimento europeo, nel pomeriggio visiterà il sen. Paratore, poi al Quirinale riceverà i presidenti delle Camere. L'incarico di formare il governo sarà conferito all'on. Moro probabilmente nella giornata di sabato.

f. d. l.

Saragat indica obiettivi e limiti per un governo di centro sinistra

Vivace polemica con Lombardi - Chiesta una programmazione orientativa che non soffochi anzi incoraggi l'iniziativa privata - In politica estera fedeltà agli impegni atlantici

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 novembre.

Per confermare o meno, come ha detto l'on. Saragat, la decisione del psdi di partecipare ad un governo di centro-sinistra, si è riunito oggi il comitato centrale socialdemocratico. L'on. Saragat vi ha letto una lunga relazione riassumendo gli eventi più recenti, elogiando l'on. Leone e il suo governo, e trattando, infine, delle condizioni, politiche e programmatiche, per la formazione d'un governo con i socialisti.

In primo luogo, la situazione economica: la crisi attuale è dovuta agli insufficienti investimenti nei grandi consumi sociali, al sistema fiscale che non è stato rammodernato, all'esistenza di squilibri tra campagna e città. La realizzazione dei programmi è oggi resa più difficile dalla spinta inflazionistica, ma questa spinta non si vince con un blocco dei salari perché i salari italiani sono a livelli inferiori a quelli europei, deve essere invece aumentata la produzione e devono essere eliminate le spese superflue; anche le esperienze recenti mostrano che un governo di centro-sinistra serio e responsabile deve risolvere il problema dell'amministrazione occulata, «con scrupolo religioso», del pubblico denaro. C'è bisogno della collaborazione di tutte le forze produttive, degli imprenditori come dei sindacati.

Dopo aver polemizzato con l'on. Lombardi, del psi, per il linguaggio usato e che non deve spaventare inutilmente i risparmiatori, Saragat ha detto che è necessaria una programmazione democratica, orientativa degli investimenti e del risparmio e che non soffochi ma incoraggi l'iniziativa privata: «Gli strumenti per dirigere gli investimenti e il risparmio già esistono e spetta agli appositi organi di governo di farli funzionare».

Più recisa è stata la polemica con i socialisti sul terreno della politica estera: partendo dal presupposto di una situazione politica *preoccupante*, il leader socialdemocratico ha manifestato il proprio *totale dissenso* dalle posizioni di politica estera esposte dall'on. Lombardi al congresso socialista: «*Su tali posizioni non ci sarebbero possibilità né di compromessi né di conciliazione. Non si tratta neppure di posizioni neutralistiche, bensì di posizioni concettuali che tendono a trasferire in termini di antagonismo in seno allo Stato, il tragico antagonismo fra potenze e potenze*».

Della forza multilaterale atlantica, Saragat ha detto che non si può assumere una posizione di diniego aprioristico. Saragat ha però sintetizzato la situazione, giudicando «nel complesso relativamente positiva» la mozione conclusiva del congresso socialista: il psi ha fatto una scelta che non è tattica e respinge la dottrina insistita del potere e, dichiarando di voler entrare nel governo, prospetta soluzioni «soddisfacenti» su problemi economici e sociali del quali si discuterà intorno ad un tavolo.

La mozione socialista non è soddisfacente sul problema sindacale, non lo è per la politica estera nonostante che le richieste di Lombardi non siano state accolte («se fosse stato accolto il problema potrebbe considerarsi chiuso»), ma accetta il Patto atlantico e «riflette» sulle questioni economiche e sociali le preoccupazioni socialdemocratiche.

«**La soluzione finale, però, dipenderà dalla prova dei fatti; una interpretazione che attingesse allo spirito di settarismo non produrrebbe certo un risultato positivo, ma se questo spirito verrà abbandonato allora il governo si farà**». **La conclusione di Saragat è stata la seguente: non esistono alternative al centro-sinistra e l'ipotesi delle elezioni anticipate comporta squilibri maggiori di quelli attuali sul piano politico ed economico.**

Il dibattito, che è seguito animato e serrato, ha visto intervenire per primo l'on. Paolo Rossi, esponente della destra del psdi, che ha negato, appunto, che non vi siano alternative al centro-sinistra: ve ne sono, a suo avviso, quattro.

Criticando su tutti i piani le posizioni socialiste, l'on. Rossi ha concluso affermando che tuttavia si debbe trattare, per esplorare fino in fondo la disponibilità del psi. Ma occorre porre tutta una serie di condizioni di carattere politico, e di queste condizioni l'on. Rossi ha fatto un lungo elenco.

Gli altri interventi, da quello dell'on. Romita, che si è occupato soprattutto della legge urbanistica, a quello dell'on. Righetti, si sono divisi fra i difensori delle tesi di Saragat e i difensori delle tesi della destra; la sinistra, per la quale è intervenuta la onorevole Margherita Barnabei, ha contestato l'esistenza concreta di ipotesi alternative al centro-sinistra ed ha avvertito che, accogliendo alcune tesi della destra, i psdi si porrebbe alla destra della stessa dc. I lavori sono terminati con l'approvazione di una mozione che approva la relazione di Saragat, ne riprende le indicazioni e autorizza le trattative per il centro-sinistra.

m. t.

CRONACA CITTADINA

Un problema che si deve risolvere

Queste case rumorose ci faranno impazzire

L'argomento è stato esaminato al convegno del Centro acustico - Le responsabilità delle imprese edili che non si preoccupano di isolare gli impianti idro-sanitari e gli ascensori, anche se la spesa sarebbe irrilevante

Il rumore è l'ossessione della vita moderna, ci accompagna dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina, anche nel sonno il nostro organismo deve soffrire per i suoni che ci perseguitano. Per strada c'è il rombo di cento motori, lo strimpellare dei tram, l'ululo del clacson. In casa ci sono i rumori della vicina bottega artigiana, dei bruciatori della nafta, dei motori degli ascensori, degli scarichi dell'acqua, dei tappeti battuti sul ballatoio. L'elenco potrebbe continuare.

Le case di un tempo avevano almeno un pregio, quello del silenzio: chi entrava nel proprio alloggio poteva considerarsi isolato dagli altri, non sentiva i coinquilini né li disturbava. Adesso le tecniche moderne hanno decisamente negative per l'isolamento acustico, gli alloggi non sono altro che casse armoniche tali da amplificare tutti i rumori. I sistemi per ridurre al minimo questi inconvenienti esistono, ma non vengono usati quasi mai dagli impresari.

A «Specchio dei tempi» giungono, su questo argomento, decine di lettere ogni giorno. Gente che ha acquistato un alloggio moderno ed è pentita: «*Non ho più pace* — scrive una lettrice — *la mia insonnia mi fa seguire per tutta la notte la vita della casa: so quando il bambino del primo piano si sveglia, quando rientra la barista del quarto, quando il fornaio che sta al quinto si alza per andare al lavoro. Senza parlare poi della colonna dell'acqua che stride non appena riempiono un bicchiere in qualsiasi piano*».

Scientificamente è stato provato che anche quando si dorme non sono totalmente assopite le facoltà percettive. Di conseguenza i suoni eccessivi possono arrecare grave danno al sistema neuropsichico, specialmente dei bambini, perché il rumore notturno mantiene il cervello in uno stato latente di allarme.

Sui problemi dei rumori hanno discusso ieri mattina, nella sala del consiglio municipale, una ottantina di amministratori pubblici e di rappresentanti della polizia, riuniti nel convegno nazionale promosso dal Centro Acustico che ha sede in via Garibaldi 35. Il tema era: «*Proposta di nuove leggi per combattere i rumori eccessivi nelle case di abitazione civile*».

Nel corso delle relazioni si è parlato ampiamente degli impianti idrosanitari che vengono installati nelle abitazioni e sono responsabili in gran parte della rumorosità. Qualche esempio. Nei rubinetti a passo rapido per il lavaggio dei vasi, l'acqua passa con una velocità da 4 a 6 metri al secondo, ossia doppia o tripla di quella di 2 metri al secondo che l'esperienza pratica considera quale limite per evitare il rumore molesto. Per di più la brusca manovra di chiusura che fa l'utente, dà origine ad un vero e proprio colpo d'ariete che si propaga all'intera colonna montante. Gli impianti di sopraelevazione mediante elettropompe, quando si fermano, provocano un rumore udibile in tutto il fabbricato.

Un tecnico, conti alla mano, dimostra che in uno stabile di 9 piani, con 36 alloggi, l'impianto di apparecchi idrosanitari che non presentino i difetti sopraelencati, implica una maggior spesa di appena 16 mila lire per appartamento. Eppure pochissimi impresari se ne preoccupano.

Ieri sono state avanzate alcune proposte. Il prof. Turletti, medico capo del Comune, ha suggerito che, nella città, siano abolite le zone miste dividendo nettamente le aree residenziali da quelle industriali. Il vice sindaco di Trapani ha detto che sarebbe opportuno creare una terza zona a sé, quella artigianale. E' stato proposto che opportune norme per il contenimento dei rumori vengano inserite nei regolamenti comunali dell'edilizia, d'igiene e di polizia urbana. In tal modo si potrebbe stabilire come esattamente devono essere montati gli impianti idrosanitari, quale isolamento deve essere posto sotto i pavimenti, come devono essere schermati i motori degli ascensori e così via.

Il sindaco ing. Anselmetti, che è presidente del Centro Acustico nazionale, ha chiuso la seduta augurandosi che Torino possa essere un esempio nella lotta contro i rumori.

Autobus speciali richiesti dalle aziende municipali

Capacità novantotto posti

Le aziende municipali di trasporto hanno bisogno di autobus con caratteristiche particolari. Le esigenze sono state illustrate ieri dal direttore dell'Atm di Torino ai delegati delle Case costruttrici.

Ecco le esigenze fondamentali: un tipo di autobus unificato lungo 11 metri e largo 2 metri e mezzo, a due assi, capace di trasportare 87-96 persone; l'aumento della potenza del motore dagli attuali 150 ad almeno 200 cavalli; l'adozione di meccanismi automatizzati in modo che l'autista debba preoccuparsi soltanto dell'acceleratore e del freno; l'abbassamento del piano di calpestio a 70-75 centimetri (mentre oggi è di un metro e cinque centimetri); l'adozione di sospensioni pneumatiche onde evitare bruschi sobbalzi come accade oggi; un sistema di frenata perfezionato in modo da garantire la massima sicurezza, ecc.

L'automatizzazione dei comandi è richiesta in vista dell'abolizione del bigliettario. L'«agente unico» sarebbe cioè l'autista che non dovendo più compiere alcune manovre (ad esempio il cambio delle marce) potrebbe dedicare la sua attenzione ai passeggeri che salgono o scendono.

La sicurezza sulle auto

Riuniti i tecnici dei costruttori: probabile un accordo per un sistema unico di ancoraggio ai sedili - Continua l'affluenza al Salone - Il vincitore della «Giulietta»

Ultimi tre giorni per il Salone Internazionale dell'Automobile. La grande rassegna chiuderà i battenti domenica sera con un consuntivo di visitatori che segnerà un primato per la manifestazione.

Tra ieri e mercoledì oltre 12 mila studenti delle medie, accompagnati dagli insegnanti, hanno sostato nel Palazzo delle Esposizioni giovandosi della facilitazione concessa dal Comitato organizzatore, che ha ridotto a questa particolare categoria di pubblico di fruire nelle ore del mattino di un prezzo d'ingresso ridotto. Oggi è l'ultima giornata per le visite degli studenti in comitiva e le prenotazioni lasciano prevedere una nuova affluenza imponente.

Ieri pomeriggio alle 18, si è presentato il vincitore dell'Alfa Romeo «Giulietta» estratta mercoledì sera. E' il signor Pietro Scaglia che possiede una officina meccanica a Dorzano presso Biella. E' venuto ieri l'altro al Salone con 18 operai ed ha acquistato i biglietti per tutti. Perché ognuno potesse concorrere al sorteggio della vettura, ha distribuito i tagliandi ai suoi dipendenti. Per sé ha tenuto quello della serie NO 205665. E' uscito dall'urna proprio quello. Per la Lancia Fulvia in palio ieri sera sono stati estratti: SI 151461 e VC 149250. Stasera sarà sorteggiata una Fiat 1300.

Tra i visitatori di ieri, il gen. Michelotti, comandante della Regione militare Nord-Ovest, una delegazione del Kuwait, l'addetto commerciale presso l'ambasciata tedesca a Roma e quindici giornalisti svizzeri.

Ieri si è aperto il congresso per l'unificazione internazionale degli ancoraggi delle cinture di sicurezza, che si chiuderà oggi, probabilmente con l'approvazione di una tabella concordata fra i principali Paesi europei. Il congresso era stato promosso dai costruttori, in vista delle leggi che saranno emanate per rendere obbligatori gli ancoraggi su tutti i tipi di vetture. In Francia una legge del genere entrerà in vigore il primo gennaio prossimo (per il posto accanto a quello del conducente); in Svizzera gli ancoraggi per le cinture di sicurezza sono già raccomandati; in Italia, Germania e Spagna, la norma legislativa sono allo studio.

Per i costruttori, si profilava il rischio che ogni Paese richiedesse ancoraggi diversi e che per ottenere l'omologazione di uno stesso tipo di vettura, fosse necessario modificarli secondo la destinazione delle esportazioni.

Si è già raggiunto, in linea di massima, l'accordo sui punti a cui gli ancoraggi dovranno essere applicati, sulle dimensioni del piattino che dovrà reggerli e sul tipo d'acciaio con cui dovrà essere costruito, sull'altezza e sullo spessore della feritoia per la cinghia, sui tipi e sul passo dei bulloni da impiegare. L'unica questione controversa è quella riguardante la misura del passo dei bulloni: in Francia la nuova legge ha adottato la misura in pollici, mentre tutti gli altri Paesi preferiscono quella in millimetri.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 12,6
MINIMA + 7,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +10,3; pressione 730,1; umidità 54%; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo incerto; possibili piogge sparse. Temperatura a Casella: mass. +14,6; min. +4,5; media +9,9

Le gravi accuse rivolte dal gruppo de al socialcomunisti

La magistratura apre un'inchiesta sugli abusi edilizi nella cintura

L'indagine per ora si limita a Grugliasco dove il Comune ha concesso licenze per 25 mila vani senza rispettare i limiti del regolamento - La situazione negli altri centri - Polemiche tra i partiti anche a Borgaro, Orbassano, Beinasco, Collegno - I programmi di costruzioni a Settimo

La forte immigrazione e il trasferimento di parecchie industrie nella cintura, hanno legato strettamente Torino ai centri che la circondano e hanno esteso a comuni fino a pochi anni addietro essenzialmente agricoli, i problemi della grande città. Primo fra tutti quello della casa: la popolazione dei 23 comuni intorno a Torino è aumentata dal '51 a quest'anno del 58 per cento e raggruppa oggi 253 mila abitanti. Vediamo la situazione nei centri più importanti:

GRUGLIASCO — Amministrazione di sinistra, sindaco socialista, Mario Scalmato. L'incremento della popolazione di questo comune è uno dei più alti della cintura: dal 1951 gli abitanti sono saliti da 6045 a 16.500, con una maggiorazione che supera il 136 per cento.

Sulla politica edilizia di Grugliasco si sono appuntate le più aspre critiche della dc, l'altra sera nel Consiglio comunale di Torino. L'attacco dell'avv. Mannì si è basato sulla denuncia di 9 professionisti alla Procura della Repubblica e sull'esposto di un centinaio di capi famiglia alla Prefettura sul medesimo argomento. Sulla eventuali responsabilità la Procura della Repubblica ha aperto un'istruttoria che è tuttora in corso. Nell'attesa delle decisioni della Magistratura, gli ambienti che auspicano che anche il Governo ordini un'inchiesta amministrativa, «Ben venga — ha concluso l'avv. Mannì — il piano regolatore intercomunale a stabilire i chiari limiti dei diritti del cittadino e a coordinare una volta per sempre gli sforzi di tutti per lo sviluppo economico in piena legalità».

Riassumiamo brevemente i fatti: il Comune ha concesso, all'inizio del '63, licenze edilizie per 25 mila vani; 7 autorizzavano stabili per 8-10 piani, mentre il regolamento ne ammette 4. In agosto un telegramma del ministro Sullo ha ordinato la revoca delle licenze abusive. Nel frattempo alcuni piccoli proprietari protestavano per non avere ottenuto la licenza richiesta, denunciavano le deroghe concesse alle grosse società e un membro della commissione edilizia si dimetteva amareggiato dalle voci «di illeciti patteggiamenti e di movimenti clandestini di forti somme di denaro». Per l'applicazione della «167» Grugliasco ha stanziato in bilancio 200 milioni; ma il piano esecutivo non è ancora stato discusso.

BORGARO — L'amministrazione è di sinistra, il sindaco De Fassi, comunista, è stato recentemente espulso dal suo partito per aver bocciato il piano regolatore del suo comune, i cui postulati avrebbero impedito la realizzazione sociale di una città satellite per 80 mila abitanti, su un'area complessiva di 260 ettari (cubatura 2,5 per metro quadrato), in gran parte situata nel comune. La popolazione di Borgaro nel '51 era di 1868 unità, attualmente è di 2000, con un incremento del 47 per cento. La legge 167 non è ancora stata discussa dal Consiglio comunale.

COLLEGNO — Dal '51 ad oggi, la popolazione è aumentata da 13.133 unità a 22.500 con un incremento di oltre il 77 per cento. Si prevede che tra dieci anni il numero sarà raddoppiato. Le industrie che nel '51 erano 247 adesso sono 344 e danno lavoro a 8579 dipendenti. L'amministrazione è di sinistra, di sindaco, comunista, è il dott. Bartietti. Attualmente sono in costruzione 10 mila vani di abitazione.

Il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza ieri sera il piano esecutivo per l'applicazione della legge «167» che prevede l'acquisto di 400 mila metri quadri di terreno per l'insediamento di circa 12 mila nuovi abitanti.

Il piano è suddiviso in tre zone: la prima è a nord del campo sportivo e a cavallo della ferrovia Torino-Modane; la seconda, è a nord del parco Richelmy e oltre la Dora a cavallo della strada per Pianezza; la terza, è a nord del concentrico sul prolungamento della via 28 Marzo. Spesa: 3 miliardi e mezzo.

Hanno votato contro il piano i 4 consiglieri indipendenti, mentre i sei del gruppo democristiano si sono astenuti perché ritengono che il progetto sia troppo vasto per Collegno.

ORBASSANO — Il sindaco è liberale, la Giunta è formata da psi e pci. Gli abitanti, 4800 nel '51, sono oggi 10 mila (il 93 per cento in più). Il piano regolatore è stato allestito con una larga previsione: 65 mila abitanti. Ora, pendente l'approvazione, è scattata la legge di salvaguardia. Sono in corso costruzioni per 5 mila vani, entro l'anno ne saranno pronti 2 mila. Per quanto riguarda la legge «167», è stata formata una commissione incaricata di reperire le aree.

BEINASCO — L'amministrazione è di sinistra, il sindaco comunista. La popolazione ha registrato il massimo incremento fra quelli della cintura: 139 per cento dal '51 ad oggi; in questo periodo gli abitanti sono saliti da 2567 a 6233. Il Consiglio comunale è d'accordo per applicare la legge «167». Si pensa di requisire 200 mila metri quadri per costruire case economiche destinate a 4500 abitanti (cubatura: 2,5 per metro quadro). I privati hanno presentato progetti per altri 6-7 mila vani.

SETTIMO — L'amministrazione è di sinistra; il sindaco, ing. Bonifetto, è socialista. Il «boom» industriale della cittadina è incominciato presto: poco 12 anni fa. Gli abitanti, 10.886 nel '51, sono ora 22 mila. L'incremento supera il 10 per cento ogni anno.

Il Consiglio comunale ha approvato il piano regolatore, che prevede una cubatura di 4 metri cubi ogni metro quadrato, ha approvato progetti di privati per 6-7 mila camere, ma, per calmierare il mercato degli affitti, l'amministrazione civica fonda le sue speranze sull'applicazione della legge «167».

Il programma di massima è questo: requisire 800 mila metri quadrati e costruire 16 mila vani, 2-2,5 metri cubi per metro quadro, nell'intento di equilibrare l'alta cubatura consentita dal piano regolatore e concedere spazi sufficienti ai servizi collettivi.

A Settimo è in costruzione, per conto della Fiat, un villaggio per operai: 4000 abitanti, su un'area di 300 mila metri quadri: cubatura, 3,50 per metro quadrato.

Un seguito alla polemica sulla cintura si è avuto ancora ieri sera nel Consiglio comunale di Torino. Al momento di approvare il verbale della seduta precedente, l'on. Todros ha chiesto di vederne il testo «nella stesura originaria» da comunicarsi ai capi-gruppo. L'on. Castagno si è associato alla richiesta, affermando che l'intervento dell'avv. Mannì «è tale mento grave, specie a carico di altre amministrazioni comunali e di singoli professionisti» che è necessario conoscere il testo esatto per poter rispondere adeguatamente, con riserva di contro-accuse.

L'istruzione professionale al Consiglio del Comune

Si pensa d'aumentare il numero delle scuole serali municipali

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera alcune interrogazioni riguardanti argomenti cittadini. La prof. Malan e l'on. Arian Levi sollecitano provvedimenti a favore degli studenti lavoratori. L'assessore Enrico ha fatto un raffronto tra Milano e Torino, rilevando che analoghe facilitazioni (borse di studio, riduzioni tranviarie, ecc.) sono state applicate ove necessario nelle due città. Milano riduce anche gli orari di lavoro agli studenti dipendenti del Comune o delle aziende municipalizzate.

I corsi di qualificazione della nostra città contano già 800 iscritti. I due centri di addestramento che il Comune ha creato in corso Svizzera e via Bardonecchia sono in via di potenziamento, quanto prima funzioneranno i corsi pratici per elettricisti, fonditori, fresatori, tornitori, disegnatori, ecc. «*Per il gennaio '64 funzionerà anche il nuovo Centro di qualificazione artigiana in via Genè*».

Il sindaco ha concluso: «*Sono d'accordo circa l'aumento delle scuole serali, da sottrarre alla speculazione privata; è però assai difficile il reperimento degli insegnanti. Si può ad ogni modo esaminare il problema in un incontro tra i rappresentanti degli enti interessati. Sono anche favorevole ad un aumento delle borse di studio.*

Derubati di auto e bagagli durante il viaggio di nozze

Si è conclusa malinconicamente la luna di miele di due giovani sposi torinesi che ieri mattina, a Milano, sono stati derubati dell'auto, una «600». L'ing. Riccardo Cerrato, 30 anni, domiciliato in via Tiziano 19, e la consorte, Maria Cristina Cantone, 23 anni, si erano sposati dodici giorni or sono ed erano partiti per il viaggio di nozze. Dopo aver trascorso alcuni giorni a Roma ed in varie località dell'Umbria, i due coniugi stavano rientrando a Torino.

A Milano hanno fatto una breve sosta per la colazione, parcheggiando la vettura nella centralissima via Brera, davanti alla sede degli stabilimenti «Dalmine». Al loro ritorno, la macchina era sparita con tutti i bagagli: cinque valigie piene di indumenti, di fotografie, di ricordi del viaggio. Il danno del furto si aggira sui tre milioni.

— Approfittando dell'assenza dei proprietari, ignoti ladri sono entrati nell'appartamento dell'impiegato Giuseppe Morano, in via Viterbo 78. Hanno aperto la porta d'ingresso con una chiave falsa e, dopo aver rovistato in tutte le camere, si sono allontanati portando via denaro liquido e preziosi per un valore complessivo di mezzo milione.

Pietosa fine di un neonato di quattro mesi a Mirafiori

Si china sulla culla e scopre che il bimbo è morto soffocato

I genitori erano al lavoro; la domestica solleva il bimbo per porgerlo alla mamma e si accorge che è freddo; ucciso da un rigurgito - Un'altra disgrazia: bambino folgorato da un filo dell'elettricità in casa, non è grave

Un bimbo di quattro mesi è morto nel sonno, soffocato da un rigurgito di latte. Non si è mosso, non ha mandato un grido. Solo più tardi, al momento di toglierlo dalla culla per dargli da mangiare, ci si è accorti che era freddo. Si chiamava Stefano Albana. Il padre è impiegato alla Fiat. La madre, Concetta di vent'anni, lavora, come impiegata, all'Istituto di fisica. Hanno un altro figlio, Alessio, di un anno e mezzo. A badare ai bimbi, resta la nonna materna, Maria Baldi. L'aiuta una donna ad ore, Maria Casalis, 32 anni, che abita in strada del Drosso 34.

Ieri mattina, in casa, c'erano soltanto la Baldi e la Casalis. La nonna era seduta in salotto, accanto alla culla. Alle dieci, il piccolo Stefano avrebbe dovuto mangiare. Di solito, si svegliava puntualmente e reclamava strillando il poppatoio. Ieri, le dieci sono trascorse senza che desse segno di vita. La nonna ha tirato la culla presso di sé: ha dei disturbi a una gamba, cammina a fatica. Poi ha chiamato la Casalis: «E' strano — ha detto — come mai il piccolo dorme ancora? Provi a prenderlo in braccio».

La donna si è chinata sulla culla ed ha subito notato che qualcosa non andava. Il bimbo aveva le labbra blustre e, attorno alla bocca, una schiuma bianca. Era immobile. Lo ha preso tra le braccia e ha sentito che era freddo. «Il bimbo sta male», ha gridato. Lo ha rimesso nella culla, poi, insieme con la Baldi, si è precipitata al telefono per avvertire la madre.

A sua volta, Concetta Albana ha telefonato al marito, che è venuto a prenderla in macchina. Poi sono corsi a casa insieme. Si sono chinati, piangendo, sul corpo del loro bimbo ormai senza vita.

— Alle 18 di ieri è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano Ottavio Grieco, 2 anni, abitante con i genitori in via Martignana 24: una scarica elettrica a 220 volts gli aveva provocato ustioni di secondo grado alla mano sinistra.

Il bambino aveva voluto essere presente al trasloco della zietta sposata, Grazia Armini, in via Montevecchio 13. Tutto eccitato, aveva seguito il marito di lei, che stava impiantando la luce elettrica nelle stanze, e gli era spiaciuto quando l'uomo, dovendo recarsi in ufficio, aveva sospeso il lavoro. Prima di uscire l'Armini aveva tolto la corrente, per evitare ogni possibile pericolo; Ottavio era rimasto con la zietta ad attendere gli uomini che tra poco avrebbero portato i mobili.

Ma il carro del trasloco è arrivato alle 17, quando ormai s'era fatto buio e la donna è stata costretta a innestare la corrente. Approfittando del trambusto, il bimbo è andato in cucina, si è avvicinato al lungo filo elettrico che pendeva dal soffitto e lo ha afferrato. La scarica lo ha gettato a terra urlando. E' accorsa la mamma, che lo ha fatto trasportare subito all'ospedale con una macchina di passaggio. Le condizioni di Ottavio che in un primo tempo sembravano preoccupanti, sono presto migliorate grazie al respiratore meccanico. Il bimbo guarirà delle ustioni in 7 giorni.

Maria Casalis, di 35 anni

Morta la donna colpita da infezione di tetano

Migliorano i bimbi della pelle

E' morta alle Molinette, per tetano, la pensionata Paola Barberis Meschini di 72 anni abitante ad Orbassano in via Filzi 42. I medici hanno ordinato l'autopsia per accertare le cause dell'infezione. Sul corpo della donna non sono state riscontrate delle ferite e non si sa come le spore del tetano abbiano potuto penetrare nel suo organismo. Si sospetta che la donna sia stata infettata da una siringa da iniezione, non ben sterilizzata.

Le condizioni dei tre bambini, colpiti da poliomielite e ricoverati all'Amedeo di Savoia, sono migliorate. Il maschietto di 4 anni, di Ivrea, ha superato la grave crisi che minacciava la sua vita; ma avrà una lunga e dolorosa convalescenza, perché dovrà sottoporsi a molte cure per la rieducazione degli arti offesi. Le due bambine, di 40 giorni e di 1 anno, abitanti nell'alloggiamento Eca di via Verdi 24, sono state colpite in forma assai più lieve.

Il medico capo del Comune prof. Turletti ci ha dichiarato: «*La situazione della salute pubblica è sotto controllo ed in questo momento è buona. Non vi è motivo di allarme neppure per il "polio". I casi verificatisi nei giorni scorsi sono sporadici e non denunciano un fenomeno preoccupante*».

Cisl e Uil contro lo sciopero di oggi nella zona di Rivoli

Altre agitazioni sindacali: edili (oggi), commercio (domani), bancari (prossima settimana)

La Cgil ha confermato per oggi lo sciopero generale di 24 ore, compresi i servizi pubblici, nei comuni di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Pianezza e Rivoli. L'azione ha carattere di protesta contro il costo della vita ed altri problemi. La Cisl e la Uil hanno invitato i lavoratori a non aderire allo sciopero «che ha evidenti scopi politici». I due sindacati democratici ricordano i primi successi ottenuti a favore dei lavoratori: blocco degli sfratti, legge per l'equo canone, requisizione dei terreni con la 167, nuova legge per gli stanziamenti Ina-Casa a favore delle cooperative e delle case popolari ecc.

— Nel pomeriggio di oggi è indetta una mezza giornata di sciopero dei lavoratori edili (che nella nostra provincia sono oltre 50 mila) per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto nazionale. I muratori sono stati invitati a sospendere il lavoro alle 13 per partecipare all'assemblea che avrà luogo alla Camera del Lavoro alle 14,30.

— Domani scenderanno in sciopero per 24 ore (in seguito alla rottura delle trattative per il contratto nazionale) i lavoratori del commercio che nella nostra provincia sono circa 12 mila.

— I bancari annunciano «altri scioperi per la prossima settimana». In previsione di ciò la Cisl ha indetto un'assemblea dei lavoratori del credito per domani alle 10 nel teatro del collegio San Giuseppe in via Andrea Doria 18.

— Tra i delegati dell'Urbichimica (Satti) e la Cisl è stato raggiunto un accordo, non ancora firmato, sui seguenti punti: 1) costituzione di adeguati locali nei vari centri della città muniti di refettorio, spogliatoi, docce, cessi ecc.; 2) rimborso della tassa raccolta rifiuti a tutti gli addetti; 3) revisione delle zone di lavoro; 4) istituzione dell'indennità compensativa delle spese di trasporto; 5) fornitura di una terza tuta annuale. L'Urbichimica ha rifiutato nei confronti della Cgil, di non poter accogliere le richieste di aumenti salariali. La Cisl ha indetto un'assemblea dei lavoratori dell'Urbichimica per domenica alle ore 9 in via Barbaroux 42.

Ridotta la pena al decoratore che uccise l'amico con un pugno

Lo colpì una sera a Moncalieri quando l'ospite lasciando la sua casa tentò di abbracciargli la moglie - Riconosciuta l'attenuante dei motivi di «valore morale»

La Corte d'assise d'appello (pres. Ottello, relatore Del Pozzo, p.g. Benedicti, canc. Quaglia) ha discusso ieri il ricorso di Francesco Pautasso, 42 anni, nato a Gassio e abitante a Moncalieri, strada Tiro a Segno 40. Il Pautasso, nel novembre '61, uccise con una scarica di pugni Pietro Marongiu, 44 anni, nato a Teulada si Cagliari, sposato e padre di quattro figli.

Sette mesi prima il Marongiu, lasciando in Sardegna la famiglia, si era trasferito in Piemonte e aveva trovato lavoro presso l'impresa Morotto a Moncalieri. Era un buon muratore, laborioso e risparmiatore. Dormiva in una baracca del cantiere e mandava quasi tutta la paga alla moglie. Pochi giorni prima di morire la aveva spedita una lettera, con due mila lire: «Cerca di tirare avanti; alla fine della settimana ti spedirò 25 mila lire».

Il decoratore Francesco Pautasso conobbe il sardo in cantiere e la sera del 28 novembre, decise di invitarlo a casa per una festicciola. «Mi faceva pena quell'uomo solo, pensavo che dalla baracca poteva vedere le mie finestre illuminate, udire le nostre voci, e volli che bevesse un bicchiere con noi». Durante la serata, alla quale presero parte anche i coniugi Pantesio, amici del Pautasso, furono vuotate tre bottiglie di vino nuovo. Tutti erano allegri. Il Marongiu addirittura euforico.

Verso mezzanotte i Pantesio se ne andarono e Marongiu li seguì, fin sulla porta, con la signora Pautasso. «Rimasto solo con me — ha detto la donna — tentò di abbracciarmi. Lanciai un urlo e accorse il marito». Pautasso è un omone grande e grosso, con una forza non comune. Si scagliò contro Marongiu e lo colpì a pugni. Il sardo crollò a terra e non si rialzò più.

Atterrito, il decoratore mandò la moglie a chiamare i carabinieri e, con un'auto, fece trasportare il ferito all'ospedale, dove giunse cadavere. L'involontario omicida fuggì, rimase latitante quasi due anni, lavorando in Riviera, e si costituì in Assisi, il 23 gennaio scorso. I giudici di primo grado lo condannarono a 4 anni, 8 mesi e 10 giorni.

Ieri i suoi difensori, avv. De Marchi e Gillio, hanno cercato di fargli riconoscere anche l'attenuante di aver agito «per motivi di particolare valore morale». La corte ha accolto la tesi riducendo la pena del Pautasso a 3 anni, 10 mesi e 15 giorni. Avrà anche un anno di condono: il beneficio non gli fu concesso in primo grado perché il decreto di clemenza fu firmato il giorno dopo la sentenza.

Un negozio in corso Regina assalito a colpi di «cric»

Quattro ladri su una 1500 con la targa di carta hanno assalito ieri sera un negozio di radio al numero 212 di corso Regina Margherita. Appartiene a Gino Scarpelli, che abita di fronte, al numero 177. L'automobile si è fermata alle 22,30 davanti alle due vetrine, che sono state entrambe infrante con il «cric». Mentre uno dei ladri rimaneva al volante, altri tre hanno cominciato a caricare frettolosamente giradischi e radio a transistors. Ma hanno dovuto smettere prima di vuotare completamente le vetrine perché i vicini, richiamati dal rumore, hanno dato l'allarme.

L'automobile è ripartita a tutta velocità, ha svoltato per via Bari ed è scomparsa in via Don Bosco. Lo Scarpelli, avvertito dai vicini, è sceso a constatare i danni. Le due vetrine frantumate costano 200 mila lire, i ladri hanno portato via altre 250 mila lire di merce. Una commessa del negozio ha detto di aver notato, oggi pomeriggio, un giovane in tuta che si aggirava davanti al negozio: il suo contegno l'aveva insospettita. Gli agenti del commissariato di S. Donato e il dott. Bonsignore della Squadra Mobile hanno aperto un'inchiesta.

Specchio dei tempi

In Russia i viaggi all'estero (salvo casi molto eccezionali) sono vietati - Lasciar fare alla Provvidenza oppure aiutati che il Cielo ti aiuta - Lo sci ed il cuore - Il sacerdote della borsetta - Come morirono quelli della «Folgore»?

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo tifosi torinesi e ci chiediamo come mai i tifosi russi non seguano la loro squadra nazionale per la partita di Roma, come abbiamo fatto noi nell'incontro di andata recandoci a Mosca e sopportando una discreta spesa? Ci puoi rispondere tu, caro "Specchio"? I giornali non ne parlano. Vivi ringraziamenti anticipati».

Seguono 7 firme

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«In merito all'articolo sulle preoccupazioni degli uomini circa l'aumento della popolazione mondiale apparso su *La Stampa* martedì scorso, ben giustamente Gesù ripeterebbe: "O gente di poca fede! Perché preoccuparvi di cosa mangerete, di cosa vi vestirete, non siete forse superiori agli uccelli dell'aria ed ai fiori dei campi cui pur non seminando e non tessendo la Provvidenza di Dio non lascia mancare nulla?".

«Anche se la popolazione del mondo si quadruplicasse o si centuplicasse nulla dobbiamo temere, perché Iddio nella Sua Provvidenza infinita farà sì che l'uomo abbia sempre da nutrirsi, magari emigrando su qualche pianeta o servendosi di nuovi ritrovati della scienza. Ben ci meritiamo dunque questo divin rimprovero per i nostri timori fuori luogo, perché la Divina Provvidenza non è mai venuta meno e non verrà mai meno finché esisteranno gli uomini sulla terra, anche se raggiungeremo una popolazione di 1000 miliardi di anime».

Felice Morello

Un lettore ci scrive:

«Si sta per iniziare, ed anzi in alcuni centri di alta montagna si è già iniziato, il grande carosello dello sport sciistico. Intanto nuove slittovie, nuove filovie, nuove piste di discesa di sempre più alta velocità e per sempre maggiori dislivelli sono state installate in ogni dove per andare sempre più in alto e per discendere sempre più veloci con maggiori differenze di quota.

«E così sentiremo soprattutto al lunedì le glorificazioni delle salite e discese compiute la domenica: cinque Banchette, sette Sises, cinque o sei Borgate (è il gergo degli sciatori) per chi è stato al Sestriere; quattro o cinque Plateau Rosa, quattro o 5 Fürggen per chi è stato a Cervinia e così via. Se si facesse la somma delle salite e discese e dei dislivelli totalizzati fra partenze ed arrivi si giungerebbe facilmente a 10 mila metri al minimo per ogni breve domenica, compiuti in pochi minuti con discese alla velocità di 40, 50 e più chilometri all'ora.

«Ora mi pare che sia il caso di domandare ai fisiologi se sia utile o meglio non dannoso un così esasperato sport, cioè se esso non sia in contrasto con la possibilità del nostro organismo; se sia consigliabile oppure sconsigliabile questo martellamento del cuore, questi salti ripetuti e reiteratissimi di migliaia di metri di dislivello, e conseguenti improvvisi strappi del cuore. Il nostro cuore può sopportarli senza eventuali lesioni, che per il momento non appaiono, ma li faranno vive più tardi?

«E non è forse vero ad esempio che molti sportivi ed atleti, ai quali si sono richiesti sforzi violenti e ripetuti in brevi intervalli, hanno poi denunciato disfunzioni cardiache anche gravissime nel seguito? Una parola chiara dei fisiologi su tale argomento sarebbe quanto mai opportuna».

Ing. Achille Gugi

Un lettore ci scrive da Genova Nervi:

«Ti sarei molto grato se volessi dire un *grazie di cuore* ad Adelfi per il suo articolo a difesa del *piccolo risparmio* pubblicato da *La Stampa* il 5-11-63.

«Bravo Adelfi, dopo tante sciocchezze metafisiche su tale argomento dette, scritte e pubblicate dai soliti soloni acchiappanuvole, lei ha tracciato un quadro vero e sensato. Ci aggiungerei magari qualche cosetta ma turberebbe la suscettibilità di detti professoroni.

«Questo grazie glielo dice un vecchio bancario con oltre 30 anni di sportello. La lunga esperienza mi ha fatto conoscere persone di tutti i ceti sociali, e tutti tengono al loro risparmio come alla loro anima. Un vecchio bancario è il sacerdote della "borsetta" come dicono a Genova».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il quattro novembre furono decorate di medaglia d'oro al valor militare le bandiere di due reggimenti della Folgore. Ora dire che essi quasi ora si decidessero di onorare giustamente il coraggio e l'eroismo di tanti soldati che con un equipaggiamento disastroso furono mandati a morire in una guerra inutile.

«Chi ti scrive è la sorella di un paracadutista della Folgore caduto a El Alamein, il 24 ottobre del 1942. Ti confido che avrei tanto piacere che qualche reduce paracadutista che abbia appartenuto alla Compagnia 311, mortai da 81, e abbia preso parte alla battaglia tra il 23 e 24 ottobre '42 mi mandasse, tramite tuo, il suo indirizzo. Forse potrò finalmente sapere la verità sulla morte di questo mio fratello, il cui nome non figurò mai tra coloro che ebbero sepoltura. Con profonda stima».

La sorella di un caduto di El Alamein

I consiglieri di Rivoli eleggono il nuovo sindaco

Il Consiglio comunale di Rivoli si riunirà questa sera alle 21 per eleggere il nuovo sindaco, in sostituzione del prof. Crosazzo, indipendente della lista dc, che nel luglio scorso si era dimesso per motivi di salute. I candidati alla successione sono l'ing. Norelli, segretario del psdi, il democristiano Cristiano Salomone e il socialista De Simone.

A suo tempo, il consiglio comunale non aveva preso atto delle dimissioni del sindaco, per evitare la crisi e poter varare il piano regolatore, che è stato definitivamente approvato nella seduta del 20 luglio scorso.

Nello stesso periodo si era pure dimesso l'assessore all'edilizia privata Meotto del psi, per le polemiche mosse nei suoi confronti dai consiglieri comunisti. Al suo posto è candidato il consigliere socialista Gosal, di Cascine Vica, che, secondo i desideri del suo partito, dovrebbe subentrare nell'assessorato vacante. L'attuale Giunta è di centro-sinistra ed è sostenuta da 13 consiglieri dc, 6 psi e 3 psdi. All'opposizione 8 comunisti.

Muore folgorato dalla gru che sfiora l'alta tensione

A Beinasco: l'operaio è ucciso da una scarica di 9000 volt - Un altro episodio: riprende a funzionare un braccio riattaccato due settimane fa

Un operaio addetto a una gru è morto folgorato ieri pomeriggio a Beinasco, presso il Sangone, dove l'impresa Demichelis, via Lionetto 18, costruisce un argine al torrente. Si chiamava Valentino Nannarone, nato a L'Aquila 32 anni fa, abitante in via Borgomanero 58 con la moglie, il figlio Antonino di due anni e la madre.

La sciagura è accaduta a trecento metri dal ponte, sulla riva destra del torrente. L'argine viene innalzato con massi pesanti due, tre tonnellate, che una gru preleva dagli autocarri e colloca uno sull'altro lungo la riva. Il Nannarone fissava i massi al cavo della gru. Alle 14,30 ha assicurato una di queste grosse pietre e fa un cenno d'intesa al gruista — Saverio Mutti, 43 anni, via Tripoli 134 — che aziona la macchina. Il braccio della gru si alza e ruota a sinistra, quando è alla sua massima elevazione si scuote, pur tra il fragore della macchina, un urlo. Il Mutti vede il Nannarone cadere, salta dalla cabina, corre ad aiutarlo. Arrivano altri operai.

Il corpo dello sventurato sussulta accanto ai cingoli dell'autogrù, il pollice e l'indice della mano destra sono carbonizzati. Tutti si rendono immediatamente conto dell'accaduto: guardano in alto, verso la sommità del braccio della gru, ferma a pochi centimetri dai fili dell'alta tensione che attraversano il torrente. L'impresario carica il Nannarone sulla sua auto e lo trasporta all'ospedale di Beinasco. Ma il dott. Taborelli non può che constatare la morte, dovuta a folgorazione.

Tornano sugli schermi le «comiche finali»

Lontano incontro con Max Linder

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, novembre.

Un incontro fatto nei giorni scorsi mi ha risvegliato all'improvviso un ricordo d'infanzia, come se un sipario si fosse levato ad un tratto in un recesso della memoria, ricoprendo di decenni di dimenticanza. E' stato l'incontro con la figlia di Max Linder, il più famoso attore cinematografico degli anni che precedettero la prima guerra mondiale.

Maud ha lo stesso viso del padre, gli stessi tratti energici velati da una certa malinconia, lo sguardo intelligente che le conferisce una straordinaria mutevolezza di espressione. E' bastato vederla per far risorgere la visione d'una serata trascorsa nella primavera del 1915 in un caffè della Canebière di Marsiglia insieme al grande comico francese.

Max Linder era allora in convalescenza in un ospedale della città, ferito in uno dei primi combattimenti della guerra. Non ricordo chi lo avesse presentato a mio padre, né perché fosse venuto a passare la serata con noi e con qualche altro conoscente. Mi si è, però, ripresentato vivissimo il suo aspetto nella divisa militare grigio-azzurra, molto elegante, in contrasto con la trascuratezza dei militari in licenza che si vedevano quei giorni in giro per la strada.

Di che cosa parlammo quella sera? Egli era allora uno degli uomini più celebri del mondo, una figura estremamente eccitante per il ragazzo che lo aveva ammirato tante volte sullo schermo dell'unica sala di proiezione d'una cittadina della provincia italiana. Sembrava meraviglioso poterlo conoscere di persona; però Max Linder dal vero non aveva nulla del personaggio dei suoi film: era un signore compitissimo, affabile ma con un certo riserbo, che poteva anche essere timidezza.

Parlava della guerra, dei Garibaldini italiani che erano passati poco tempo prima da Marsiglia per andare sul fronte dell'Argonne, di altre cose qualunque; ma, se qualcuno cercava di portare la conversazione sulle vicissitudini della sua carriera artistica, aviava subito il discorso, come se gli desse fastidio che gli si ricordasse, nella vita di ogni giorno, di essere il protagonista di tante vicende a base di torte alla crema in faccia.

Per il suo giovanissimo ammiratore fu una delusione e forse è per questo che il ricordo dell'incontro non gli era più affiorato alla memoria. Dopo la guerra, d'altronde, la fama di Max Linder incominciò rapidamente a declinare, offuscata dai nuovi astri che stavano spuntando all'orizzonte.

Era emigrato a Hollywood, dove gli avevano fatto interpretare lungometraggi che non avevano più nulla che vedere con le pellicole artigianali dei primi tempi; la forza di comunicazione di Max Linder perdette gran parte dell'immediatezza di quando le sue scene comiche finali», che duravano appena dieci minuti, avevano rivelato le possibilità artistiche dell'invenzione dei fratelli Lumière, quando era ancora ai suoi albori. Si parlava quasi sempre meno di lui, finché, all'improvviso, nel 1925 i giornali pubblicarono la notizia che si era suicidato insieme con la moglie.

Da allora, il suo nome era caduto in un oblio completo; neppure i cineclubs, in mezzo a tante riesumazioni, si erano mai ricordati dell'unico artista di cui Charlie Chaplin non aveva esitato di dichiararsi discepolo. E' dovuto passare quasi mezzo secolo perché la figura del *clown-gentleman* dovesse ritornare sullo schermo. Il merito spetta alla figlia e non è stato un compito facile il suo ritrovare qualcuno dei 600 film di lui, che sono andati quasi tutti distrutti.

Maud Linder aveva un anno quando i genitori si uccisero, e i nonni materni l'avevano allevata nel disprezzo del padre. Sapeva di essere figlia d'un comico, ma aveva sempre ignorato che fosse un autentico artista; soltanto una decina di anni fa ebbe occasione di vedere un film di lui e, da allora, si è dedicata interamente a rivendicarne la memoria.

Ha girato l'Europa e gli Stati Uniti, ha cercato nelle cineteche, rovistato nelle botteghe dei robivecchi e, finalmente, è riuscita a ricuperare qualche pellicola. Ora, ne ha messe insieme tre di quelle che Max Linder aveva girato in America: *Sette anni di guai*, *Siate mia moglie*, *I tre moschettieri*, in uno spettacolo unico intitolato: *In compagnia di Max Linder*.

Nel corso dell'inverno entrerà nei programmi dei principali paesi, ma intanto, nelle visioni private, è stato una rivelazione per tutti. I giovani, specialmente, non si aspettavano di scoprire un attore d'una forza comica irresistibile, una personalità che merita di stare alla pari coi maggiori artisti dello schermo. Il ragazzo di quasi anni fa, che era rimasto deluso dall'incontro di Marsiglia, ha ritrovato i motivi della sua ammirazione infantile.

Sandro Volta

CRISI RIENTRATA AL CONSIGLIO COMUNALE DI FIRENZE

Il professor Giorgio La Pira, sindaco di Firenze

La Pira ha vinto per telefono il conflitto con gli assessori ribelli

L'assessore dc allo sport, turismo e giardini aveva aperto le ostilità; i socialdemocratici si erano dimessi, i socialisti li avevano seguiti - Ma quando il «sindaco santo» minacciò di andarsene anche lui, tutto tornò nell'ordine - L'opposizione non è sempre felice nelle sue critiche (fra l'altro, si accusa di immobilismo il sindaco più dinamico d'Italia); e nessuno vuole addossarsi un Comune con sessanta miliardi di debiti e troppi problemi da risolvere

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 7 novembre.

Non ci sarà crisi, almeno per il momento, nel Comune di Firenze. Giorgio La Pira rimane sindaco, la Giunta rimane quella di centro-sinistra, che è in piedi dal marzo 1961 (dc, psdi, psi) e che fu, con Milano, la prima in Italia, fondata su questa formula. Ci sarà forse un rimpasto, o un piccolo rimaneggiamento, si vedrà. Ma niente crisi, si ritocca soltanto il quadro della civica amministrazione, per dare il cambio a qualche uomo che si è in questi anni troppo affaticato e a qualche altro che s'è affaticato troppo poco. Tutto si comporrà in famiglia, senza scossoni; e in Consiglio comunale il sindaco terrà la settimana prossima un bel discorso per annunciare i cambiamenti e per calmare gli avversari, che sono tanti e puntigliosi e ce n'è dentro e fuori la schieramento politico capeggiato dal prof. La Pira.

L'ondata dei malumori sembrava fino a ieri sul punto di sopraffare il prof. La Pira. Tanto che il sindaco, che vive in odore di santità (e nel caso di Firenze, per santità si deve intendere pazienza), fu lì lì per perdere proprio la pazienza e andarsene. La burrasca mosse da un articolo, scritto da uno dei suoi assessori, il dott. Goffredo Nannini, che tiene il portafoglio dello sport, del turismo e dei giardini; un democristiano, presidente dell'Aci fiorentino.

Improvvisamente, la settimana scorsa, l'assessore Nannini scopre che Firenze ne ha abbastanza di «profeti più o meno lunghiveggenti» che pullulano per la città e, ancora, che non garbano ai fiorentini «certi uomini politici e no, che seguono ciascuno la sua strada, a briglia sciolta, infischiandosi della coerenza democratica». A chi e a che cosa mirava, con queste frecciate, l'assessore allo sport, al turismo e ai giardini?

Quasi nello stesso tempo, uno dei partiti su cui poggia la maggioranza consiliare, il psdi, se ne esce con un'altra novità. La Giunta (dichiara un documento dell'esecutivo socialdemocratico), così com'è, non dà buoni affidamenti di poter proseguire il suo lavoro, perché le promesse del programma sono ancora in buona parte inadempiute, e il Consiglio comunale si riunisce così di rado che nessuno a Firenze riesce a sapere qualcosa di chiaro, sui debiti che si sono accumulati in questi anni. Dopo di che, i tre assessori socialdemocratici restituiscono al loro partito il mandato.

E così tocca al psi: non vuole rimaner solo, di tutta la coalizione, a tenere in piedi un governo comunale che traballa a questo modo, e rimprovera ai suoi quattro assessori l'appoggio incondizionato, cordiale ed anche appassionato concesso al sindaco La Pira. Finisce che anche i quattro assessori socialisti: Enzo Enriques Agnoletti, vice sindaco, ed i professori Detti, Furno e Ramat, rassegnano il loro mandato nelle mani del partito.

Gli avvenimenti precipitano in modo scomposto. L'altra sera, la Giunta comunale si riunisce in Palazzo Vecchio. La Pira è assente, andato a Roma per i lavori del Consiglio nazionale della democrazia cristiana. Una burrasca scuote il banco di parte bianca: gli assessori democristiani si guardano di traverso ed uno di essi, l'on. Nicola Pistelli, il più fedele discepolo del sindaco La Pira, s'alza a chiedere al suo collega di Giunta e di partito, Nannini, a chi si riferisse quell'attacco ai «profeti pullulanti in città» e soggiunge che se la compagnia non gli garba, può andarsene, e lasci gli altri lavorare in pace. Al che Nannini risponde che lui in Giunta c'è e ci rimane, e infatti così fa, e chi finisce per andarsene sbattendo la porta è l'on. Pistelli, seguito da due altri democristiani lapiriani, gli assessori Fioretta Mazzei, Pubblica Istruzione e Giuseppe Arpioni, Personale.

A questo punto si hanno così in Firenze: tre assessori socialdemocratici ed altri quattro socialisti con le dimissioni in tasca; i democristiani divisi; il sindaco La Pira a Roma. L'accusa più grave che lo investe da tutti i banchi è l'immobilismo, e pare impossibile che ciò possa dirsi di un sindaco che, a cinquantotto anni compiuti, mostra di essere nel fiore delle sue forze vitali, e non passa giorno che non si parli di lui, in Italia e fuori, e non c'è forestiero di rango, non rappresentante di paese sottosviluppato, non arcivescovo, archimandrita, bonzo o notabile musulmano e di qualsiasi altra religione o anche di nessuna, che La Pira non accolga festosamente a Palazzo Vecchio, a questi rammentando detti dei Santi Padri, a quello conferendo targhe, medaglie o cittadinanza onoraria; il che, se non altro, lo rende uno degl'italiani più famosi nel mondo e in ogni modo corrisponde al programma suo e della Giunta, che è di fare di Firenze una città-capitale dello spirito di fratellanza fra i popoli.

Piuttosto, per colpirlo, bisognerebbe battere sul terreno dell'amministrazione, ma anche qui La Pira è imprendibile: quando sente parlare di debiti, si tira su nelle spalle e dice che a quelli penserà la Provvidenza. E questo è un altro discorso, ma la verità è che tutti sono pronti a fare la fronda intorno a lui, ma nessuno si sentirebbe di metterai sulle spalle una città dove ci sono migliaia di cose da fare e sessanta miliardi di debiti da pagare. La sola consolazione, per gli amministratori comunali di Firenze, è il pensiero che a Roma e a Napoli i debiti sono anche più gravi.

«Come si fa a parlar male di La Pira?» si chiedono, sgomenti, i suoi avversari, anche i più puntigliosi, che sono i liberali. «Non è con lui che ce l'abbiamo, ma con l'insieme delle cose. Quanto a lui, benedett'uomo, quando ci incontra, ci mette una mano sulla spalla, ci fa un bel sorriso e questo basta per farci andare via la voglia di attaccarlo come dovremmo!».

I liberali vorrebbero una chiarificazione integrale, e cioè provocare subito, entro pochi mesi, le elezioni amministrative: sembra ad essi che i partiti del centro-sinistra dovrebbero perdere la maggioranza; a stare ai voti del 28 aprile scorso, salirebbero in Palazzo Vecchio soltanto trenta (anziché trentaquattro) consiglieri favorevoli a La Pira; quanti bastano per disercinare il sindaco, quanti non bastano per creare un nuovo sindaco.

Fare, quindi, le elezioni per ottenere un commissario prefettizio? Sul filo di questo ragionamento, la crisi fiorentina sta rientrando a La Pira, a conti fatti, ci ha guadagnato. Dato che tutti, intorno a lui, insistevano per la chiarificazione, per il «rilancio della formula» e tante altre cose di questo genere, stavolta La Pira ha voluto anche lui le chiarificazioni ed i rilanci. L'altra notte, ha preso il telefono e ha avvertito i suoi amici della democrazia cristiana fiorentina che, se proprio lo volevano rimuovere da quella poltrona, la poltrona era libera, dipendeva soltanto da loro; rassegnava anche lui il suo mandato. E la de fiorentina, per tutta risposta, stila subito un ordine del giorno che all'unanimità (tranne un solo voto) gli riconferma «solidarietà, amicizia, fiducia», e gli si fanno gli auguri perché continui nell'azione politica ed amministrativa del Comune.

Così, La Pira resta, più forte di prima, ed i suoi compagni di viaggio, socialisti e socialdemocratici, stanno rientrando anch'essi nella sua barca.

Gigi Ghirotti

UN NUOVO INTERESSE PER LE CAMPAGNE DELLA TOSCANA

«Per strenna, comperale un podere»

Annunzi pubblicitari di questo genere stanno apparendo sui giornali - Intellettuali stranieri, soprattutto anglosassoni, pionieri di questa «corsa» verso i colli toscani - Riprende, con caratteri nuovi, una passione che ha un lungo passato - Gli inglesi cercano poco la compagnia dei connazionali; gli americani, invece, fanno propaganda in patria al paese dove si sono stabiliti

Firenze, novembre.

Una casa a pochi chilometri da Firenze, un oliveto per l'olio, una vigna per il vino, sono gli elementi di certi annunzi economici cominciati ad apparire dai primi di novembre. Un podere per strenna *definisce una nuova disposizione alla campagna, stimolata dagli eccessi del traffico cittadino, dalla graduale trasformazione delle stazioni climatiche in tante via Veneto, dal sospetto della sofisticazione dei cibi. Una nuova arcadia, forse, ma non necessariamente; certo, uno di quei contrappesi che la fantasia dell'uomo ingegna per la propria salute fisica, per il proprio equilibrio spirituale.*

E' una fuga verso una quiete che presto si rivelerà precaria, e che non data da quest'anno; anzi, si potrebbe dire che lo spostamento dal mare e dalla montagna verso le colline venete, toscane, umbre cominciò quando, in tanti, il minimo del benessere raggiunto non parve una effimera avventura. Pionieri del ritorno alla campagna sono stati degli artisti, degli intellettuali, i quali non hanno mai accettato l'identificazione semplicistica della modernità col clamore, con l'anidride carbonica degli scappamenti, con le insegne al neon e la prostituzione da marciapiede.

Broadway da decenni ha imposto agli abitanti della città più moderna del mondo il suo contrario. La modernità di Salinger non deriva dall'esperienza quotidiana di una grande città, ma dalla reazione, fatta da un'alternanza d'odio e d'amore, di fronte alla vita frenetica cittadina. In Europa, la fuga è in corso da più d'un decennio: fino a ieri, portava verso la Francia meridionale, la Spagna, la laguna veneta, l'arcipelago greco. Ora, c'è la scoperta della Toscana, e l'annuncio economico del podere per strenna ne dà la misura; un fatto facilitato dal gran numero di ville esistenti tra l'Arno e il Serchio, e dall'abbandono dei poderi.

Non si tratta, in alcuni casi — per esempio quando i nuovi campagnoli sono inglesi, danesi, svedesi, americani, talvolta francesi — di villeggiature estive e autunnali, ma di permanenze che si presumono definitive. Ai due giovani inglesi, studiosi d'arte, che hanno comperato una vecchia villa non lontano da Collodi, a cui, non fa, domandavo che programmi avessero e quanto sarebbero restati, la mia domanda, mi n'accorsi subito, parve provocatoria, indelicata, forse, chissà, offensiva.

Oh, non è facile benché sia piacevole e intellettualmente vantaggioso (non sono degli arcadi, o per lo meno non lo sono di più d'altri intellettuali che considerano un obbligo vivere nelle metropoli tentacolari) parlare con questi stranieri. C'è bisogno d'una specie d'affiatamento, raggiunto il quale si scopre finalmente, e spesso con sorpresa, qual è la loro idea dell'Italia contemporanea, cosa vogliano da noi, cioè dal soggiorno tra noi; né la scoperta è sempre deludente come si crede, benché, in un primo momento, abbia qualcosa d'assurdo, come quando non visti si sorprende, e s'ascolta, qualcuno che parla di noi. E non importano i veri giudizi, le valutazioni coerenti; anzi, sorprendono e confondono di più le impressioni superficiali, che rivelano tratti che ignoriamo del nostro carattere e del nostro costume.

Oggi, lo straniero che viene a vivere tra noi non sta in disparte, non è più uno stravagante con cui si può stabilire solo una formalistica relazione mondana. L'ingenuità e l'eccentricità un tempo coincidevano; talvolta, non era escluso il coefficiente della ricchezza, delle sterline. Il milord era sempre un grande signore, o almeno lo si presumeva tale. Gl'inglesi stupivano in quanto bevitori di tè, mangiatori di salmone, grandi camminatori. In Toscana, avevano negozi, caffè, cimiteri particolari. In seguito, precisamente negli ultimi anni della dittatura, quando gli italiani parvero incapaci di spiegare la stravaganza anglosassone con la cultura, e sospettarono in ogni straniero uno scopo, la presenza di tanti cittadini britannici tra noi venne spiegata con l'intrigo politico.

L'inglese che comprava una villa, una casa, o che si stabiliva a pensione in qualche città, era subito classificato come agente segreto dell'Intelligence Service, veniva pedinato, spiato, costretto a origliare le barzellette, a spiare le industrie militari. L'attrazione letteraria che l'Italia ha sempre esercitato sugli anglosassoni, non veniva neanche presa in considerazione. Erano tempi insipidi e rozzi. Pareva naturale che un inglese passasse la Manica, attratto da un paesaggio, da un'architettura. Si tendeva alle spiegazioni romanzesche. Sarebbe stata giudicata assurda la storia di tanti amici.

Jim M. per esempio, nato a Chicago, figlio però di padre scozzese, non da quanti decenni fa, viaggiò per l'Italia e, arrivato a Parma, lui verdiano, decise di lavorare tutta la vita negli Stati Uniti e di tornare fra noi per invecchiarvi e morirvi. Alcuni anni fa mantenne la promessa fatta a se stesso. Si trasferì in Italia, cercò di comprare a Parma, dove la pianura s'attacca alle colline, una casa di campagna. Quando però seppe (a sembra che incapace di idee politiche sia venuto a saperlo per caso), che nella zona i comunisti sono in maggioranza, domandò in quale provincia gli avversari dei comunisti (simpaticamente i democristiani) avessero più del 50 %. Gli avrebbero potuto indicare Vicenza, invece gli indicarono Lucca, e meno che non l'abbia preferita per reminiscenze musicali. Fatto sta, vi si trasferì, in una casa che insieme alla moglie sta restaurando con lentezza, in attesa della vecchiaia, del resto ancora lontana.

E non è, il soggiorno d'un americano, paragonabile a quello d'un inglese. Il cittadino britannico punta sulla esclusione dei compatrioti; se nel luogo dove s'è stabilito ce ne sono, li frequenta con discrezione, (per esempio, nel posto dove sono venuti a stare i due giovani inglesi ci sono scrittori, giornalisti in pensione, artisti) ma non fa propaganda, non provoca altri arrivi. L'americano invece ha il temperamento che occorrerebbe al dirigente d'un ufficio turistico. Scrive agli amici rimasti in patria, sveglia in loro una inclinazione forse incosciente, stabilisce relazioni con i concittadini già residenti... Infine, la casa in Italia, per certi altri, è una necessità. Da queste parti, s'è stabilito, per esempio, un emigrante e direttore d'orchestra di New York, i cui spostamenti a Milano, Parigi, Monaco, Firenze, Roma, Spoleto sono facilitati dalla posizione del luogo. E in ogni caso, senza che l'età provochi una diversità d'atteggiamento, la scelta è considerata definitiva, e sottintende un rifiuto della grande città, una riaffermazione dell'amore per la natura e insieme per ciò che sa di storia, fosse anche un poggio, una collina.

Il podere all'asta non significa, quindi, l'inizio d'una nuova moda, e tanto meno d'un ritorno alla campagna, ch'è già in corso da più di un decennio, nei paesi più moderni, nella gente che ha un sentimento non superficiale del proprio tempo. Podere all'asta vuol dire, forse, l'inizio d'un'invasione. L'esercito che ha devastato le coste, le valli delle Alpi e dell'Appennino sta sviluppando una sua nuova arione? Non c'è più scampo per nessuno!

Arrigo Benedetti

La signora Nhu attende a Los Angeles che i tre figli la raggiungano da Roma

Ha lasciato la lussuosa pensione dove pagava sessantamila lire al giorno di retta e si è trasferita in casa di amici - Clara Luce, già ambasciatrice in Italia, e l'ex vice-presidente Nixon, polemizzano con il governo Kennedy in favore della «dittatrice» caduta

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 novembre.

La signora Nhu ha lasciato la sontuosa pensione dov'era capitata in Los Angeles a Beverly Hill (97 dollari al giorno di retta, circa 60 mila lire) e si è ritirata in una casa privata. Lì, spera di essere quanto prima raggiunta dagli altri tre figlioletti che, fino a questo istante, risultano ancora in Roma, presso lo zio arcivescovo. La ragione per cui la signora Nhu non si è mossa da Los Angeles è attribuita soprattutto alle sue condizioni di prostrazione nervosa. Il medico le ha sconsigliato qualsiasi viaggio. Per quel che riguarda le sue condizioni economiche, vi sono informazioni discordi: c'è chi dice con cognizione di causa che la signora dispone di sufficienti fondi all'estero, e chi, invece, afferma che ha con sé soltanto un fondo di cinquemila dollari. Pertanto dovrà subito adattarsi a far conferenze o a scrivere la sua biografia, per una casa americana che le ha offerto un vistoso anticipo.

Ieri, si sono elevate in difesa sua e del defunto regime di Diem due voci autorevoli. Claire Booth Luce, in un articolo diramato dalla Catena Hearst, ha violentemente attaccato l'amministrazione democratica e i militari insorti per l'azione rivoluzionaria nel Vietnam del Sud finita con la deposizione e l'uccisione dei due fratelli al potere. Oggi, l'ex vicepresidente Nixon ha telefonato personalmente da New York alla signora Nhu, formulandole le condoglianze, offrendole appoggio, deplorando l'inoltre la consegna ai rivoluzionari, da parte delle autorità americane, del terzo fratello di Diem, già governatore del Vietnam Centrale, che aveva loro chiesto asilo e protezione.

A parere di molti ambienti, la stessa protezione che l'ambasciatore Cabot Lodge (grande amico personale di Nixon) ha accordato ai monaci rifugiati buddisti, ora doveva essere accordata anche al terzo fratello perseguitato del dittatore defunto. La signora Nhu ha confermato che non rinuncerà mai alla sua battaglia politica, al servizio degli ideali per i quali ha sempre combattuto. Ella si ritiene sicura di poter tornare in patria, non appena sarà ristabilito un governo responsabile e comunque prima delle elezioni politiche, promesse dalla giunta militare rivoluzionaria. «Tra gli elementi della giunta — ha detto la signora Nhu — vi sono elementi che mi mantengono lealtà e fedeltà. Sono sicura di poter ritornare e di poter ritrovare una base di forza e di appoggio politico» ella ha anche affermato.

a. b.

La signora Nhu, accanto alla quale è la figlia maggiore, è scortata da un poliziotto mentre esce dal suo albergo a Los Angeles (Telefoto «Associated Press»)

Per cercare i genitori un soldato diserta tre volte in due anni

Fu abbandonato in fasce Ora è giunto a Milano

Milano, 7 novembre.

(g. m.) Un soldato ha disertato per la terza volta per cercare i suoi genitori che l'avevano abbandonato appena nato. Da diciotto anni, da quando cioè apprese di essere un trovatello, sta cercando infatti di rintracciare il padre e la madre.

Protagonista di questa patetica vicenda è Crescenzio Narisi di 33 anni che due anni fa, in un momento di sconforto, espatriò in Francia dove si arruolò nella Legione Straniera. Dopo tre mesi, intollerante alla ferrea disciplina, fuggì.

Era da poco ritornato a Roma quando l'anno scorso fu chiamato alle armi e assegnato al Car di Bari: era un ottimo soldato, ma il giorno di Santo Stefano disertò e si costituì due settimane dopo ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma.

Fu ricondotto a Bari, messo in cella di rigore, quindi trasferito a Palermo. In maggio, dopo una licenza di convalescenza, il soldato non rientrò in caserma e quando si costituì il «disertore per sentimento» venne condannato a cinque mesi di prigione.

Scontata la pena è fuggito di nuovo: nel corso del processo, infatti, aveva saputo che i suoi genitori si chiamano Salvatore Meligeni e Filomena De Giacomo e che dovrebbero vivere nel nord. Il Narisi è giunto ieri a Milano dove si è rivolto ad un giornale per essere aiutato.

Detenuto fugge dal carcere per salutare la giovane sposa

Cuorgnè, 7 novembre.

(p. s.) L'unico detenuto del carcere di Cuorgnè è fuggito per recarsi in un paese vicino a salutare la moglie. Due ore dopo ha fatto ritorno nella sua cella, ma ha trovato ad aspettarlo il maresciallo dei carabinieri. E' stato denunciato per evasione con l'aggravante di aver sottratto le chiavi al custode della prigione.

Si tratta di Vincenzo Trimarchi, 30 anni, che abita con la moglie a Pavone Canavese e che sta scontando una condanna per furto subita due mesi fa.

L'altro giorno il custode, Giovanni Manca di 57 anni, doveva recarsi per una commissione nel centro del paese.

Dopo pochi minuti il Trimarchi, che probabilmente stava aspettando l'occasione favorevole da diverso tempo, si alzava. Allungando il braccio dalle grate riusciva ad afferrare il mazzo delle chiavi delle celle, riuscendo così a conquistare la libertà. Faceva allora un puntata a Pavone dalla giovane moglie, sperando di riuscire a tornare prima del rientro del custode.

Quando, due ore più tardi, si affacciava alla porta del carcere trovava il maresciallo dei carabinieri ad attenderlo. Il custode era rientrato prima del previsto, e, trovato il carcere deserto, era corso a dare l'allarme ai carabinieri.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

nel piano delle sue nuove iniziative annuncia di avere in preparazione un'opera di prestigio mondiale

sull'abbagliante universo dantesco si accende la fantasia di un grande pittore

LA DIVINA COMMEDIA

di Dante Alighieri

illustrata da

RENATO GUTTUSO

Inferno Purgatorio Paradiso

100 canti immortali

100 affascinanti illustrazioni a più colori

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Ortica Ragazzoni potenziata con «Biotamin»* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 450.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

ASEA

APRE FILIALE A TORINO

e cerca:

1 PERITO ELETTROTECNICO

ben introdotto presso industria piemontese per vendita motori ed apparecchiature.

1 STENODATTILOGRAFA

pratica ufficio vendita.

Scrivere dettagliando curriculum vitae:

ASEA - Casella Postale 3582 - MILANO

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Il salvataggio nella miniera

Emozionante cronaca a poche ore dal fatto

Ogni tanto, in occasione di avvenimenti straordinari, il telegiornale va citato. Non è — siamo giusti — che in genere sia peggiore dei cinegiornali che circolano nelle sale. Però è troppo spesso imbottito di cerimonie ufficiali e di convegni che non interessano nessuno. Di quando in quando, però, ha il grande pezzo: e lo sua forza più genuina e più autentica, che è poi la forza fondamentale della televisione, cioè l'attualità, esplode allora in modo irresistibile.

Ieri, ad esempio. Nel primo pomeriggio, avete potuto apprendere dai nostri ampi servizi, sono stati riportati alla luce gli undici minatori tedeschi che da 14 giorni vivevano a sessanta metri di profondità. La tv tedesca ha ripreso il salvataggio in collegamento diretto: una cronaca che deve aver inchiodato davanti ai teleschermi milioni e milioni di persone. La trasmissione, subito captata in Italia, è stata inclusa nel telegiornale delle 20,30: un'ampia ed emozionante sequenza mostrava, via via, il recupero degli undici uomini attraverso la capsula-ascensore: si sono viste le loro smunte facce, rese ancor più pallide dagli occhiali neri, i loro passi incerti, il sorriso di uno, l'aspetto disfatto e smarrito di molti, il fervore dei soccorritori, la folla.

Così, a distanza di poche ore, abbiamo potuto seguire da vicino un episodio destinato a commuovere il mondo. In Germania, addirittura, l'hanno seguito mentre avveniva, minuto per minuto. Sono questi i casi in cui il mezzo televisivo merita un elogio incondizionato.

* *

«Gran Premio» sembra voler attenuare le deplorevoli schermaglie campanilistiche che caratterizzato le prime puntate. Ora si è passati alla fase dei complimenti reciproci, dei salamelecchi, degli omaggi che tendono a sovrachiare le sciocche frecciatine tra regione e regione. Non è molto, ma è già qualcosa.

Resta — e non si riuscirà a farlo sparire — il tono di sagra paesana, di festa da dopolavoro. La formula è quella che è: ha una struttura pletorica e chiassosa contro cui si può far poco o niente. Ieri lo spettacolo è stato sostenuto da un'Anna Proclemer impegnatissima e anche spiritosa (quando il testo non la obbligava a battute come «Così giovane e così giù... pugliese!») e da un Silvio Noto pieno di buona volontà. Fitta la schiera degli ospiti d'onore (ricordiamo, tra gli altri, Modugno, la Pedersini, Georgia Moll, lo scultore Cesare Maestri) che hanno permesso di sopportare più agevolmente una trasmissione che sembrava non finire mai.

* *

Per il protrarsi del Telegiornale e di «Gran Premio», la rubrica «Cinema d'oggi» è stata soppressa: giusta misura, se no la si sarebbe eclissata, al solito, in un'ora troppo tarda. Però ci aspettavamo che ci comunicassero la nuova data di programmazione. Invece, silenzio.

Sul secondo canale è andato in onda un buon profilo di Marlene Dietrich che non si limitava ai dati esteriori della sua carriera ma che cercava di scavarne in profondità la personalità e l'evoluzione artistica. Il documentario era accurato e meditato. Mancavano tuttavia le gambe di Marlene, quelle celebri gambe che contribuirono in modo decisivo a creare il suo mito. La tv ha ammesso l'«Angelo azzurro» soltanto a mezzo busto.

* *

Stasera sul «Primo» avremo la commedia «Ditegli sempre sì» con Eduardo De Filippo, già trasmessa dal secondo canale. In alternativa a De Filippo ci sarà Mike Bongiorno che prosegue, bento e imperterrito, con la sua «Fiera dei sogni».

u. bz.

Rinviato a domenica sera il concerto della Forrester

Il concerto della contralto Maureen Forrester per la Società Musica da Camera, già preannunciato per domani sera, avrà invece luogo domenica alle ore 21,30 al Conservatorio. La celebre cantante, reduce da una applaudita tournée in Italia, interpreterà cinque «Poemi» di Wagner, tre «Chansons de France» di Debussy e brani di Barber e De Falla con l'accompagnamento del pianista Giorgio Favaretto.

Lascia lo strip-tease per la prosa

Anche Rita Cadillac ha deciso di passare dallo spogliarello al teatro classico. «Sarò contenta solo quando non mi chiameranno più la regina dello strip», ha detto

A Parigi si moltiplicano le boîtes mentre cinema e teatro sono in crisi

I prezzi degli spettacoli sono diventati proibitivi, e il livello artistico è diminuito - Il pubblico preferisce i piccoli locali dove si può mangiare, bere, ballare, ascoltare un cantante o un poeta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 novembre.

E' imminente a Saint-Germain-des-Prés l'apertura della centotrentesima *boîte* parigina: cioè uno di quei locali dove si sta chiusi come in una scatola — e di qui la definizione — per trascorrere alcune ore notturne isolati dal resto del mondo, insieme a coloro che hanno scelto la stessa distrazione. La nuova *boîte* si chiamerà «Thoum Club» e sarà diretta da una graziosa eurasiatica col nome poetico di «Fiorellino di mezzo profumato». Così, mentre i cinematografi ed i teatri si trovano in difficoltà per la continua diminuzione degli spettatori (le sale teatrali minacciano di chiudere in segno di protesta per le insufficienti sovvenzioni di Stato) si aprono altri piccoli locali dove si può mangiare, bere, ballare, eventualmente sentire un cantante o un poeta, e che, avendo un carattere intimo, incontrano subito un certo successo.

Il parigino di oggi non si diverte più come quello di ieri. Sceglie con cura gli svaghi ed è esigente. Non va più al cinematografo per lo stesso come prima, ma va a vedere un certo film, il che spiega il successo finanziario di alcune pellicole, come l'insuccesso di molte altre. Il non va più al teatro per il teatro, ma per assistere a una buona commedia, un bel dramma, che sono sempre più rari. Il prezzo degli spettacoli teatrali, inoltre, è diventato proibitivo per la maggioranza. Da una ventina di giorni, due teatri hanno iniziato un esperimento: riducendo di due terzi il costo della poltroncina, portata a mille lire, sono riusciti a riempire la platea. Ma la maggioranza di questi nuovi spettatori, che va al teatro perché costa meno e non perché è attratta dalla rappresentazione in sé, non costituisce un pubblico fedele su cui i direttori possano fare affidamento per il futuro.

In realtà, il livello del teatro francese è notevolmente calato rispetto alla sua fama, salvo rare eccezioni, e anche a prezzi ribassati una certa quantità di spettatori va considerata persa. Costoro si indirizzano ora alle *boîtes* e ai ristoranti aperti sino a tarda notte. Certe sere, specie il sabato e la domenica, il parigino che vuole trascorrere alcune ore in un locale alla moda deve arrivare prestissimo per trovarvi un posto, e, anche quando c'è, egli non sempre l'ottiene se non è un po' conosciuto.

A Saint-Germain-des-Prés, alle *Halles*, a Montparnasse, il Quartier Latino bisogna armarsi di pazienza e aspettare, in piedi, che chi è a tavola abbia finito. Generalmente coloro che sono seduti in un ristorante in voga non hanno mai fretta. Pagano care le cene e vogliono godersi lo spettacolo della gente che aspetta.

La voga delle *boîtes* è tale che parecchi ristoranti hanno tolto il vino dalla cantina per trasformarla in night club, e persino alcune gallerie d'arte sono diventate locali notturni. Si attribuisce anche al cantante Charles Aznavour l'intenzione di aprire un suo *club*. Vi sarebbero ammessi soltanto gli amici, in particolare coloro che appartengono al mondo della canzone, del cinematografo e del teatro. Per molti sarebbe una soluzione al problema degli svaghi d'oltre mezzanotte.

l. m.

I balletti della Scala aprono la stagione triestina

Trieste, 7 novembre.

(u. s.) Il Teatro Verdi ha inaugurato questa sera la stagione lirica con uno spettacolo di danze classiche presentato dal corpo di ballo della Scala. Il programma comprende: «Il figliol prodigo» di Prokofieff, nella versione moderna di Mario Pistoni, un estratto del «Lago dei cigni» di Ciaikowski per la coreografia di Balanchine, e l'«Amore stregone» di De Falla, nella nuova coreografia di Luciana Novaro. Il complesso scaligero è stato lungamente applaudito dopo ogni esecuzione; particolarmente festeggiati sono stati i solisti Carla Fracci, Vera Colombo e Mario Pistoni. Il teatro era esaurito, come si prevede per gli altri tre spettacoli che seguiranno.

L'apertura della stagione lirica vera e propria avrà luogo sabato 19 con la «Aida».

ARTI ED ARTISTI

Avanti, signori, si offre pittura

La bufera infernal che mai non resta, la bufera della pittura sulla testa degli amatori d'arte si spiega semplicemente. Dipingere è diventato un buon mestiere che spesso, e forse per la prima volta in questo secolo, rende bene anche a chi lo esercita modestamente. I «gallaristi» hanno una bottega nella cui vetrina la merce, ad ogni costo, va rinnovata; e le eccezioni delle «gallerie» che allestiscono mostre a scopo puramente culturale si contano necessariamente su una mano.

Perciò, nel giro d'una settimana, come a Torino Aligi Sassu su «L'Approdo», Boggio Marzet nella sala di Bottisio, Calazzo, Da Milano, Politi, Viano riuniti alla «Stampatori», Prampolini ripresentato alla «Narciso», Osvaldo Maiz zati esposto alla «Viotti», Fernando Bigoni alla «Cassiopea», il famoso spagnuolo «materico» Tàpies a «Notizie» e contemporaneamente, con 23 litografie, al «Centro di ricerche estetiche». E ciò mentre si trova aperto nella Galleria Civica, alla «Galatea», alla «Bussola», al «Punto», le mostre di Kline, di Ernst, di Sironi, di Harloff, di cui abbiamo qui parlato insieme con la mostra di Martina alla «Cavurrina».

Per Sassu si potrebbe fare il solito discorso, puntualmente ripreso per ciascuna delle sue ormai innumerevoli esposizioni: il periodo di «Corrente» in opposizione, anche politica, al «Novecento» conformista, lo sforzo d'inserirsi in una pittura europea, i temi dei «ciclisti», degli «uomini rossi», dei «giocatori di dadi», dei «caffè», dei «cavalli», la partecipazione fisica e spirituale alla Resistenza, da cui i soggetti delle «fucilazioni» e di altre barbarie nazifasciste; ed aggiungere un cenno per l'impetuoso, romantico, impressionistico scultore ch'è il pittore Sassu, uno scultore (non se n'abbia a male...) che sarebbe piaciuto a Bistolfi. Di tutto questo si veda qualche aspetto, anche inedito, all'«Approdo»; e va detto che nella sobria scelta il notiamo pezzi eccellenti, fortemente espressivi, che meriterebbero ampiamente narrare fatti, situazioni, stati d'animo, senza alcun timore d'apparire appunto dei «raccontisti» compiuti, limpidi, commoventi, pezzi sostenuti da quel colore vivido, acceso, di forte timbro, ch'è il linguaggio tipico del realistico ed insieme fantastico Sassu.

Una presentazione di Enrico Crispolti era di rigore per la mostra alla «Narciso» di Enrico Prampolini (1894-1956), futurista della prima ora con Marinetti, allievo di Balla, gran propagandista all'estero del nuovo verbo e meschiato a tutti i movimenti europei d'avanguardia dal 1920 in poi, inserito nel gruppo del «Secondo Futurismo Torinese» capeggiato da Fillia. La sua fede in una poetica che, di rinunzia in rinunzia al linguaggio e alla pittura, doveva condurlo a concepire il «lirismo della materia», cioè ad uno dei più funesti miti dell'arte contemporanea, non vernice mai meno; e questa sua morale va riconosciuta con rispetto. Ma l'opera sua, come quella degli altri futuristi, è tutta basata su una série di equivoci, il primo dei quali è l'illusione che l'arte possa vivere di soli valori formali. Egli il sperimentò in varie guise, oscillando dal Futurismo al Cubismo per sfociare in un esplicito Astrattismo cui poco mancò di divenire Informale. E il risultato è un deserto vuoto d'espressione, peggio il suo quadro, tolto il piacere soltanto visivo di qualche buon accordo cromatico, di qualche finezza tonale, resta nient'altro che un oggetto inerte, una forma muta, e talvolta, ahimè, noiosa.

Giovanni Boggio Marzet, che espone nella sala Bottisio, non è un pittore professionista, è un avvocato che si diletta di pittura: di quel genere di pittura d'una evidenza ottica implacabile, da *trompe-l'oeil*, che Sciltian ha ripescato con tanto successo dagli olandesi e dagli italiani del Seicento. E' una pittura estremamente ricchiosa, che può cadere nelle più disgustose grossolanità. Il Boggio Marzet la sa curiosamente tenere su un raro equilibrio fra una minuzia diagnostica raggiunta con impeccabile manualità e l'atmosfera ambientale in cui egli colloca l'oggetto, spesso profilato sul fondale dei colli monferrini. Sono quadretti graziosi e piacevoli, quasi delle scommesse fra il motivo e la rappresentazione, a chi è più tattilmente «vero».

Piccola crisi alla «Stampatori». Finora Albino Galvano vi aveva guidato varie «avanguardie» con una certa simpatia per il «non-figurativo». Calazzo, Da Milano, Politi e Viano segnano una forte battuta d'arresto. Che succede? Cose che riguardano la «Stampatori». A noi segnalare una mostra ottima per la serietà dei partecipanti, per la qualità eccellente di tutti i quadri esposti.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

I Volkswagen in palio

Gli sciatori e gli ammiratori della Volkswagen potranno godere di una occasione speciale: l'Astrauto di G. Garrone e C. Concessionaria Volkswagen per Torino e provincia ha organizzato il Gran Galà «Astrauto» che si svolgerà domani venerdì 8 novembre 1963 alle ore 22-4 presso il Dancing Le Roi, via Stradella 8, tel. 279.852, Torino. Prenotazioni presso il botteghino de «La Stampa». Fra tutti gli intervenuti provvisti di prenotazione verrà sorteggiata alla presenza di un notaio un'autovettura Volkswagen 1200 mod 113. Dame abito da sera. Cavalieri smoking o abito scuro (org. Bruna Bruni).

Sordità vinta da Maico

Torino, v. Magenta 30, t. 41.707. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli d'udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Calzature

Via Sacchi 52. Svendiamo per cessazione commercio. Una visita è conveniente. I prezzi sono... liquidati.

Ai grandi magazzini Fert

p. Adriana 15. Abiti, lingerie, impermeabili, cappotti. Contanti L. 25.000. A rate: anticipo L. 5000 e 11 rate da L. 2000.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madonna Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Sullo schermo

«Lo strangolatore di Londra»

(Nazionale) — Un altro film della serie tedesca dedicata ai gialli di Edgar Wallace; la solita matassina ingarbugliata e sgarbugliata con poco rispetto per la verisimiglianza, alla scoperta ricerca di effetti macabri.

Non è tuttavia senza *suspense* che si seguono i tortuosi giri — cospargi di cadaveri, ognuno dei quali è per così dire siglato da un «ragno bianco» — di questa contesissima variazione sul tema dello sterminatore occulto, che qui dirige una cosca e propria società del delitto, camuffata da innocente circolo di bridge, a Soho. Contro il mostro, che appare allo spettatore sotto vari travestimenti, bella e naturalmente trionfa un agente dell'Interpol, anch'esso avvolto nel mistero e mosso, oltre al resto, dalla sollecitudine per una bella vedovella, sospettata di aver ucciso il marito per riscuoterne l'assicurazione sulla vita. Fra gli interpreti, molti dei quali degradati a fantocci, sono particolarmente efficaci Joachim Fuchsgerger, Karin Dor e Horst Frank.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 83-113

Alfieri: ore 21,15 Erminio Macario-Nino Taranto - Miranda Martino in «Masaniello».
Carignano: ore 21,25 Teatro Stabile Torino presenta «Corte Sevelle» di Anna Banti. Regia L. Squarzina. Edis. Stabile Genova.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): riposo. Domani 16,30 «Cenerentola».
Gobetti: 21,25 Paolo Poli in «Paolo Paoli» di Adamov con Lia Origoni.
Alcione: Rivista Gennaro-Masini. Orario 18,15 - 21,15.
Maffei: «Bravo Mario» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.
Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23,30.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 compl. Pesano, Cantano Marisella Benny e Mike Garigllo.
Arlecchino: ore 21 Bob Azzam.
Castellino: 21 compl. Ely Neri.
Cicala Danze: 21 arch. Tonuzzo.
Fara Danze: 21 compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
La Perla: 21 Guidi Junior.
Le Roi: ore 21 Pippo Maugeri.
Principe: ore 21 Nelvio Brighi.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.
Chez Louis (Tommaso 5): Attrazioni.
Colombo Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. Internaz. Orch. Nando Pucci.
Taverneta (Amendola 10): Attraz.
Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.656) 21.
Anaconda Champagne Gogo, 290.811.
Begatelle Evarista's Club: Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.976).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528) 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday, Vinz. 2, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.373): 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gayi (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club Rist. Pino, t. 861.001.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (c. Matteotti 40): Mostra catalogo autunnale.
Cavor (Gall. Subalpina, p. Castello): espone Gemma Vercelli.
Galatea (Vela 31): Mostra Max Ernst.
Galleria Bottega (c. Matteotti 2): Mostra Boggio-Marzet.
Galleria Casalopaa (Cavour 6): Espone Bigoni Fernando. Ore 16-20.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 16): Mostra Enrico Prampolini.
Galleria sul Po (Lungopò Cadorna 1/F): Mostra Oltone Marigo.
La Bussola (v. Po 9): Mario Sironi: olii, tempere, opere minime, disegni. Orario 10-13; 16-20.
La Cavurrina (p. Cavour 10): Mostra di Piero Martina: disegni, tempere.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio al film nordico: «En nuit» (Ultima notte).

SALONE DELL'AUTOMOBILE
La LANCIA «FULVIA»
sorteggiata il 7 novembre
è stata vinta dal biglietto
Serie Si n. 151461
Secondo estratto: VC 149250

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Orario continuato: 9,30-18,30
Ingresso gratuito per bambini accompagnati

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi: 9,30-17
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150 per le tre Sedi

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,30 «GALA'» in onore dei partecipanti al
Salone dell'automobile
con la «vedette» francese
BOB AZZAM
con la sua orchestra, e
I FARAONI

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: Scuola media unificata.
16,45: La nuova scuola media. Incontri con gli insegnanti.
18 —: Per i ragazzi: a) Invito al gioco degli scacchi, a cura di Aldo Novelli; b) «La sicicità», telefilm della serie «Il magnifico King».
18 —: Telegiornale.
19,15: Concerto di musiche di Mascagni, diretto da Argeo Quadri, con Edy Amaden, Licia Galvano e F. Tagliavini. Orchestra del Maggio musicale fiorentino.
19,55: Diario del Concilio.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Ditegli sempre di sì», di Eduardo De Filippo, con Eduardo, Regina Bianchi, Ugo d'Alessio, Nino De Padova, Angela Pagano, Enzo Petito, Enzo Cannavale, Pietro Carloni, Antonio Casagrande. Dichiarato guarito dai medici, Michele è uscito dal manicomio, apparentemente sano: ma la pazzia è rimasta in lui, allo stato latente. Egli scambia per vere tutte le affermazioni che sente fare agli altri, spesso per esagerazione; e provoca con il suo atteggiamento una serie di situazioni equivoche. Ne uscirà soltanto dopo che una nuova esplosione della sua follia lo farà ritornare in manicomio.
22,45: «Viaggio con la Marconi», servizio giornalistico.
23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «La Sera dei sogni», con Mike Bongiorno.
23,25: «I riti sacrificali dell'antico Yucatan», documentario della serie «Popoli e paesi». Prima puntata.
23 —: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Il concerto: Sibelius, Sargiulo; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Carrel musicale; 14: Per i ragazzi: Mattutino verdiano; 16,30: Musica sinfonica: Francesco Santoliquido, Antonio Veretti; 17: Giornale radio; 17,25: L'Opéra comique; 18: Vaticano secondo; 18,10: Musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Confessioni d'amore», di I. Goncierov. Ultima puntata; 21: Concerto: Strawinski, Hindemith, Mozart, Strauss; 22: Giornale radio - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta L. Altieri; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: M'ama non m'ama; 10,30: Giornale radio; 11,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Canzoni dell'anno; 16,50: Antologia leggera; 17,15: 45° Salone dell'Automobile a Torino. Documentario; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Le nozze di Giovanna Pihle», un atto di E. Magnoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,35: Giornale radio; 20,35: Corrado presenta: La trottola; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Storia di uno strumento; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di A. Casella; 19,20: Concerto di ogni sera: Schubert, Strauss, Bartok; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Il teatro di Georg Buchner: «Lena e Leonce», tre atti; 22,25: Musiche di L. Dallapiccola.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT «1300»

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Concorso di canto
NOTTI D'AUTUNNO
5ª selezione - org. Mº Mascaro
ORCHESTRA NELVIO BRIGHI
per la prima volta a Torino

CENTRO CLUB
P. Castello ang. via Garibaldi
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi ore 16 - 21
WHISKY A GOGO

LA PERLA DANZE
Selezione finale
CUCCIOLO D'ORO
Ospite d'onore
RITA ARNOLDI

ESTORIL CLUB
JOAN KRYSLER
CARMEN DE SEVILLA
DIAMOND SHOW
Attrazioni ore 1
Ore tre: PICCOLO NIGHT

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 559.771
Ore 21 del Complesso
ROMANO
Domani ore 17 the

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I Soliti», un film di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, G. M. Canale. Ultimo ore 22,30.
Arlan: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,30-21,30.
Capra: «I mostri» con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.
Cristallo: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con R. Taylor, J. Tandy, S. Pleshette, T. Hedren, technic. Orario: 14 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30
Doria: «Il piede più lungo» Danny Kaye, Cara Williams, Martha Hyer.
Ideal: «Il boia di Venezia» scope, tech. Lex Barker, Guy Madison.
Lux: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, techn. Ult. ore 22.
Nazionale: «Lo strangolatore di Londra» di E. Wallace. Viet min. a 14.
Reposi: «Missione in Oriente» (Il bruto americano) con Marlon Brando, technicolor.
Romano: «Il disprezzo» con Brigitte Bardot, Jack Palance, techn. scope.
Vittoria: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technic. Orario: 13,30, 16,25, 19,10, 22,05.

Ariston: «Sventole, manette e... femmine», con Eddie Constantine.
Arlecchino: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Augustus: «Il Gattopardo» B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, techn. Orario film: 14,30 - 18 - 21,30.
Capitol: «I tre della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne.
Metropoli: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston con Montgomery Clift. Vietato 18.
Torino: «Cacciatori di donne» con M. Spillane, panavision. Apert. 10.

Alessandro: «Il delitto Dupré» M. Vitty, Bourvil, P. Brasseur, V. Lisi.
Arti: «Il delitto Dupré» Marina Vlady, Bourvil, P. Brasseur, V. Lisi.
Fiamma: «Agente federale Lammy Caution» Eddie Constantine.
Hollywood: «Gli invincibili 7» scope, technic. Tony Russell, Helga Line.
Mallesi: «Bravo Mario» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «Le ore dell'amore» Ugo Tognazzi.
Massimo: «Hud il selvaggio» Paul Newman, Melvyn Douglas.
Orfeo: «Gli invincibili 7» scope technicolor, Tony Russell, Helga Line.
Principe: «Gli invincibili 7» scope, technic. Tony Russell, Helga Line.
Statuto: «Hud il selvaggio» Paul Newman, Melvyn Douglas.

Adriano: «Mi permette babbo» Alberto Sordi, Aldo Fabrizi.
Alcione: «Vacanze alla baia d'argento» Riv. G. Masini 16,15-21,15.
Alpi: «Stanlio e Ollio eredi tari» Stan Laurel, Oliver Hardy (Crik-Crok), prima visione per Torino.
Le Perle: «Gli ammutinati del Bounty» tech. Marlon Brando, T. Howard. Orario: 14,30 - 18 - 21,30.
Regina: «Duello nel Texas» techn. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikkels.

Astl: «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi. Apertura 10.
Milano: «Ulisse contro Ercole» e «Diavolo in calzoncini rossi», A. 10.
Olimpia: «Zorro alla corte di Spagna» technicolor, cinemascope.
Po: «Buffalo Bill» tech. J. McCrea.
P. Nuovo: «I magnifici 7» e «Dal Johnny dal». Apertura ore 10.
S. Felice: «El Cid» tecnicolor, tech. C. Heston, S. Loren. Or. 18,45-21,45.

Esperia: «Due contro tutti» tech. scope, Walter Chiari, N. Vianello.
Giardino: «Histoire» technicol. scope, John Wayne, Elsa Martinelli.
Mignon: «Il giorno più lungo» (44 attori di fama mondiale). Ap. 18.
S. Rita: «5 settimane in pallone» scope, colori, Red Buttons, Fabian.
Vittoglio: «La grande fuga» tech. Steve Mc Queen, J. Gardner, C. Bronson, regia Sturges. 16,30-22.

Arabia: «Il cow-boy col velo da sposa» H. Mills, M. O'Hara, techn.
Eliseo: «I 4 moschettieri» tech. Fabrizi, Macario, Turanto, De Filippo. Apertura ore 16.
Fréjus: «I comancheros» scope, tech. John Wayne, Stuart Whitman.
Nuovo: «Zorro e i 3 moschettieri» techn. scope, Gordon Scott.
S. Paolo: «Il vendicatore del Texas» R. Taylor, J. Caulfield, technicolor.

Artisti: «L'oro dei marines» Latimore
Belsito: «I 4 moschettieri» technicol.
Corallo: «Felini 8½» Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale.
Eriseno: «Alessandro il grande» Richard Burton, technicolor.
Oropa: «La pallottola senza nome».
V. Venetо: «La spada del Cid» tec.

Astra: «L'oro dei Cesari» tech. sc. Mylène Demongeot, John Hunter.
Bernini: «I peccatori di Peyton» tech. L. Turner, H. Lange. Vietato.
Ciborio: «Ercole alla conquista di Atlantide» R. Park, tech. scope.
Elios: «Capitan Fracassa» technic. scope, Jean Marais, Genevième Grad.
Massaua: «Selvaggi della prateria».
Odeon: «La valle dei tagliatori di teste» I. Weissmuller, C. Larson.
Star: «Vendicatore del Texas» tech. R. Taylor, John Caulfield.

Adua: «Cavalca vaquero» R. Taylor, A. Gardner. Vietato 16,30 - 21,30.
Aurora: «Ercole al centro della terra» col. sc. C. Lee, E. Ruffo.
Brescia: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» col. C. Wilde, J. Wallace.
Chatillon: «Avventure di Huck Finn» col. scope Tony Randall.
Edelweiss: «Pistole calde a Tucson» e «Canzoni in bikini» technicolor.
Eri-Dan: «Figlio dello sceicco» tech.
Falchera: «Cavaliere senza terra» col.
Fortino: «Celle della morte».
Maior: «Gli imbroglioni» W. Chiari, A. Lualdi, R. Vianello.
Nord: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» tech. scope, G. Ford, I. Thulin.
Palermo: «La schiava di Bagdad» col. Anna Karina, Gerard Barray.
Sociale: «La grande fuga» S. Mc Queen, J. Gardner. Or. 16,30-21,45.
Zenith: «Salvatore Giuliano». V. 16.

Cabiria: «L'ammazzagiganti» K. Mathews, J. Meredith, tech. scope.
Colosseo: «Per soldi o per amore» K. Douglas, M. Gaynor, Young, tec.
Continental: «Gangster in soggiorno».
Franchi Sinaira, Sterling Haydan.
Flora: «Idolo delle donne» technic. Jerry Lewis, Diana Dors.
Italia: «Grisbì da un miliardo» Presle.
Moderno: «Bravados» G. Peck, J.

ELISEO
OGGI
UN FILM COMICISSIMO
Tolanis i 4 MOSCHETTIERI
con
ALDO FABRIZI
NINO TARANTO
ERMINIO MACARIO
PEPPINO DE FILIPPO
KODAK EASTMANCOLOR

LA DIREZIONE DEL CINEMA
ELISEO
AVVERTE
LA SPETTABILE CLIENTELA CHE
DA OGGI
E PER TUTTI I GIORNI FERIALI
IL LOCALE APRIRA' ALLE
ORE 16

OGGI all'IDEAL
UNA FORMIDABILE AVVENTURA
UN FILM EMOZIONANTE
GRANDIOSO E SPETTACOLARE
IL BOIA DI VENEZIA
SUPERCINESCOPE EASTMANCOLOR
LEX BARKER
GUY MADISON

DORIA: 55ª replica
Un film completamente da ridere!
DANNY KAYE
TRAVOLGENTE, SPASSOSO, IMPREVEDIBILE, PIU' COMICO CHE MAI
in
IL PIEDE PIÙ LUNGO
6000 LITRI DI SUPERCARBURANTE BP SARANNO SORTEGGIATI TRA GLI SPETTATORI DEL FILM

OGGI ALL'ARLECCHINO
CON L'INSUPERABILE INTERPRETAZIONE DI
V. GASSMAN:
«IL SUCCESSO»
HA INFRANTO IL MURO DELLA COMICITÀ

ARISTON
OGGI
ARRIVA IL MAGO DELL'F.B.I.
EDDIE CONSTANTINE
SVENTOLE... MANETTE... E FEMMINE

ASTOR: un trionfo!
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO VINCITORE DI 7 OSCAR
LAWRENCE D'ARABIA
Spettacoli continuati dalle ore 13,30
Inizio film: 14 - 17,50 - 21,40

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Tel. 511-614

IMPARATE LE LINGUE CON
ASSiMiL
La méthode facile!
Assimil s. Stati Uniti, 1 - Torino tel. 41.977 - Prospetto inform. gratis

Dopo due settimane in una sacca a 62 metri di profondità

Salvati gli undici sepolti vivi
«Dio ci ha assistito fino all'ultimo»

Commovente incontro coi familiari in trepida attesa - Il più giovane degli scampati (che ebbe una violenta crisi di nervi nella galleria bloccata) dichiara: «Non scenderò mai più in miniera» - Tutti i superstiti ricoverati in ospedale: sono stremati dalla lunga prigionia nelle tenebre - Milioni di tedeschi hanno seguito alla televisione le drammatiche fasi del salvataggio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 novembre.

Gli undici minatori tedeschi, rinchiusi da quattordici giorni nella miniera di Peine, sono stati tratti in salvo oggi. «*Dio ci ha assistito fino all'ultimo*» ha detto il direttore della miniera, Rudolf Stein, dopo che l'ultimo dei superstiti, Bernhard Wolter, era tornato alla superficie. Erano le 14,19: la radio ha interrotto le trasmissioni per dare il felice annuncio al Paese; è seguito, diffuso da tutte le stazioni della Germania, il corale di Leuthen: «*Ed ora ringraziate il Signore*».

L'incubo, dopo due settimane, è finito. La sciagura era avvenuta alle 20 del 24 ottobre. Quel giorno la diga del bacino artificiale posto sulla miniera di Peine cedette e le gallerie, in cui si trovavano 129 persone, furono inondate da una valanga d'acqua e di fango.

Nelle prime 24 ore riuscirono a mettersi in salvo 55 uomini. Una settimana dopo altri tre vennero estratti da una sacca d'aria raggiunta, superando notevoli difficoltà.

L'operazione di oggi ha permesso che sfuggissero alla morte 100 minatori in tutto. Le vittime del disastro sono ora 25; i corpi di dieci di essi, uccisi dalla caduta di pietre, giacciono nel cunicolo occupati fino ad oggi dagli undici scampati.

La televisione ha seguito l'operazione di salvataggio con 25 operatori e cronisti, ed ha trasmesso la fase risolutiva delle operazioni di soccorso.

Le mogli dei superstiti erano facilmente riconoscibili oggi, mentre si attendeva la fase conclusiva dell'operazione di salvataggio.

Una di queste donne ha detto: «Tra me e lui non ci sarà più una discussione, un diverbio. Ne potete stare certi».

Il primo minatore, che ha rivisto la luce dopo due settimane, è stato Heinz Kull, di 58 anni. Era il più anziano e anche il più malandato: i medici non avevano avuto dubbi sulla sua scelta quando si era trattato di stabilire l'ordine di precedenza. L'obiettivo della telecamera ha evitato i primi piani, ma la rispettosa distanza non è bastata ad attenuare, nei telespettatori, l'impressione penosa suscitata dai superstiti.

Kull, estratto dalla campana di salvataggio — una specie di siluro giunto dalla profondità della terra alla sommità di un alto traliccio — è stato calato sul palco di legno sottostante per mezzo di corde. Liberato dai legami, ha tentato qualche passo: i due infermieri col casco di acciaio bianco, che erano lì ad attenderlo, non hanno fatto in tempo a sorreggerlo: si è afflosciato come un cencio. Un infermiere si è chinato su di lui per mettergli un paio di occhiali neri, onde proteggere dal sole le pupille assuefatte all'oscurità della miniera. Kull è sceso per la scaletta dal palco sorretto dai due uomini: sembrava un sonnambulo. Adagiato su una barella militare il minatore è stato trasportato di corsa in un camion-infermeria per le prime cure.

Dietro i cordoni dei poliziotti si accalcavano centinaia di persone: il silenzio era impressionante. A distanza di cinque minuti è comparso il secondo degli undici minatori salvati, Fritz Bär. Una faccia spettrale, tagliata da un naso inverosimilmente affilato, con una barba da naufrago. Anche lui è stato portato via di peso.

L'immagine di Rudolf Wiese, il terzo salvato, ha suscitato quasi raccapriccio: egli era stato colto da una crisi di nervi poco prima della liberazione e avevano potuto tirarlo su soltanto dopo averlo calmato con iniezioni. Wiese era in uno stato di sopore quando lo hanno afferrato per adagiarlo sulla barella.

Un operaio delle squadre di soccorso si è avvicinato ad un gruppo di giornalisti: «Scrivetelo sui vostri giornali. Mai siamo stati tanto felici come in questo momento. Abbiamo salvato la vita ai nostri compagni».

Adolf Herbst, il giovane di vent'anni che aveva smarrito il senno nel buio della miniera, ha seguito il suo compagno col solito intervallo di cinque minuti. Egli era sceso per la prima volta in miniera il giorno in cui avvenne la sciagura. Appena fuori ha esclamato: «E' stata una esperienza tremenda. Non scenderò mai più in una miniera per tutta la mia vita».

Il padre di Herbst è arrivato ieri sera da Monaco in aereo. Anche suo figlio era stato incluso nella lista dei morti. «Ho portato per dieci giorni il lutto per mio figlio. L'ho tolto l'altro giorno e non posso descrivere quali sentimenti ho provato in quel momento».

Johannes Sitter è quinto salvato, era anche lui una larva umana: un volto bianco macchiato da due profonde occhiaie e una lunga barba. Era sceso come altri suoi compagni: i piedi dei minatori si sono gonfiati per la prolungata umidità. Helmut Webranitz, il compagno che è seguito di lì a poco, indossava mutandoni di lana lunghi fino alla caviglia: i suoi vestiti erano ridotti a brandelli e per di più bagnati.

Herman Lübka, Helmut Kendiza, Dieter Richey, Sigfried Ebeling e Bernhard Wolter, gli ultimi cinque uomini tratti in salvo, apparivano in migliori condizioni fisiche e psichiche e riuscivano a reggersi sulle loro gambe: l'Ebeling ha tentato un sorriso; Bernhard Wolter, il minatore di 28 anni che è stato l'animatore dei suoi compagni in questa due settimane, ha levato le mani in alto per salutare i parenti e la folla: i medici, impressionati, lo hanno subito costretto a sdraiarsi sulla barella. Uno dei medici gli ha assestato un cordiale colpetto sulle spalle, ne è uscita una nuvola di polvere bianca che ha avvolto completamente il giovane.

Undici ambulanze con i minatori e i loro parenti a bordo sono partite a grande velocità verso due vicini ospedali, sotto imponente scorta di polizia. Il fischio prolungato di una sirena ha rotto alla fine il silenzio annunciando il termine della operazioni di salvataggio, durate un'ora e dieci.

Nove superstiti sono stati condotti all'ospedale di Salzgitter e gli altri due a quello di Peine. Un medico dell'ospedale di Salzgitter, interrogato sulle condizioni degli scampati, ha detto: «*Tutti hanno abrasioni e contusioni ma le loro condizioni fisiche sono buone. Anche dal punto di vista psicologico stanno discretamente e non vi sono complicazioni impreviste*».

Lungo il tragitto dalla miniera all'ospedale di Salzgitter una folla, radunatasi ai bordi della strada, ha applaudito il passaggio del corteo di ambulanze preceduta e seguita da auto della polizia. Alle 15, il convoglio è giunto a Salzgitter. I due minatori ricoverati all'ospedale di Peine — l'elettricista Adolf Herbst e il capo-squadra Rudolf Wiese — sono stati sottoposti subito ad accurati esami medici. Herbst era allegro ed eccitato. Il suo compagno sembrava invece molto più segnato lui dalla drammatica avventura: con la testa bassa, appariva estremamente abbattuto.

Durante una conferenza-stampa, svoltasi dopo la conclusione delle operazioni di salvataggio, il direttore della miniera «Mathilde», Rudolf Stein, ha dichiarato che la direzione farà tutto il possibile per recuperare i corpi dei 29 minatori periti nella sciagura.

Il ritrovamento degli 11 sepolti vivi è dovuto alla tenacia di un coraggioso minatore, Alfred Hütter, che, dopo che tre minatori erano stati tratti in salvo nella miniera allagata, ha insistito per molti giorni presso la direzione dell'impresa perché si praticassero nuove trivellazioni. «*Abbiamo anche sentito dei colpi*» andava ripetendo l'Hütter.

Alla fine la direzione dell'impresa si risolse a far calare dei microfoni sotto terra: silenzio. «*Vi siete sbagliati*» fu l'affrettata conclusione dei dirigenti in un colloquio con i minatori. L'Hütter non si arrese e spiegò perché, a suo avviso, era probabile che vi fossero superstiti.

Sabato mattina, dopo nuove, accese discussioni, la direzione si piega alla insistenze. Viene allora ordinata una nuova perforazione del terreno nella direzione indicata dai minatori, ma il moderno trapano, che nei giorni scorsi aveva reso possibile il salvataggio di tre uomini, era già stato rimandato alla ditta della Ruhr che l'aveva fornito: un elicottero della «Bundeswehr» viene inviato sull'autostrada per bloccare l'autotreno che trasporta il trapano. Migliaia di persone accorrono alla miniera e, prime fra tutte, le mogli e i parenti dei minatori dati già per morti.

All'alba di domenica il trapano comincia a lavorare e alle 6,45, quando si è certi che la perforazione ha raggiunto i sessantadue metri si battono dei colpi ritmici sulle pareti metalliche: dal basso, dopo qualche istante di silenzio, arriva la risposta scandita sullo stesso ritmo. L'Hütter aveva ragione.

Massimo Conti

Il ventenne Adolf Herbst, il più giovane dei salvati, è sull'autoambulanza assistito dalla fidanzata (Telef.)

Il dibattito sui rapporti tra i vescovi e il Papa

Difensori e nemici della Curia si danno battaglia al Concilio

Il Patriarca di Cilicia ha detto che «nel fare dei rilievi, occorre tener conto degli immensi servizi resi dalla Curia romana e astenersi dall'offrire occasioni di scandalo» - Un cardinale americano afferma che bisogna restaurare quei poteri «che appartengono ai vescovi per diritto divino e che nel corso dei secoli furono limitati dal Romano Pontefice»

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 7 novembre.

Anche oggi, nel corso della seduta conciliare, si è parlato della creazione di un collegio episcopale che dovrebbe essere affiancato al Papa con poteri consultivi, e dei modi migliori per decentralizzare il potere della Curia romana, verso la quale, peraltro, stamane sono risuonate non soltanto critiche, ma anche elogi. Costante comune di tutti gli interventi è stata la precisazione che «nessuno intende di limitare i poteri del Papa».

L'Osservatore Romano di questa sera pone l'accento sulla professione di «sincera fiducia» che Paolo VI fece nel suo discorso ai Padri conciliari in occasione dell'inaugurazione della seconda sessione del Vaticano II, proprio in rapporto alle imminenti discussioni sui rapporti dell'episcopato col Papa.

«Quali che siano le conclusioni al termine degli interventi — dichiara il giornale vaticano — è chiaro che le definizioni del Vaticano I saranno pienamente salvaguardate». Nessun condizionamento del primato del Sommo Pontefice «dotato della pienezza e della sufficienza di potestà»: si tratterà solo e sempre, «nel modi di stabilire», di vedere quale espressione avrà la collaborazione episcopale nell'assistere e confortare il romano Pontefice.

E' oltremodo interessante che nella seduta odierna del Concilio vi sia stato un intervento polemico nei confronti della proposta fatta ieri dal patriarca di rito melchita cattolico, Massimo IV Saigh, circa la riforma del Collegio cardinalizio. Autore ne è stato un altro esponente autorevole del cattolicesimo orientale, il patriarca di Cilicia degli armeni, Ignazio Pietro XV Batanian.

«Lo stato attuale della Chiesa — ha detto l'oratore — documenta la validità del governo della Chiesa stessa svolto dal Papa con l'aiuto dei suoi collaboratori, i cardinali di tutto il mondo e la Curia. Nel fare dei rilievi occorre aver conto degli immensi servizi resi dalla Curia romana al Papa e alla Chiesa, e astenersi dall'offrire occasione di scandalo».

«Occorre stare attenti — ha concluso il Patriarca — che le critiche sollevate nei confronti della Curia non finiscano per toccare l'autorità ed il prestigio del Papa, come già si avverte in alcune interpretazioni della stampa».

L'unico cardinale che oggi ha preso la parola è stato l'arcivescovo di Saint Louis negli Stati Uniti, Ritter, il quale ha puntualizzato che nello schema «Dei vescovi e del governo della diocesi», presentemente in discussione, non dovrebbe parlarsi di concessioni, indulti e cose del genere, ma di «restaurazione dei poteri che appartengono ai vescovi per diritto divino e che nel corso dei secoli furono limitati dal romano Pontefice».

L'arcivescovo di Firenze, Ermenegildo Florit, è stato autore di un intervento particolarmente interessante. Premesso che ci sono «confini che non si possono oltrepassare», egli ha proposto una soluzione per attuare l'intenzione già espressa da Paolo VI di unire a sé alcuni vescovi per la trattazione di particolari questioni e per non andar contro, nello stesso tempo, alla definizione del primato fatta dal Vaticano I. Ha suggerito, cioè, che si giunga alla creazione di una nuova «Sacra congregazione centrale», formata da vari vescovi residenziali di ogni parte del mondo e posta al di sopra di tutti gli altri dicasteri già esistenti della Curia romana. L'organismo, che toglierebbe al S. Uffizio il titolo di «suprema Sacra Congregazione» conferitogli in passato, sarebbe, a giudizio di mons. Florit, la concreta applicazione del vero concetto della «collegialità episcopale» ed una evidente manifestazione di cattolicità.

Altri hanno parlato della pratica forma di collaborazione dei rappresentanti dell'Episcopato mondiale col Papa, vedendola attuabile in un organismo cui, indifferentemente, sono stati dati i nomi più diversi: «Collegio apostolico», «Consiglio consultivo», «Senato episcopale».

Il vescovo di Oporto, nel Portogallo, mons. Ferreira, ha lamentato che ancora oggi la elezione del Papa sia riservata unicamente ai cardinali, a continuazione di un privilegio che trovava giustificazione in tempi passati, ma non egualmente nei tempi presenti.

Mons. Méndez, vescovo di Cuernavaca nel Messico, e mons. Altipatty, arcivescovo di Verapoly in India, hanno proposto al Concilio di pronunciarsi contro l'interferenza del potere civile e politico nella elezione dei vescovi, consuetudine che appartiene ad un passato ormai trascorso e superato. Il secondo ha specificato che dal Concilio dovrebbe partire un invito ai responsabili delle diverse nazioni affinché rinuncino spontaneamente ai loro privilegi storici»: è da rilevare, in merito, che attualmente l'unico paese in cui si abbia una vera e propria partecipazione nella elezione dei membri dell'episcopato da parte del governo è la Spagna.

L'ultimo intervento di questa mattina è stato quello del vicario apostolico di El Obeid nel Sudan, mons. Edoardo Mason, che si è pronunciato in difesa della Curia romana.

Filippo Pucci

Sette ladri in auto sparano di notte contro un guardiano

Sorpresi a svaligiare due negozi di tessuti, hanno tentato di travolgere il vigile con la loro vettura

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 7 novembre.

(g. n.) Sette ladri a bordo di due auto, sorpresi di notte da un guardiano a Pavia mentre svaligiavano un negozio di tessuti, hanno sparato diverse rivoltellate all'indirizzo del metronotte che ha risposto al fuoco. Il grave fatto è avvenuto mentre cadeva la pioggia, alle 2,25.

Un'ora prima di quest'episodio i ladri, in piazza della Vittoria, avevano tentato un altro «colpo», andato però a vuoto. Il capo-servizio delle guardie notturne, Luigi Di Cola, si trovava infatti sotto il porticato della piazza quando notava due auto avvicinarsi in retromarcia all'ingresso dei magazzini «Cavour», un grande emporio di tessuti.

Da una delle vetture, sulla quale vi erano quattro persone (nell'altra ce n'erano tre), scendevano due giovani. Mentre il primo rimaneva a far da «palo», il secondo legava alla saracinesca una fune, già assicurata dall'altro capo al telaio dell'auto: con questo sistema i ladri riuscivano a svellerla.

Il metronotte si avvicinava alle due auto. I banditi, costretti a fuggire, risalivano a bordo ripartendo a grande velocità: una delle due vetture puntava in direzione della guardia nel tentativo di travolgerla.

Un'ora dopo gli stessi malviventi, con uguale tecnica, ripetevano l'operazione alla «Casa del bianco».

Questa volta i ladri riuscivano a entrare nel locale ad a caricare sull'auto duecento tagli di abiti e confezioni varie per un valore di cinque-sei milioni. Un altro metronotte, Mauro Capuano, li scorgeva e si avvicinava alle auto.

I banditi estraevano la pistola esplodendo sette colpi contro il Capuano che, come s'è detto, si gettava a terra sparando a sua volta in direzione dell'auto, che riusciva tuttavia ad allontanarsi.

HERTZ

NOLEGGIA AUTO ULTIMO MODELLO

Condizioni chiare e oneste

Viaggio d'affari? Viaggio di piacere? Basta una telefonata e avrete un'auto a vostra scelta, perfettamente in ordine. Costa meno di quanto forse pensate. E condizioni chiare. Niente sorprese: con Hertz sapete prima quel che spendete. Tariffe per giornata di 24 ore.

Per informazioni e per prenotazioni in tutto il mondo, rivolgersi alla Hertz di Torino, Tel. 553.282 521.185, Via Bruno Buozzi, 10.

(anche con autista) con HERTZ siete sicuri!

Il rinvio della «Bohème» è diventato un problema politico

Acceso dibattito al Parlamento austriaco per lo «scandalo» del suggeritore italiano

Ridicola accusa di un deputato socialista: il teatro viennese pagherebbe in parte il deficit della Scala - Violento attacco a von Karajan, definito un despota e un megalomane - L'Opera esaurita per la «Bohème» di domani: ma non si sa ancora se lo spettacolo andrà in scena

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 novembre.

«L'Opera di Vienna salda parzialmente il deficit del Teatro alla Scala e il contribuente austriaco sovvenziona lo Stato italiano». *Questa curiosa affermazione è stata fatta oggi con tutta serietà e in tono scandalizzato al Parlamento di Vienna dal deputato socialista Mark durante un acceso dibattito sulla vicenda dell'Opera dove domenica sera la prima della* Bohème *venne sospesa per uno sciopero di protesta contro l'impiego del suggeritore italiano Armando Romano.*

La truffa attraverso la quale il contribuente austriaco — secondo l'onorevole Mark — sovvenziona lo Stato italiano è lunga, ma lineare. Ogni cittadino, anche quello povero, che non può permettersi il lusso di comperare un biglietto per l'Opera, paga le tasse. Con queste tasse viene sovvenzionato il Teatro dell'Opera, che ha un deficit di 3 miliardi e 300 milioni di lire all'anno. Parte di questo denaro viene pagato al Teatro della Scala, che a sua volta retribuisce direttori d'orchestra, cantanti e «maestro suggeritore» italiani per l'opera che prestano a Vienna. Questi a loro volta pagano le tasse in Italia; pertanto il denaro tolto dalle tasche degli austriaci finisce nelle casse dell'erario a Roma.

Lo scandalo provocato dal contratto del maestro suggeritore Armando Romano è ca *fatto politico con riflessi internazionali.*

Al Parlamento si doveva oggi discutere il bilancio del Ministero dell'Istruzione, ma anziché parlare di scuole e di università, gli onorevoli oratori si sono soffermati sul fatto del giorno e sulla persona amata e odiata del direttore del Teatro dell'Opera, Herbert von Karajan. Come sempre, si sono delineate due tendenze: una socialista, severamente critica a causa delle spese del teatro e dell'impiego di italiani, con conseguente fuga di capitali all'estero, e una popolare cattolica, che difende la libertà dell'arte e degli artisti e giustifica il passivo finanziario del teatro con il prestigio culturale che dall'Opera e da von Karajan deriva all'Austria (tralasciando l'attivo finanziario dato dai turisti attratti soprattutto dalla musica).

Gli oratori più coloriti sono stati i critici socialisti. L'onorevole Mark, oltre alla frase citata, ha detto che von Karajan è colpevole di guadagnare troppo: quanto il Presidente della Repubblica, il Cancelliere federale, il ministro dell'Istruzione e un deputato messi insieme. Ciò — a suo avviso — è un insulto al Capo dello Stato. Egli ha anche detto che von Karajan, non l'impiego del «maestro suggeritore» italiano sta distruggendo le caratteristiche viennesi dell'Opera e ha definito megalomania il progetto di von Karajan di fare a Vienna un'«Opera mondiale» che raccolga il meglio dei teatri di tutto il mondo.

Un altro deputato socialista, Winter, si è occupato di musica. Egli ha detto che con la gestione Karajan l'Opera rischia di diventare una filiale del Teatro alla Scala, ha affermato che per cantare in italiano non occorrono gli italiani e che vi sono abbastanza cantanti austriaci a spasso per Vienna. Winter ha accusato von Karajan di «avere instaurato una monarchia assoluta», di «aver trasformato il teatro in un suo protettorato dove la sua volontà è legge», di «comportarsi come un sultano», e via di questo passo. «Se Karajan lascerà l'Opera — *ha concluso il deputato* — il personale, esclusa forse l'orchestra, non farà certo scoppiare una rivoluzione. E' ora che l'Opera ridiventi una istituzione austriaca».

Visto che i socialisti erano all'attacco, i popolari hanno difeso von Karajan. Oltre all'onorevole Kummer ha assunto questo atteggiamento anche il ministro dell'Istruzione, Drimmel, il quale ha dichiarato di «essere in tutto e per tutto dalla parte di von Karajan». Il Teatro dell'Opera intanto langue, nessuna soluzione è in vista e la «prima» di Bohème di sabato sera, esauritissima, è sempre in forse. Il suggerimento di farla dirigere dalla «pietra dello scandalo», il maestro Armando Romano, rischia di essere preso in considerazione.

t. a.

I sindacati italiani sulla vertenza di Vienna

Roma, 7 novembre.

La segreteria della Fils (il sindacato lavoratori dello spettacolo aderente alla Cgil) e la commissione interna del Teatro alla Scala, hanno emesso un comunicato congiunto sulla vertenza che ha opposto in questi giorni i sindacati dello spettacolo austriaci al maestro von Karajan. La Fils e la commissione interna della Scala ritengono che essa si sarebbe potuta agevolmente risolvere nell'ambito dei buoni rapporti internazionali esistenti tra i sindacati musicisti austriaci e italiani e, particolarmente, delle intese concordate, e in vigore da anni, tra l'Opera di Stato di Vienna e la Scala di Milano.

La Fils sottolinea che non intende inasprire la situazione o incoraggiare rappresaglie e ritorsioni, e rileva di avere già richiesto, a questo fine, l'urgente intervento della Federazione internazionale musicisti, cui aderiscono i sindacati austriaci, per una dignitosa soluzione della vertenza.

Due banditi armati presi a pugni dal cassiere di una banca: arrestati

Nel Bolognese - Con le armi spianate hanno ordinato il «mani in alto» - L'impiegato, si è voltato di scatto e ha colpito il rapinatore disarmandolo - I clienti presenti e i carabinieri, subito intervenuti, li hanno ridotti all'impotenza

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 7 novembre.

La prontezza di spirito di un cassiere ha sventato una rapina in una banca di Granarolo Emilia in provincia di Bologna.

Pochi minuti prima di mezzogiorno, due uomini, con le rivoltelle spianate, si presentavano nella filiale del Credito Romagnolo di Granarolo e intimavano ai presenti di alzare le mani. Mentre uno restava a guardia della porta, l'altro si avvicinava al cassiere, Gianluigi Berti, ordinandogli di aprire la cassaforte e consegnare il danaro.

Sulle prime il cassiere sembrava cedere alla richiesta poi, di scatto, si voltava e colpiva con un pugno la mano armata del malvivente. Il quale si lasciava sfuggire l'arma. Nell'attimo di disorientamento che ne seguiva, alcuni impiegati si gettavano sui malviventi, tentando di immobilizzarli.

Nel frattempo, una donna che stava passando davanti all'ingresso della banca, udite le grida, si precipitava ad avvertire i carabinieri, i quali, assieme ad alcuni agenti della polizia e ad un gruppo di muratori che lavoravano poco distante, entravano nella banca, iniziando una colluttazione con i malviventi che in breve venivano ridotti all'impotenza.

Nella colluttazione si avevano quattro feriti: uno dei malviventi, Glauco Martelli, di 35 anni, due agenti della stradale ed un carabiniere. Anche il secondo rapinatore, Simeone Fusi, è stato assicurato alla giustizia. Non è escluso che i due avessero anche un «palo». Sono in corso indagini.

c. c.

Protesta di 400 insegnanti da un anno senza stipendio

(Dal nostro corrispondente)

Pescara, 7 novembre.

(g.) Nei locali dell'amministrazione provinciale di Pescara e del Provveditorato agli Studi 400 insegnanti, non appartenenti al ruolo ordinario, hanno inscenato una dimostrazione perché non sono stati ancora pagati i loro stipendi relativi all'attività prestata nello scorso anno nelle scuole istituite dall'amministrazione provinciale.

All'origine del mancato pagamento degli stipendi arretrati, vi sono difficoltà burocratiche e, non ultimo, il bilancio della provincia che è deficitario. L'importo globale delle retribuzioni si aggira sui 20 milioni.

Direttamente dal fabbricante: Pistola a spruzzo elettrica, per sole 9.350 lire

INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E GIARDINO, PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO, SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per oli, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente ed istruzioni per l'uso.

Consegna contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia. Franco domicilio, senza spese di dogana e di spedizione.

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK

(5612) LEICHLINGEN RHLD., FORST 231 - Germania Occidentale

Fiumi in piena, mareggiate, strade bloccate per il maltempo nell'Italia del Nord

Mezzo metro d'acqua a Lodi nelle case di tre quartieri

L'Adda ha allagato cinquemila ettari di terreno - Presso Varazze una violenta ondata ferma un treno direttissimo - Cresce il livello del Lago Maggiore - Il Ticino è uscito dagli argini a Pavia e Vigevano

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 7 novembre.

(p. c.) Da quarantott'ore la parte bassa della città di Lodi è sommersa dalle acque dell'Adda. Tre rioni sono rimasti completamente isolati dall'acqua che ha raggiunto nelle strade e nelle abitazioni anche il mezzo metro d'altezza. La situazione drammatica, che ha mobilitato centinaia di uomini, militari, vigili del fuoco e agenti di polizia, oltre a un distaccamento del Genio Pionieri, sembra questa sera in via di miglioramento.

Il fiume ha raggiunto alle tre di stamane il livello di metri 3,20 sopra il segnale di guardia, un limite pauroso, che ha superato quello della disastrosa alluvione del 1953. I danni causati dalla piena sono incalcolabili. Oltre cinquemila ettari di terreno sono stati allagati: i futuri raccolti sono compromessi almeno per un anno.

L'Adda ha sfondato l'argine sulla sponda destra a valle di Lodi isolando una ventina di cascinali nella zona di Cavenago d'Adda e Castiglione d'Adda. Una grossa frana si è aperta oggi pomeriggio nell'argine destro, e nella zona sono stati inviati oltre quattrocento uomini del Genio Pionieri che con i vigili del fuoco hanno provveduto a porre in salvo una cinquantina di famiglie e circa trecento capi di bestiame.

Vivo allarme si è diffuso in città all'alba quando è stato bloccato l'accesso al ponte sull'Adda, una vecchia costruzione da tempo pericolante: un'arcata si era abbassata di 10 centimetri. Alle 17 di oggi, poiché il fiume va in fase di stanca, il ponte è stato riaperto al traffico ma soltanto per i veicoli leggeri.

L'acqua si è parzialmente ritirata dalla zona urbana di via Lungo Adda, dove la scorsa notte più di duecento persone erano costrette a sgombrare.

Varazze, 7 novembre.

(s. g.) Il mare in burrasca ha bloccato per un'ora e mezzo il treno direttissimo Ventimiglia - Genova nei pressi dei Piani d'Invrea, all'altezza dell'Istituto Fatebenefratelli. Il convoglio aveva lasciato Varazze alle 14,24 quando, giunto in questa località, è stato investito da una grossa ondata che ha colpito i due locomotori. L'acqua ha provocato un corto circuito ai pantografi, spezzando i fili della linea aerea.

Continuando la sua corsa per forza d'inerzia, il direttissimo ha abbattuto ben trecento metri di linea aerea, e poi si è bloccato. Da Varazze è subito partita una squadra di operai, ed è stato organizzato un servizio con macchine a vapore per il traino dei treni diretti nel tratto Varazze-Cogoleto.

Chiavari, 7 novembre.

(g. r.) Un violento nubifragio con vento fortissimo ha devastato la scorsa notte la zona di Chiavari e gli altri centri del Tigullio, abbattendo alberi e danneggiando tetti di case. La strada provinciale del Curlo è rimasta interrotta.

Su tutta la Riviera ligure di Levante una violenta mareggiata ha causato numerosi danni. A Riva Trigoso sono avvenuti allagamenti. A Sestri Levante le onde hanno lasciato alcuni massi sulla Via Aurelia. A Cavi di Lavagna, alcune auto che transitavano sulla litoranea sono state investite dai marosi. A Portofino l'intasamento dei tubi di scarico dell'acqua piovana ha provocato l'allagamento di una «boutique» in piazza Martiri dell'Olivetta.

Verbania, 7 novembre.

(a. c.) Oggi sul Verbano ha cessato di piovere ma il livello del Lago Maggiore è ancora aumentato di una decina di centimetri, giungendo a soli 15 cm. sotto di quello toccato nel novembre 1951, l'anno in cui si ebbe la disastrosa alluvione nel Polesine.

A Pallanza tutta la «passeggiata», un vasto tratto di litoranea e piazza Garibaldi sono allagati. L'acqua è entrata nei piani terreni di tre alberghi, e in alcuni negozi e bar. Altri allagamenti a Fondotoce, presso Gravellona, a Feriolo, a Cannobio e al lido di Cannero. Anche a Laveno l'acqua del lago ha invaso negozi, caffè e un albergo. Allagati i lungolago a Caldè e a Porto Valtravaglia. Sempre sommersi a Luino (tutta la zona del lido e lo stadio comunale. Sono sospesi i servizi di navigazione con Pallanza, Stresa, le isole Borromee, Villa Taranto, Maccagno, Porto Valtravaglia e Porto Ronco.

Nelle ultime ore sono cadute nuove frane. Una di esse, presso Baveno, ha costruito per qualche tempo la statale. A Novaglio, frazione di Oggebbio, è crollato il campanile dell'antica chiesetta.

Pavia, 7 novembre.

(g. a.) Il Ticino in piena ha superato oggi gli argini, allagando la strada e l'abitato del borgo Basso. Gli inquilini degli alloggi a pian terreno e i commercianti hanno dovuto abbandonare case e negozi, trasformati in acquitrini. I pompieri hanno lavorato tutto il giorno per soccorrere gli abitanti del borgo, soprattutto quelli residenti in via Milazzo.

Vigevano, 7 novembre.

(g. r.) Dopo sei giorni di pioggia, il Ticino è straripato alla periferia di Vigevano, interrompendo la strada che dalla provinciale per Milano porta ai tre ristoranti situati sull'argine destro del fiume. Questi locali sono momentaneamente protetti da argini di terra alti oltre un metro, ma due di essi sono completamente circondati dall'acqua. I pompieri sono già al lavoro: forse domani mattina il tratto sarà ripristinato.

Massa, 7 novembre.

(e. s.) Stamane una violenta mareggiata ha causato gravi danni agli impianti balneari di Marina di Massa. Molte cabine sono state distrutte e la spiaggia è rimasta sconvolta. Ondate altissime si sono rovesciate sul litorale, raggiungendo il viale a mare e allagandolo.

Il maltempo ha imperversato per tutta la giornata. Le frane hanno bloccato le strade per numerose località montane. Un fulmine è caduto sul tetto della chiesa delle Grazie mentre il parroco, don Pedri, stava accingendosi a celebrare la Messa. Le linee telegrafiche lungo le Alpi Apuane sono state interrotte in più punti. Il lavoro è stato sospeso in tutte le cave di marmo.

Della Lombardia alla foce

Il Po è in crescita

Parma, 7 novembre.

(a.) Il «Magistrato per il Po» ha reso noto che il fenomeno di piena di questi giorni ha interessato tutto il bacino padano, con particolare riguardo al versante delle Alpi lombarde e piemontesi, e soprattutto i fiumi Sesia, Ticino, Adda e Oglio. L'Adda, in particolare, ha superato i precedenti valori massimi di portata nella zona compresa tra la foce del Brembo e la foce del Serio, ma accenna ora ad una leggera decrescita. I laghi di Como e Maggiore continuano ad aumentare, sia pure lentamente.

Per quel che riguarda il Po — informa il «Magistrato» — esso è attualmente in decrescita nel tratto piemontese, cioè sino a Valenza, mentre è in crescita dalla Becca (confluenza del Ticino con il Po) alla foce. Questo fenomeno è dovuto all'apporto fortissimo degli affluenti del versante lombardo.

L'ondata di piena arriverà sabato o domenica a Pontelagoscuro, dove si prevede che possa raggiungere livelli piuttosto elevati. Per il momento, la situazione non desta preoccupazione. Si stanno prendendo provvedimenti per la sorveglianza su tutto il corso del fiume.

Strade e giardini sono invasi dall'acqua a Pallanza. Il livello del Lago Maggiore continua ad aumentare

Panico di notte sulle alture di Pegli per una frana che cade su un rione

Un edificio distrutto: quattro famiglie fuggono in strada poco prima del crollo - Minacciate dieci case

Una delle abitazioni travolte dalla frana presso Pegli. I vigili del fuoco stanno lavorando tra le macerie per recuperare le suppellettili non danneggiate (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 novembre.

A causa delle piogge torrenziali di questi giorni, una frana di almeno centomila metri cubi di terriccio si è staccata da una collina a ridosso di Pegli, in località Chiesina, ed ha investito un quartiere periferico. Un caseggiato in via Carpenara 39 è già crollato. In altre dieci casette ad un solo piano, contro le quali preme il terreno in movimento, si sono aperte grosse crepe: si teme che crollino da un momento all'altro. Per tutta la giornata la frana è stata tenuta sotto controllo dai tecnici del comune e da tre squadre di vigili del fuoco, che hanno aiutato i 55 abitanti a sgomberare.

Lo smottamento è stato avvertito ieri sera quando alcuni grossi massi sono precipitati sulla strada che conduce a San Carlo di Cese, e nel torrente Varenna. Soltanto dopo la mezzanotte, però, gli abitanti si sono accorti del pericolo. Le quattro famiglie che alloggiavano nell'edificio di via Carpenara 39, richiamate da sinistri scricchiolii, hanno visto che la frana stava già premendo contro le pareti della casa. Esse si sono precipitate in strada urlando, appena in tempo per sfuggire al crollo. Le loro grida hanno svegliato i vicini — altre 16 famiglie — e tutti sono usciti in strada.

Poco dopo sono arrivati i pompieri, vigili urbani, polizia e tecnici. E' stato subito dato l'ordine di sgomberare. La frana ha abbattuto anche un traliccio della linea ad alta tensione, che corre lungo la Val Varenna. I tecnici hanno provveduto ad interrompere la corrente a 12 mila volts, prima che i fili causassero vittime o altri danni. Lo smottamento ha subito un arresto verso le 11.

n. b.

Paurosо incidente alla stazione di Montalto Rose

Ventun feriti in un treno viaggiatori che piomba su un merci presso Cosenza

Sono in maggioranza insegnanti che si recavano a scuola - Solo all'ultimo momento il macchinista si è accorto del convoglio in sosta - Una delle automotrici è deragliata - Il traffico ferroviario interrotto per 2 ore

(Dal nostro corrispondente)

Cosenza, 7 novembre.

(p. m.) *Ventun persone, delle quali in modo grave, sono rimaste ferite in un incidente ferroviario avvenuto stamane allo scalo della stazione di Montalto Rose, sul tronco Cosenza-Sibari.*

Un treno viaggiatori, composto da due automotrici, partito da Cosenza verso le 7,50 e diretto a Sibari, con a bordo una settantina di passeggeri quasi tutti insegnanti che si recavano a scuola, superata la rete degli scambi di ingresso della stazione di Montalto Rose, si è immesso in un binario sul quale sostava un treno merci che doveva eseguire alcune manovre per lasciare la via libera. Solo all'ultimo momento il macchinista dei «viaggiatori», Giuseppe Latella di 56 anni da Reggio Calabria, si è accorto dell'ostacolo, e nonostante la immediata frenata il convoglio ha tamponato l'ultimo vagone dei «merci».

In seguito all'urto la prima automotrice si è in parte sfasciata imprigionando fra le lamiere il macchinista. Tutto il convoglio ha subito un violento scossone provocando l'ammucchiamento dei passeggeri, diciotto dei quali hanno riportato ferite o contusioni.

Macchine di privati e autoambulanze della Croce Rossa hanno immediatamente trasportato all'ospedale di Cosenza i feriti. Di costoro nove sono stati ricoverati. Il più grave è il Latella che lamenta fratture al piede sinistro, al polso destro ed al torace.

L'altro macchinista Giuseppe Arcuro di 58 anni, il controllore Demetrio Pellicone di 39, abitanti a Cosenza ed i passeggeri Elena Vadalà di 28 anni, Giovanni Scarpelli di 54, Emilio Mazzulla di 54, Salvatore Piastina di 40, Orazio Leonetti di 21 e Aldo Cozza di 28 hanno riportato ferite che guariranno in una ventina di giorni. Gli altri dodici viaggiatori infortunati sono stati medicati e poi dimessi.

Sul luogo dell'incidente si sono recati funzionari e tecnici della terza Sezione lavori per le ferrovie che ha sede a Cosenza. Da quest'ultimo scalo è stato anche inviato un carro-attrezzi che, dopo due ore di lavoro, ha rimesso sui binari l'automotrice, che era deragliato, consentendo così la ripresa regolare del traffico ferroviario. Anche il treno merci ha potuto riprendere la marcia.

I funzionari delle ferrovie, ai quali si è aggiunto un ispettore inviato da Reggio Calabria stanno svolgendo un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente ed eventuali responsabilità.

Feriti in auto due sposini appena partiti dopo le nozze

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 novembre.

(n. b.) Una «600» con a bordo una giovane coppia di coniugi e due loro congiunti si è scontrata con un camion in via Cavour a Recco. La sposina, gravemente ferita, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Gli sposi, Pietro Ledda di 20 anni da Paulilatino (Cagliari) e Vittoria Righetti di 22 da Sesta Godano (La Spezia), si erano uniti in matrimonio stamane; poi, dopo i festeggiamenti, erano partiti per La Spezia in viaggio di nozze.

Con loro erano saliti in auto il fratello dello sposo Antonio Ledda di 24 anni e la sorella della sposa Luciana Righetti di 23 che si sarebbero fermati presso i parenti della giovane. Nell'abbordare una curva, l'auto sbandava ed andava ad urtare il camion, guidato dal proprietario Giovanni Passagno di 57 anni, abitante a Sestri Levante.

Gli occupanti della «600» venivano trasportati all'ospedale di Recco; i medici riscontravano alla sposa grave collasso cardiocircolatorio, sospetta emorragia addominale e profonde ferite da taglio al viso. Al marito Pietro Ledda ed a suo fratello Antonio venivano riscontrate ferite di poca entità, guaribili in 10 giorni. Illesi erano rimasti la sorellina della sposa ed il conducente del camion.

Sciopero di 24 ore alla Cogne per i miglioramenti salariali

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 7 novembre.

(i. v.) I quattromila dipendenti degli stabilimenti siderurgici della Cogne dalle 8 di stamane sono entrati in sciopero per 24 ore. Gli operai, che chiedono miglioramenti salariali, hanno partecipato stamane a un'assemblea indetta da Cisl, Cgil e Savt (Sindacato autonomo lavoratori valdostani).

I dirigenti sindacali dopo aver preso in esame la situazione (sarebbe aumentata la produzione dell'azienda senza un proporzionale aumento di guadagno da parte degli operai) hanno precisato che è loro intenzione risolvere la vertenza sui cottimi, nata nel luglio scorso, senza voler viziare gli impegni assunti in occasione del rinnovo del recente contratto nazionale di lavoro della categoria e degli accordi firmati in precedenza in sede aziendale sullo stesso problema».

La Cogne in un comunicato fa rilevare che «indipendentemente dalla illegittimità della richiesta, l'attuale situazione non consente all'azienda di sopportare nuovi oneri e che ulteriori aggravi extra-contrattuali pregiudicherebbero gravemente il già assai difficile equilibrio attuale».

Allo sciopero hanno partecipato 2700 operai su 3342, pari all'84 per cento circa, e 40 impiegati su 567, pari al 7 per cento circa. D'accordo con le organizzazioni sindacali, non hanno partecipato allo sciopero gli addetti agli altiforni, comandati in numero di 206 per i due turni. L'agitazione termina domani mattina, venerdì, alle 6.

Nuovi interrogatori per l'inchiesta sul Cnen

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Oggi è stato la volta del dott. Vittorio Marchese, componente della commissione direttiva del Cnen, a rispondere alle domande del sostituto procuratore generale dott. Cesare Saviotti che sta conducendo l'indagine sulla gestione Ippolito al comitato per l'energia nucleare.

Il dott. Marchese ricopre la carica di direttore generale dell'istruzione superiore al Ministero della Pubblica Istruzione e avrebbe dovuto curare, nell'ambito della commissione direttiva del Cnen, i problemi amministrativi controllando l'operato della segreteria generale dell'Ente.

Il funzionario fu interrogato dalla commissione ministeriale d'inchiesta il 31 agosto scorso.

«Non posso fornire elementi precisi — egli disse in commissione ed ha ripetuto al magistrato — in quanto la gestione amministrativa del Cnen non è stata mai esaminata dalla commissione direttiva, la quale, nelle poche riunioni tenute, esaminava quasi esclusivamente problemi di carattere tecnico. Di problemi amministrativi se ne parlava alle volte alla fine di lunghe riunioni oppure non se ne parlava affatto. Non sono in grado di precisare se il prof. Felice Ippolito subiva tale situazione o se ne approfittasse».

Dopo il breve interrogatorio del prof. Marchese, il dott. Cesare Saviotti con la collaborazione del collega dott. Bruno Bruno ha interrogato di nuovo il rag. Guglielmo Mannella, capo dell'ufficio contabilità del Comitato nazionale per l'energia nucleare. Il funzionario ha fornito ai magistrati alcuni chiarimenti tecnici sulla documentazione sequestrata al Cnen ed ha consegnato alcuni libri contabili dell'Ente, richiesti dai periti che stanno effettuando l'indagine contabile sulla gestione Ippolito.

La presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche, intanto, ha smentito che il prof. Giovanni Polvani, presidente dell'Ente, sia stato interrogato ieri dai magistrati in relazione all'inchiesta giudiziaria.

s. s.

Domani sciopero generale dei lavoratori del commercio

Roma, 7 novembre.

La Fisascat-Cisl conferma in un proprio comunicato, lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni di categoria (Cgil, Cisl, Uil) per il giorno 9 nel settore delle aziende commerciali.

Secondo il programma stabilito, verranno tenute assemblee generali a Milano, Roma, Napoli, Venezia, Torino e Firenze. Inoltre, in altre città, sono state promosse varie manifestazioni.

Chi fu il vero Sherlock Holmes?

Dallo studio della singolare vita di Sir Arthur Conan Doyle ci viene ormai la certezza che il modello per il più classico «investigatore» della storia giallo-nera fu il suo stesso autore. «Il vero Sherlock Holmes», pubblicato su Selezione di novembre, è una accurata indagine della vita di Conan Doyle. Sullo stesso numero di Selezione: «L'arte di mantenere la calma», «Lo spettro che s'aggira nel Cremlino», «L'America spalanca le porte ai turisti»... e «Il ruolo più bello d'un attore sventurato», storia d'un grande interprete che perdette irrimediabilmente il bene più prezioso per un attore: la voce. Inoltre, come sempre, un intero romanzo condensato. *Leggete su Selezione dal Reader's Digest i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.* Non lasciatevi sfuggire il numero di novembre di Selezione: chiedetelo alla vostra edicola!

AGENDA 1964
Un omaggio gradito dai Suoi clienti. Tipi commerciali e di lusso
VAGNINO
via Lagrange 5
Torino
tel. 54.91.22 54.15.05
52.74.57 52.12.85

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1900 VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 751-879

Vi è che è una meraviglia!
cucine a gas ed elettriche
OMEGAS
sant'ambrogio di torino

Il tempo che farà

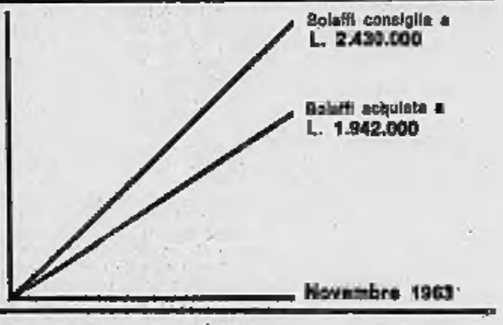
Su tutte le regioni tempo in prevalenza buono salvo addensamenti locali più probabili sui rilievi alpini ed appenninici. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili; mari: bacini occidentali molto mossi; gli altri mari generalmente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	13	Pescara	14	19
Bolzano	6	14	L'Aquila	16	20
Trento	7	14	Roma	13	19
Verona	10	16	Campob.	14	19
Trieste	14	18	Bari	17	20
Venezia	11	18	Napoli	17	24
Milano	10	17	Potenza	15	19
Genova	14	19	Catanz.	16	21
Bologna	11	20	Reggio C.	19	24
Firenze	12	18	Messina	20	23
Pisa	13	18	Palermo	19	25
Ancona	15	22	Catania	18	25
Perugia	12	17	Cagliari	18	26

Filatelia, hobby e investimento

In 4 anni aumento capitale 184,54% utile realizzabile 127,41%



Novembre 1959 Bolaffi consigliava a L. 854.000

Offerta N. 9 (8-11-1963)
Tutti i francobolli sono di assoluta prima scelta quale esclusivamente tratta la ditta Bolaffi e vengono forniti con certificato fotografico di garanzia Bolaffi

Bolaffi consigliava e consiglia ancora:

1852 Romagne
Serie cpl. 9 fr.lli Cat. Bolaffi n. 1/9

Novembre 1959 Bolaffi consigliava a L. 50.000
Novembre 1963 Bolaffi consiglia ancora a L. 120.000
Novembre 1963 Bolaffi acquista a L. 85.000

1951 San Marino P.A.
L. 500 oliva scuro e bruno
Cat. Bolaffi n. 97

Novembre 1959 Bolaffi consigliava a L. 3.500
Novembre 1963 Bolaffi consiglia ancora a L. 45.000
Novembre 1963 Bolaffi acquista a L. 32.000

1935 Egeo «Anno Santo»
Serie cpl. 6 fr.lli Cat. Bolaffi n. 432/439

Novembre 1959 Bolaffi consigliava a L. 5.500
Novembre 1963 Bolaffi consiglia ancora a L. 20.000
Novembre 1963 Bolaffi acquista a L. 15.000

1934 Colonie Italiane P.A. di Servizio
(Cirenaica, Eritrea, Somalia, Tripolitania)
Volo Roma-Mogadiscio «Coroncine»
4 francobolli L. 25+2

Novembre 1959 Bolaffi consigliava a L. 650.000
Novembre 1963 Bolaffi consiglia ancora a L. 1.500.000
Novembre 1963 Bolaffi acquista a L. 1.200.000

1941 Africa Orientale Italiana
Fratellanza italo-germanica. Non emessi
Serie cpl. 4 fr.lli Cat. Bolaffi n. 34/37

Novembre 1959 Bolaffi consigliava a L. 135.000
Novembre 1963 Bolaffi consiglia ancora a L. 750.000
Novembre 1963 Bolaffi acquista a L. 600.000

Per informazioni e acquisti: Ditta Alberto Bolaffi
Via Roma 101, Torino, Tel. 55.16.55 (5 linee)
Filiale di Milano: Piazza Belgioioso 2, Tel. 799.894/5
Qualità Bolaffi dal 1890!

Il mercato filatelico si segue leggendo il mensile 132 pagine, 100 lire, in vendita in tutte le edicole
Il Collezionista - Italia Filatelica

Corrono il rischio di essere condannati anche a dieci anni

Oggi in tribunale a Roma 124 imputati al processo per lo «scandalo delle banane»

Nove sono detenuti da oltre cinque mesi - Fra di essi figurano l'ex presidente dell'Azienda monopolio banane e il suo segretario - Sono accusati, tra l'altro, d'aver rivelato notizie segrete sulle aste favorendo gli interessati al commercio dei frutti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

«*Le battaglie, quando assumono un aspetto di vita pubblica, si combattono anche in base ad interventi concreti che determinano l'andamento delle ruote che debbono girare. Non ritiriamoci all'ultimo momento: io vi dico che vicino all'azione di ordine politico, amministrativo e legale, sarebbe opportuno iniziarne un'altra. Vi è stato tutto un lavoro che, anche se non posso dirvi di più, è stato fatto*». Così sostenne nel febbraio scorso l'ex parlamentare democristiano Edgardo Castelli (già sottosegretario alle Finanze nei sette gabinetti che si sono succeduti fra il 1948 e il 1955) parlando nella sua veste di «alto consulente» ai membri del Consiglio direttivo dell'associazione grossisti di banane. Le sue parole erano dirette ad appoggiare la proposta di un aumento del contributo associativo, aumento che avrebbe portato al reperimento di 95 milioni. A cosa dovevano servire questi quattrini?

Un mese dopo, la mattina del 25 marzo, si svolse a Roma, nel Palazzo degli Esami, l'asta per la concessione della vendita all'ingrosso delle banane. Gli iscritti all'associazione grossisti riportarono un successo quasi completo: ottennero 124 concessioni su 132.

Fu un'asta regolare o, come sostiene l'accusa, qualcuno fornì anzi tempo agli interessati le notizie utili per presentarsi alla gara con la certezza assoluta di vincere? E su questa fuga di notizie è avvenuto, si è trattato soltanto di negligenza, sia pur deplorevole, o a determinarla è stato quel danaro che i dirigenti dell'associazione grossisti aveva raccolto aumentando improvvisamente il contributo degli iscritti?

A questi interrogativi dovranno rispondere i giudici del Tribunale presieduto dal consigliere dott. Salvatore Gialombardo (il quale si è già occupato, condannando i responsabili, dello scandalo dell'Alto Commissariato per la Sanità e di quello dei medicinali inefficienti) che domani affronteranno il processo per lo «scandalo delle banane». Gli imputati sono 124; nove di essi sono detenuti da oltre cinque mesi: l'ex presidente della Azienda monopolio banane, avv. Franco Bartoli Avveduti; il suo segretario dott. Alessandro Lenzi; l'ex presidente, gli ex due vice-presidenti, il segretario e i membri del Consiglio direttivo dell'Associazione fra i commercianti di banane: Diego Sartori, di Padova; Antonio Bignami, di Genova; Enzo Rossi, Cherubino Pagni, di Roma; Giuseppe Panattoni, di La Spezia, Bartolo Sacca, di Messina; Angelo Tonini, di Napoli. Un altro accusato, contro il quale è stato spiccato il mandato di cattura — Giovanni Gherner, di Torino, già tesoriere dell'associazione — è latitante e nessuno può dire se domani si presenterà a Palazzo di Giustizia per difendersi.

Le accuse, per cui gli imputati corrono il rischio di essere condannati anche a dieci anni di reclusione, sono quattro: 1) aver rivelato, o istigato a rivelare, notizie d'ufficio destinate a rimanere segrete: quelle relative, cioè, ai canoni fissati dallo Stato per vincere la gara sulla concessione della vendita all'ingrosso delle banane; 2) aver turbato il regolare svolgimento di un'asta; 3) aver falsificato il verbale nel quale si attestava che l'asta avvenuta il 25 marzo 1963 a Roma, era stata regolare; 4) corruzione. L'ex presidente dell'azienda monopolio banane e il suo segretario sono imputati anche di falso in atto pubblico, per avere attestato che le schede segrete per la gara erano state preparate il giorno 24 marzo, mentre — secondo l'accusa — questo era avvenuto il giorno prima.

La decisione di indire l'asta fu presa nel giugno 1962, ma per alcuni mesi la gara venne differita perché vi erano sull'argomento due tesi contrastanti. «*Da una parte* — ha spiegato l'avv. Bartoli Avveduti — *si riteneva che la gara fosse inopportuna perché avrebbe consentito la immissione nel settore bananiero di ditte non specializzate; dall'altra, invece, si pensava che fosse necessaria per superare di fatto il regime di monopolio che si era creato a favore degli antichi concessionari*». L'allora ministro delle Finanze on. Trabucchi intervenne e stabilì che si procedesse alla gara, dando anche disposizione che i canoni massimi per l'asta fossero fissati in cifre molto alte. Questo avrebbe consentito all'Erario di recuperare circa mezzo miliardo ogni anno. Ed oggi, per il danno che ha subito in seguito all'annullamento della gara, lo Stato si è costituito parte civile.

Il meccanismo della gara era semplice. Con il bando di concorso erano stati comunicati i minimi dei canoni per le singole concessioni. Poi l'azienda monopolio banane aveva fissato segretamente i canoni massimi. Sarebbe risultato vincitore, il concorrente che avesse offerto allo Stato il maggiore canone annuo, contenuto fra il minimo indicato nel bando e il massimo indicato nella scheda segreta. Secondo il regolamento, non sarebbero state ritenute valide le offerte inferiori o corrispondenti al minimo e quelle superiori al canone massimo.

Non appena conclusa l'asta, tra la sorpresa generale si constatò che dominatori assoluti della gara erano stati quasi tutti gli ex concessionari ai quali erano tornate 124 delle 132 concessioni, e che ben 52 di costoro avevano offerto un canone perfettamente identico a quello segreto fissato dall'azienda monopolio banane. D'altra parte, invece, le offerte di altri 20 concorrenti si erano allontanate di poco dai canoni minimi e questo era avvenuto per le concessioni dove non vi erano richieste di estranei all'associazione grossisti banane.

«*E' uno schifo. Dovevamo venire con i mitra*», urlarono subito gli esclusi, colti dal sospetto di essere stati beffati. La voce che l'asta fosse stata truccata o, comunque, non avesse avuto uno svolgimento regolare, fece subito il giro d'Italia. Il sen. Giuseppe Maria Sibille, ad esempio, si precipitò ad avvertire per telefono il ministro delle Finanze on. Trabucchi, che in quei giorni era in Germania, il quanto si diceva in proposito a Torino. Il presidente dei commercianti ortofrutticoli, dott. Osvaldo Catalano, si affrettò ad inviare un telegramma di violenta protesta al presidente del Consiglio on. Fanfani.

Venne subito sospesa la aggiudicazione delle concessioni (alle quali erano legati interessi per diverse centinaia di milioni, perché il commercio delle banane in Italia è regolato da un regime di monopolio dal 1935), e fu disposta un'inchiesta, affidata alla Guardia di Finanza. A conclusione dell'indagine, il procuratore della Repubblica di Roma incriminò 124 persone: tutti i concorrenti risultati vincitori che erano iscritti all'associazione fra i commercianti di banane, i dirigenti di questa associazione e il loro «alto consulente», l'ex deputato on. Edgardo Castelli, il presidente della Azienda monopolio banane avvocato Franco Bartoli Avveduti, e il suo segretario dottor Lenzi.

Tre elementi appaiono fondamentali per l'accusa:

1) Il presidente dell'Azienda monopolio banane, avv. Bartoli Avveduti (ex-vice presidente della Fiera di Verona e già segretario particolare dell'on. Trabucchi al ministero delle Finanze) fissò i canoni massimi della gara e li dettò al suo segretario dott. Lenzi. Le schede vennero poi chiuse in cassaforte. Di queste notizie importantissime sono finite anzitempo ai concorrenti, la responsabilità della fuga non potrebbe che essere attribuita all'avv. Bartoli Avveduti e al suo segretario, gli unici in grado di conoscere tutti i canoni massimi fissati per l'asta.

2) Il segretario dell'associazione fra i commercianti di banane, rag. Enzo Rossi compilò le schede con le offerte dei concorrenti iscritti alla associazione e in 47 casi indicò canoni identici, persino nei decimali, a quelli fissati dall'avv. Bartoli Avveduti. Il ragioniere — che dopo la incriminazione è stato colto da un infarto — si è giustificato asserendo di avere fatto queste indicazioni dopo un lungo studio dei dati statistici e di essere stato aiutato molto dalla sorte. L'accusa, però, non ha dato molto credito a queste sue facoltà divinatorie e suppone invece più probabile che egli abbia appreso dalla fonte dovuta, cioè l'Azienda monopolio banane, quali offerte dovesse segnare sulle schede degli associati concorrenti.

3) Il consiglio direttivo dell'associazione si riunì nel febbraio 1963 e, su proposta del rag. Rossi e del tesoriere Giovanni Gherner, venne stabilito l'aumento del contributo dei soci per trovare un fondo di 95 milioni. In quella riunione si parlò della necessità di «*ungere le ruote* a soprattutto si accennò alla opportunità che almeno dei soci chiedesse per quale scopo venivano stanziati questi nuovi fondi.

Qualcuno ha poi spiegato che il denaro doveva essere impiegato per le spese relative a certi ricorsi che l'associazione aveva presentato al Consiglio di Stato;

Non è improbabile che i giudici approfondiscano l'indagine su questo episodio chiedendo dei chiarimenti a qualche altro parlamentare. E' un episodio importante: l'accusa, infatti, ritiene che il denaro raccolto fra gli iscritti all'associazione sia servito a corrompere chi era in grado di fornire notizie sulle offerte da fare nell'asta.

Ma l'avv. Franco Bartoli Avveduti replica che il sospetto non può riguardarlo perché le sue condizioni economiche e quelle della moglie sono tali da metterlo al sicuro da qualsiasi insinuazione. «*Ho venduto nei primi mesi del 1963 — si difende — una proprietà sul lago di Garda che mi ha reso 450 milioni e possieggo ancora altri terreni per un valore di gran lunga superiore*».

Guido Guidi

Suor Claudina pregherà per noi

Non hanno tavoli per mangiare i bimbi dell'asilo di Chiusa S. Michele

Ospita 37 piccoli in poveri e squallidi locali - Una religiosa ha chiesto l'aiuto di «Specchio dei tempi» - Siamo già stati a trovarla

Suor Claudina con il piccolo Fulvio di 3 anni nell'asilo di Chiusa S. Michele

(Nostro servizio particolare)

Chiusa S. Michele, 7 nov.

Due camere con una ventina di banchi tavoli tariati, alcune panche di legno, una stufa, due suore, trentasette bambini: l'asilo di Chiusa San Michele, all'inizio della valle di Susa. Serve una popolazione metà agricola, metà operaia, di cui riflette le modeste condizioni economiche.

Una delle maestre, suor Claudina, ha scritto a «Specchio dei tempi» per chiedere aiuti. Ci siamo recati a visitarlo; non credevamo di trovare tanto squallore in una scuola materna a pochi chilometri di Torino. La pulizia scrupolosa, le tendine candide alle finestre che si affacciano sulle montagne, i disegni colorati alle pareti, i vasetti con i fiori finti, non riescono a nascondere la povertà dei locali e dell'attrezzatura.

La cosa che colpisce di più è la mancanza di tavoli per la refezione. I bambini sono costretti a consumare la minestra preparata dalle suore e le poche cose che la mamma mette nel cestino, su panche di legno, scomode e brutte. Le maestre le coprono con tovaglie di plastica colorata per renderle meno indecorose; ma l'aspetto non cambia e resta sempre mortificante. «*Abbiamo delle tavole che fanno pietà: quattro panche con le sedie attaccate* — ha scritto a *La Stampa* suor Claudina —. *Non possiamo certo insegnare ai bambini il modo di comportarsi durante i pasti*».

Per dare un po' di conforto ai piccoli alunni basterebbero otto o dieci tavoli a quattro posti con relative seggioline. Ma dove prendere i denari per acquistarli? L'asilo di Chiusa San Michele ha un consiglio di amministrazione presieduto dal signor Delfino Harella, un agricoltore del luogo. «*Si sarà della scuola con impegno* — dicono le maestre —. *Fa quanto può ed anche qualche cosa di più; ma il paese ha pochi benefattori: la terra è avara e le industrie che danno lavoro ai nostri operai hanno sede in altri comuni*». Sorto dopo la guerra per aiutare le famiglie meno abbienti, l'asilo è quasi gratuito. Chi può paga mille lire al mese per la minestra; ma una quindicina di bambini è a totale carico dell'opera.

Abbiamo portato a suor Claudina 100 mila lire di «Specchio dei tempi». E' rimasta commossa: «*Non mi aspettavo tanta sollecitudine* — ha detto. — *Sono certa che altri penseranno a noi ora che "La Stampa" ha dato l'esempio*». Non riusciva a contenere il suo entusiasmo: «*Presto i nostri bambini potranno sedersi ad una vera tavola e chi dice che non si realizzi, prima di quanto speravamo, il nostro sogno di avere una sede nuova, in un edificio tutto nostro! Il parroco ha messo a disposizione il terreno e in qualche persona generosa ci darà una mano noi iniziereno l'opera, con coraggio. Perché non dovremmo averlo? L'asilo è necessario, serve alla povera gente*».

Mentre parlava accarezzava un bel maschietto di tre anni che le si era avvicinato e la guardava serio, con quella espressione di precoce saggezza che si nota spesso sul volto dei bambini allevati in campagna.

a. r. g.

La festa al Cremlino per i 46 anni della Rivoluzione russa

Kruscev minaccia: «Vedrete cosa accadrà se i capitalisti levano la mano su di noi»

Il capo sovietico attacca aspramente gli Stati Uniti - L'ambasciatore americano lo interrompe: «Dov'è lo spirito di Mosca?» - Kruscev allora alza il calice: «Vogliamo essere in pace con tutti; comunismo e capitalismo devono vivere insieme come gli animali sull'arca di Noè» - «Investite capitali in Russia, vi corrisponderemo un buon interesse» - Nessun accenno a Berlino - Sui cinesi ha detto: «Troveremo un'intesa»

I razzi anti-missili russi sfilano per la prima volta durante la parata di ieri nella Piazza Rossa (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 7 novembre.

Durante il ricevimento al Cremlino per i 46 anni della Rivoluzione sovietica, Kruscev ha rinnovato oggi gli attacchi ai «capitalisti americani». C'erano, fra gli invitati, i venti uomini d'affari degli Stati Uniti in visita da qualche giorno a Mosca. Rivolgendosi a loro, il capo russo ha detto in tono aggressivo: «Se i capitalisti leveranno la mano contro di noi, vedrete che cosa succederà».

Più volte Kruscev ha brindato al campo socialista lasciandosi andare a violente dichiarazioni anti-americane. Ad un certo momento l'ambasciatore degli Stati Uniti Kohler (rientrato d'urgenza a Mosca ieri per ordine di Kennedy) lo ha interrotto: «Dov'è lo spirito di Mosca? Non ne vedo traccia. Non ho ascoltato finora un solo brindisi accettabile».

Un po' sorpreso, Kruscev si è rivolto al diplomatico americano e gli ha chiesto di pronunciare un brindisi. Kohler ha fatto notare di essere un ospite, non l'organizzatore della festa. Kruscev ha replicato a sua volta: «Vedete, l'ambasciatore americano si rifiuta di fare un brindisi. Lo spirito di Mosca è lo spirito di pace con tutti i paesi che vogliono vivere con noi».

«Vogliamo vivere in pace con tutto il mondo — *ha continuato Kruscev* — abbiamo firmato il trattato di Mosca e siamo pronti a firmare altri trattati. Brindo allo spirito di Mosca, alla pace per tutto il mondo».

L'ambasciatore cinese, Pan Tsu-il, sempre isolato, non aveva un calice fra le mani e non ha brindato con Kruscev. Al termine del ricevimento, un giornalista gli ha chiesto se a Mosca abbia trovato una migliore atmosfera. «Potete giudicare voi stesso — ha risposto Pan Tsu-il — non ho nulla da dire».

Prima del breve scambio di battute con Kohler, il Primo ministro sovietico aveva detto che l'Urss interverrà a difesa di Cuba, se gli Stati Uniti attaccheranno l'isola; ha poi tenu più volte un ramoscello d'ulivo alla Cina; ha ripetuto la previsione che la Russia supererà gli Stati Uniti entro il 1970. Nel brindisi di apertura Kruscev ha detto: «Da quel povero paese che eravamo siamo arrivati, dopo aver percorso una lunga strada, ad essere il secondo paese del mondo. Concediamo al capitalismo altri sette anni, poi salteremo al primo posto».

Rivolgendosi agli industriali americani, Kruscev ha continuato: «I Paesi socialisti ci sono più vicini degli Stati capitalisti. Voi vi rallegrate del nostro disaccordo con i cinesi e vorreste che esso si approfondisse. Ma la vostra delusione sarà grande come le vostre speranze. Sono certo che arriveremo a una intesa. Noi siamo d'accordo con i cinesi su molte questioni. Stiamo facendo il possibile per liquidare tutte le divergenze tra gli Stati socialisti allo scopo di realizzare una unità monolitica».

Kruscev ha esaltato la coesistenza pacifica osservando però che questo non significa affatto che alla fine soprabbiveranno solo i grandi Stati.

«Noi vogliamo — *ha detto* — la coesistenza pacifica con gli Stati Uniti, ma se gli Stati Uniti combattono Cuba, non vi sarà coesistenza pacifica. Noi siamo contro la politica della rapina, contro la sopraffazione del debole. Se gli Stati Uniti combatteranno Cuba, noi combatteremo gli alleati che sono più vicini al nostro paese. Gli Stati Uniti dicono che Cuba è un pericolo per loro. Bene, alcuni dei loro alleati sono un pericolo per noi».

Egli ha così proseguito: «Considero le cose realisticamente. Non superate il limite. Se qualcuno supera il nostro limite, provocherà il disastro. Dico ancora una volta che se ci sarà una guerra con Cuba, noi difenderemo Cuba. Propongo un brindisi alla pace e alla amicizia per tutti i popoli del mondo».

Rivolto ancora una volta agli uomini d'affari americani, Kruscev ha detto che comunismo e capitalismo devono vivere insieme come gli animali nell'arca di Noè: «Abbiamo idee inconciliabili. Noi vogliamo vivere, commerciare e avere buone relazioni. Le cose utili a noi sono utili anche a voi. Io bevo alla salute degli uomini d'affari degli Stati Uniti che sono venuti a visitarci e di coloro che non sono venuti. Spero in una duratura coesistenza pacifica».

Il capo sovietico ha lasciato capire che, tutto sommato, l'accordo tra Stati Uniti ed Unione Sovietica per la vendita di grano americano all'Urss potrà realizzarsi.

«Ho ricevuto una — *ha detto* — notizia secondo cui i negoziatori americani hanno compiuto un ragionevole approccio. Quindi noi potremo forse raggiungere un accordo con loro».

Dopo il ricevimento ufficiale al Cremlino, Kruscev si è trasferito, insieme agli uomini di affari americani, in uno dei migliori alberghi di Mosca, dove era stato allestito dalla rivista Time un altro ricevimento in onore del Primo Ministro sovietico.

Seduto ad uno dei tavoli, Kruscev si è intrattenuto in brevi colloqui con i suoi ospiti, quindi, alcatosi in piedi, ha proposto di brindare agli investimenti di capitale ed ha dichiarato che i capitali americani dovrebbero essere investiti anche nell'Unione Sovietica.

«Noi vi corrisponderemo un buon interesse — *ha sottolineato il capo russo* — e voi potreste riportare in patria il vostro denaro in qualunque momento. Inoltre ogni prestito verrebbe garantito dal partito comunista dell'Unione Sovietica».

A questo punto è intervenuto il vice primo ministro Anastas Mikoyan, osservando: «In 46 anni il partito non ha mai ingannato nessuno».

a. p.

Il missile anti-missile sulla Piazza Rossa di Mosca

Parata militare per i 46 anni della Rivoluzione sovietica

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 7 novembre.

Alla gigantesca parata per il 46° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre che si è svolta questa mattina sulla Piazza Rossa, i sovietici hanno mostrato per la prima volta un razzo di una quindicina di metri di lunghezza, presentato come il famoso «missile-antimissile».

La sfilata è avvenuta sotto un cielo grigio e minaccioso, con una temperatura molto bassa. Anche l'ampiezza della folla è parso risentire del tempo. L'entusiasmo popolare è sembrato a molti osservatori alquanto ridotto. Verso le 10 Kruscev, seguito dai membri del «Praesidium», dai marescialli e dalle altre massime autorità, è salito alla tribuna, ricevendo un applauso non troppo prolungato. Una grande ovazione ha invece accolto i due «sposini dello spazio», gli astronauti Andrian Nikolayev e Valentina Teresikova. Anche gli altri astronauti erano presenti in tribuna d'onore.

Come gli anni scorsi, prima della sfilata il maresciallo Malinowski ha passato in rassegna le truppe, accompagnato dal generale Afanasi Beloborodov, comandante della guarnigione di Mosca.

Ha avuto quindi inizio la sfilata. Quella militare è durata circa 45 minuti. L'attenzione generale si è concentrata sul missile-antimissile. Il razzo presenta due stadi, ciascuno munito di alettoni di direzione. La sua ogiva è molto allungata. I tecnici occidentali presenti sono inclini a ritenere che si tratti di un'arma capace forse di colpire un razzo e gigitata «intermedia», ma non un missile balistico intercontinentale. *(Ass. Press)*.

Si è gettata dalla finestra all'alba perché ha saputo che diverrà cieca

Una donna di 56 anni a Milano - E' morta - La sorella, sorda, era addormentata e non si è accorta della tragedia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 novembre.

Una donna si è uccisa stamane gettandosi dal sesto piano perché i medici le avevano detto che sarebbe divenuta cieca. La suicida è Anita Fabbri di 56 anni residente a Treviglio, ma ospite a Milano di una sorella che abita in via Masolino al sesto piano.

L'inchiesta, ha accertato che da qualche tempo la Fabbri aveva cominciato a soffrire di disturbi alla vista. La donna si era rivolta al medico condotto che l'aveva indirizzata da un oculista di Bergamo. Questi aveva tranquillizzato la paziente, dicendole che si trattava di un disturbo non preoccupante, il medico però aveva poi fatto sapere ai parenti che la malattia era invece incurabile, e che entro qualche mese avrebbe causato la perdita totale della vista.

Anita Fabbri venuta a conoscenza della gravità del suo male non si era più data pace e aveva freddamente deciso di togliersi la vita. Stamane verso le cinque si è alzata, ha aperto la finestra, e quindi si è lasciata cadere nel vuoto.

Il tonfo ha allarmato alcuni coinquilini, che affacciatisi alle finestre hanno scorto il corpo inanimato della Fabbri.

Veniva quindi chiamata la Volante e gli agenti bussavano alla porta della sorella della suicida, Carmen, che soffre di sordità. E' stato necessario forzare l'uscio: la sorella della morta era a letto addormentata e non si era accorta di nulla.

c. m.

Un operaio padre di 11 figli

Muore sepolto nel crollo del soffitto di una camera

Bergamo, 7 novembre.

(u. g.) Un manovale padre di undici figli è morto schiacciato dal soffitto di una camera crollato improvvisamente.

Giovanni Nodari di 51 anni, domiciliato ad Albino nella frazione di Vallata, da qualche giorno lavorava a rialzare di un piano la propria casetta. Oggi alle 17 era intento all'opera quando il soffitto della camera, appena terminato, crollava: blocchi di mattoni sono precipitati sul Nodari causandogli lesioni in tutto il corpo: il manovale è morto mezz'ora dopo.

Galileo

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

in ordine alfabetico

La più affascinante avventura dell'uomo moderno
156 fascicoli settimanali da raccogliersi in 9 volumi.
Ogni fascicolo: 32 pagine tutte a colori.

15.000 voci - 4.500 pagine
20.000 illustrazioni

SADEA - SANSONI Periodici - Firenze

Da giovedì, 7 novembre, nella vostra edicola.

CRONACHE DELLO SPORT

Per i cadetti azzurri a Sofia una sconfitta umiliante ma giusta, dopo un promettente inizio

La Bulgaria travolge la Nazionale B italiana: 5 a 1

La nostra squadra aveva segnato per prima, con Traspedini

I calciatori azzurri hanno ceduto al ritmo imposto dagli avversari

I bulgari, superiori atleticamente, hanno preso in velocità la formazione di Galluzzi che dopo venti minuti era già avviata verso il crollo - Infortunio a Castano, sostituito da Leoncini al 39° minuto - Nella ripresa Puja entra al posto di Catalano - Un salvataggio a porta vuota di Janich ha evitato il sesto goal agli italiani

Traspedini (al centro) nell'azione dell'unico goal italiano sul campo di Sofia contro i bulgari (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 7 novembre.

I calciatori azzurri della Nazionale B hanno subito oggi a Sofia, opposti alla rappresentativa della Bulgaria, una netta ed umiliante sconfitta per 1-5. Un punteggio pesante che tuttavia, secondo gli osservatori presenti, avrebbe potuto essere anche più clamoroso. Quattro reti di scarto sono comunque più che sufficienti per chiudere la porta ad ogni discussione e per rendere vana la ricerca di eventuali attenuanti. La squadra italiana messa in campo oggi allo stadio Levsky è esistita per un solo quarto d'ora, quello iniziale, durante il quale si è mossa con vivacità e con un certo mordente, ha impegnato severamente la difesa bulgara ed è passata in vantaggio grazie al goal messo freddamente a segno da Traspedini dopo nove minuti, a conclusione di una irresistibile azione individuale di Lodetti, che per tutto il primo tempo è stato il migliore assieme fra gli azzurri.

Di fronte ad avversari che attaccavano senza posa a ritmo sostenutissimo, il gioco dei cadetti azzurri si è praticamente inceppato dopo una ventina di minuti. Indecisa in difesa dove uomini di varie tendenze hanno aumentato il disordine invece che trovare l'intesa con il passare dei minuti, slegata a metà campo dove la sola buona volontà dei singoli non era sufficiente, debole nel reparto sinistro per il nervosismo di Poletti che ha avuto il brutto compito di imbattersi in un'ala fra le più veloci e decise del Continente, la squadra italiana ha fatto prevedere il suo imminente crollo quando il punteggio era ancora a suo favore.

Galluzzi ha invertito la posizione di Castano e Janich, per fermare il pericolosissimo Kotkov, numero dieci di maglia ma centravanti effettivo, ma lo spostamento ha reso ancor più incerti i collegamenti davanti a Vieri. I padroni di casa, incitati dal pubblico, si sono letteralmente gettati all'assalto dell'area italiana, con una velocità tale che i difensori azzurri non hanno capito più nulla.

Al 28' è venuto il pareggio, in seguito a un calcio d'angolo battuto da Vassilev e girato in rete da Jakimov. La pressione è continuata, perché i nostri si difendevano con affanno senza riuscire a mettere i pochi compagni rimasti avanti in condizione di lanciarsi in azioni di contropiede, e al 31' Kotkov ha segnato di nuovo, sfruttando abilmente una punizione battuta da Kitov. La sarabanda davanti alla porta di Vieri è continuata senza soste: inutili le fughe di Meroni e la grande generosità di Lodetti; Perani e Catalano dovevano stare sempre in zona arretrata.

Al 39' Castano, scontratosi con Jakimov, accusava una botta ad un piede e doveva lasciare il campo; Janich tornava libero e la «riserva» Leoncini prendeva il consegna Kotkov. A un minuto dal riposo, per un fallo di Poletti su Vassilev, l'arbitro decretava il rigore. Kotkov segnava, ma il tiro doveva essere ripetuto per posizione irregolare di un bulgaro; nella ripetizione Vieri respingeva il pallone, ma Kotkov era svelto a riprendere e a ribattere in rete.

Nella ripresa, il c. t. Galluzzi ha sostituito Catalano con Puja, sperando che l'innesto del granata potesse finalmente garantire i collegamenti a metà campo. Per il primo quarto d'ora — come nel primo tempo — la squadra italiana, pur essendo chiaramente inferiore dal punto di vista atletico, ha controllato meglio la situazione e Vieri non ha corso pericoli molto grossi.

Poi le cose sono nuovamente precipitate. Appena i bulgari hanno «cambiato marcia» proiettando all'attacco anche i difensori, la retroguardia italiana è saltata, nonostante il gran prodigarsi di Janich e Malatrasi. Poletti ha commesso molti falli, Traspedini e Meroni sono rimasti sulla linea di metà campo in attesa di palloni che nessuno era capace di indirizzare loro. Puja ha effettuato qualche bella discesa, ma neppure lui è stato capace di impensierire i difensori avversari.

Sono venute altre due reti dei bulgari, al 23' per merito di Vassilev, di testa, sfruttando una punizione, e poi quella di Kotkov, al 38', ancora in seguito ad una punizione. Un altro goal è stato risparmiato alla squadra italiana da un salvataggio di Janich sulla linea della porta dopo che Vieri era stato superato.

v. i.

Bulgaria: Lalov; Scialamonov, Apostolov; Kitov, Gagalenov (Muzzin), Stonov; A. Vassilev, Yanciovski, Yakimov (Vassilev II), Kotkov, Debaraki.

Italia: Vieri; Malatrasi, Poletti; Castano (Leoncini), Janich, Guri; Perani, Catalano (Puja), Traspedini, Lodetti, Meroni.

Castano ferito al capo Lodetti: gamba contusa

Sofia, 7 novembre.

Atmosfera piuttosto tesa negli spogliatoi degli italiani. Tutti insistevano sulla superlativa prova dei bulgari. Janich, il capitano della squadra, ha ammesso apertamente la superiorità degli avversari, ma ha voluto mettere in rilievo che la seconda rete bulgara, quella cioè che ha aperto la strada del successo ai rossi, è stata viziata da una irregolarità.

Vieri, molto il pesante fardello delle cinque reti incassate, è apparso piuttosto avvilito; tuttavia egli ha detto di ritenersi responsabile di un solo goal: «C'era una pozzanghera di acqua vicino alla porta e la palla ha subito una deviazione».

Castano è stato medicato dal dott. Ferrando. Il sanitario, essendo la ferita sulla testa del giocatore un po' lunga (3-4 centimetri), anche se non profonda, ha dovuto applicare quattro punti di sutura. Lodetti ha terminato la partita zoppicando, per una contusione non preoccupante alla gamba.

I sovietici affronteranno domenica la nostra Nazionale A

La squadra russa da ieri a Roma

Gli atleti provati dalla partita di mercoledì a Tolosa e dal trasferimento in aereo, via Parigi - Ventidue elementi a disposizione del «trainer» Beskov - Oggi nuovo allenamento - I commenti dei giornali francesi

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 7 novembre.

La squadra sovietica di calcio è arrivata oggi alle ore 15,30 a Roma. I russi si erano alzati stamane alle 6 a Tolosa. Avevano dormito tre o quattro ore, poiché il confronto con i francesi era terminato alle 23. Là esso aveva fatto seguito un banchetto, con molti discorsi, molti brindisi, ma, per i giocatori, niente champagne.

Se si tien conto che nella prima parte del loro trasferimento gli atleti di Beskov avevano impiegato tutta la giornata di martedì per arrivare a tappe da Mosca attraverso gli aeroporti di Bruxelles e Parigi fino a Tolosa e che la partita con i biancobleu era stata amichevole, ma tutt'altro che facile, si capirà come Voronin, il quale parla l'inglese, e Panadelnik, che studia il francese, facendo da interpreti abbiano detto, a nome anche dei compagni, una sola parola: dormire.

Chissà quali lamentele eleverebbero al cielo i nostri ben abituati giocatori se fossero stati sottoposti ad un così duro tour de force. I russi, invece, non si meravigliano troppo di tutti questi viaggi ed incontri a già parlano di allenarsi domani su un campo che la nostra Federazione dovrà mettere a loro disposizione, probabilmente all'Acquacetosa.

Per combattere la stanchezza si accontentano di ordinare menu piuttosto sostanziosi. Stasera, non appena si sveglieranno, avranno a disposizione antipasto di salame e prosciutto con burro, zuppa di verdura, carne con patate, macedonia di frutta. Domani alle 12 la loro «colazione» consisterà in marmellata, yogurth, due uova alla coque a persona, una bistecca con insalata, patate e caffè. Con questi cibi da ciclisti al Giro di Francia, si sforzeranno di ristabilire l'equilibrio fisico.

A Roma, coi gruppo che comprende la maggior parte degli atleti, si trovano da stasera sedici giocatori e cioè: Urushadze, Jashin, Glotov, Krutikov, Shesterniev, Sabastikov, Voronin, Korolenkov, Logofiet, Metreveli, Chislenko, Ponedelnik, Ivanov, Huisanov, Malafiejev, Meski. Con loro si trovano pure i dirigenti, con a capo il presidente Granatkin ed il commissario unico Beskov, i quali, non appena arrivati, si sono portati all'ambasciata sovietica di Roma dove, con un ricevimento si ricorda stasera la festa nazionale russa del 7 novembre.

Con l'aereo della linea Mosca-Praga sono attesi inoltre, entro stanotte, altri sei atleti che con ogni probabilità saranno riserve e soprattutto serviranno a completare la «rappresentativa delle quattro Dinamo» (Mosca, Tbilissi, Kiev e Minsk) destinata a giocare in amichevole a Marassi contro il Genoa, martedì prossimo. Questi giocatori sono: Mudrik, Ostrovski, Riba, Korneiev, Serebryannikov, Gusarov.

Domani l'intero gruppo, come si è detto, dovrebbe svolgere una seduta atletica, evidentemente non molto impegnativa. Sabato Beskov ha promesso di comunicare la formazione in una conferenza stampa. E' evidente che la squadra non sarà molto dissimile da quella messa in campo nel primo tempo a Tolosa, con la sostituzione del portiere Urushadze da parte di Jashin.

Il commissario tecnico sovietico appena giunto ha appreso della severa sconfitta subita dai cadetti italiani a Sofia. Non si è dimostrato molto impressionato: «Sono disavventure che capitano — si è limitato a dire —, io mi preoccupo della nazionale italiana A, che sarà certo un duro avversario per noi».

Tornando ancora alla partita di ieri sera a Tolosa, secondo la stampa francese di stamane, i giocatori sovietici hanno destato un'eccellente impressione. Un quotidiano ha così intitolato il suo servizio: «A quattro giorni dall'appuntamento di Roma per la Coppa d'Europa, gli italiani sono preoccupati. I calciatori sovietici in grande forma».

Nell'articolo si legge il testo di una intervista con Tadanelli, che ha dichiarato: «I russi hanno giocato stasera con una difesa organizzata in modo superiore. La squadra mi è sembrata ancora migliore che a Mosca dove abbiamo perso per 2-0. Ho l'impressione che i russi adotteranno una tattica chiusa. Per gli italiani, l'attacco sulle ali sarà il solo mezzo per riuscire a passare».

I rilievi dei quotidiani sovietici corrispondono alle impressioni che la partita ha lasciato negli osservatori italiani presenti a Tolosa. Beskov, forte del vantaggio di 2 a 0 acquisito a Mosca, può invitare i suoi giocatori ad una condotta di gara prudente: un pareggio, o anche una sconfitta con un solo goal di scarto, sarà infatti sufficiente ai sovietici per eliminare gli azzurri dalla Coppa delle Nazioni.

Paolo Bertoldi

Sinora vani tutti i contatti per la trasmissione diretta in tv

Telecronaca «differita» alle 17,30

Contemporaneamente alla gara di Roma vi sarà solo la radiocronaca

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 7 novembre.

Mentre i sovietici cercano di abituarsi al dolce clima romano, che risulta terribilmente caldo per loro, i nostri esponenti calcistici sono alle prese con le questioni dei biglietti e della televisione. Il dott. Bardigotto, capo ufficio stampa della Figc, ha dichiarato che domani verranno messi in vendita agli sportelli dello stadio altri seimilacinquecento tagliandi per i posti da 1000, 1500 e 4000 lire, che sono i più richiesti. In tal modo si spera di frenare la borsa nera.

Vi è pure l'impressione che la federazione abbia in mano qualche altro migliaio di biglietti, sempre come manovra contro gli speculatori. Questo però non ha fatto cadere l'iniziativa di alcuni deputati per la trasmissione diretta per tv. La questione è stata dibattuta in una conferenza ad alto livello nella sede della Figc, tenutasi alle 22.

Erano presenti, dalla parte sportiva, il presidente della Figc dott. Pasquale e il vicepresidente della Lega Evangelisti, la Rai-tv era rappresentata dai dirigenti Cilenti, Soriani, Beretta. Fra le due parti, con compiti quasi di «trait d'union» stavano i deputati del gruppo parlamentare sportivo Simonacci, Servello, Nannuzzi e Pirastu. La discussione è durata fino alle 25 circa e la conclusione, purtroppo, non è quella desiderata dagli sportivi. Allo stato attuale dei fatti è sicura unicamente la possibilità di una trasmissione per l'incontro Italia-Russia in «differita». L'orario, però, sarebbe anticipato e anziché dopo cena si potrebbe vedere sullo schermo la partita con inizio alle 17,30.

Gli esponenti della Rai-tv hanno fatto presente di non poter concedere la trasmissione in telecronaca diretta limitata per problemi tecnici e anche organizzativi generali. La Figc, a sua volta, ha dichiarato che potrebbe concedere l'intera telecronaca della partita purché la Rai-tv venisse incontro ai danni che le varie società minori avrebbero avuto in occasione del grande avvenimento, il quale avrebbe certamente diminuiti notevolmente l'afflusso di spettatori alle partite del campionato semiprofessionisti e dilettanti. Non sono state comunicate cifre, ma pare che questo danno sia valutabile sull'ordine di 50 milioni.

In chiusura della riunione, i deputati Pirastu, Servello, Simonacci, Nannuzzi ed Evangelisti, il quale era presente nella duplice veste di vice-presidente della Lega e di deputato, hanno espresso il loro punto di vista che si può sintetizzare in questa frase: «Questa decisione scontenterà circa venti milioni di italiani sportivi. Domani cercheremo di intervenire presso gli amici sportivi e presso gli organi del governo affinché si ottenga di superare l'ostacolo (evidentemente economico) che impedisce la telecronaca diretta di Italia-Russia». In definitiva, questa sera, la comunicazione è questa: televisore aperto alle 17,30. Per radio invece l'incontro verrà interamente trasmesso in cronaca diretta (con inizio, quindi, alle 14,30).

p. b.

Imerio Massignan passato alla Carpano

Imerio Massignan, che già nei giorni scorsi aveva avuto un lungo colloquio con Giacotto, è stato ieri a Torino per concludere le trattative con la Carpano. Anche se il contratto non è stato ancora firmato, il passaggio del forte scalatore veneto nelle file bianconere può essere ritenuto certo.

Barison sampdoriano

Milano, 7 novembre.

Il Milan ha ceduto alla Sampdoria l'ala sinistra Barison in comproprietà; la cifra per la cessione dovrebbe aggirarsi sui 50 milioni di lire. Il contratto verrà firmato domani. La società ligure vorrebbe negare all'attaccante il permesso di seguire il Milan in Brasile per la seconda partita col Santos.

Il commissario tecnico Edmondo Fabbri sorpreso dalla dura sconfitta di Sofia

«E' stato un colpo grave anche per me» ha ammesso il responsabile degli azzurri - Fabbri spera che il risultato di ieri non influisca sul morale dei calciatori della A - Un'ora di allenamento ieri a Coverciano

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 7 novembre.

Non si sono ancora sopite le polemiche sorte all'annuncio dell'esclusione di Corso dalla squadra titolare azzurra (Fabbri è letteralmente investito da una valanga di telegrammi e di lettere, molte redatte con parole roventi di disapprovazione) che nasce un altro guaio serio per il commissario tecnico italiano: la sconfitta della rappresentativa B a Sofia. A questa gara in terra bulgara nessuno prima dava molta importanza, ma l'insuccesso (per 1-5) ha raggiunto le proporzioni del disastro.

I giocatori a Coverciano non intendono entrare nel merito della questione e specialmente del risultato. E' un argomento scottante. Che dice Fabbri? Il commissario tecnico è molto prudente, ammette d'essere stato sorpreso dalla notizia ma prima di pronunciarsi vuole attendere il responso di Galluzzi che ha accompagnato la squadra nella trasferta.

«Certo — prosegue Fabbri — è stato un colpo grave anche per me».

— Nella formazione c'erano molti uomini fuori posizione: ad esempio Cori che gioca terzino nella Juventus ed invece è stato messo in campo come mediano. Poletti terzino destro del Torino era a sinistra. Meroni ala destra del Genoa veniva impiegato come estrema sinistra.

— E' vero, ma fra giocatori infortunati ed indisponibili per cause varie, mi sono trovato di fronte a difficoltà notevoli. Questa B di Sofia non è la squadra che io avrei voluto.

— Non pensa che gli allenatori italiani, impegnati troppo sovente a studiare tattiche e metodi particolari per vincere una partita di campionato dimentichino che il calcio è soprattutto movimento e che pertanto i nostri giocatori non siano abituati al ritmo del gioco moderno?

— Non credo. Però devo ammettere che gli altri corrono più di noi.

— Crede che il risultato possa influire negativamente sul morale degli atleti che lei si prepara a portare a Roma?

— Spero di no. Sarebbe un guaio veramente grosso.

Le dichiarazioni di Fabbri presentano un po' il clima della giornata, che gli azzurri avevano in precedenza trascorso in piena serenità. Poco dopo mezzogiorno s'era svolto l'annunciato allenamento in partita fra squadre ridotte a nove uomini per parte. Gli azzurri, che si potrebbero definire titolari, giocavano con Sarti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni, Domenghini, Bulgarelli, Mazzola, Rivera e Menichelli; i bianchi contavano su Negri, Burgnich, Facchetti, Robotti, Fogli, Orlando, Corso, Ulivieri e Testa (due ragazzi della Sestese di Sesto Fiorentino).

Gioco alterno, a tratti anche svogliato, a tre goals per parte: Domenghini (due) e Bulgarelli per gli azzurri, Ulivieri, Orlando e Corso per i bianchi.

Un'ora di lavoro dal quale sarebbe impossibile trarre giudizi e previsioni. Gli atleti dicono di stare bene, Fabbri è convinto di averli recuperati anche dal lato psicologico, la raggiunta tranquillità con l'annuncio ufficiale della formazione per Roma ha certo contribuito a questo diffuso senso di distensione, ma da ciò a parlare di squadra in forma e dare giudizi positivi il passo sarebbe veramente troppo lungo.

Giulio Accatino

Notizie in breve di sport

★ **Le liste di trasferimento** secondo quanto comunica la Federcalcio, saranno improrogabilmente chiuse domenica 10 novembre.

★ **La Juventus continua** oggi la preparazione in vista della «bella» con l'OFK di Belgrado per la Coppa delle Fiere, in programma mercoledì a Trieste; Mazzaglio è molto preoccupato per la possibile assenza di Castano.

★ **Il Torino partirà** domani mattina per Bergamo, dove al pomeriggio (ore 14,30) affronterà in amichevole l'Atalanta; a Milano si uniranno ai colleghi gli azzurri della B di ritorno da Sofia. Rocco presenterà la seguente formazione, con relativi cambi: Vieri (Reginato); Poletti, Buzzacchera; Celia, Lancioni (Rosato), Rosato (Ferretti); Crippa, Puja, Hitchens, Ferrini (Moschino), Petrì.

★ **Genoa ed Inter hanno pareggiato** (2 a 2) ieri a Genova in un confronto amichevole. Hanno segnato nell'ordine: Locatelli (G), Suarez (I) su rigore, Di Giacomo (I), e Taccola (G).

★ **La Federazione italiana tennis**, smentendo il verbale della sua ultima riunione, ha ribadito le intenzioni di collaborazione con la stampa sportiva italiana. I giornalisti Giorgio Beltani ed Umberto Mazzanotte, attaccati nel verbale in questione, hanno preso atto delle spiegazioni.

★ **Nino Benvenuti**, campione d'Italia dei pesi medi, ha largamente battuto ai punti il coraggiosissimo francese Caillau, nel combattimento svoltosi ieri sera a Prato e trasmesso in «diretta» dalla televisione. Il pugile transalpino, nettamente dominato per tutte le riprese, ha terminato l'incontro sulla soglia del k. o.

★ **Maineito e Calci (Napoli)** sono stati squalificati per due giornate dalla Commissione giudicante della Lega semiprofessionisti.

Manifestazione contro De Gaulle alla riapertura dell'Università

Scontri tra studenti e polizia a Parigi

I giovani gridano: «Dateci aule, non atomiche»

Sassate e manciate di fango contro le autorità ed i poliziotti - Gli agenti caricano i dimostranti lasciando alcuni feriti sul selciato - I tumulti, incominciati a mezzogiorno, sono ripresi nel pomeriggio - Il rettore dell'Università critica la politica scolastica del governo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 novembre.

Sassate, manciate di fango sull'uniforme di gala dei poliziotti, imprecazioni contro il generale De Gaulle e il ministro dell'Educazione nazionale hanno segnato stamane la riapertura dei corsi presso l'Università di Parigi. Ci sono stati anche numerosi feriti negli scontri che hanno opposto i servizi di pubblica sicurezza alla massa degli studenti.

La solenne cerimonia nell'Aula magna della Sorbona avrebbe dovuto essere presieduta dal ministro dell'Educazione nazionale, ma all'ultimo momento, informato probabilmente della manifestazione di protesta che si preparava contro di lui e contro l'insufficienza politica scolastica del governo, Christian Fouchet si è fatto sostituire da Maurice Herzog, sottosegretario per la gioventù e gli sport.

Erano pure presenti il Presidente del Senato, numerosi parlamentari e membri del Corpo diplomatico, fra i quali il nunzio apostolico. L'ingresso alla Sorbona era stato invece vietato agli studenti, che hanno percorso in corteo il *boulevard* St. Michel gridando: «*Aula (invece di bombe! Fouchet dimissioni! De Gaulle alla porta!*», ed altri *slogans* dello stesso genere.

Il malessere studentesco è stato fatto rilevare anche dal rettore dell'Università, prof. Jean Roche, che, nel discorso ufficiale per l'apertura dell'anno accademico, ha definito la situazione «pericolosa e demoralizzante» a causa della insufficienza di locali, di posti nelle biblioteche, di mense e di alloggi, ciò che «non permette di far fronte ai bisogni determinati dall'incremento della popolazione universitaria».

Il rettore ha ricordato quanto aveva già detto nel 1961, e cioè che «*si tratta di sopravvivere o decadere*». «*Oggi* — ha poi aggiunto — *siamo arrivati al segnale d'allarme*». Pur riconoscendo l'azione dei poteri pubblici a favore dell'insegnamento superiore, con il 13,4% del bilancio dell'Educazione nazionale dedicato alle Università, il prof. Roche ha affermato che l'Università di Parigi, benché vi sia iscritto un terzo degli studenti di Francia, è stata dotata molto modestamente da dieci anni, in confronto ai centri di studi provinciali. «*Continuare in questo squilibrio a suo danno* — ha detto — *significherebbe condannarla ad un rapido declino, che pregiudicherebbe i suoi compiti e la sua rinomanza internazionale, ponendola sotto la minaccia di una rapida decadenza*».

L'affermazione del rettore sembrerebbe convalidare quanto si sostiene, a torto o a ragione, nella massa studentesca parigina, e cioè che il regime sacrifica l'Università della capitale in confronto a quelle provinciali perché gli studenti di Parigi sono all'avanguardia dell'opposizione politica al regime. Il prof. Roche non poteva dichiararlo esplicitamente, ma sarebbe difficile non interpretare in questo senso le sue parole.

Egli ha poi elencato i bisogni più urgenti dell'Università, specie per le facoltà scientifiche, ed ha concluso: «*Non ci sarebbe per noi peggior tradimento che quello di non assicurare l'educazione d'una gioventù di cui il Paese ci affida l'avvenire: è perciò che reclamiamo mezzi adeguati per l'Università di Parigi*».

Gli incidenti più gravi sono avvenuti verso mezzogiorno, all'uscita delle autorità dalla Sorbona. Dalle otto di stamane il Quartiere Latino sembrava in stato d'assedio, perché cordoni di polizia sbarravano le strade, vietando la circolazione a chiunque non potesse dimostrare con documenti di abitarvi. Colonne di studenti sono però riuscite a sfondare gli sbarramenti, ammassandosi nella piazza prospiciente il palazzo degli studi.

Hanno avuto inizio allora le cariche della forza pubblica. Alcuni studenti sono caduti sanguinanti sui marciapiedi, ma non sembra che i feriti siano gravi. Gli scontri sono continuati fino alle prime ore del pomeriggio.

Il presidente dell'Unione Nazionale degli Studenti di Francia ha pubblicato un manifesto in cui è detto: «*Questa manifestazione ne annuncia altre molto più importanti. Ritorneremo dieci volte più numerosi*». Per parte sua, il presidente degli studenti di lettere ha dichiarato: «*Non avevamo mai visto tanti partecipanti, dopo le manifestazioni per la pace in Algeria: se siamo quattro o cinquemila al principio dell'anno, potremo essere presto diecimila. Tra dieci giorni ritornate tutti, ognuno con uno o più amici*».

a. v.

Violenti scontri tra polizia e studenti ieri a Parigi (Telefoto «Associated Press»)

Gli incidenti del 9 ottobre a Roma

Pene da 6 a 30 mesi chieste per gli edili

I 33 imputati sarebbero colpevoli di adunata sediziosa, resistenza, lesioni e danneggiamento La manifestazione non sarebbe stata preordinata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Pene varianti da sei mesi a due anni e mezzo di carcere sono state chieste dal pubblico ministero, dottor Antonio Brancaccio, al termine della requisitoria a carico delle trentatré persone arrestate il 9 ottobre nel corso dei gravi disordini avvenuti in piazza Santi Apostoli tra lavoratori edili e forze dell'ordine.

Nove ore è durata la requisitoria del rappresentante della pubblica accusa, conclusasi nella tarda serata di oggi. Il dottor Brancaccio ha chiesto al Tribunale di concedere a tutti gli imputati le attenuanti generiche e l'attenuante dell'«aver agito per suggestione di folla in tumulto», mentre ha negato quella riguardante i particolari motivi di valore morale e sociale. Secondo il P.M., gli imputati in quell'occasione si sono resi responsabili di adunata sediziosa, resistenza, lesioni e danneggiamento; il dott. Brancaccio ha invece escluso che gli arrestati siano colpevoli di oltraggio, violenza e minacce. Per tali reati infatti l'accusatore ha chiesto al Tribunale l'assoluzione di tutti gli imputati per insufficienza di prove.

Il magistrato, nel corso del suo intervento, ha escluso in linea di massima che la manifestazione fosse preordinata, in quanto essa fu un fatto sporadico di alcuni elementi e non abbia caratteristiche di unitarietà di intenti. Inutile disquisire — ha sostenuto il pubblico accusatore — se l'ordine di scioglimento fu impartito o meno, in quanto le formalità previste dal codice possono essere trascurate quando esista una rivolta o una opposizione.

Quanto alle testimonianze dei numerosissimi agenti e carabinieri interrogati, esse sono attendibili. Alcune contraddizioni degli agenti testimoniano che nessun accordo vi è stato tra loro e, di conseguenza, la loro assoluta credibilità. Domattina avranno inizio le arringhe difensive.

g. g.

Portato a cinquanta lire il prezzo del tram a Milano

L'aumento, approvato dal Consiglio comunale, dopo una drammatica seduta di 13 ore

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 novembre.

Dopo più di tredici ore di seduta, durante le quali sono volati insulti e minacce, il Consiglio comunale ha approvato stamane, poco prima di mezzogiorno, l'aumento del prezzo del biglietto tranviario. Da lunedì prossimo, 18 novembre, i milanesi non pagheranno più una corsa semplice 35 lire ma 50.

Si è così conclusa una lunga polemica che si trascinava da mesi.

I comunisti hanno tenuto un atteggiamento ostruzionistico: dopo aver invano tentato di far rinviare la discussione, hanno deciso di tirare il più in lungo possibile la seduta. Tutti e tredici i consiglieri presenti, infatti, sono iscritti a parlare e hanno presentato, infine, ben quattro ordini del giorno, tutti respinti: un quinto ordine del giorno quello presentato dalla maggioranza (psi, dc, psdi) per l'aumento delle tariffe, è stato approvato nonostante l'astensione dei monarchici e respinto dai comunisti e dai missini.

Per inquadrare l'atmosfera di questa notte è necessario riferire qualche episodio accaduto nei giorni scorsi: molti assessori e consiglieri della maggioranza hanno infatti ricevuto telegrammi e telefonate anonimi con minacce, mentre petizioni firmate da centinaia di cittadini venivano inviate all'Aem e alla Giunta.

In questa atmosfera sono iniziati i lavori del Consiglio. I comunisti che credevano che l'argomento delle tariffe venisse trattato stasera avevano organizzato uno sciopero e un ammasso di alcune migliaia di persone davanti a palazzo Marino. Colti di sorpresa, hanno attaccato iscrivendosi a parlare. Quando però, a mezzanotte, il sindaco Cassinis ha proposto di chiudere il dibattito, la minoranza si è opposta e sono cominciati i primi incidenti.

I comunisti si sono alzati invocando, mentre il pubblico, per la maggior parte comunisti, si univa al clamore. Quando il chiasso si è fatto assordante il sindaco ha ordinato di sgomberare la tribuna del pubblico, richiesta che ha scatenato anche questa volta una violenta reazione. Per tutta la notte l'atmosfera non si è placata e soltanto stamane alle undici, dopo la discussione dei cinque ordini del giorno presentati, è stato approvato quello della maggioranza.

g. m.

PECCHIO

i prodotti della salute

CONRIERI Filippo & C. - VIA IVREA - LEUMANN - TELEFONI 95.95.67 - 95.03.64

Risolto il mistero della giovane di Genova rinvenuta cadavere

La studentessa trovata morta nello stagno aveva due tubetti di barbiturici nella borsetta

Forse ha ingerito le pastiglie ed è caduta nella pozzanghera annegando - Non era fidanzata - Di carattere difficile, ogni piccola osservazione la feriva in maniera eccessiva - Quattro mesi fa era fuggita di casa

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 novembre.

Due tubetti di barbiturici, che la polizia ha rinvenuto oggi nella borsetta di Ariella Bombonato, trovata a meno di cento metri dalla tragica pozzanghera di Apparizione, sulle alture di Genova, hanno chiarito le cause della morte della studentessa diciannovenne.

La giovane forse stordita dalle compresse che si suppone abbia ingerito è caduta nella pozzanghera annegando. L'ha confermato l'autopsia della salma effettuata questa sera all'obitorio di S. Martino.

La Bombonato aveva nascosto in un cespuglio la borsetta e le scarpe, forse nell'assurda speranza di non essere subito identificata da chi avrebbe scoperto il suo cadavere.

Chiarite le cause della morte della giovane, oscuri permangono invece i motivi che possono averla indotta a fuggire da casa con i tubetti di barbiturici.

Ariella Bombonato, di origine istriana, era una ragazza graziosa cui, in apparenza, non mancava nulla. Chi l'ha conosciuta la descrive intelligente e sensibile. Abitava in via Padre Semeria 28 con il padre Romolo, impiegato presso una industria petrolifera, la madre Giuliana Branchetta, che fa l'infermiera privata, e con un fratello di 17 anni. Aveva appena terminato il liceo scientifico e si era iscritta al primo anno di scienze naturali.

La giovane conduceva una esistenza molto riservata: usciva solo in compagnia dei genitori o del fratello. Non era fidanzata.

Ariella non aveva un carattere facile: talvolta una banale osservazione della mamma o del padre la feriva in maniera eccessiva. Quattro mesi fa era scappata di casa, dopo un rimprovero ricevuto dal padre e fu ritrovata, a notte fonda, sulle alture del Righi, che dormiva all'addiaccio.

Martedì mattina, c'era stata una nuova discussione con il padre, una cosa, tutto sommato, banale che i genitori, sconvolti dalla tragedia, non hanno ancora precisato. A mezzogiorno, la ragazza aveva pranzato normalmente ed aveva manifestato il desiderio di recarsi nel pomeriggio dal parrucchiere. E il padre, subito, le aveva dato 1500 lire.

La giovane uscì attorno alle 14,30 e non fece più ritorno. L'allarme fu dato alle 20, quando la ragazza non giunse per la cena e si scoprì che non era andata dal parrucchiere. Tuttavia Romolo Bombonato tardò a denunciare la scomparsa della figlia per il timore dello «scandalo».

Ma ieri pomeriggio, infine, si presentò, disperato, ai carabinieri di Palazzo Ducale. A quell'ora, l'agricoltore Giuseppe Rissotto, giunto nel suo podere, alle Fasce Nuove di Apparizione, scopriva con orrore il cadavere di una ragazza semisommerso in una pozzanghera.

n. b.

Ariella Bombonato, di 19 anni, morta a Genova (Tel.)

Minacciati dai ladri assistono al saccheggio del loro negozio

Padre e figlio a Moncalvo, di notte - Avevano sorpreso 4 banditi che caricavano la refurtiva - Sotto le pistole puntate, non hanno potuto impedire il furto

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 7 novembre.

(a. m.) Una rapina è stata compiuta la scorsa notte a Moncalvo, ai danni del commerciante Luigi Fiorino, di 53 anni, proprietario del negozio di radio, apparecchi elettrodomestici e stoffe, sito in corso Umberto 42. Quattro giovani verso le 2, giunti a bordo di due auto, scassinavano la porta nel negozio e rubavano radio e stoffe, per un valore di 3 milioni.

Mentre i banditi caricavano la refurtiva, il Fiorino, che abita sopra il negozio, veniva svegliato dai rumori. Alzatosi da letto, chiamava il figlio Aldo di 29 anni. Entrambi scendevano le scale e giunti davanti al negozio s'imbattevano nei ladri che stavano svaligiando il magazzino. Il Fiorino e il figlio stavano per intervenire, quando due degli svaligiatori estraevano di tasca le pistole.

Sotto la minaccia delle rivoltelle, padre e figlio erano costretti ad assistere impotenti al saccheggio del negozio. Solo quando le macchine erano colme di refurtiva, i banditi salivano a bordo dirigendosi verso Asti. Mentre le auto si stavano avviando, il Fiorino raccoglieva una grossa pietra e la scagliava contro il tetto di una macchina. Venivano quindi avvisati i carabinieri della locale stazione, che predisponevano blocchi stradali mentre fonogrammi venivano inviati a tutti i comandi del Piemonte.

Da alcune testimonianze raccolte nella giornata di oggi pare che il «colpo» sia stato preparato in precedenza; infatti i quattro malviventi sarebbero stati visti aggirarsi nei dintorni del negozio fin dall'altro ieri.

Il Fiorino non è assicurato contro i furti. Le auto, che erano prive di targhe e probabilmente rubate, non sono ancora state rintracciate. L'audace rapina ha destato viva impressione a Moncalvo e nelle zone vicine, dove il commerciante è assai conosciuto. Il derubato ha dichiarato di poter riconoscere i banditi in qualunque momento; ha aggiunto di non aver reagito (il Fiorino era stato partigiano nei dintorni di Moncalvo durante la guerra di Liberazione e da solo aveva catturato ben quindici tedeschi armati) contro gli svaligiatori soltanto perché temeva che i rapinatori potessero ferire suo figlio.

Luigi Fiorino ed il figlio Aldo proprietari del negozio di elettrodomestici svaligiato dai ladri a Moncalvo

Si spara, poi ricarica l'arma e s'uccide con altri due colpi

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 7 novembre.

(p. b.) Un agricoltore di Biandrate, il settantenne Mario Passarelli, si è tolta la vita stamane alle 7 sparandosi quattro colpi di fucile al petto.

Affetto da esaurimento nervoso e dopo una notte insonne, il Passarelli è sceso nella stalla accanto all'abitazione e col fucile da caccia si è esploso una doppietta che lo ha raggiunto alla spalla sinistra.

Benché gravemente ferito l'agricoltore ha avuto ancora la forza di rientrare in casa, ricaricare l'arma e tornare nella stalla dove, premute le canne del fucile al petto, ha lasciato partire due nuovi colpi che lo hanno fulminato.

La scoperta è stata compiuta dalla moglie del suicida, scesa nella stalla destata dagli spari: il Passarelli, malgrado le buone condizioni economiche, temeva di finire in miseria. Ha lasciato uno scritto chiedendo perdono alla moglie e al figlio.

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

di tra UTENSILI, ATTREZZI e PEZZI DIVERSI per soli L. 11.890 FRANCO DOMICILIO
direttamente da una fabbrica tedesca di utensili.
OFFERTA SPECIALE PER LA VENDITA IN ITALIA,
PARTICOLARMENTE FAVOREVOLE PER IL PERIODO NATALIZIO

1 trapano meccanico portatile a scatola chiusa, 2 velocità, fedele, capacità di perforazione dell'acciaio 10 mm.
1 affilatrice a scatola chiusa con mola a disco in silicato e utensili a molare per trapano da metalli
1 martinetto per trapanare, forza centrifuga 12t, robusta fattura
6 chiavi doppie in acciaio, serie completa
5 chiavi femmine per tubi, serie completa
1 punta per trapano
1 cacciavite angolare
1 pinza per pompa idraulica, universale, regolabile in 5 modi
1 pinza universale con tagliabili
1 utensile taglia-vetro a 6 parti regolabili
1 sega di precisione
1 sega a mano
1 sega per metalli
1 sega da legno
1 sega per alberi
1 impugnatura universale
1 cacciavite a tagliare
1 impugnatura per utensile a tagliare
1 martello in acciaio completo di manico
1 mola regolabile per sega da metalli
12 lame per sega da metalli
1 coltello speciale a 6 parti scambiabili per materie sintetiche, legno, cartone, tappeti, rivestimenti per pavimento, ecc.
1 guardarobe
1 punzonatore per forare
1 scalpello
7 diversi cacciaviti in acciaio
1 impugnatura speciale (in plastica con supporto in ottone.

In tutto, dunque, 68 tra utensili, attrezzi e pezzi diversi, franco domicilio, per sole L. 11.890: in media, L. 160 al pezzo soltanto. Gli utensili della ditta Rittershaus, noti in molti Paesi, sono disponibili per LA CONSEGNA prima di NATALE solamente IN QUANTITATIVI LIMITATI. Attualmente, il periodo di consegna è ancora di circa dieci giorni. Finché le riserve di magazzino saranno sufficienti, le ordinazioni verranno evase immediatamente con spedizione diretta in Italia dai depositi d'origine. Si prega di non inviare denaro anticipatamente. Il pagamento di L. 11.890 sarà effettuato contro assegno, senza alcun ulteriore aggravio per spese doganali o di trasporto. Tutto è già compreso nel prezzo. Ogni pezzo è garantito per sei mesi. Ordinazioni possibilmente scritte a macchina.

GEBR. RITTERSHAUS KG. WERKZEUG-UND MASCHINENFABRIK, VERSAND
Fondata nel 1867 - (5672) Leichlingen - Rhld. - Repubblica Federale GERMANIA OCCIDENTALE.

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA
vi presenta un'opera unica al mondo

le muse

L'ENCICLOPEDIA DI TUTTE LE ARTI

In 260 fascicoli settimanali splendidamente illustrati a colori, 30.000 voci in ordine alfabetico vi diranno tutto ciò che dovete sapere

su
autori - interpreti
personaggi - capolavori
scuole - correnti
tecniche - linguaggio
di ogni epoca

di
pittura - scultura
architettura - letteratura
musica - teatro
cinema - arti decorative
di ogni paese

L'opera completa sarà raccolta in 12 volumi, formato cm. 23x30, rilegati in balacuir verde, con impressioni in oro e a secco.

le muse

domani nelle edicole
il nuovo fascicolo

Prezzo del fascicolo L. 250

le muse

ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI - NOVARA

Borse economia e finanza

Assemblea straordinaria della Confagricoltura a Roma

In passivo di 287 miliardi in sette mesi i nostri scambi agricoli con l'estero

Nel decennio 1950-59 il disavanzo complessivo era stato di soli 46 miliardi - Preoccupazioni del presidente Gaetani per la situazione politica ed economica - Richieste al governo per risolvere la crisi delle campagne: sgravi fiscali, riforma del credito agrario, sostegno dei prezzi, aiuti alle esportazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Rappresentanti delle organizzazioni periferiche di tutta Italia sono convenuti a Roma per l'assemblea straordinaria della Confagricoltura. Come ha spiegato stamane il presidente confederale Gaetani nella sua relazione introduttiva ai lavori, l'eccezionale convocazione si spiega con la gravità del «momento politico-economico-sociale, forse il più grave tra quanti gli agricoltori hanno dovuto affrontare in questi ultimi lustri».

A giudizio del dott. Gaetani, è in corso attualmente in Italia un «processo rivoluzionario a freddo», che trae origine dalla crisi delle istituzioni parlamentari e dal ripiallo del centrismo deciso dalla dc nel congresso di Napoli del gennaio 1962. Dopo di allora, «imperscrutabili determinazioni» delle segreterie di partito hanno portato dal «cauto esperimento» del governo Fanfani alle soglie di un governo Moro a partecipazione diretta dei socialisti.

La Confagricoltura, in quanto organizzazione che raggruppa ottocentomila liberi imprenditori, ritiene necessario denunciare «l'altissimo costo» — economico, psicologico e politico — che l'operazione ha già imposto al Paese e quelli «ancora maggiori» che essa rischia d'imporre in avvenire. In particolare, gli agricoltori si preoccupano per le varie «riforme di struttura» proposte dai socialisti e accettate — in buona parte — dai loro possibili alleati: superamento della mezzadria, trasformazione della Federconsorzi, estensione dei poteri degli enti di sviluppo.

Gaetani ha recisamente respinto la tesi secondo la quale la crisi agricola avrebbe carattere strutturale. Si tratterebbe soltanto di una crisi di trapasso da una situazione di accesso di manodopera, che bloccava in molti casi ogni possibilità di sviluppo tecnico, ad una situazione di esodo massiccio e disordinato, che spesso disgrega le zone più evolute e richiede nuovi imponenti investimenti di capitali.

Nonostante queste difficoltà, è in atto — secondo Gaetani — un processo di adattamento spontaneo alle mutate condizioni. Su oltre due milioni di ettari, l'agricoltura ha perduto il carattere di attività primaria, in quanto i proprietari impegnano la maggioranza del loro lavoro e attingono la maggior parte del loro reddito in altri settori, nell'industria o in attività terziarie. Almeno centomila ettari risultano poi completamente abbandonati, specie in collina e in montagna. Seppure negativo per tanti aspetti, il fenomeno dello spopolamento tuttavia ha facilitato in certe aree mezzadrili l'allargamento dei poderi su basi economicamente più solide; in altre aree ha consentito di restituire la terra alla sua vocazione naturale, mediante la costituzione di aziende silvo-pastorali.

Il presidente della Confagricoltura ha perciò chiesto che i pubblici poteri assecondino tale processo di riadattamento con una politica che si ispiri alle proposte della conferenza nazionale del 1961:

1) Organizzazione della produzione per settori, secondo l'esempio degli altri Paesi del Mec.

2) Sviluppo delle infrastrutture civili nelle campagne (strade, acquedotti, energia elettrica, scuole, ospedali, ecc.).

3) Estensione agli agricoltori dei benefici delle varie forme di assistenza e previdenza sociale.

4) Riforma del credito agrario.

5) Sgravi fiscali diretti a promuovere il reinvestimento di almeno una parte del reddito.

6) Politica di prezzi agricoli che non mortifichi la produzione.

7) Lotta contro le sofisticazioni, specie dei vino e dell'olio di oliva (che da sole sottrarrebbero agli agricoltori circa cento miliardi l'anno).

Altro tasto dolente è infine quello degli scambi con l'estero. La bilancia agricola, che in dieci anni (1950-59) aveva presentato un disavanzo complessivo di soli 46 miliardi, ha registrato nei soli primi sette mesi del 1963 un deficit di 287 miliardi. Il boom delle importazioni, senza giovare molto ai consumatori, pesa gravemente sulla bilancia dei pagamenti.

Tale situazione preoccupa gravemente i dirigenti della Confagricoltura. Lo sviluppo della concorrenza nell'ambito del Mec con Paesi che praticano su larga scala la politica delle sovvenzioni ai produttori giustifica molte apprensioni. Il fatto più grave, tuttavia, è che mentre i prodotti che dobbiamo importare dai Paesi terzi sono protetti dalle barriere insuperabili dei prelievi, le nostre esportazioni (ortofrutticoli e agrumi) non sono difese che da dazi costanti di modesta entità. Su questo punto decisivo, Gaetani ha invocato il «salvataggio in extremis» della nostra agricoltura.

ar. ba.

30 mila cavolfiori in piazza bloccano una città francese

Parigi, 7 novembre.

(t. m.) Il centro della graziosa cittadina medioevale di Saint Malo è stato bloccato tutto il pomeriggio da trentamila cavolfiori che i contadini della regione hanno scaricato nelle strade intorno alla sottoprefettura per protestare contro la politica agricola del governo.

Il malcontento non è ingiustificato, e la necessità di riorganizzare il circuito che va dal produttore al consumatore è dimostrata dal fatto che i cavolfiori vengono pagati attualmente due a tre vecchi franchi il chilo ai contadini ma rivenduti al dettaglio, a Parigi, da 100 a 115 vecchi franchi il chilo.

Una dichiarazione del presidente dei coltivatori diretti

Bonomi: «Non si può unificare il prezzo dei cereali nel Mec»

«Per i produttori italiani, la proposta significa una perdita di 50 miliardi di lire l'anno, senza alcun vantaggio per i consumatori»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

L'on. Paolo Bonomi, presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, ha preso oggi nella posizione contro la proposta di unificare i prezzi dei cereali nei Paesi del Mec a partire dal luglio 1964; come è noto, tale proposta comporterebbe per gli agricoltori italiani un ribasso del grano fra le quattrocento e le seicento lire al quintale.

In una dichiarazione resa pubblica stasera, Bonomi afferma testualmente: «Unificare soltanto i prezzi e, si badi, i prezzi di alcuni prodotti, senza preoccuparsi di modificare le situazioni nazionali di produzione e di commercializzazione, che ne hanno determinato la formazione, significherebbe soltanto inasprire posizioni di privilegio e di gravi difficoltà».

«A che cosa mira — chiede Bonomi — la nuova regolamentazione del prezzo del grano, che per i produttori agricoli italiani comporterebbe una ulteriore perdita per la prossima campagna, valutabile tra 45-50 miliardi di lire, ad esclusivo beneficio degli intermediari, data la materiale impossibilità di chiamare a beneficiarne il consumo? Se si vuole comprimere la produzione del frumento nell'area comunitaria, sembra che si dovrebbe prima stabilire quanto grano tenero e duro si voglia produrre e quali zone debbano essere investite a frumento, avuto riguardo alle vocazioni dei terreni, alla disponibilità di manodopera, alle diverse attitudini ambientali».

Dopo avere criticato severamente il criterio seguito da Mansholt (della media aritmetica fra «cifre aventi diverso significato»), che egli ha definito «assurdo tecnicamente, economicamente e molto rischioso sotto il profilo politico e sociale», Bonomi così continua: «Il prezzo del grano italiano è già stato falcidiato sostanzialmente da una innegabile perdita di valore della moneta, cui nella decorsa annata si è aggiunta anche una perdita formale in conseguenza della riduzione dei prezzi, voluta dagli organi comunitari».

«Ci rifiutiamo — conclude il presidente dei coltivatori diretti — di continuare su questa stessa strada che conduce automaticamente ad un anche più accentuato spopolamento delle campagne, a contrazioni di coltura e di produzione, comportanti ulteriori importazioni a danno di una già dissestata bilancia commerciale, all'esodo di altre migliaia e migliaia di rurali, sfiduciati e stanchi, verso le miracolistiche seduzioni del comunismo».

r. s.

Il Mec contrario alla proroga degli aiuti alle esportazioni per l'industria meccanica?

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 7 novembre.

(a. d.) Le trattative che da tempo il governo italiano sta conducendo per ottenere dal Mec l'autorizzazione a prorogare la legge 103, relativa ai rimborsi forfettari di alcuni dazi e tasse sui prodotti dell'industria meccanica destinati all'esportazione, sono fallite. L'autorizzazione non soltanto non verrà concessa, ma la Commissione del Mec — a quanto si apprende — sta già preparando un esposto motivato per rinviare il nostro governo al giudizio della Corte di giustizia della Comunità. La notizia, per quanto certa, non è ancora stata comunicata ufficialmente neppure al governo italiano.

La legge 103, di cui per parecchio tempo si sono giovate le industrie meccaniche italiane che producevano per la esportazione, era già stata giudicata dal Mec una fonte di distorsioni nel campo della concorrenza. Approssimandosi la scadenza della legge (31 dicembre), considerata l'eccezionale situazione congiunturale dell'Italia, il nostro governo aveva ritenuto di poter provvedere la validità della legge, o quanto meno di apportarvi alcune modifiche che, senza alterarne la sostanza, facessero rientrare il provvedimento nei limiti imposti dalle regole del Mec.

Per ottenere il nulla osta della Comunità, il primo ministro Leone aveva scritto ad Hallstein, presidente della Commissione di Bruxelles. Sembrava che le reazioni fossero favorevoli, tanto che uno dei commissari della Comunità si è recato ai primi di ottobre a Roma.

La situazione — evidentemente per l'intransigenza di altri Governi — è precipitata all'inizio della settimana.

L'indice generale azionario passa da 78,50 a 78,81 (+ 0,40%)

Lievi rialzi dei titoli in Italia

Dopo un'apertura cauta, il ritmo degli scambi si è intensificato - Chiusura su livelli rafforzati - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa bene intonato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	?	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 60	— 0 50
» » ctm	109 50	— 0 50
Redimibile 3½	91 50	—
» ctm	91 20	—
Ricostruz. 3 %	87 90	—
» ctm	87	—
Ricostruz. 5 %	98	— 0 20
» ctm	98 70	— 0 20
Rif. Fond. 5%	95 50	— 1 25
Pr. R. 5% Tr.	97 80	+ 0 20
» » '54	96 80	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 65	— 0 05
» » '65	99 60	— 0 10
» » '66	100 25	+ 0 25
» » '68	100 20	+ 0 05
» » '69	100 30	+ 0 15
» » '70	101 30	— 0 10
» » '71	101 20	— 0 25
B.T.E. 5% '66	99 90	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 —	—
» (5%) 6%	98 90	—
» ventl. 6%	98 75	—
» ('55) 6%	99 20	—
» '57 C. 6%	99 —	—
» ('58) 6%	99 —	+ 0 20
» ('74) 6%	99 10	—
» '59 5½ %	92 90	+ 0 20
» '60 5½ %	93 25	+ 0 10
» '61 5½ %	92 975	+0 175
» '63 5½ %	95 —	+ 0 25
» Stat. 6% '58	—	—
» » 6% opt.	98 55	+ 0 05
» Elettr. 5½ %	103 50	—
» » 5½% opt.	92 —	—
» Sider 5½	93 80	—
Elter (II) 4½	94 25	—
Elter (IV) 5 %	94 20	—
FF. SS. 5½	94 —	—
» » '53	93 50	—
» » '55	93 75	—
» » '59	95 50	—
» » '60	89 75	—
» » '61	89 80	— 0 35
P.S.Agr. 5% I	99 —	+ 0 25
» » » 5% II	95 25	—
CO. PP. 5%	93 725	— 0 175
» 5½ %	92 85	+ 0 10
» 6 %	99 20	+ 0 10
Eni Petrolio 6%	98 —	—
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '58	97 70	— 0 25
» Sp. 6% '58	97 50	— 0 60
» Sud 6%	98 —	—
» » 3½ %	91 15	—
» » 5½ '61	90 60	+ 0 10
» » 5½ 61 4ª	90 70	+ 0 10
» » 5½ 62 5ª	90 70	+ 0 20
» » » 62 6ª	90 70	+ 0 20
» » » 63 7ª	90 80	—
» Casa 5½%	90 95	+ 0 45
B. Paste 5 %	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—

Titoli	?	Variaz.
S.Paolo DP. 4%	94	—
» » 3½	92	—
M. Paschi 5%	95	—
» CO.PP. »	95	—
Miglioram. 5%	89 10	— 0 40
C.I.R. Sic. 5%	99 70	—
Ctr. F. Sic. 5%	93 40	—
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Ctr. F. Sardo 5%	90 35	—
C.F.R.Nap. 5%	93	—
Tavolmer 5½	99 75	—
» 6% '58	99 75	—
» 5½ '61	92 75	— 0 2.
» 5½ 62 4ª	93 —	—
» » » 5ª	93 10	—
» » » 6ª	93 10	—
» » 63 7ª	95	—
Cassa RPL 5%	95 —	+ 0 15
OO. PP. » 5%	95 —	+ 0 90
Telma vent. 6%	99 —	—
» Edison 5% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 20	—
» » 6% 56	97 75	—
Alpi Cal. 6%	98 50	—
MI XII 6%	99	—
» XV 1-2-3ª	99 60	—
» XVIII 6%	99 10	— 0 025
» XIX 6%	99 075	—
» XX 6%	99	— 0 125
» XXI 5%	91 60	+ 0 05
» XXII 5%	89	— 0 20
» XXIII 5%	88 30	—
» XXIV 5%	92 10	—
» Cr.N.6% 1ª	99	—
Orlna '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	101	—
» AEM 5½ 60	89 50	+ 0 50
» » » 62	88 80	— 0 30
Genova 6% '58	98 80	—
» 5½% 61	89	—
Fiat 6% '49	99 20	—
Fiat 6% '56	99 70	+ 0 30
Fiat 6% '57	99 70	+ 0 30
Fiat 5½% '60	93 50	—
Fiat 5½% 62	93 60	+ 0 20
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	93 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 65	—
» '53 7%	102 —	+ 0 50
» '55-75 7%	102 25	+ 0 85
» 1958 7%	102 90	—
» '59 6½%	101 —	+ 0 83
» 62 5½ 1ª	90 20	— 0 10
» » » 2ª	90 10	+ 0 20
» Buit 5½%	90	+ 0 80
Magneti 48 7½	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	104 —	—
Eternit 7%	101 —	— 3
» 6% 1960	97 50	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 1	101 —	—
» 7% '59 II	101 75	— 1 25
Cost-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	102 25	—

Titoli	?	Variaz.
SADE 6%	95 75	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara. 7% 56	105 50	—
Ang.-Frua 6%	99 25	—
Gen. it. 7% 49	105 —	— 2
» » 5½ 62	89 —	—
Dalmi 6%	98 90	—
» 6 % '58	98 20	+ 0 20
» 5½% '60	89 65	— 0 10
» 5½% '61	89 60	+ 0 10
» 5½% '62	89 60	+ 0 25
Meridiemt. 6%	93 50	—
Viscosa 6%	99 10	—
Viscosa 6% 57	99 75	—
Snia 6%	99 50	—
Tirso 6%	97 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	96 60	—
Ilva 6%	97 75	—
Eseo 6%	98 90	—
SIP 6%	98 10	— 0 20
Pirlgas 6½%	97 70	—
Mediterra 7%	102 50	—
Fergat 8%	107	— 2
C. Pozzi 5,75 59	98	—
» 5,50 62	89 50	—
Ramianza 5½	89 10	—
» 5,50 62	89 90	—
Lancia 5½% 60	91 85	—
» » 62	89 45	— 0 40
L. Igligas 6% 59	96	+ 1 90
Ceva-Sav. 5½	90 20	—
IBM Italia 5½	88 —	+ 0 25
It. Gas 5½ '61	90 80	—
Tr. G.E. Ner. 5½	89 25	—
Autostrade 5,50	89 90	—

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Im. Ass. Torino	10550	+ 100
L. Ass. Tor. priv.	6450	+ 50
Assic. Generali	113200	+ 200
» Med. Ass.	810	—
Fiam. Fiumgz.	2550	+ 85
Ferr. Medit.	5800	—
Ferr. Marid.	2090	+ 20
M.A.I.	18000	—
Torino-Nord	39	—
STET	2820	+ 10
Invest	3650	—
Finelettrica	1167	+ 7
Mediobanca	70100	+ 100
La Centrale	9950	+ 40
ELETTRICI		
SIP	1265	+ 5
Terni	564	—
P.C.E.	1015	+ 10
Sell-Valdarno	2780	—
Meridionale	2040	—
Unes	2140	— 60
Seso	1800	—
Vizzola	5350	—
E. Marelli	810	—
SADE	1070	—
M. Marelli	1380	—

Titoli	?	Variaz.
MERCERIE	**ESTRATTIVE**	
Monteponi	701	— 7
Talco Grafite	23600	—
M. Amiata	6030	—
METALMECCANICI		
FIAT	2511	+ 4
FIAT privil.	2095	+ 5
Nebiolo	895	+ 5
SIAM	6000	—
Monsanto	2990	— 240
Finsider	973	+ 6
Italsider	1445	— 5
Westinghouse	1250	—
Ferriera	910	—
Dalmine	2210	+ 20
Olivetti priv.	2945	+ 65
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	11450	—
Vicosa	5170	+ 28
Viscosa privil.	4085	+ 15
Dalmine	9100	—
Cotoniere Mor.	190	—
Fisac	320	—
Cir	4750	—
CHIMICI		
Saipo	1788	+ 8
Farmitalia	1500	—
Schiapparelli	6600	—
Mira Lanza	43000	—
SAFFA	7840	+ 20
ANIC	1393	+ 2
Rumianca	2070	+ 5
Montecatini	2012	+ 24
Liguigas	316 50	+ 0 50
Pirlgas	105	—
S.A.R.O.M.	1328	—
ALIMENTARI		
Rem. Zucchori	250	—
Pavesi	190	—
Vercelli-Unica	254	— 2
Eridania	2800	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6700	+ 300
Edil.	3950	—
Risan. (Napoli)	6400	—
Immob. Roma	914	—
Gilardini	2550	—
DIVERSI		
Acque Potab.	1200	—
S. Acqua Roma	815	—
Acq. DeFerr.-G.	1175	—
Cartiera Ital.	3865	—
Cartiere Burgo	28200	+ 400
Fornaci Rlun.	21800	—
Elettr.	7500	—
Pirelli	5100	—
Ceram. Pozzi	780	—
Rinascente	650	—

La seduta alla Borsa di Torino ha preso ieri l'avvio con molta incertezza. Verso chiusura, grazie anche ad un rafforzamento di tono delle Anic e delle Montecatini, si è delineato un cauto accenno di recupero che ha interessato alcuni settori primari. Titoli di Stato ed obbligazioni in progresso. Dopoborsa lievemente migliore.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 9.500.000 c. n., obbligazioni per Lire 78.000.000 c. n., azioni N. 60.975.

Milano, 7 novembre.

Il mercato azionario ha mantenuto stamane un maggior equilibrio rispetto alla seduta precedente, procedendo a rafforzamenti selettivi dei valori che maggiormente hanno accentrato gli scambi. Solo in apertura si è avuta qualche battuta cauta e qualche lieve assestamento, poi il ritmo di lavoro si è intensificato, specie al listino sulle Montecatini, nonché sulle Anic e Lanerossi che da ieri sono tornate alla ribalta.

La chiusura avveniva a livelli nettamente rafforzati per i titoli primari. Ben tenuto il resto della quota con prevalenza di rafforzamenti.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passava da 78,50 di ieri a 78,81, con un rialzo dello 0,40%. Resistenti ma calmi i valori di Stato; tono leggermente fiacco per le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 128 milioni di lire, obbligazioni per 425 milioni di lire, azioni n. 784.350.

Dopoborsa bene intonata e attiva specie su Montecatini. Prezzi informativi: Fiat 2515-2520, Montecatini 2040-2058, Edison 3350-3360, Viscosa 3170-3185, Anic 1520, Lanerossi 3680-3700, Generali 113.500-113.900.

Genova, 7 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5130; Navig. Alta Italia 17.000; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 280; Eridania 2760; Romana Zuccheri 271; Industria Zucchero 3640; Distillerie Italiane 2680; Zuccheri Sermide 2070; Esercizi Molini 1850; Mira Lanza 42.990; Italsider 1455; Aedes 3660.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	70 500	Pirelli O.	7600
Cam	5626	Sifir	1255
Centrale	9985	Sai	2638
Invest	3680	Subal	3120
Bastogi	2093	Generali	113.500
Sviluppo	2087	Ras	45.400
Finmare	518	Incendio	12.000
Finsider	1167,50	Assicur.	48.900
Finsider	972	Ass. Ass.	10.100
Breda	2325	Ass. Milan	18.800
		Fond. Vita	21.400
TRASPORTI			
N. Milano	1340	Navig.	1950
Italcal	3500	Cantieri	3620
TESSILI E MANIPATTURIERI			
Cantoni	25.000	Gavardo	3150
Val Vicino	37	Lanerossi	3635
Cicogna	1040	Viganò	225
De Angeli	6115	Fisac	340
Zucchini	9500	Cascami	6280
Linifício	820	Bernasc.	2660
Rotondi	36450	Chatillon	9100
Italcotoni	59.000	Snia Visc.	3162
Tessili	3395	Pacchetti	705
Col. Mar.	200	Scotti	181
Cotoni M.	69.900	Marzotto	1860
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1457	Dalmine	2210
Magona	1285	Siels	4050
Metallurg.	4550	Breda-Is.	1490
Ansalda	6026	Falck	5860
Mc Mecc.	2015	Trafilerie	1525
Montedoni	705	Ilva-Viola	1130
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	320	Fr. Tosi	1130
Fiat	2510	Westingh.	1260
Fiat priv.	2104	Olivetti	2949
Veicolo	895		
ELETTRICI E ELETTRONICI			
Safe	1066	Elo	1265
Ciuli	2600	Vismara	3352
Magnano	2000	Ima	2016
Adriatica	3350	Perlaia	2090
Edisonvolt	1985	Permana	2590
Transiena	1995	Terni	563
Compania	1627	Jmes	2170
Valdarno	2670	Marelli	791
Sarda	1786	Magneti	1415
Emiliana	1845	Tecnom.	2306
Sasa	1786	Teti	2355
Appl. G.	2845	Alta Ven.	1945
Puglese	1411	Calabria	1480
Sutcalpina	2220	Lucana	2020
ALIMENTARI			
Cirio Itali	1780	Cerlese	2675
Eridania	2760	Motta	30.050
Ed. Molini	1900	R. Zucch.	275
CHIMICI			
Anic	1411	Mira L.	43.000
Safe	7907	Montecat.	2150
Italgas	1730	Rumianca	2068
Liguigas	317,50	Saffa	1729
Mont. Gas	685	C. Erba	11.120
Pirlgas	105	Sclavolni	9550
Lardersile	2950	Caffaro	184
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3550	Milano C.	44.980
Inizlativa	3260	Sifes	5000
Sagi	1825	Ben. Ferr	775
Beni Stab.	6600	Risan. N.	6350
Ben. Immo	911		
DIVERSI			
Saroni	126	Rejna A.	1769
Binda	57.000	Saiergilla	215
Burgo	28.450	Linoleum	2950
Cinemi	915	Pir. SpA	5000
Siga	6862	T. Acqui	17.000
Italcem.	19.475	Rinasc.	649
Immobile	6780	C. Acqua	819
Cer. Pozzi	774,75	Da Ferrari	1268
Ritzoli	7180		

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	31/10	7/11
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	12.100	12.100
Ital. Vita	3.000	3.000
Unità Grandine	1.400	1.400
S.A.I.	300.000	300.000
Salop	2.650	2.650
BANCARI		
America Ital.	3.000	3.000
Comm. Ital.	22.500	22.500
Comm. Industria	7.300	7.300
Naz. Agric.	6.500	6.500
Pop. di Milano	11.350	11.350
Pop. di Novara	18.050	18.050
Prov. Lombarda	5.300	5.300
Unione	6.500	6.500
Vonwiller	14.100	15000ex
Ambrosiano	10.375	10.325
Roma	22.500	22.500
Cred. Comm.	1.925	1.925
Credito Italiano	2.435	2.410
CARTIERE		
Milani	83	83
Verona	50.000	50.000
Ermelli	27.700	27.700
Donzelli	6.425	6.575
Meridionali	6.000	6.000
CHIMICI		
Montefi & C.	8.520	8.540
Coop. Farmaceut.	1.610	1.610
Ledoga	7.050	6750 ex
Zambeletti	17.950	17.850
Rotta & C.	6.050	6.050

TITOLI	31/10	7/11
METALMECCANICI		
O.G.E.	11.900	11.900
O.M.S.	5.350	5.310
Olivetti ord.	2.415	2.350
Rejna Zabrel.	2.780	2.780
Cant. Firenze	24.510	24.510
Ass. Vanzetti	610	610
Ferro Met. Carb.	2.690	2.690
Metall. Braggi	1.030	1.030
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	9.100	9.100
Cot. Ederna	3.700	3.700
Ort. Ottolini	50.000	50.000
Ort. Bolbiate	1.995	1.995
Fratis & C.	4.710	4.700
Bergamasco	2.200	2.200
Manif. Cuorgnè	2.845	2.790
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	18.250	18.250
Savna Maggiii	11.750	11.750
Cart. ged. Mittal	810	830
DIVERSI		
Birra Italia	4.450	4.450
Frig. Milan.	15.200	15.200
Zucch. Landi	3.000	3.000
Ingegneri P. P.	6.000	6.000
Calc. Varese	6.900	6.900
Milan. Padani	26.200	26.200
Arti Grafiche	15.650	15.650

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 7 novembre.

Il mercato libero delle valute è apparso stamane sempre equilibrato ma con nuovi accenni di fermezza. Nel settore dei trasferimenti, il bonifico New York si riporta nominalmente a 622-626, seguito dal Zurigo a 146-149. Senza variazioni di rilievo il Parigi a 128-130 ed il Francoforte a 158-160.

Stabile il comparto delle banconote libere con attività molto moderata: sterlina 1745-1765; dollaro Usa 630-635; franco svizzero 145,50-147,50; franco francese 127-130; marco occident. 157-159.

Sempre molto vivace il comparto aureo con regolare richiesta di oro sulle base di 714-726 lire al grammo di fino; più attive e sostenute le monete pregiate: sterlina oro vecchio conio 6350-6600; fd. Elisabetta 6150-6400; marengo svizzero 5900-6200.

A Wall Street quotazioni in ripresa

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 744,03 a 745,66 - A Londra e a Zurigo tendenza sostenuta - A Parigi e a Francoforte maggioranza di ribassi

New York, 7 novembre.

Il mercato azionario si è oggi leggermente ripreso dopo il forte declino della vigilia motivato dall'aumento dei margini obbligatori in contanti per l'acquisto di azioni. La quota ha conseguito e mantenuto un discreto quadro di migliorie per le più frazionali.

Azioni scambiate 4.320.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 745,66 (744,03); 20 Ferroviari 170,16 (169,07); 40 Obbligazioni Interne 88,83 (88,90); 15 Pubbliche Utilità 137,88 (137,45).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16 (16); American Cyanamid 55,36 (55,50); American Tel and Tel 131,88 (131,50); Bethleham Steel 30,60 (30,60); Dupont de Nemours 250,88 (252,50); Ford 52 (51,25); General Electric 80,12 (81,25); General Motors 84,75 (84,25); I. B. M. 481,50 (480); Kennecott Copper 75,50 (74,75); Standard Oil of N. J. 71 (70,50); U. S. Steel Corp. 53,75 (54); Woolworth 77,12 (75,50).

Londra, 7 novembre.

I buoni risultati di alcune società hanno favorito in una certa misura l'intonazione generale, ma i compratori sono apparsi ancora cauti, in attesa dei risultati delle elezioni suppletive odierne.

Indice Reuter degli industriali 462,7 (461,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 84 (83 1/2); Snia Viscosa pref. 52 1/2 (52 1/2); Montecatini 24 3/4 (24 3/4); British Petroleum 59 7/8 (59 3/4); United Steel 30 (30); Tube Investments 64 1/4 (60 3/4); Vickers 33 (32 7/8); General Electric 60 1/2 (59 1/4); Dunlop Rubber 37 (37 1/8); Unilever 34 5/8 (34 5/8); Imperial Chemical 69 1/4 (69 3/8); Bowater Paper 42 (42 1/4); Imperial Tobacco 46 1/8 (45 3/4); Rolls Royce 34 (33 1/2); Rank Organization 64 3/4 (64 7/8).

Zurigo, 7 novembre.

Con limitati scambi i valori svizzeri hanno registrato miglioric molto contenute. Il miglioramento della tendenza è stato favorito dalle buone notizie economiche che hanno stimolato qualche riacquisto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 79,50 (78,85); Rumianca 14,75 (14,80); Safe 7,65 (7,65); Italcementi 140 (137); Snia Viscosa 37 (39); Bastogi 14,00 (14,70); Condotte 5,85 (5,80); Fiat 18 (17,95); Immobiliare 6,60 (6,50); Invest 26,25 (26); Ledoga priv. 55 (54,75); Magneti Marelli 10 (10); Pirelli 35,75 (35,50).

Unione Svizzera 3670 (3675); Società Banche Svizzere 3100 (3080); Credito Svizzero 3185 (3185); Interhandel 3960 (3960); Italo-Suisse 981 (980); Aare-Tessin 1530 (1530); Adolph Saurer 2145 (2150); Bally 1905 (1905); Brown Boveri 2775 (2750); Ciba 8300 (8300); Fischer 2075 (2060); Lonza 2480 (2480); Nestlé Alimentana 3695 (3690); Sulzer 4225 (4250).

Parigi, 7 novembre.

I corsi hanno ceduto dopo il sensibile declino di Michelin e Citroën in seguito a voci non confermate di aumenti di capitale contro contante nel prossimo futuro.

Nel settore estero da stabili e migliori gli italiani.

Indice generale 88,3 (ieri 88,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 23,45 (23,25); Finsider 7,85 (7,70); Pirelli 39,70 (39,70); Snia Viscosa 40,20 (40); Fiat non quotato (28,80); Fiat priv. non quotato (ieri l'altro 16,20); Montecatini 15,70 (15,20).

Air Liquide 895 (900); Citroën 167 (165); Française des Pétroles 350,50 (348); Peugeot 141,50 (143); Rhône Poulenc 382,50 (388,50); Galeries Lafayette 572 (571); Banque Union 386 (385); Cimenta Française 155,90 (165); Crédit Comm. 169,80 (171,50); Saint Gobain 272,70 (278); Ugine 295 (297,80).

Francoforte, 7 novembre.

Mercato molto calmo nella fase iniziale. L'interesse agli acquisti era scarso e riflette va la incert

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Piccole ma importanti innovazioni osservabili alla mostra del Valentino

Progressi recenti per migliorare la sicurezza delle automobili

Con le lampadine allo iodio, più luce e maggior durata - Un tergicristallo che si avvia automaticamente alle prime gocce di pioggia - Interessante proposta per variare l'intensità luminosa dei lampeggiatori di giorno e di notte - L'elettronica nell'impianto di accensione dei motori

Il Salone di Torino è quest'anno singolarmente ricco di piccole cose che sfuggono al visitatore attratto unicamente dai nuovi modelli di vetture, ma che sono sovente molto interessanti per l'apprezzabile contributo che possono offrire in fatto di sicurezza e di *comfort*. Il progresso in questo settore è talvolta ignorato, ma non per questo meno importante. Le centinaia di tecnici operanti isolatamente o in piccole o in grandi aziende, che ogni posa studiano e mettono a punto un'infinità di dettagli, accessori, particolari costruttivi destinati a entrare direttamente nel ciclo produttivo dell'autoveicolo o ad essere offerti appunto come accessori dell'equipaggiamento *standard* della vettura, salvo a diventare in un secondo tempo di serie.

Ne citiamo qualcuno, colto in un'attenta visita agli *stands* che fanno corona alle lucide automobili dei vari padiglioni. Anzitutto, è possibile rendersi conto dei progressi dell'elettronica, che di anno in anno si estende a un'infinità di parti costituenti il veicolo. L'alternatore al posto della classica dinamo, ad esempio, sembra destinato a una non lontana definitiva affermazione. Per ora soltanto pochi modelli ne sono equipaggiati (citiamo la Fiat 2300 tra le vetture europee e alcune macchine del gruppo Chrysler tra le americane), ma il problema, perfettamente risolto sul piano tecnico, è per ora unicamente di carattere economico: non appena l'alternatore verrà prodotto in gran serie, il costo diventerà assai più accessibile di quanto non lo sia adesso.

L'elettronica sta per apparire anche nell'accensione del motore. I nuovi tipi di impianto elettrico a transistors hanno concluso brillantemente la fase sperimentale (per alcune delle macchine da corsa inglesi), e tutto lascia credere che assai presto — anche se lentamente — s'inizierà il processo di soppianto dei tradizionale tipo a dinamo e spinterogeno, o quanto meno la adozione del distributore d'accensione senza organi dotati di movimento di apertura e chiusura del circuito, ma con contatti a transistors e incorporante dei semiconduttori ad alta potenza.

Dove l'elettronica è già diventata moneta corrente è nei contagiri, strumenti un tempo soltanto riservati alle vetture sportive ma oggi utilissimi anche sui modelli di serie, date le crescenti velocità di rotazione dei motori e in considerazione delle maggiori conoscenze tecniche degli automobilisti delle ultime generazioni. Con il contagiri elettronico (ne sono esposti al Salone una dozzina almeno di tipi) è eliminata la lunga trasmissione meccanica e relativi attacchi ad angolo, fonte di frequenti noie: tutto il limita allo strumento sul cruscotto e tre fili collegati alla bobina d'accensione — che fornisce gli impulsi elettrici — e a massa.

In tema di contagiri, interessante è quello ottico adottato dalla Siata sulla vetture berlina 1500 derivata Fiat: sul quadrante che raggruppa i vari strumenti e luci di controllo, una serie di finestrelle rettangolari si illuminano progressivamente a luce verde con l'indicazione, di 500 in 500 giri, della velocità del motore. In prossimità del regime massimo, la luce anziché verde è rossa, cosicché il guidatore è istantaneamente avvertito senza dover concentrare l'attenzione sullo strumento.

Altre interessanti applicazioni dell'elettronica offre una ditta torinese. Ad esempio, lo specchio retrovisore che cambia automaticamente l'orientamento quando è colpito dal tergo da una sorgente luminosa, e torna in posizione normale cessando l'arrivo dei raggi di luce (è noto quanto questo abbagliamento riflesso sia fastidioso e pericoloso per chi guida). La stessa azienda propone il tergicristallo automatico, che si avvia non appena il parabrezza è colpito da qualche goccia d'acqua, oppure quando si aziona il lavavetro. E ancora: il portacenere il cui coperchio si solleva da solo avvicinando la sigaretta accesa; una sensibilissima fotocellula e un *relais* ne comandano il relativo meccanismo.

Riproposte anche le luci ad accensione automatica al crepuscolo e imboccando gallerie: un utile ausilio contro la distrazione e le multe.

Intanto avanti gli studi per le lampadine dei proiettori allo iodio. Si tratta di un bulbo costituito da un tubo di quarzo riempito ad alta pressione (5 atmosfere) di gas raro (il kripton), mescolato a vapore di iodio, e contenente il solito filamento di tungsteno. Grazie ad un appropriato ciclo chimico, il tungsteno del filamento, che normalmente si vaporizza, si combina con lo iodio formando ioduri di tungsteno che tornano a depositarsi sul filamento. Questo permette di aumentare considerevolmente la temperatura del filamento stesso, accrescendone il flusso luminoso, cioè la «brillanza», assicurando al tempo stesso una maggiore durata della lampadina. Tuttavia siccome non è possibile montare un secondo filamento per le luci di posizione e anabbaglianti, il proiettore con lampada allo iodio è unicamente adattabile sulle vetture a doppi proiettori, come del resto è tendenza generale.

Ancora sull'argomento illuminazione, ci sembra molto interessante ricordare il proposto da due Case specializzate — tra cui la Carello in Italia — circa la variazione del livello di luce dei lampeggiatori a intermittenza e del segnale di stop. È noto che il Codice della strada richiede un valore minimo per dette segnalazioni luminose, in modo che sia assicurata una perfetta visibilità anche con la piena luce del giorno. Ma questo porta a un inconveniente: di notte, si ha un vero e proprio abbagliamento, specie con certi moderni gruppi ottici posteriori a grande superficie.

Con i nuovi sistemi a punto — che naturalmente dovranno venire approvati dagli organi tecnici del Ministero dei Trasporti — mediante opportuna commutazione a mano si ottiene una variazione di livello luminoso «giorno-notte», nel rapporto da uno a cinque.

Ferruccio Bernabò

Il contagiri elettronico montato nel mobiletto centrale (in alto) **della cabriolet Simca carrozzato da Sibona-Bazano, ricco di originali soluzioni estetiche**

Negli Stati Uniti nascono più macchine che bambini

Detroit, 8 novembre.

La produzione di automobili è in tutto il mondo in continuo, progressivo incremento. Un'interessante statistica in merito fatta a Detroit, ed i cui risultati sono stati comunicati ufficialmente pochi giorni orsono, indica, tra l'altro, che negli Stati Uniti nascono attualmente più auto che bambini. Analoghe statistiche non sono ancora state fatte, a quanto pare, in altri Paesi: pare comunque che anche in Europa il rapporto auto-nascite sia pressochè uguale a quello registrato negli Stati Uniti.

Anche a Tokio il Salone

Il Salone nazionale giapponese si svolge in questi giorni nei moderni padiglioni del «Trade Center» di Tokio

La versione cabriolet della Daihatsu «600» carrozzata da Vignale (Foto Moisio)

Quasi contemporaneamente a quello di Torino, è inaugurato a Tokio il Salone dell'automobile, che tuttavia è soltanto limitato alle Case costruttrici giapponesi. Ne pubblichiamo una veduta, con in primo piano la nuova «Mitsubishi». Vi espongono 256 fabbricanti di vetture, autoveicoli industriali, accessori e parti staccate. I modelli di auto sono circa cinquecento, tra i quali alcune novità assolute, come la «Daihatsu 800 sport», carrozzata da Vignale, che è presentata in questi giorni anche alla rassegna torinese (ne mostriamo, nella foto a destra, la versione cabriolet). L'industria automobilistica giapponese è sorta in pochi anni a un elevatissimo livello produttivo: nel 1963 ha costruito quasi un milione di veicoli (compresi gli automezzi a tre ruote), più che raddoppiando la produzione del 1960. La circolazione era al 1° gennaio scorso di 2.736.000 autoveicoli, di cui 890 mila vetture da turismo, con una densità di 34 abitanti per veicolo, ancora lontana dai livelli europei o americani ma in netta ascesa.

Dichiarazioni di Nordhoff durante una visita al Salone

E' stato di passaggio a Torino, per visitare il Salone dell'Automobile, il prof. Heinz Nordhoff, presidente della Volkswagen. Durante una conversazione con un gruppo di giornalisti, Nordhoff ha dichiarato di considerare l'offensiva in Europa, attraverso le loro filiazioni nel vecchio continente, sostenibile non tanto attraverso accordi industriali tra le grandi produttrici europee, quanto accentuando ulteriormente il più largo spirito di iniziativa, individuale.

Che esistano principi Paesi marche e tanti modelli diversi — ha soggiunto — è un segno della forza delle idee dei costruttori europei, che possiedono pertanto molte armi non per difendersi ma al contrario per contrattaccare l'«aggressività» americana.

Il prof. Nordhoff è del parere che la posizione di queste Case comunque rafforzata integrando la Comunità Economica Europea con la Zona di Libero Scambio. «La forza produttiva e di consumo di un solo grande mercato europeo che includa la Gran Bretagna, — ha detto — è pari a quella degli Stati Uniti d'America».

Un settore molto qualificato della rassegna torinese

Autoveicoli industriali e speciali per qualsiasi esigenza di impiego

Dal piccolo furgone per consegne in città ai poderosi autocarri a 4 ruote motrici - Per aumentare le potenze dei motori si ricorre anche al compressore - Le novità della Fiat, dell'OM e della Lancia

L'importanza del settore degli autoveicoli industriali al 45° Salone di Torino è testimoniata dall'interesse con cui un pubblico foltissimo e particolarmente qualificato affluisce ai numerosi stands dei 4° e dei 5° padiglione sistemati all'aperto, dove sono presenti Case costruttrici di cinque Paesi, e 2 italiane: Alfa Romeo, Autobianchi, Fiat, Lancia, Macchi-Büssing, M.V., O.M. e Same.

L'industria italiana è in questo campo pienamente all'altezza della straniera, con una serie di automezzi di ogni tipo e per ogni impiego, accenniamo brevemente. Nella categoria degli autocarri e furgoni leggeri fino a 35 quintali di portata, si comincia con la gamma delle versioni Fiat 7 (motore a benzina o a nafta) con 13 quintali di portata utile, e 615 N 1 (18 q.li); l'Alfa Romeo «Romeo» pure a nafta o a benzina (portata 30 quintali sul furgone e 10,5 q.li sull'autocarro); il furgoncino Autobianchi «Bianchina»; il nuovissimo «Lancia «Superjolli» con motore derivato Fiulia, trazione anteriore, freni a disco con doppio servocomando e pianale di carico molto basso: portata utile 15 quintali. L'M.V. ripresenta il furgone e l'autocarro 1200 «D» a 2 cilindri Diesel, nonché il 1101 «D 2 LP»; la OM (che è una delle maggiori Case costruttrici d'Europa in questo settore) unità all'anno, oltre ai trattori, ai carrelli elevatori e ai veicoli leggeri su telai Fiat della OM - Suzzara) il «Lupetto M 3» e «M 3 L» a nafta.

Nella categoria dei «medi» (portata fino a 80 quintali), troviamo i Fiat 643 N, 645 N e 650 N con due differenti interassi; gli autocarri «Estense» e «Scaligero» dell'Autobianchi; i famosi OM «Leoncino» e «Tigrotto» (quest'ultimo anche nella versione «4×4» a quattro ruote motrici e portata utile 4 tonnellate) e l'autocarro «Samecar» della Same. Tra i «pesanti» esposti i Fiat «639 N 3» a trazione integrale sulle 4 ruote; il potente «656 N 3» da 195 CV Sae e 75 quintali di portata, anche nella versione trattore per semirimorchio; il «690 N 1» a 2 assi di cui i 2 anteriori sterzanti, da 10,7 tonnellate e trattore per semi-rimorchio «690 T 1». E poi il massiccio «662 N» (80 q.li di portata) realizzato per le utilizzazioni veloci con sola motrice, azionato da motore di 170 CV Sae accoppiato a un cambio a 5 rapporti sincronizzati, che può essere fornito con due diversi passi (m. 4,28 e 3,85) con ponte a semplice e doppia riduzione.

Sempre in questa classe troviamo ancora il «Mille» dell'Alfa Romeo, le quattro versioni del Lancia «Esadelta B» e le cinque dell'«Esagamma», nonché, di quest'ultimo, il trattore per semirimorchi di 9,5 e quintali, e il motore con turbocompressore da 222 cavalli effettivi.

Della OM, interessanti i nuovi modelli «Tigre 3» a e di 56 quintali di portata, con motore di CV, e il «Titano 6×4 G», a 3 assi (quattro ruote motrici semiellate) che con il suo motore da 330 cavalli, con sovralimentazione inseribile a distinseribile posto di guida è uno dei più potenti della produzione mondiale.

Segnaliamo motrice «Samecar Elefante» Same, ricca soluzioni tecniche moderne, come la trazione integrale su 4 o 6 ruote, con innesto comandabile dalla cabina; gli autocarri Macchi «LU 3/10», «LU 7/14» e «LU 11/16» con q.li carico utile e q.li rimorchiabili.

Grande varietà e di realizzazioni nel veicoli speciali, che dai trasporti di alle autogrù, dai ribaltabili per lavori in cava a fuori strada ai furgoni frigoriferi, dai mezzi adibiti a servizi di urbana agli antincendi, dalle autoscale ai furgoni-negozio: una gamma inesauribile per ogni impiego e attività di lavoro.

Nel 1962, l'industria italiana ha prodotto autoveicoli industriali (compresi gli autobus) e 8200 rimorchi e semi-rimorchi; la circolazione di questi mezzi al dicembre di oltre 519 mila unità: il 1% per cento (senza contare i 58 mila rimorchi e semi-rimorchi) dell'intera circolazione automobilistica nazionale.

f. b.

L'autotelaio cabinato dell'OM «Titano 6x4 G» a quattro ruote motrici gemellate

La riunione a Torino del C.e.c.

tra le industrie e del petrolio

Con la partecipazione del rappresentante del ministro Trasporti, sen. Corbellini, delle massime autorità cittadine (fra cui il sindaco ing. Anselmetti) e dei massimi esponenti della Associazioni europee del settore motoristico e petrolifero, ha avuto luogo martedì a Torino la riunione inaugurale del Comitato europeo di coordinamento per le ricerche e prove sui combustibili ed i lubrificanti (C.e.c.), organismo, con la collaborazione dell'Istituto del petrolio inglese, della Cuna (Commissione tecnica di unificazione dell'autoveicolo).

Il C.e.c. è costituito dalle delegazioni di Belgio, Francia, Germania, Italia, Inghilterra, Olanda, Spagna, Svezia e Svizzera, formate, per ciascun paese, da un rappresentante dell'industria motoristica, uno dell'industria petrolifera ed uno degli utilizzatori.

Il C.e.c. si propone di risolvere problemi di grande responsabilità nel campo del motore e del petrolio, quali l'unificazione di metodi ed il perfezionamento della tecnica dei combustibili e lubrificanti, adeguarli alle esigenze europee. E tale fine si propone quindi di raccogliere e approfondire le informazioni concernenti i metodi di prova attuali, facilitandone gli scambi con organizzazioni analoghe, quali ad esempio il «Coordinating Research Council» americano.

Nel pomeriggio di martedì e nella giornata di mercoledì sono proseguiti i lavori, nel corso dei quali sono stati eletti per votazioni il presidente del Consiglio, nella persona dell'ing. C. F. Bona ed il vice-presidente, sig. F. H. Hermiarrec (capo del Dipartimento prove dell'Istituto del petrolio francese). Alla presidenza generale del Consiglio è stato designato il prof. Brunner.

Da oggi in funzione a Torino

Un centro di studio e prove sui motori

E' sorto a Torino, per iniziativa dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile, il «Centro motori, carburanti e lubrificanti» che, con quello di fotometria di Milano e quello di fonometria di Roma, completa la gamma dei laboratori sperimentali specializzati programmati dal Ministero dei Trasporti.

Il «Centro» verrà inaugurato oggi pomeriggio in presenza del ministro sen. Corbellini, del direttore generale della motorizzazione ing. Carlucci e di un gruppo di funzionari del dicastero che nelle mattinata visitano il Salone dell'Automobile. E' stato allestito nel palazzo sorso Belgio, sede dell'Ispettorato. In tre sale, appositamente costruite secondo precise norme tecniche internazionali, sono installate apparecchiature per eseguire prove su qualsiasi tipo di motore a combustione interna della potenza di un CV a quella di 600 CV; è pure sistemato un motore monocilindrico normalizzato per la determinazione del «numero ottano» della benzina.

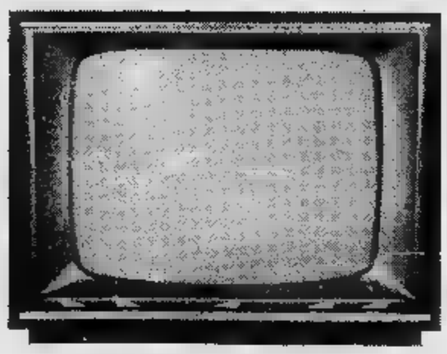
L'attività del «Centro» può essere svolta sia per compiti istituzionali (cioè per controlli imposti dall'autorità) sia su richiesta delle costruttrici. Le apparecchiature di cui è fornito consentono di determinare le caratteristiche dinamiche dei motori e di accertare la funzionalità dei vari dispositivi: carburatori, silenziatori, spinterogeni ecc. Svolge, dunque, una funzione utilissima per l'industria che per gli utenti. In un prossimo futuro il «Centro» inizierà anche le prove sui lubrificanti; i lavori che si intraprenderanno in questo campo di indagine potrebbero anche portare alla creazione di una normalizzazione delle caratteristiche degli oli per motori.

presso il venditore di
la certezza di un buon acquisto anche per il veicolo d'occasione
FIAT
MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE
Corso Bramante 15 - telefono
fino a domenica 10 novembre aperta dalle 9 alle
assortimento alle condizioni più di prezzo • di pagamento • in vendita anche con garanzia e richiesta dell'acquirente

BLAUPUNKT
del Gruppo BOSCH
autoradio
DELL'AUTORADIO di S. CARMINE - Via
AUTORADIO SERVICE - Via Cirié,

DENTRO IL VOSTRO TELEVISORE C'E' LA QUALITA'

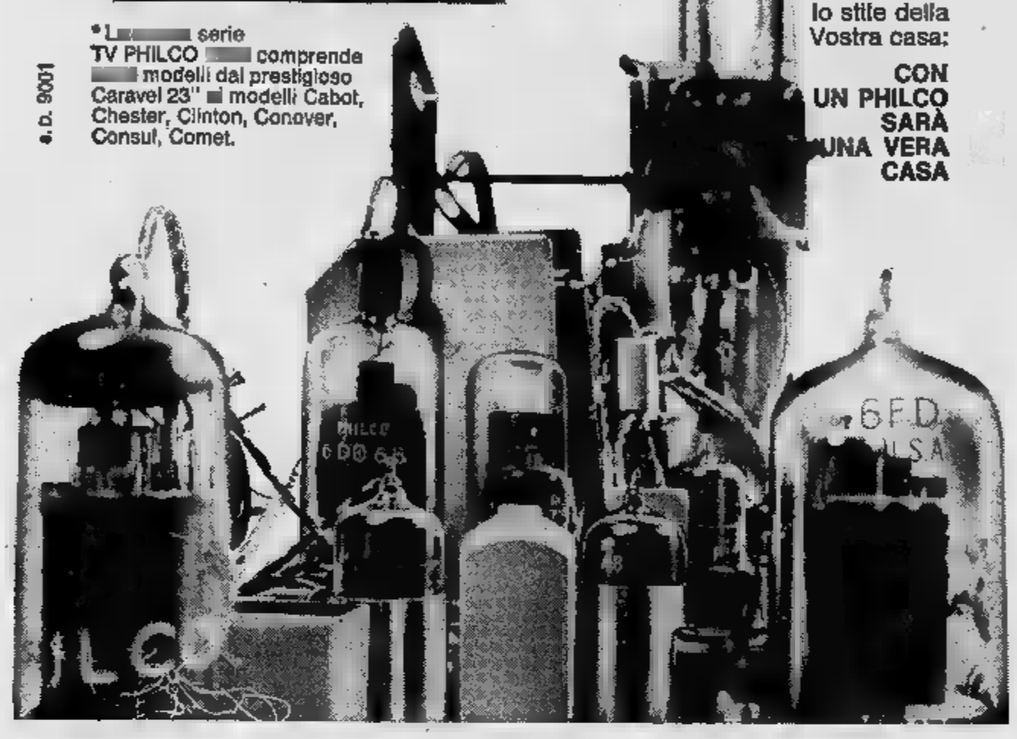
PHILCO



Quando scegliete un PHILCO dimostrate il Vostro stile: avete scelto la linea più preziosa e perfetta che sia stata disegnata per una serie completa di televisori.* Ma Voi sapete anche che questa linea semplice e raffinata racchiude molti anni di esperienza tecnica di una grande industria la cura scrupolosa di ogni particolare. Con un PHILCO dimostrate lo stile della Vostra casa:

CON UN PHILCO SARÀ UNA VERA CASA

*La serie TV PHILCO comprende modelli dal prestigioso Caravel 23" modelli Cabot, Chester, Clinton, Conover, Consul, Comet.



a.d. 9001

A. **CASCINA** irriguo, pianura provincia Cuneo confina provincia Torino, 70 giornate, campi, prati, orteggi, adattissima coltura peperoni, causa successione vendesi. Possibilità forte prestito agrario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 251 — Torino ».

A. **SETTIMO** vendo terreno industriale progetto approvato fronte strada statale. Telefonare 273-571.

A Boringhieri, casetta quattro alloggetti, giardino. 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O412

A Carmagnola inizio lavori vendonsi alloggi due o tre camere in finizione, tutti servizi, con o senza mutuo. Consigliabile abitazione o redditizio investimento. Tel. 519-396.

A Grugliasco terreno industriale strada principale, mq. 20.000, tutti servizi. Vendesi. Acchiardi settembre 58.

A Valsalice, terreno panoramico, pianeggiante, vendesi anche lottizzato, 4000 al mq. Acchiardi, Settembre 58.

A 15 km. Torino, splendida altitudine, parco, mq. 10.000, vendesi completamente ammobiliata. Acchiardi, Settembre 58. O412

A 15 minuti auto Venaria in villa signorile vendesi 5000 metri parco, Telefonare 569-477. A115003

ABBIAMO da vendere alloggi signorili 2-3-4 camere servizi abitabili novembre, facilitazioni pagamento più mutuo. Visite in cantiere via Lombriasco 21. O739

ABBIAMO box garage via Spoterno, vendo 1.650.000. Tel. 518-738.

ABITABILE Pozzo Strada, 2 camere tinello cucinino vendo 4.750.000. Telefonare 518-738. O471

ABITABILE Rito tinello servizi vendo 4.400.000, mutuo 750.000. Telefonare 518-738.

ABITABILE subito vendiamo adiacenti corso Novara via Bologna alloggio signorile due camere tinello cucinino. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendiamo piazza Mattirolo (cinema Apollo) spazioso alloggio una camera tinello cucinino termo bagno mutuo. Domus, Garibaldi 39. O430

ACQUISTA contanti privato 1-20 alloggi qualsiasi zona. Tel. 522-043.

ACQUISTO alloggi nuova vecchia costruzione qualunque zona. Telefonare 694-180, 237-775.

AD Alpignano, terreno mq. 1000 circa, permesso approvato villetta 3500 al mq. Acchiardi, Settembre 58.

ADIACENZE Torino, vendo terreno, progetto, costruisco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2211 — Torino ».

AFFRETTATEVI! Prenotate ultimi alloggi super panoramici disponibili a Torre del Mare per consegna giugno 1964. Complesso completamente autonomo, tennis, bocce, sci nautico, spiaggia riservata. Chiedete informazioni ed illustrazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 52, Milano, tel. 312-487, 332-190.

ALLA Barriera Milano, casa angolare 50 camere, 50.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O412

Crimea palazzina-villa, tre alloggi, grande giardino. Vendesi. Acchiardi Settembre 58. O412

ALLOGGI in nuovo stabile vendesi a Moncalieri 1-2 camere servizi pronti subito. Condizioni pagamento. Telefonare 325-040, 365-296.

ALLOGGI rifinitissimi palazzina Rivoli privilegiata posizione vende studio Rag. Satragni, Cernaia 22. Telefonare 544-741. O321

ALLOGGI signorili vendonsi 2-3-4 camere tinello doppi servizi zona Parella. Telefonare 779-806.

ALLOGGIO corso Brunelleschi, 2 camere tinello servizi, 6.500.000. Telefonare 518-738. O471

ALLOGGIO corso Siracusa 120, 1-2 camere tinello tutti i servizi pronti subito, mutuati, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 519-770.

ALLOGGIO libero 2 camere cucina servizi (Parella) 6.500.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (Lingotto) vuoto 3 camere servizi signorili 6.950.000. Telefonare 515-241. O790

ALLOGGIO (Parella) camere tinello bagno, libero subito 4.600.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (Pianezza) nuovo 3 camere servizi signorile 5.700.000. Telefonare 522-043. O790

APPARTAMENTI in palazzine, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimessa, Ponteranda 3-11.

BEINASCO, vendo terreno industriale a piccoli lotti (1000 mq.) pronti per la costruzione. Tutti i servizi. Telefonare 545-152. O341

BORGARETTO Vico, vicino Porta Francia, vendo progetto approvato 160 camere anche cambio camere. Tel. 311-858.

CAVORETTO terrazzo centrale vendesi licenza grande villa tre piani. Telefonare 893-754. A113223

CENTRO S. Rita privato vende casa costruzione 1958 esente imposta fabbricati, camere 30, mutuo reddito 3.000.000 annuali, prezzo conveniente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 254 — Torino ». O760

COLLINA torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

CORSO Unione Sovietica 23, impresa vende appartamenti signorili mq. 120, 140, 260, abitabili subito. Mutuo. Telefono 599-936. A114336

EDILCASE presenta Nichelino, via Toti « Palazzo Giardino » signorili appartamenti una camera, tinello, cucinino, servizi, 4.100.000 compreso mutuo. Pagamenti dilazionati. Visita cantiere. Telefonare 547-502.

EDILCASE vende: via Bassano angolo via Matera 15, uno, due camere, tinello, cucinino, servizi, costruzione, prezzi convenienti, ottimo investimento. Mutuo. Informazioni: Siracusa 55. Telefono

EDILCASE vende: via G 5 (Stadio Comunale) signorile camera, tinello, vuoto. 5.500. Facilitazioni. Telefonare 547-502. O403

EDILCASE vende: via Claviere (barriera Francia), negozio vuoto angolare tre vetrine, alloggio annesso due camere, cucina, servizi. Mutuo. Telefonare 547-502. O403

GABETTI GRUGLIASCO, JM CENTRO RESIDENZIALE COMMERCIALE, OVE IMPEGNATA PRIMARIA IMPRESA TORINESE, PER COSTRUZIONE 1000 CAMERE, VENDIAMO SIGNORILISSIMI 1-2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINOTTA. PREZZI CONTENUTI, MODICI, RIVALUTABILI BREVISSIMO TEMPO. FORTE MUTUO. RIVOLGERSI LOCO VIA PANEALSO ANGOLO MICHELANGELO, OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. O674

GABETTI NEGOZI SU GRANDE CORSO ITALIA '61 DIVERSE METRATURE 160.000 AL MQ. RIVALUTABILE 200.000 FILIALE XX SETTEMBRE 12. O674

GABETTI NEGOZIO ADIACENZE CORSO RACCONIGI, MERCATO SAN PAOLO. AFFITTATO PRIMARIA DITTA TORINESE 70 MENSILI. MILIONI PIÙ' MUTUO MILIONI 500.000 FILIALE XX SETTEMBRE 12. O674

SU FRANCIA TEZZA CASCINE VICA, VENDE ESCLUSIVA PALAZZO CORSO NIO STELLA. APPARTAMENTI CAMERE, SOGGIORNO, CUCINOTTA. 2.500.000 FILIALE 12. O674

GABETTI SU FRANCIA ALTEZZA CASCINE VICA, VENDE GRANDIOSO NEGOZIO ABBINATO A VASTI MAGAZZINI PER COMPLESSIVI MQ. 1300. ADATTISSIMO ESPOSIZIONE: VEICOLI, MOBILI, SUPERMERCATO. FILIALE XX SETTEMBRE 12.

GABETTI SUL GRANDE CORSO DELLA RADIALE MONCALIERI, DISPONE APPARTAMENTI 1-2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCININO, VOLENDO BLOCCO, OTTIMA COMBINAZIONE SCALA INTERA. PREZZI VARIABILI 2.700.000-2.900.000 CAMERA. FILIALE 12.

GABETTI VENDE A BRANDIZZO, IN PALAZZO SIGNORILE, FINE ANNO, SOGGIORNO, CUCININO, SERVIZI, ASCENSORE, AL PREZZO RIDDITISSIMO DI 1 CAMERA. REDDITO E FORTE RIVALUTAZIONE. VISITE VIA ANGOLO LEINÌ, OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. O674

GABETTI VIA CERNAIA, SUBITO VICINO NUOVO PALAZZO RAI, IN COSTRUENDO STABILE VENDE LOCALI USO UFFICIO DIVERSE METRATURE, PREZZO ECCEZIONALE 210.000 AL MQ. FILIALE XX SETTEMBRE 12. O674

GABETTI ZONA AERONAUTICA, VIA MANZONI, VENDE 1-2-3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. 2.350.000 CAMERA. FILIALE XX SETTEMBRE 12. O674

GABETTI 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, VIA GORIZIA 131/3, AL DI CAMERA, MENO MUTUO. FILIALE XX SETTEMBRE 12.

1-2-3 CAMERE, NO, SERVIZI, PALAZZO SIGNORILE VIA BAINSIZZA (ANGOLO TRIPOLI) ABITABILI SUBITO, ALTO REDDITO. FILIALE XX SETTEMBRE 12.

GABETTI 1-2-3 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINOTTA, ANNO, PREZZO STRAORDINARIO 2.700.000 CAMERA. ITALIA '61 FILIALE XX SETTEMBRE 12. O674

GABETTI 6-7 CAMERE, TRIPLI SERVIZI, CORSO RAFFAELLO 6, VENDE 158.000 MQ. FILIALE XX SETTEMBRE 12. O674

IMPRESA costruisce per terzi villette, volendo lotteni. Tel. 883-358.

acquisterebbe lotti terreno fabbricabile con progetti approvati, o costruirebbe cambio camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4490 — Torino ».

IMPRESA edile ad affitta laboratorio mq. 250 zona Aeronautica. Telefonare 70-961, ore 8-10, 20-21.

LOCALE piano terreno su corso centrale mq. 7000 eventualmente divisibile vendesi. Telefonare 53-441.

MURI via Spoterno vendo 1 milione 650.000. Telefonare 518-738.

MURI negozio angolare con retro, attitato caffè bar, zona via Stradella, vendiamo 17.000.000, reddito 6%. Telefonare 527-420. O404

MURI negozio elettroalberghiero con retro, zona corso Grosseto, mq. 60, vendiamo 5.500.000, affittato 540 mila annue. Telefonare 527-420.

NEGOZI privato vende a Moncalieri in casa signorile posizione centrale. Telefonare 325-040, 365-296.

vendesi terreno progetto approvato 300 Tel. 521-302.

OCCASIONE impiego capitale prenoto alloggetti stabile grande primavera 1964 bella costruzione. Telefonare 53-607. O563

OCCASIONE 4.500.000 vendo terreno per villa progetto 12 camere vendendo 3 alloggi. Telefonare 273-571.

PALAZZINA villa attaccata signorile mq. 850, Crimea, 50.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O412

PALAZZINA villa precollinare (Cavoretto), tre alloggetti, esentata vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

PANORAMICA residenza precollinare, comforts, parco, comodità tram, autobus, 3 e 6 camere più servizi, garages, mutui dilazione pagamento. Strada del Lauro 39, A110025

PER definizione frazionamento vendesi blocco negozi zona altamente commerciale. Prezzi convenienti ed facilitazioni pagamento, cedesi corso Vercelli angolo via della Campagna. Telefonare ore lavoro 272-856.

PER investimento vantaggioso o per costruzioni industriali vendo terreno zona Moncalieri, L. 3500 al mq. Telefonare 545-152. O341

PRIVATI vendono miglior offerente stabile S. Rita costruzione 1954 esente imposte fabbricati, camere 60 comprese negozi, mutuo reddito 6.500.000 annuali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 256 — Torino ». O760

(Continua a pag. 15)

Sorridenti, felici, pieni di vita.
Com'è elegante papà,
e i bambini così ordinati, così disinvolti!
I loro abiti sono di buon taglio
di ottimo tessuto: confezioni di classe,
contrassegnate dal marchio "issimo".

Per uomo, ragazzo, bambino.

issimo confezioni

TETRATEX S.A.M.S. SALERNO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente intestato numero 2/16355 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raggruppando le articolo-preposizioni composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,88 % globale.

Grassi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli annunci vengono pubblicati tre a « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Ottiene che desiderano mantenere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», comparata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso della spesa. Si ricevuta dalle corrispondenze a coloro che non possono ricevere il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capoverso di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare persone delle stesse direttamente ogni qualvolta, non ostante ogni altra forma di corrispondenza, giornali, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere munite per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie o nel testo è indispensabile il ricorso all'intervento « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « realizzerebbe scopo matrimoniale » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONE smerigliatrici troppani, presse, paranchi, morse, bilanciari. Tabacchi, Valeggio 4, Torino. 27013

COMPRESSORI tipo, vi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, tel. 683-076.

COSTRUTTORE, sfruttando capannone abilitato, assumerebbe conto terzi, costruzioni civili e industriali qualsiasi cubatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4002 — Torino ».

DISPONIAMO immediatamente laterizi solette miste, altezza 12, 16, 20. Telefonare 512-451.

FRESATRICE Keller a copiare per stampi, perfette condizioni come nuova; campo di fresatura longitudinale 1500, verticale 700, trasversale 450, con possibilità di eseguire lavori fino a: longitudinale 3200, verticale 1400. Vende Società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9045 — Torino ».

SOC. CAPITALI AZ. L.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincolex, p.za Statuto 24, telefono 669-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche protesti comunque tirgati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. Q1293

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Mercanti 16, telefono 40-879.

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani, autosovvenzioni immediata concede Finpress, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. Q124

A possessori auto concediamo prestiti anche superiori al valore della macchina. Serietà, celerità, riservatezza. Fincolex, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. Q424

Settimo Torinese centro salumeria commestibili urge svendere. Telefonare 556-315. A114197

ANCHE senza merce cedesi in Torino negozio confezioni di abbigliamento maschile e femminile zona centrale e commerciale. Telefonare ore negozio 687-746 e 279-807.

ANTIQUARIATO cedo ragioni età, con abitazione, sull'Aurelia. Impianti, avviamento, merci in parte o escluse. Gallerie arte noti, clientela, poche spese. Dare referenze. Facilitazioni. Boch, Cerisie (Savona).

AVVIATO laboratorio artigiano plastica, causa malattia cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4042 — Torino ».

BAR avviato zona barriera Milano affiderebbesi gestione a coppia baristi provata capacità, referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4031 — Torino ». A114797

CEDESI negozio pellitteria centrosissimo. Telefonare 545-704.

CEDO negozio centrale confezioni vendita manufatti oppure cambio con casetta con orto vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5200 — Torino ». A110966

DIPLOMATO tecnico disponente 5 milioni esamina serie proposte collaborazione. Casella 304-M Sip Milano.

FORNACE laterizi attrezzatissima, forte produzione blocchi per solai, in piena efficienza, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3493 — Torino ». A112937

GRANDE autorimessa centrale completa annessa carrozzeria officina riparazioni attrezzatissima con sgocciolo stradale, alto reddito, cedo. Telefonare 228-184. A115826

IL grande successo della Lavanderia Automatica Americana a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e ri dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Sellcandor, via Pedrotti 25, telef. 276-307, 237-652.

LATTERIA centrale avviata vendesi 2.400.000. Agenzia Troglia, corso Regina 168. O547

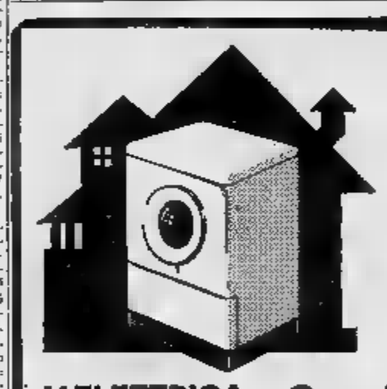
MEDIA industria cerca sovvenzione 25.000.000 per incremento produzione. Massima garanzia. Tasso stagionale. Scrivere in Pubbliman, Casella 86, Alessandria. 27537

PARRUCCHIERE uomo centralissimo, Porta Nuova, moderno, avviato, cedesi. Telefonare 40-346.

PERMUTO fulleria moderna, con alloggio, cucina, terreno, locasso giornale 35.000. Telefonare 510-846.

VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNANO acquisitore alloggi per reimpiego capitale. Telefonare 525-634, 381-162. O665



ALL'ELETTRICA LA LAVATRICE COSTA MENO

TUTTE LE MARCHE - FACILITAZIONI
GARANZIA - ASSISTENZA TECNICA

L'ELETTRICA - Casa del lampadario - Torino
Madonna degli 2 - tel.
SUCCURSALI: Piazza San Carlo, 161 - Via Genova, 23 - Via Di Nanni, 112

A.A.A.A. OCCASIONISSIMA causa trasferimento, vendesi contanti tinello camera letto cucina. Magni Sansovino 236. A115694

A. ACQUISTA a contanti alloggi, case, muri nogoti. Tel. 515-318.

A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Telefonare 515-205.

A. RIVA vie IV Marzo 14 occasionissima vendiamo alloggi 1.200.000 dilazionando. O554

AUTORIMESSA mq. 1200 vicinanze corso Belgio vendesi. Tel. 390-403.

BELLISSIMO terreno industriale strada lognatura acqua zona Lauriano vendo. Telefonare 53-601.

BLOCCO APPARTAMENTI IN TORINO VIA TRIPOLI 136, 27 VANI 6% VENDE 70.000.000 MUTUO FONDIARIO GABETTI, SETTEMBRE 12. O674

CAVORETTO vendesi alloggio quattro camere servizi comodità panoramicc. Telefonare 893-754. A113223

CERCHIAMO acquistare per nostri amministrati, casa 30-50.000.000, altre mutuo eventuale. Telefonare amministrazioni Acchiardi 547-374.

CINEMA ottimo semicentro Torino, vendesi e compresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 240 — Torino ». O659

il mal di gola è un focolaio d'infezioni

visan blocca

il mal di gola

perché distrugge i batteri
che dalla gola infetta penetrano in tutto il corpo.

La mamma previdente tiene sempre in casa un tubetto di VISAN.
Chiedetelo oggi stesso al vostro farmacista.

visan è un prodotto VISTER

scatole da 10-24 compresse - 10 compresse lire 200

Per le vittime della catastrofe nel Cadore

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

Generosità e sentimento del nostro Piemonte - I buoni amministratori di Racconigi, non potendo toccare il bilancio del Comune, hanno fatto una colletta fra consiglieri e popolazione - Da Moiola, sperduta frazione delle povere montagne di Cuneo, un'offerta che ne vale mille per "le magnifiche genti del Cadore" - Le scolare della "Duca d'Aosta": "Care sorelline del Vajont, pensandovi ci vergogniamo di avere ancora tutto"

Le lettere che da un mese ci giungono con le offerte per il Vajont potrebbero formare un libro, che sarebbe testimonianza delle migliori qualità della nostra gente. Anche ieri ne sono giunte parecchie: ne sceglieremo tre.

Quella del sindaco di Racconigi. «Nell'ultimo consiglio comunale fu fatta una proposta di offerta per i sinistrati del Vajont, che il consiglio non poté accogliere per esigenza di bilancio. I membri stessi del consiglio hanno deciso di sopperire con una raccolta di offerte personali. Ad essi si sono aggiunti i dipendenti comunali e i cittadini presenti alla seduta consigliare». *Con lo stile freddo di un rapporto, il sindaco Burzio ci ha rivelato uno degli episodi più toccanti. I buoni amministratori di Racconigi che hanno fatto presenti le «esigenze di bilancio» e non possono fare strappi, neanche per un nobile motivo, e allora fanno una colletta — il nella sala consiliare — e tutti vi partecipano.*

Un'altra lettera: «Siamo i combattenti e reduci di Moiola, un piccolo, povero paese montano in provincia di Cuneo. Abbiamo commemorato il 4 Novembre e abbiamo deposto un fiore alle due lapidi che ricordano i figli migliori della nostra valle. In quell'occasione i più vecchi di noi hanno ricordato la magnifica gente del Cadore, l'aiuto dato ai combattenti quando in quelle contrade era dolore e pianto. Ora un'altra tragedia ha colpito quella gente. Noi siamo tanto poveri. Con noi è stata avara la natura, e la nostra montagna — che pure tanto amiamo — spesso non ci dà neppure il necessario. Tuttavia abbiamo voluto contribuire ad alleviare le sofferenze dei nostri fratelli cadorini. Sono soltanto 10 mila lire, che inviamo a *La Stampa* perché le possa far giungere quale povero, ma affettuoso atto di solidarietà a chi un giorno tutto diede a tanto si adoperò a sollievo del combattente italiano».

La terza lettera è di scolare della «Duca d'Aosta» di Torino ed è indirizzata alle bambine di Longarone: «Care sorelline, a volte pensandovi ci vergogniamo di avere ancora tutto: casa, benessere, affetti, e vorremmo dividere tanta fortuna con voi. Vi offriamo di tutto cuore il poco che i nostri piccoli sacrifici hanno raccolto. Sappiate che in ogni liretta è tutto il nostro affetto, la nostra comprensione, c'è un battito del nostro cuoricino che, con voi, ha sofferto e soffre».

Ecco altre offerte di scuole: Istituto «Bellini» di Novara ed «E. Bona» di Biella, la «Pacinotti» ha raccolto 80.000 lire, la «D. Ferrari» di Avigliana 56 mila. Altre offerte dalle elementari «Lanza», di Beno Vaglienna, di via Cavour (Casale), di Callabiana (Vercelli), di Valfenera d'Asti, di Bosio. Il liceo «A. Antonelli» di Novara manda 175.450 lire; altre 7collette: alla media di via Saluzzo 24 Torino, alle scuole di Carrù, alla media «Giacosa» (2° versamento), alla «A. Manzoni», alla scuola del Lingotto.

Ricordiamo le altre offerte collettive: dell'Associazione commercianti di Chieri, della «Rosso Demetrio» di Chivasso, dell'Enal della borgata Tetti Piatti di Moncalieri, della «Mazzonis» di Torre Pellice, delle Officine «Sola», della «Costruzioni meccaniche Banderà» di Avigliana, della «Ocifel» di Vinovo, del Credito Italiano (filiali di Alessandria, Acqui, Novi) 144 mila lire, e del Capitolo di Torino della Massoneria di rito scozzese 100 mila.

Seguono i dipendenti comunali della città di Busca, il comune di Racconigi ha raccolto 681 mila lire, i medici dell'ospedale «S. Spirito» di Ventimiglia 85 mila lire, il comune di Cumiana 65.525.

Le alunne della Scuola di Avviamento professionale Bellini, Novara L. 18.500; Ernesto Moisio, Savona 1000; Coniugi Gaia, Noli 5000.

Famiglia Lagasio Giuseppe, Savona 1000; Cav. Novella, Carcare 1000; Alfredo Buscaglia, Savona 2000; Adelino Donisi, Albisola Mare 10.000.

Ditta Copertex Chierese, Chieri 10.000; Peretti Agostino Chieri 10.000; Somma recapitata tramite l'Associazione Commercianti di Chieri 31.200.

La mamma di Walter, Asti 1000; M. P., Asti 5000; Nebiolo geom. Adriano, Chivasso 1000; Ferrari Leo, Chivasso 1000; Monaldi Elsa, Chivasso 1200.

Titolari e Maestranze Ditta Rosso Demetrio, Chivasso 45.000; Corpo docente e dipendenti dell'Istituto Tecnico Commerciale «Eugenio Bona», Biella 45.000; Famiglia Mario Marchisio, Biella 10.000.

Alunni della Scuola «Pacinotti» 58.300; Il Circolo Ricreativo Enal della Borgata Tetti Piatti di Moncalieri 35 mila; M. G., Busano Canavese 20.000; Atos e Renata 10.000.

Wandina in memoria dei suoi bisnonni 10.000; M.B.B. 5000; Famiglia Pigia; fam. Tabacco, fam. Lanfranco, fam. Gadoni, fam. Laronga, fam. Molinaris, il piccolo Attilio Figlia 5000.

Dietta Nerina 5000; Ida e Benedetto Fiore 5000; In memoria di Giovanni Antonio Fornasero per i vecchi che vuole 5000; Iris 2000; Rota Brossa 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Famiglia Moniotto in memoria di Giovanni XXIII 2000.

Insegnanti ed alunni della Scuola Media Statale «D. Ferraris» di Avigliana (To) 56.000; Gruppo di Operai Ditta Manzonis, Torre Pellice 15.000; La Direzione unitamente ai dipendenti della Ditta: Costruzioni Meccaniche Luigi Bandera S.a.s., Avigliana 15.000.

Operai e impiegati, ditta O.C.I.F.E.L., sezione Colubra, Vinovo 34.500; Fratelli Torazza 10.000.

Alunne della 4ª elementare (Scuola G. Lanza) e la loro maestra per le scolare di Longarone 14.000; Alunne Classe 5ª femm. C e Maurizio, Scuola «Duca d'Aosta» Torino 10.000; A. G. 10.000.

Emilio, Classe 5ª maschile Benevagienna 5000; Carla, Mario, Gianni e nonna 5000; In ricordo di zia Agnesina 5000; Bracco 5000; G. Rigatelli 4000.

T. P. 3000; Un operaio 3000; Eugene F. Aymar, Cavalleriene 3000; Baudino Lucia 2000; Teresa 2000.

Un giovane lettore A. R., Rivoli 2000; N. N. 2000; G. B. 2000; Coletto Pietro, Torino 2000; Dosio A. 2000.

Lina De Gasperis Rocca, Cureggio (Novara) 1500; B. S. 1000; V. I. 1000; A. B. A. 1000; Gianfranco 1000; N. N. 1000.

Tommaso C., Cafasse 1000; N. N. 1000; Elio e Graziella Arecco, Alessandria 1000; Un pensionato 5000; Un pensionato 1000.

Un pensionato 1000; Bosc Maria Rosa in Schena, Bardonecchia per Melezet 1000; N. N. 1000; Alfredo e mamma in memoria di papà 1000; N. N. 1000; Angelino Brigida, Pray Biellese 500.

Gli Insegnanti e gli Alunni del Liceo Scientifico Statale «Alessandro Antonelli», Novara 175.450.

Il Personale del Credito Italiano delle filiali di Alessandria, Acqui Terme e Novi Ligure 144.000.

Il Capitolo di Torino della Massoneria di Rito Scozzese (1° versamento) 100.000.

Scuola Elementari di via Cavour, Casale 23.600; Gli alunni della Scuola Elementare di Callabiana (Vc) 72.100; Una Nonna biellese 21.000.

Dipendenti comunali città di Busca (Cuneo) 19.000; Insegnanti ed alunni delle scuole elementari di Valfenera d'Asti e frazione Villata 16.500; N. N., Susa 10.000; Tabacchi Lucio 10.000; N. N. C. 10.000.

Marcella Bella Agosto 10.000; Classe III B Scuola Media Statale via Saluzzo 24, Torino 9000; Nel ricordo del piccolo Alessandro, T. e G. A. 5000; Giachino rag. Giovanni, Trino Vercellese 5000.

Insegnanti ed alunni di Bosio frazione Capanne di Marcarolo dipendente dalla Direzione Didattica di Gavi (Al.) 5000; Dipendenti Provincia (2° versamento) 5000; N. N. in memoria della moglie 5000.

Dr. Tiboldo Alfredo, Gaiola (Cuneo) 5000; Maria Adele Alessandria 5000; N. N. 5000; Alda Boccalatte 5000; Cavrero Giovanna ved. Bellone, San Antonino di Susa 5000; Luigina Filetti, Torino 5000.

N. N., Casale Monf. 5000; N. N. 3000; Nana Etti, Casale 3000; Valentina, Savona 3000; N. N. 2000.

Coniugi Segre, Casale Mont. 2000; Morra Giovanni e sorella 2000; Una pensionata di San Lorenzo al Mare (Imperia) 2000; Pavia Rina, pensionata 1000; P. R. 1000; Uno studente 1000.

Una affezionata lettrice di Cocconato, in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Signorina Gina Scamuzzi, Casale Monferrato 1000; Linda Elvezio 1000; Secleri 1000.

Il Comune di Racconigi, Membri del Consiglio, Dipendenti comunali e Cittadini 285.000.

I medici dell'ospedale civile «S. Spirito», Ventimiglia (Imperia) 85.000.

Il Comune di Cumiana (Torino) 65.525.

Gli Insegnanti e gli Alunni delle scuole elementari di Carrù (capoluogo e frazioni) 51.000; T. V. 50.000.

Ferraro Adolfo e Figli, Santhià 30.000; Ditta Boschis, Mobilart 11.000; Un gruppo dipendenti di una azienda cittadina 11.000.

Dipendenti Officine Meccaniche Sala Pietro, Torino 11.000; In memoria del marito, Paola Pellizzi 10.000; G. D. F. 10.000.

I Combattenti e reduci della Sezione di Moiola (Cuneo) 10.000; Famiglia Fasano 10.000; Albertina 5000; Fulvio e Nonna Franca 5000.

A. per un triste anniversario 5000; N. N. 5000; G. S. 5000.

Direzione Didattica Governativa di Caluso 2050; Gabriella in memoria del padre Giuliano, Bergamo 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Rita e Marcello 2000; B. G. R. 2000; N. N. 1000.

B. M. F. 1000; N. N. 1000; A. B. 1000; Angela e Laura 1000; A. F. 1000; Guido e Marco 1000; Spinelli Margherita 500.

Gli alunni della Scuola Media «Giacosa», via Parma 45, Torino (8° versamento): (lire 46.700). Classe 1ª A 7250; Classe 1ª H 2000; Classe 1ª I 4580; Classe 1ª L 4315; Classe 1ª M 8570; Classe 1ª N 2525; Classe 1ª P 2800; Classe 3ª C 10.000; Classe 3ª D 6000.

E. E. da destinarsi a una persona anziana e sola 200.000; Maria Grazia C. 20.000; F. M. e dipendenti 17.000.

Insegnante ed alunni Scuola Elementare «A. Manzoni» classe V maschile, Sezione Montessori 16.500.

Insegnante ed alunni Scuola Elementare «A. Manzoni» classe IV Maschile, Sezione Montessori 15.000; Fulvia e Renzo 5000; F. e F. 5000.

Alunne Classe III femminile Scuola Elementare Lingotto 5000; T. R. 5000; Navarino Antonio 5000.

Giovanni Margherita con mamma e papà per ringraziamento 5000; Paola, Laura e Mario 3500; Due genitori, con felici per la nascita del secondogenito Luca, per gli orfani del Cadore, amara 3000; Gianni e Clementina 3000; N.N. 2000.

Mario e Chicco, Torino 1000; Fasano Luigia 1000; Anna 1000; Linciano 1000; Maria Luisa e Sofia 500; N. N. 1000.

Contabilità Valfina Spa 3000; Federico 2000; M. F. di Orbassano 1000.

Chietti, Pallanza 4000; sigg. Mario, e Anna Rocca, Intra 3000; Angela Costantini, Luino 4000; sig. Armianti, Stresa 2000; Orchestra Greco, Stresa 4000.

Sigg. Sonvico, Gallarate 1500; dott. Amoroso, Milano 2000; Graziella Contini, Stresa 2500; Gismano, Marilena e Raffaella 2000; Nino Pittiglio, Milano 2000.

Ferdinanda, Stresa 2000; Erardini, Stresa 2000; dottor Brescia, Stresa 3500; Mercoli, Città di Castello (Perugia) 1000.

Dr. Angelina, Milano 1500; Amici Eden Golf Club, Verbania 10.000; Cerri e Rocca, Verbania 5000; Zanini, Sanremo 4000.

Antonio Costantini, Intra 3000; N. N., Stresa 1000; N. N., Stresa 2000; Una pensionata di Intra 2000; Piero Danini, Intra 1000; Famiglia Taroni, Intra 1000.

Totale L. 2.374.725

Totale prec. » 291.193.490

Totale gen. L. 293.568.215

Affettuose lettere di giovani ai sette orfani di Longarone

I giovani orfani di Longarone fotografati nel cortile del collegio che li ospita a Belluno con il direttore del convitto, don Dino Marton, ad un nostro inviato

L'istituto convitto salesiano «Agosti» di Belluno ha tra i suoi allievi sette giovani di Longarone che nella sciagura del Vajont hanno perso tutti i loro familiari. Come abbiamo già riferito, a ciascuno di essi abbiamo consegnato 500 mila lire della sottoscrizione popolare de La Stampa. *Il direttore del convitto, don Dino Marton, ci ha inviato la lettera che pubblichiamo.*

Signor Direttore,

Le scrivo a nome anche dei nostri sette ragazzi rimasti orfani nella immane sciagura del Vajont, per porgere il ringraziamento più sentito e la riconoscenza più profonda al suo benemerito giornale e a quanti per mezzo di esso sono stati la mano benefica protesa verso i nostri cari ragazzi.

Sulla grave sventura sono sbocciati i fiori più belli della carità. Ringrazio perciò quanti hanno contribuito a far ritornare il sorriso sul volto dei nostri giovani, non soltanto per l'offerta, ma anche e soprattutto per il calore affettuoso che l'ha accompagnata. Ci stanno arrivando delle letterine che sono autentici capolavori di bontà e sono ragazzi che scrivono ai loro compagni colpiti così tragicamente dal dolore.

Mi permetta, a suo e nostro conforto, riportarne qualche stralcio:

«Caro Ermanno e compagni di Longarone, ho visto la vostra fotografia su La Stampa *di oggi (giornale del quale siamo in famiglia assidui lettori) e letto l'articolo che vi riguarda; e poiché il giornale portava qualcuno dei vostri nomi e quello dell'Istituto che vi ospita, ho sentito il desiderio di scrivervi. Voglio dirvi che in questi giorni siamo stati molto vicini a voi col pensiero e ci piacerebbe potervi parlare per esprimervi, a nome di tutti gli scolari d'Italia, la nostra affettuosa amicizia. Io ho dodici anni e frequento la seconda media dell'Istituto Chiabrera di Savona...».*

(Donatella M.)

«Siamo tre fratelli; ci ha colpiti molto il fatto che quei poveri ragazzi dovranno passare le vacanze di Natale privi di quel calore familiare di cui abbiamo bisogno tanto noi bambini, specialmente in giorni così belli. Abbiamo chiesto ed ottenuto dai nostri genitori il permesso di ospitarne almeno uno, per le vacanze di Natale...».

Torino: (Renata, Riccardo, Roberto F.).

«Caro Orlando, sono uno degli alunni della 2ª elementare della Scuola Svizzera Helvetia di Torino... Fammi sapere quanti anni hai e che cosa ti occorre. Vedremo noi di accontentarti e farti avere dei regalini. Preghiamo Dio che ti protegga sempre».

(Flavio C. - Torino)

E così potrei continuare fino a farne un volume, forse il più bello che mai letteratura abbia prodotto.

Le parole buone restano nel cuore di chi ha provato il dolore e danno fiducia nella vita, verso la quale hanno diritto di guardare i nostri ragazzi orfani, anche se hanno ancora negli occhi il tragico bilancio della morte.

Iddio benedica Lei e quanti con Lei hanno cooperato all'atto generoso.

Sac. Dino Marton
Dirett. dell'istituto «Agosti» di Belluno

Già pronta in Val d'Aosta la giunta Union-sinistre?

I dirigenti del movimento autonomista, del pci e del psi si sarebbero accordati per rinnovare l'alleanza della passata amministrazione

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 7 novembre.

Negli ambienti politici valdostani appare di giorno in giorno più probabile che la formula del governo che dovrà reggere le sorti della Regione autonoma per altri 4 anni sarà ancora quella Union-socialcomunisti. Da parte dai responsabili dei tre partiti e movimenti, e cioè Union Valdôtaine, pci e psi, naturalmente non vi è stata ancora nessuna dichiarazione ufficiale che possa far propendere per questa soluzione ma i sintomi, le notizie insospettate, le considerazioni che ne seguono non possono altrimenti far dedurre che un incontro al massimo livello ci sia già stato.

L'incontro fra Severino Caveri, *leader* dell'Union Valdôtaine, Piero Germano segretario federale del pci, Franco Froio responsabile della federazione di Aosta del psi, sarebbe avvenuto martedì sera nell'ufficio del sindaco di Aosta rag. Dolchi. Alla riunione privata avrebbero anche partecipato alcuni candidati eletti nelle tre liste. In questo convegno sarebbe stata anche abbozzata la nuova Giunta. In base alle previsioni potrebbe essere questa: *presidente avv. Severino Caveri (Union Valdôtaine); assessore all'Agricoltura: Manganoni (pci) già assessore al Turismo; assessore alla Pubblica Istruzione: riconfermato il dott. Andrione (Union Valdôtaine); assessore alle Finanze: Fosson (Union Valdôtaine) già assessore all'Agricoltura; assessore al Turismo:* avv. *Filietraz (Union Valdôtaine) già presidente del Consiglio; assessore ai Lavori Pubblici: Chamonin (Union Valdôtaine); all'Industria e Commercio Savioz (psi) già assessore al Turismo; assessore alla Sanità: dott. Bolcatri (psi); verrebbe inoltre creato un nuovo assessorato, denominato «affari generali», che dovrebbe essere assegnato al comunista Piero Germano. Il presidente del Consiglio verrebbe nominato l'avvocato Marcoz; che nella precedente amministrazione ricopriva la carica di presidente della Giunta.*

Il nuovo governo regionale potrebbe così contare su 18 voti a favore: 7 Union Valdôtaine, 3 pci, 3 psi. All'opposizione 12 consiglieri e precisamente: 11 della dc, 1 Campagnard, 2 liberali, 1 socialdemocratico. Un governo dunque che si reggerebbe sulla maggioranza di un solo voto, con conseguenze facilmente prevedibili.

Interpellati circa la ventilata riunione tenutasi al Comune di Aosta, il segretario del pci Germano ha nettamente smentito la notizia, l'avv. Caveri ha detto che attende ancora la risposta degli altri partiti al suo famoso invito, e Franco Froio, del psi, non ha voluto parlare.

In serata intanto, con lettera ufficiale, il partito comunista ha fatto pervenire all'Union Valdôtaine la propria adesione al governo di «salute pubblica», composto da tutti i partiti rappresentati nel nuovo Consiglio. La proposta, come si ricorderà, partì dall'avv. Severino Caveri giovedì notte. Il comunicato, che è firmato da Piero Germano, precisa: «Il Comitato regionale della Federazione valdostana, richiamandosi a tutta l'azione svolta dal partito comunista nell'intento di realizzare l'unità delle forze antifasciste autonomiste per la piena attuazione dello statuto speciale e per un'amministrazione popolare, ha deciso, plaudendo a questa iniziativa, di dare la propria adesione alla proposta formulata dall'Union Valdôtaine. Naturalmente questa iniziativa dovrà concretarsi successivamente in una più precisa assunzione delle responsabilità da parte delle forze interessate».

Sabato sera si riunirà il Direttivo del psi, per rispondere alla lettera dell'on. Caveri e così saliranno a tre le dichiarazioni ufficiali. Ricordiamo che la prima, e negativa, fu del pdi. Devono ancor rispondere ufficialmente la dc, il pli e i Campagnards, e saranno comunque risposte già scontate in partenza.

i. v.

Fece annegare la sua bimba

Forse liberata per Natale la giovane madre di Saluzzo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 7 novembre.

(m. m.) Forse si concluderà presto la vicenda giudiziaria di Tommasina Genre, la madre trentacinquenne di Saluzzo che tentò il suicidio con la sua bambina e che, processata, fu dichiarata totalmente inferma di mente e internata in un manicomio giudiziario. A quanto pare, la donna verrà rimessa in libertà con provvedimento speciale del ministero della Giustizia.

Il 9 settembre 1959, sconvolta da un litigio col suocero, la Genre, dopo aver vagato fino a tarda sera, si tuffò in un canale, stringendo al petto la secondogenita, Fernanda, di un anno. L'istinto di conservazione prevalse sul desiderio di morire; con l'aiuto di un passante la donna riuscì a riguadagnare la riva. La piccina, travolta dalla corrente, annegò.

Alle Assise di Cuneo Tommasina Genre fu assolta per insufficienza di prove sulla volontarietà del fatto.

La Corte d'Appello di Torino fu di diverso avviso. Nel dicembre '61 dichiarò la Genre non imputabile per totale infermità mentale, assegnandola per un periodo non inferiore ai cinque anni ad una casa di cura e custodia. Confermato il verdetto dalla Cassazione, nella scorsa primavera la Genre — che nel frattempo aveva avuto un terzo figlio — fu internata nel manicomio di Pesaro.

I suoi difensori, avvocati Toselli e Guarnieri, inoltrarono un'istanza al ministro guardasigilli, chiedendo la libertà anticipata della donna sulla base della tesi secondo cui ella non è malata di mente; almeno, non lo è più al momento attuale.

A quanto pare, il ministro Bosco avrebbe esaminato favorevolmente l'istanza e Tommasina Genre verrebbe probabilmente restituita prima di Natale al suo marito e ai due figli.

Nel paese della «guaritrice»

Denunciate a Volvera tre affittacamere abusive

(Dal nostro corrispondente)

None, 7 novembre.

(l. g.) I carabinieri di None hanno denunciato tre donne per esercizio abusivo di affittacamere, attività che prospera attorno al personaggio della «santa di Volvera», la signorina Maria Sopegno, di professione «guaritrice».

Il paese nei pressi di Torino è sempre affollato da gente che viene a visitare la «santa». Da tempo le pensioni autorizzate non bastano più: chi viene qui di solito si ferma 5-7 giorni, anche due o tre settimane, in attesa del proprio turno per comparire davanti alla «guaritrice».

Chi non trova posto nelle locande, accetta qualsiasi sistemazione, anche presso affittacamere non autorizzate e a prezzi talvolta elevati, in ambienti malsani, pigiati in gran numero e sistemati in promiscuità indecorosa. Talvolta vi sono malati in forma leggera insieme a quelli colpiti da gravi affezioni.

Per questa situazione i carabinieri sono nuovamente intervenuti oggi denunciando tre affittacamere alla Procura della Repubblica di Pinerolo. Si tratta di Domenica Dequino di 45 anni, Giovanna Goi e Maria Testa.

Momenti di panico sul Vajont per il timore di una nuova frana

Nella notte era scoppiata una mina-«spia» posta sul monte Toc - L'Enel progetta una galleria lunga tre chilometri per svuotare il lago grande della diga

(Nostro servizio particolare)

Belluno, 7 novembre.

Momenti di panico questa notte nella zona di Longarone e sul Vajont, per lo scoppio di una delle mine-«spia» poste sui versanti del monte Toc. In un primo momento si era temuto che fosse per franare un intero costone della montagna. Il fenomeno invece, pur inevitabile secondo il parere dei tecnici, non si è registrato. L'eventuale frana non è considerata pericolosa, in quanto l'urto che provocherebbe investirebbe soltanto zone ormai sgomberate dalla popolazione.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, a conclusione delle indagini effettuate sul Vajont, ha potuto stabilire che l'aumento del livello del bacino orientale non può, almeno per ora, avere conseguenze negative immediate. Il livello dell'acqua ha già raggiunto quota 715, ma può aumentare senza pericolo sino ad una quota limite di 722 metri. Nel frattempo si dovrà studiare la possibilità di creare uno sbocco al lago grande che riceve tutta l'acqua raccolta dal bacino imbrifero del Vajont, senza possibilità di deflusso.

In un primo momento sembrava che fosse impossibile far defluire l'acqua verso la diga, portandola successivamente a scaricarsi sul Piave. Ora, invece, a cura dell'Enel Sade, sarebbe in corso di studio una galleria lunga circa tre chilometri da scavarsi sotto la frana e destinata a convogliare le acque verso il piccolo bacino tuttora esistente a ridosso della diga. Di qui l'acqua potrebbe scendere nella gola del Vajont attraverso le saracinesche, e scaricarsi infine nel Piave.

In mattinata è giunto a Belluno il procuratore generale della Repubblica di Venezia, dott. Alessandro Caprioglio, che si è intrattenuto con il procuratore di Belluno, dottor Mandarino, sull'andamento dell'inchiesta in corso da parte della magistratura. Il dott. Caprioglio ha compiuto anche una visita a Longarone. Alcuni rappresentanti del «Comitato superstiti» di Longarone sono partiti per Roma, dove si incontreranno con il presidente dell'Enel, prof. Di Cagno.

r. s.

Già sgomberate due case

Minacciato da una frana un paese del Novarese

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 7 novembre.

(g. c.) Gli abitanti di Pogno, un piccolo paese dell'alto Cusio, hanno vissuto stamane attimi di terrore per l'improvviso smottamento di una piccola collina sulla cui sommità inizia l'abitato.

La grossa frana, è precipitata poco prima delle 11, travolgendosi via i cortili di due case, la strada comunale, due tralicci dell'alta tensione e un cantinato di metri della provinciale Omegna-Borgosesia, e si è fermata contro i recinti delle prime case della frazione Berzonno.

L'allarme è stato dato dalla signora Laura Biaggi che dal balcone aveva notato l'insolita inclinazione di alcune piante di mele del suo orto. La donna avvertiva il dott. Antonino Spinella, segretario comunale, che si recava subito sul posto.

Sceso dall'auto per accertarsi della fondatezza dell'allarme, il dott. Spinella rimaneva impressionato dal movimento progressivo del terreno e tentava di risalire sulla vettura. Proprio in quel momento la collina precipitava sulla provinciale. Un traliccio dell'alta tensione si abbatteva sull'auto e una valanga di terriccio la ricopriva. Il segretario comunale riusciva a mettersi in salvo.

Subito avvertiti, i vigili del fuoco di Borgomanero facevano sgomberare due case abitate da 14 persone, situate in basso sulla voragine aperta dalla frana.

Il raddoppio della camionale sarà completo entro il 1964

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 novembre.

(u. b.) Il presidente della provincia avv. Francesco Cattanei ha presentato alla Giunta il piano di attività per il 1964, svolgendo una ampia relazione. Il presidente ha trattato la questione, vitale per la città e la sua provincia, del collegamenti autostradali e dopo avere dichiarato insufficiente l'attuale programma in fase di attuazione, per allacciare Genova a Torino e a Milano, ha reso noto che la Giunta ha già fatto compilare un progetto per una seconda autostrada che dal porto petroli di Voltri (sona di futura espansione dello scalo) arriverà ad Alessandria, attraverso il traforo del Turchino.

Egli ha poi dato indicazioni aggiornate sulle opere in corso: per quanto riguarda il raddoppio della Genova-Serravalle nei prossimi mesi di marzo e aprile dovrebbe essere aperto al traffico l'intero tratto Busalla-Serravalle; il completamento definitivo del tratto Genova-Bolzaneto, potrà essere realizzato entro l'agosto 1964; per quanto concerne gli altri lotti si può prevedere che tutti saranno completati entro la fine del 1964.

OFFICINA MECCANICA
ASSUME LAVORAZIONI conto terzi anche pesanti disponendo di alesatrici, torni frontali, pialla, ecc.
Telefonare 851.532

RADIATORI DI GHISA
PER RISCALDAMENTO
VENDONSI A PARTITE
TELEFONARE 364.720

AL CENTRO DI TORINO
per meglio soddisfare le richieste dei consumatori
CAFFE' due moretti
all'ITALMARKET
Piazza Castello 139
per i giorni 8-9 novembre
degustazione gratuita a tutti gli acquirenti del buon
CAFFE' DUE MORETTI

ANCH'IO PIGIAMA COME IL MIO PAPA'
CIT
Boy
Il pigiama Liberty vi offre i seguenti vantaggi:
Cintura elastica inalterabile chiusura incrociata CIT Pantaloni con cuciture posteriori per evitare qualsiasi attrito. Elegante busta di vipla per la conservazione.
in vendita nei migliori negozi
Liberty SANFOR
a prezzo fisso ovunque
V.le F. Testi, 25 - Milano

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni presidenziali del '64

Rockefeller sarà il rivale di Kennedy per la Casa Bianca?

Il governatore miliardario di New York ha deciso di concorrere alla convenzione repubblicana per essere scelto candidato Non crede che il divorzio gli nuocerà di fronte agli elettori

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 novembre.

Il governatore di New York, Nelson Rockefeller, sfidando l'opinione di molti suoi consiglieri, secondo i quali il suo divorzio e il suo secondo matrimonio avrebbero irrimediabilmente compromesso le sue possibilità di successo nella corsa alla Casa Bianca, ha ufficialmente annunciato stamane che concorrerà alla convenzione repubblicana per la campagna del 1964. Rockefeller ha detto di aver presa la decisione di presentare la sua candidatura perché ritiene che, alle prossime elezioni, il paese si dovrà battere *«per affermare principi vitali minacciati che bisogna dunque portare alla attenta considerazione sia del popolo americano che dei repubblicani in particolare»*.

Rockefeller ritiene anche che il partito repubblicano esprimerà una piattaforma programmatica capace di riflettere pienamente le «realtà» del mondo d'oggi. Alludendo alle tendenze isolazioniste, vaghe, accortamente mimetizzate e più o meno sottilmente promosse dal senatore Goldwater, il suo antagonista diretto in seno allo schieramento repubblicano, Rockefeller ha detto: *«Gli ambienti chiusi e pieni di vecchio fumo sono una cosa del passato. Tutti i problemi dovranno essere ampiamente esaminati e discussi, prima che sia scelto il candidato repubblicano»*.

Il governatore non ha fatto nessun cenno alla sua vita privata. Egli non condivide l'opinione dei suoi consiglieri per quel che riguarda l'antipatia dell'elettorato verso i candidati divorziati: a suo parere, anche questa è una realtà del passato. Va tenuto presente che, proprio in questi giorni, un noto giornale cattolico ha affermato che il divorzio è una questione strettamente privata e personale, non può interferire nella carriera politica di un candidato, cui si deve solo chiedere se ha onestà sociale, maturità, capacità e doti adatte alla carica amministrativa o politica cui aspira.

Molti ritengono che le dichiarazioni della rivista siano state di ispirazione vicina alla gerarchia ecclesiastica responsabile americana e siano state fatte appositamente prima che Rockefeller facesse la sua odierna comunicazione formale.

La notizia che il governatore Rockefeller ha deciso di porre ufficialmente la propria candidatura al partito repubblicano è stata accolta stamane con compiacimento da tutti gli ambienti politici e perfino dagli oppositori: Truman ha dichiarato che Rockefeller è una brava persona e che gli augura successo.

Gli «strateghi» democratici, ancor stasera, ritengono che, a conti fatti, se la situazione politica resta quella che è, l'unico che, ancora, nel '64 potrebbe avere qualche possibilità di battere Kennedy, pare sempre Nixon. Questa ipotesi risulta praticamente avvalorata dagli esiti delle elezioni locali e parziali, svoltesi tre giorni fa, in tutto il paese. Esse han confermato che le posizioni dei democratici restano solidissime.

a. b.

Entrava nelle camere da letto e baciava nel sonno le ragazze

E' un giovane manovale di Alessandria - Arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 7 novembre.

(f. m.) La polizia, su mandato di cattura della Procura della Repubblica ha tratto in arresto per violazione continuata di domicilio, atti immorali, furto e usurpazione di titolo, il manovale siciliano Saverio Piondo, di 25 anni, abitante ad Alessandria.

Il 17 aprile scorso, Wanda Bartori di 27 anni si presentava in Questura per denunciare che verso l'una della notte precedente si era svegliata mentre un uomo la stava baciando. La giovane aveva cercato di invocare aiuto, ma lo sconosciuto le aveva chiuso la bocca con una mano sussurrando: «Sta zitta, ti amo! Ti dirò dopo chi sono». Quindi, infranta la lampada che si trovava sul comodino, fuggiva attraverso la porta d'ingresso. Per entrare nella camera della Sartori, che si affaccia su di un viottolo, lo sconosciuto aveva tolto un vetro dalla finestra.

Tre giorni dopo Carolina Bidoggia di 29 anni denunciava che di notte aveva sorpreso nel balcone su cui si affaccia la finestra della sua stanza un uomo che cercava di togliere un vetro per introdursi all'interno. Affrontato dalla Bidoggia e da una sua amica, lo sconosciuto si era spacciato per agente di P.S. Quando le due giovani gli chiedevano di mostrare il tesserino l'uomo fuggiva rubando nell'atrio una bicicletta.

La Carolina Bidoggia che Wanda Sartori, poste di fronte alle fotografie segnaletiche, identificavano il visitatore notturno nel Saverio Biondo che però respingeva le accuse. Altre analoghe imprese erano avvenute in città. Una notte un giovane era penetrato nella stanza della studentessa Giannella Pasetti, di 16 anni, cercando di baciarla. Fuggendo si imbatteva per le scale nel padre della giovane. Tre notti dopo l'avventura toccava ad Antonietta Cocconello.

Anche il padre della Pasetti riconosceva nel Saverio Biondo colui che aveva visto fuggire dalla stanza della figlia. Nonostante il manovale abbia continuato a proclamarsi innocente, veniva denunciato all'Autorità giudiziaria, che ora ha emesso mandato di cattura.

Panico a Marcinelle per una violenta esplosione

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 7 novembre.

(s. d.) Ore di terrore stamane a Marcinelle, la cittadina belga presso Charleroi che sette anni fa fu teatro di una spaventosa sciagura mineraria, in cui persero la vita decine di emigrati italiani. Alle 8,30 si è udito uno spaventoso boato ed il cielo della cittadina è stato all'improvviso offuscato da una spessa coltre di fumo nero: mentre cadevano trentamila litri di benzolo presso un'industria che produce carburante ed altri derivati dell'antracite, una autocisterna si era incendiata ed era esplosa.

Per un raggio di più di cento metri tutti i vetri sono andati in frantumi, mentre all'interno della fabbrica ed in alcune case vicine sono caduti pezzi di muro e si sono addirittura sollevati tratti di pavimento, tanto violenta è stata la deflagrazione.

Una nube densissima ha avvolto la zona: a Charleroi, dove tutti hanno sentito il boato, tram e autobus si sono fermati, mentre la gente scendeva in strada per assistere all'impressionante spettacolo della nuvola nera che avanzava a grande velocità sulla città. Si sono avute scene di panico, ma per fortuna non si lamentano che sette od otto feriti, uno dei quali soltanto in gravi condizioni; si tratta dell'operaio più vicino all'autocisterna, che è stato scaraventato a parecchi metri di distanza.

La fabbrica è stata immediatamente evacuata per timore di nuovi scoppi. I danni materiali ammontano a centinaia di milioni di lire.

Le «suppletive» in Scozia

Home non sa ancora se è stato eletto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 novembre.

Elezioni suppletive si sono svolte oggi in due importanti circoscrizioni: a Kinross in Scozia, in cui il candidato conservatore è lo stesso Primo ministro Sir Alec Home ed a Luton nel Bedfordshire, un importante centro industriale. I risultati delle elezioni di Luton verranno resi noti nel corso della notte e quelli di Kinross domani verso mezzogiorno.

Nel collegio di Kinross Sir Alec difende una maggioranza conservatrice di oltre 12.000 voti contro un candidato nazionalista scozzese (A. Donaldson), un liberale (Duncan Millar), un laborista (A. Forrester), e tre indipendenti tra cui l'attore della televisione, W. Rushton. In questi ultimi giorni il Primo ministro ha svolto nella zona un'intensa campagna elettorale e la sua elezione è sicura.

Alle elezioni di Luton, nel Bedfordshire, partecipano quattro cadidati, l'ex vice governatore del Tanganyga sir John Fletcher Cooke per i conservatori, un ingegnere laborista, William Howie, un avvocato di Londra liberale, M. Bajamin ed un comunista, il dott. Anthony Chater. Il seggio fu conquistato nel 1959 dai conservatori. In questa città il risultato favorevole ai conservatori è meno sicuro che a Kinross, in seguito al notevole aumento della popolazione operaia della città.

Il risultato di Luton viene considerato particolarmente importante, non tanto per le personalità impegnate, quanto per il suo carattere «tipico» di cittadina industriale e potrebbe costituire un'indicazione per ciò che concerne il risultato delle prossime elezioni generali.

m. ci.

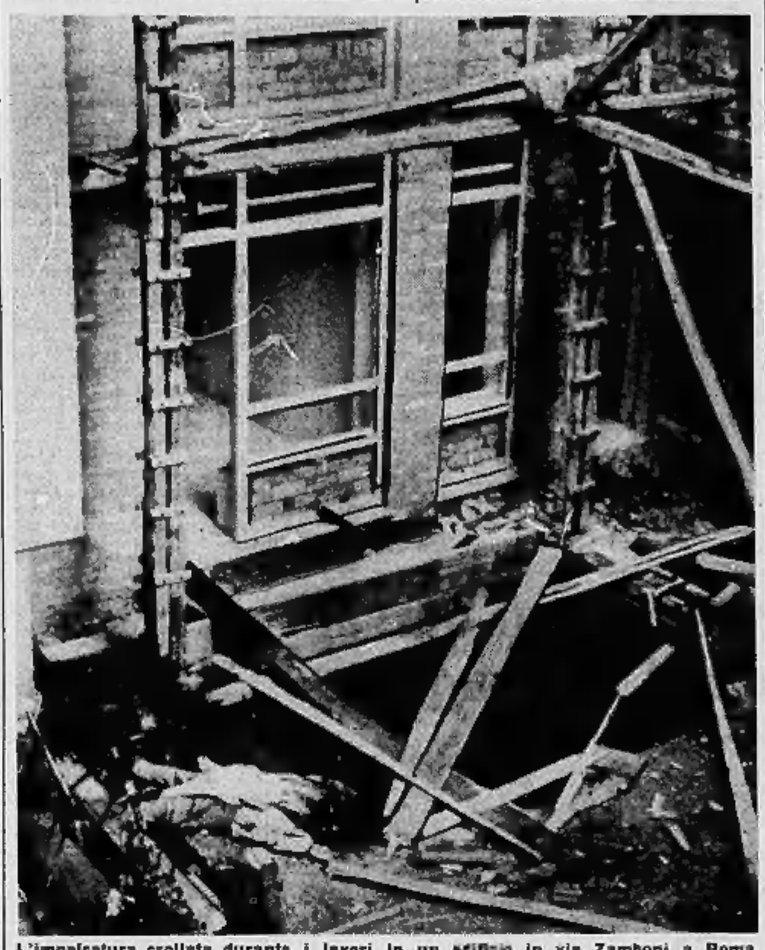
In vigore la legge sul blocco dei fitti

Roma, 7 novembre.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato oggi la legge 6 novembre 1963 n. 1444 relativa alla disciplina dei canoni delle locazioni di immobili urbani adibiti ad uso di abitazione. La legge è così entrata in vigore ed avrà la durata, come è noto, di due anni.

Tre operai piombano dall'ottavo piano di un palazzo di Roma: due sono morti

L'altro è gravissimo: forse non si salverà - Le vittime lavoravano sul tetto dell'edificio in costruzione - L'impalcatura ha ceduto di schianto



L'impalcatura crollata durante i lavori in un edificio in via Zamboni a Roma. Due operai sono precipitati ed hanno perso la vita nel grave incidente (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 novembre.

Una gravissima sciagura sul lavoro è avvenuta stamane alle 9,30 in via Francesco Grimaldi: due operai sono morti ed un terzo è rimasto gravemente ferito precipitando dall'ottavo piano di un palazzo in costruzione a causa del cedimento di una impalcatura.

I tre operai stavano lavorando all'ultimo piano di un grande edificio che la società edilizia «Nove» sta costruendo. Erano intenti alla sistemazione di grosse lastre di lavagna per la copertura della terrazza sul tetto.

Da una impalcatura esterna, sulla quale era stata montata una gru azionata da un motore elettrico, i tre prendevano di volta in volta le lastre sistemandole su un carrello che poi spingevano attraverso una passerella fino alla terrazza.

Durante uno di questi passaggi la fragile passerella di legno ha improvvisamente ceduto ed i tre operai non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Urlando sono precipitati nel vuoto da una altezza di una trentina di metri.

Due di essi — il quarantenne Salvatore Carrera ed il sessantenne Silvio Raggio — sono morti sul colpo; il terzo, Vincenzo Petruzzi di 20 anni, è stato raccolto ancora in vita dai compagni di lavoro. Il suo volo infatti era stato attutito da un mucchio di pozzolana. Le sue condizioni sono tuttavia gravissime ed i medici dell'ospedale San Camillo ove si trova ricoverato disperano di poterlo salvare.

La magistratura ha subito iniziato una inchiesta sull'accaduto ed il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paolucci, dopo aver compiuto un accurato sopralluogo, ha a lungo interrogato l'ing. Zirfer, direttore dei lavori del cantiere, e l'assistente Silvano Caffarella.

g. fr.

A una ventenne giamaicana il titolo di Miss Mondo '63

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 novembre.

(m. ci.) La corona di «Miss Mondo 1963», è stata posta stamane sul capo di una giamaicana bianca, di vent'anni, la piccola, snella, vispa Carole Joan Crawford. Al secondo posto è stata eletta «Miss Nuova Zelanda», al terzo «Miss Finlandia», al quarto «Miss Danimarca», al quinto «Miss Svezia». L'Italia non ha partecipato alle gare perché la sua rappresentante si è ammalata prima ancora di iscriversi al concorso. Nessuna «Miss Italia» era mai riuscita, comunque, negli scorsi anni, a superare le semifinali.

Fatta eccezione per l'inattesa vittoria di «Miss Giamaica», l'edizione 1963 del concorso ha visto prevalere la cosiddetta «linea nordica».

Non vi è molta differenza fra «Miss Nuova Zelanda», «Miss Finlandia», «Miss Danimarca», e «Miss Svezia»: sono tutte alte, bionde, con quell'aria fresca e sportiva, tipica delle bellezze scandinave e anglosassoni. Stupora ha provocato la sconfitta di «Miss Francia» Muguette Fabris — la leggiadra insegnante di matematica, protagonista di polemiche nazionali — entrata però nel gruppo delle prime sette. Con lei, è stata pure eliminata, nelle finali, la rappresentante britannica.

Morto a Aosta il capostazione travolto dal treno operaio

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 7 novembre.

(t. c.) E' morto all'ospedale di Aosta, dove era stato ricoverato sabato notte in seguito a incidente ferroviario, il capostazione assuntore di St. Pierre, Franco Enea, di 54 anni, nativo di Villastellone (Torino).

L'Enea sabato era stato travolto dal treno operaio 1325, partito da Aosta alle 22,25 e diretto a Pré St. Didier. Secondo le indagini svolte dai carabinieri di Villeneuve, sembra ormai accertato che il poveretto, quando il treno entrò nella piccola stazione di St. Pierre, fosse già caduto tra il marciapiede e le rotaie per essere scivolato a causa del terreno reso viscido dalla pioggia.

Ai due macchinisti fu impossibile per il buio, la nebbia e la pioggia battente scorgerlo. Il suo corpo fu ritrovato verso le 23 fra i binari, dopo che erano state condotte ricerche in stazione, dal personale sia di macchina che viaggiante.

Il capostazione, da circa 20 anni assuntore alla stazione di St. Pierre, lascia la moglie e tre figli.

Contadina di 68 anni s'uccide gettandosi nel lago a Viverone

Ivrea, 7 novembre.

(r. a.) Una contadina di Anzasco, la sessantottenne Rita Zola, si è tolta la vita oggi gettandosi nelle acque del lago di Viverone. Il corpo della donna è stato scorto verso le 18 ad una cinquantina di metri dalla riva che sorge sulle rive del lago. La morte, dovuta ad asfissia per annegamento, secondo il medico rilevato a mezz'ora prima.

Invitata una donna sull'auto la derubarono della borsetta

Quattro giovani di Vercelli - Tre arrestati - Uno è ancora latitante

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 7 novembre.

(r. a.) I fratelli Bruno e Giancarlo Canepari, rispettivamente di 23 e 21 anni, e il meccanico Mario Mazzoli di 23, tutti residenti a Vercelli, sono stati arrestati dagli agenti della mobile, su ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica, per rapina aggravata. Un quarto giovane, Vittorio Duo di 20 anni di Vercelli, ricercato per lo stesso reato è latitante.

I giovani sarebbero responsabili della rapina aggravata avvenuta la sera del 30 agosto scorso, ai danni di Luigia Maio di 53 anni, nei pressi della cascina Ranza sulla statale Vercelli-Milano. Derubata della borsetta, la Maio denunciò il fatto alla polizia che, sulla scorta degli elementi forniti dalla donna, ben presto identificò i quattro giovani e li mise a confronto con la vittima, che li riconobbe. Il caso venne segnalato alla magistratura che ora ha emesso l'ordine di cattura.

Quel giorno i quattro giovani nei pressi dei giardini della stazione ferroviaria avvicinarono la donna che salì sulla loro auto. Trascorsero con lei la serata quindi, verso la mezzanotte, la fecero scendere nei pressi della cascina Ranza. Qui l'avrebbero aggredita strappandole la borsetta contenente cinquantamila lire.

Il Duo, il giovane latitante, il 15 settembre fu autore di un'altra bravata alla stazione ferroviaria di Novara: lasciò partire un colpo da una pistola calibro 38 che portava abitualmente in tasca. Per questo venne trattenuto dalla polizia novarese per alcuni giorni e denunciato per porto abusivo d'arma da guerra.

Mario Mazzoli, a sinistra, e Giancarlo Canepari sono stati arrestati per aver rapinato una donna a Vercelli

Trasferita la scuola gli alunni scioperano

Ciriè, 7 novembre.

(c.) Dal primo novembre cinque scolari abitanti nella frazione Pialpetta di Groscavallo non vanno più a lezione per protestare contro il trasferimento della scuola nella frazione Migliere. La nuova sede infatti è molto più lontana e i ragazzi per arrivarvi sono costretti a servirsi dell'autocorriera.

Il sindaco ha cercato di convincere i genitori a desistere dall'atteggiamento che danneggia soltanto i loro figli, ma finora inutilmente.

Due torinesi a giudizio accusati di furti d'auto

Alba, 7 novembre.

(b.) Il Tribunale di Alba ha rinviato a giudizio il ventisettenne elettricista Francesco Bistagnino, residente a Torino in via Galliari 26 e Federico Farinoni, di 20 anni, abitante nella medesima città in via San Francesco da Paola 46, entrambi responsabili di furti di auto e arrestati nel settembre scorso. I due verranno processati per direttissima ad Alba.

Cristianamente è mancato
Giacomo Terrando
di anni 79
Segretario Comunale
Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Maria Quinzio, i figli: Paola col marito Giorgio Sabre e bimbe, Gianni, Vitos la sorella Andreina, l'affezionata signora Sabre, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Rev.do Parroco e al dott. Balocco per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo in Pertusio sabato 9 alle ore 15.
— Pertusio, 7 novembre 1963.

Anna Maria Sabre si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Giacomo Terrando
— Cuorgnè, 7 novembre 1963.

Partecipano al lutto: Marisa e Ugo Giordano, Mirella e Giuliana Magnino, Teresa e Vittorio Gibellino, Carmela e Luigi Vittone, Adriana e Michele Quaglia, Mario Bertotti e famiglia, Xhemal Keci e famiglia, Margherita e Giuseppe Virando, Severo Morgando, Settimio Balletti, Famiglia Cagna, Olga e Giacomo Ferraris Bottigli, Lilia e Giacomo Rollo, Famiglie Paviolo.
— Cuorgnè, 7 novembre 1963.

L'Amministrazione Comunale di Pertusio si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex Segretario
Giacomo Terrando
— Pertusio, 7 novembre 1963.

Partecipano al lutto: Giuseppe Terrando, Vittorio Berta, Domenico Falletti, Lorenzo Falletti, Ludovico Manietti, Ugo Prati, Domenica Riva, Giovanni Battista Riva, Domenico, Terrando, Carlo Terrando, Gabriele Terrando, Renzo Terrando, Domenico Tessitore, Antonio Tomasi, Fratelli Buffo, Teolino Falletti.
— Pertusio, 7 novembre 1963.

Il Sindaco, l'Amministrazione, gli impiegati e i Dipendenti del comune di Locana prendono parte al dolore per la scomparsa del Signor
Giacomo Terrando
Padre del segretario comunale Giovanni Terrando.
— Locana, 7 novembre 1963.

Le Amministrazioni dell'E.C.A. dell'ospedale Vernetti e dell'associazione «Pro Loco» di Locana si associano al dolore del signor Giovanni Terrando per la morte del
Padre
— Locana, 7 novembre 1963.

Prendono parte al dolore di Gianni Terrando: Emira e Corrado Almone, Giovanni Bè, Maria Bonome, Urbano Calligari, Enrica Cavoretto, Felice Combetta, Giovan Battista Costerio, Battista Centrato, Renato Costanzo, Battista Crestetti, Maria Francisca, Franco Turbetto, Anabila Gola, Ferruccio Luglio, Savino Michelotti, Renato Moro, Giovanni Negri, Guido Negri, Giacomo Nemour, Battista Pianfetti, Oscar Pino, Attilio Palmerio, Giuseppe Riva, Pietro Riva, Antonio Silvetti, Piero Valsesano, Luigi Valsesa, Domenico Vernetti, Pietro Vittone-Mea.
— Locana, 7 novembre 1963.

I Dipendenti della A.E.M. di Rosone, Reparto Produzione, prendono parte al dolore del signor Giovanni Terrando per la morte del
Padre
— Rosone, 7 novembre 1963.

Il 3 novembre improvvisamente si spense la Signora
Mary Cola Carrone
A funerali avvenuti, col cuore affranto ne dà l'annuncio la sua Tina che ringraziando del suo profondo affetto materno teneramente l'amò come figlia nella Sua lunga vita terrena. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 5 dicembre ore 10, alla Crocetta.
— Torino, 8 novembre 1963.

La Cognata Lina Cresio Gola, Luisa Gola Fozzuzza e i Nipoti Bongiovanni, Celle, Fozzuzza, Gola, annunciano con dolore, la morte della Signora
Mary Carrone ved. Cola
— Torino, 8 novembre 1963.

Mario Carrone unito alla moglie, figlia, genero, alla piccola Antonella, piange la scomparsa della zia
Zia Mary
— Torino, 8 novembre 1963.

Carola e Augusto Olezi si uniscono al dolore di Tina per la scomparsa della Signora
Mary Cola
— Torino, 8 novembre 1963.

Nella Cardino e famiglie partecipano vivamente al dolore dell'amica Tina.

Il giorno 6 novembre è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la
CONTESSA
Olimpia Balladore Pallieri ved. Amerio
Ne danno il triste annuncio, e funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta, i nipoti: Giorgio e Nanni con il figlio Francesco Maria; Cesare ed Olga; Vittorio ed Anna con i figli Mariarosa, Lorenzo, Alessandro, Iolanda e Cesare; il figliastro Athos Secondo con la moglie Teresita, le cognate Ersilia e Isoletta, l'amata figliocciа Olimpia Feratti.
— Torino, 8 novembre 1963.

Partecipano al grande dolore della famiglia per la morte della
CONTESSA
Olimpia Balladore Pallieri ved. Amerio
Tilde Massobrio con Maurizio Carlo Lisi e Franca.
— Torino, 8 novembre 1963.

Lunedì 11 novembre alle ore 10 nella Basilica dell'Assunta in Carignano, sarà celebrata la S. Messa funebre per
Vittorio Colteletti Diatto
deceduta in Sanremo il 5 novembre 1963. Addolorati lo annunciano il marito Napoleone, i figli Gael con la moglie Alessandra Castelo, Luigi, Marica, la suocera Peggy Colleletti Seymour, la cognata Carlina Colleletti con il marito Alfredo Guazzone di Passalacqua, i nipoti tutti e la cara Elena Peyerl.
— Genova, 7 novembre 1963.

Il 5 novembre ha chiuso la sua esemplare vita di uomo giusto, buono e generoso
Carlo Bassino
Per suo espresso desiderio lo annunciano e funerali avvenuti con immenso dolore la moglie Mariana, la cognata Wanda, che l'assistettero nelle lunghe ore della malattia, sopportata serenamente con cristiana rassegnazione; cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.
— Torino, 8 novembre 1963.

Serenamente è mancata, munita dei Conforti Religiosi
Fiorina Guarena n. Bellora
di anni 64
Addoloratissimi lo annunciano: il marito Vincenzo, i figli Olga col marito Giuseppe Castarella, Aldo con la moglie Piera Stella ed il caro Enzo, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Castagnole Lanze - San Bartolomeo - sabato 9 corr. alle ore 9,30.
— Torino, 7 novembre 1963.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Santo Ceromia
Addolorati l'annunciano la moglie, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali il 9 corr. alle ore 9 da via Del Carmine 6. La presente per ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1963.

RINGRAZIAMENTO
La vedova, i figli, i famigliari tutti, commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributate al loro compianto
Marco Domenico Invernizzi
ringraziano tutti coloro che nella luttuosissima circostanza, hanno voluto partecipare con scritti, fiori e di presenza al loro immenso dolore. La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Croce, via Sidoli, mercoledì 13 corrente alle ore 8. Un grazie particolarmente riconoscente a tutti gli amici che Gli furono cari e che Lo amarono: ai Dirigenti, al Personale delle Ditte Italiana ed Estere che Lo ebbero attivo e leale collaboratore.
— Milano, 7 novembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una serena esistenza tutta dedicata alla Patria ed alla Famiglia il
N. H.
Geom. Cav. Carlo Brizzi
Capitano di Complemento
Mutilato della Guerra 1915-1918
Superdecorato al valor militare
Lo piangono inconsolati la moglie Carolina Bergesi, il figlio dott. Roberto con la moglie Maria Pia Giovanelli e figli Enrica e Maurizio. Per volontà dell'estinto si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta nella Tomba di Famiglia di Pinerolo.
— Torino, 8 novembre 1963.

Il fratello Gen. r. dr. ing. Mario con la moglie Romilda Ghirardi e figlio dott. Franco, piangendo ricordano la vita di integerrima vita tutta dedicata alla realizzazione degli ideali umani del
N. H.
Geom. Cav. Carlo Brizzi
Mutilato della Grande Guerra
Capitano di Complemento
Superdecorato al valor militare
— Torino, 8 novembre 1963.

Le cugine affezionate: Annetta, Giulia, Amalia, Elvira Quirico, si associano al cordoglio della Famiglia per la repentina dipartita del diletto
N. H.
Geom. Cav. Carlo Brizzi
Capitano di Complemento
Superdecorato al valor militare
Mutilato della Grande Guerra
Torino, via S. Secondo 41.
— 8 novembre 1963.

La famiglia Ghirardi di Diano Marina si associa al dolore profondo della Famiglia per la scomparsa del caro
N. H.
Geom. Cav. Carlo Brizzi
Superdecorato al Valor Militare
Mutilato di Guerra
Diano Marina, via Roma.
— 8 novembre 1963.

Il Condominio di via Valperga Caluso 19 si unisce al cordoglio della Famiglia per la perdita del
N. H.
Geom. Cav. Carlo Brizzi
Mutilato e decorato di Guerra
— Torino, 8 novembre 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia Brizzi:
Mario e Laura Giovanelli
Geom. Aldo e Augusta Giovanelli
Dr. Emilio e Maria Grazia Giovanelli
Adele Perino Ferrero
Mario e Iginia Ferrero
Avv. Domenico e Maria Vittoria Zaccuolo.

Dopo una vita laboriosa è mancato ai suoi cari
Mario Orsi
di anni 65
Dolorosamente lo annunciano moglie, figlia, nuora, nipotina Carla, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 corso Cairoli 30. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1963.

La Bocciofila Montagnola partecipa al dolore di Sergio per la perdita del padre
Mario Orsi
— Torino, 8 novembre 1963.

La Società Bocciofila Familiare «La Tesorina» prende viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del Socio
Mario Orsi
— Torino, 8 novembre 1963.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro
Mario Orsi
gli amici:
Giovanni Bertello
Giacomo Bocio
Giuseppe Cerutti
Nino Demitrogio
Luciano Calderaro
Enrico Graziano
Mario Magnone
Nino Morteretti
Luigi Nicoli
Alessandro Posca
Francesco Rotondo.
— Torino, 8 novembre 1963.

A funerali avvenuti il 6 novembre, partecipano in dipartita della
N. D. Maddalena Robbone nata Monfisani
il fratello Antonio; le figlie Piera col marito Colonnello Riccardo Richiardi e figli Gian Marco e Silvio; cognato, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento ai professori Bonanno, Roccavilla, ai dottori La Fauci, Pesci, che si prodigarono nell'assistere la cara Estinta durante la lunga malattia. La Messa di suffragio sarà celebrata il 9 novembre alle ore 9,30 nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 7 novembre 1963.

Ufficiali e Sottufficiali del 4° Reggimento Alpini prendono parte al lutto del loro Comandante Col. Dott. Riccardo Richiardi.

Partecipa al lutto la famiglia Groppi.

E' mancato ai suoi cari
Anita Lenzi ved. Paggetti
Le annunciano con dolore i figli, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 c.m. alle 16 partendo da via Palestrina 29. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1963.

La Maestranza della Ditta Paggetti partecipano al lutto del titolare per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 7 novembre 1963.

I Dipendenti della Ditta LART prendono parte al dolore del titolare per la perdita della cara nonna
Anita Lenzi ved. Paggetti
— Torino, 7 novembre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Banfo in Pais (Lena)
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, il padre Giovanni, le sorelle Lucia e Ines, il fratello Aldo, i cognati Giovanni Merra e Renata Zavarisi; i figliocci Pierangelo Roberto e Patrizia e parenti tutti. Un sentito e particolare ringraziamento ai dott. Piero Comirati per la sollecita e affettuosa assistenza prodigata. Non fiori.
— Torino, 6 novembre 1963.

E' mancata ai suoi cari
Emma Ciravegna nata Nurisso
anni 57
Angosciati lo annunciano: marito, figlio, mamma, sorelle, parenti tutti. I funerali saranno ore 14,30 da via Bava 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Romeo Giovanni Vietti
Addolorati lo annunciano: la moglie, figlio, nuora, nipoti, sorella, fratello, cognate, cognati, parenti tutti. Funerali: partenza Collegno ore 14,30, Buttigliera ore 16. La presente serve per partecipazione ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1963.

Antonio Della Terre, Meo Biasotti e Battista Morra prendono parte all'immenso dolore della famiglia per la perdita del caro amico e collega
Avv. Michele Rossaro
avvenuta in Roma il 7 novembre
— Torino, 7 novembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Nebiolo
Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, la mamma, fratelli, sorella, genero, nuore, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo venerdì 8 novembre ore 9 da via Mangineyro 152.
— Torino, 6 novembre 1963.

1952 1963
Geom. Vincenzo Bioletti
Pace preghi chi del tuo ricordo vive. S. Messa sabato 9, ore 9, Parrocchia S. Giuseppe.
— Torino, 8 novembre 1963.

Nel 1° triste anniversario della scomparsa di
Fedele Volleno
la moglie e i figli lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.
— Torino, 8 novembre 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Criotto
L'annunciano con dolore la moglie Giovanna Galdo, i figli Vittorio e Romolo con le rispettive famiglie, il fratello, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Frossasco, via Cantalupa 13, alle ore 9,30 di venerdì 8 c. m.
— Torino, 8 novembre 1963.

Si uniscono al dolore gli amici Gullinelli e Campini con rispettive famiglie.

La Società CAR prende viva parte al dolore del proprio contitolare signor Vittorio Criotto per la morte del
Padre
— Torino, 8 novembre 1963.

Impiegati e Maestranze della Società CAR si associano al lutto del loro contitolare sig. Vittorio Criotto per la morte del
Padre
— Torino, 8 novembre 1963.

La Società L.P.T. partecipa al lutto del signor Vittorio Criotto per la perdita del
Padre
— Torino, 8 novembre 1963.

La famiglia Franco Defendi partecipa vivamente al dolore della famiglia Criotto per la morte del
Padre
— Torino, 8 novembre 1963.

Le famiglie Boscaglione prendono parte al dolore della famiglia Criotto per la perdita del caro
Padre
— Torino, 8 novembre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Brunatti
Ne danno il triste annuncio: la moglie; i figli Guido con la moglie Irene Gamberara e bimbi; Maria col marito Francesco Bosco; Aldo con la moglie Mirella Vottano e bimba; la sorella Agostina; la cognata, fam. Luigi Girola, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Francesco Goglione per la assidue cure prestate. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo il 9 novembre 1963 ore 9 partendo da via Belfiore 5.
— Torino, 8 novembre 1963.

La ditta Mobilificio Carnero partecipa con dolore il decesso della Signora
Giuseppe Vaudagnotto ved. Casale
— Orbassano, 7 novembre 1963.

Le famiglie Carnero e Negro si associano al dolore della famiglia Casale.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Ombrasi
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Bruna e la moglie. I funerali sabato ore 9 partendo da via Genova 19.
— Torino, 7 novembre 1963.

Titolare e Colleghi dello Studio Paolo Rossetto si uniscono al dolore della signorina Bruna per la perdita del suo
Papà
— Torino, 7 novembre 1963.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Ciacotto nata Cerutti
Ausiana FIAT
Addolorati lo annunciano il marito Carlo, la mamma, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via Frejus 9, indi la cara salma proseguirà per Moncalieri. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1963.

Partecipano alla dolorosa dipartita di
Elvio Mantello
I conoscenti e le Ditte:
Nella e Fulvio
Curtias
Profumeria Caprice
Elettrodomestici Chiaria
Ferramenta Run Rui
Ditta maglierie Scampini
Acconciature Adriana
Ex Bar Laboriero Marco Laborio.
— Torino, 8 novembre 1963.

E' mancato ai suoi cari
Giovanna Bertero ved. Croppo
Ne danno il triste annuncio, il figlio Battista, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle famiglie Berto e Camerano. I funerali sabato ore 9 da corso Vercelli 84, la salma sarà tumulata a Sommariva Bosco.
— Torino, 8 novembre 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Matteo Martinengo
Lo piangono: sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 8 corr. alle ore 14,30 da via Vibò 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1963.

Cristianamente è mancata
Francesca Cerutti
Addolorati lo annunciano la sorella Lucia ved. Boria, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15 da corso Unione Sovietica 279 (Mirafiori).
— Torino, 6 novembre 1963.

I nipoti Maria, Luigi e Alessandro Vinciguerra piangono la scomparsa del caro zio
Mario Bolzoni
— Torino, 7 novembre 1963.

Sabato 9 corrente nella Parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto, verranno celebrate Messe anniversarie dalle 7,30 alle 10 in suffragio della compianta
Elisa Roy in Nejrotti
— Torino, 8 novembre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 13)

PIAZZA Pitagora ang. Siracusa vendesi ultimi alloggetti camera tinello servizi termobagno 4.000.000 - 4 milioni 200.000, libero dilazionando visita 15-18. Telefonare 545-281.

PRIVATAMENTE vendo permuto con terreno entro dario muri negozio Gran Madre, reddito 420.000 annue, richiesta 10.500.000. Telef. 20-805.

PRIVATO vende a privato bellissimo alloggio 2 camere tinello servizi, corso Brunelleschi. Telefonare 293-909.

PRIVATO vende bellissimo appartamento 3 camere servizi corso Traiano. Telefonare 327-565.

PRIVATO vende miglior offerente muri autorimessa avviatissima via Lanzo costruzione 1954 reddito 3 milioni 300.000 annuali, capienza 110 vetture, 60 motociclette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 255 — Torino».

RATEANDO vendesi, strada Venaria 218, condominio S. Marco, alloggi 1-2-3 camere servizi finiti febbraio, mutuo facilitazioni, 2.300.000 per camera. Visite cantiere. O838

RIVIERA, zona Albenga, terreno rivamare per camperaggio, colonia, vendesi. Scrivere Lanterna 5 P, Savona.

S.A.I. vende via Gorizia appartamenti signorili 1-2 camere, tinello, servizi. Mutuo. Telefonare 528-491.

SANREMO, Palazzo Altavolo, Strada Solaro, vendonsi ultimi alloggi 2 camere cucina servizi, terrazzi, posto macchina. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., 5, Quintino 4 bis, Torino, telef. 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telef. 84-145.

SANREMO, via Nizzero 60, vendonsi razionali alloggi, accurate rifiniture, facilitando pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, telef. 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telef. 84-145. O657

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. 0459

TERRENO adatto piccole industrie zona Orbassano Rivalta vendo. Telefonare 555-782. 0500

TERRENO Borgaro mq. 10.000 fabbricabile comodità vendesi. Telefonare 284-582 dopo ore 17.

TERRENO (Brandizzo) progetti approvati, veramente affare, per imprese, costruttori. Telefonare 70-612.

TERRENO (Capella Stazione) zona bellissima, due lotti 80-103 camere pianivolumetrico approvato. Telefonare 70-612. A113247

TERRENO industriale Orbassano Rivalta mq. 7000 divisibili vendo. Telefonare 555-782. 0500

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti Strada Campagna adiacenza tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 683-860.

TERRENO industriale territorio Pianezza vendo mq. 15.000 eventualmente divisibile, prezzo 2300 al mq. Scrivere. «Pubblicità Stampa 4363 — Torino». A110772

VENDESI alloggio corso Francia 177 composto 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 758-931.

VENDO terreno fabbricabile mq. 3600 fronte strada Lupergo. Telef. 40-878.

VICINISSIMO corso Grosseto vendo terreno industriale mq. 2000. Telefonare 345-152. 0341

VILLAGGIO residenziale costruendo sulle alture Pinerolo terreni piccoli e grandi lotti, tutti servizi volendo, prenotasi moderna costruzione. Telefonare 598-827. 0615

VILLETTA stragrandissima, nuova vendo 6.700.000 in Pessano, tre camere, cucinino, bagno doppia entrata, garage, terrazzino, scantinato, giardino, panoramicissima, comodità seggiovia Crissolo. Telefonare 759-058.

S.SOLUTO due tinello servizi borgata Pereta, libero, bellissimo. Telefonare 399-117. A114998

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CONIUGI piemontesi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 519-938. O665

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

A. REFERENZIATI sposi piemontesi cercano alloggetto qualsiasi zona. Telefonare 689-721. A114834

BANCARIO cerca due camere tinello semicentrali. Tel. 532-434.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telef. 544-461.

CERCO negozio con annessi locali interni, zona commerciale per esposizione mobili. Tel. 80-968.

LOCALE ufficio magazzino mq. 50 circa, cercasi, zona Gran Madre, corso Gabetti Telefonare 877-237.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFITTANSI due camere tinello, venticinquemila. Converso, Crissolo 12. A115004

A. AFFITTASI 2 camere salone signorile subito S. Rita. Tel. 528-539.

A. AFFITTO alloggio signorile 4 camere servizi libero. Argus, Lagrange 40. 0471

A. AGENZIA Combe, Secchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

AFFITTANSI urgentemente: seminterrato finestrato; alloggio; uffici. Centralissimi, nuovi. Telefonare 588-239.

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente libero subito anche uso pied-à-terre. Telefonare 513-598.

AFFITTASI alloggio tre vani vicinanze piazza Statuto anche adatto ufficio. Telefonare ai 772-409, dalle ore 13 alle 14. A115029

AFFITTASI corso Corsica 9, alloggi 3-4 camere, saione, doppi servizi. Visibili giorni feriali, ore 15-18.

AFFITTASI Giaveno per tutta l'annata campagna alloggio signorile tutti comforts, 2 camere servizi garage, 30.000 mensili. Tel. 369-700.

AFFITTASI locale industriale uso magazzino laboratorio mq. 630-1300, con annessi uffici. Telefono 783-398.

AFFITTASI magazzino Boccaccio 23. Informazioni rag. Belgeri, tel. 41-674.

AFFITTASI magazzino mq. 150 Madonna Campagna. Telefonare 327-500 ore ufficio. A115807

AFFITTASI negozi corso Sebastopoli 259. Per informazioni rag. Belgeri, telefono 41-674. A112892

AFFITTASI negozi via Sansovino 151. Per informazioni rag. Belgeri, telefono 41-674. A112892

AFFITTASI subito due camere cucina Gioberti 70, visibile 15-17.

AFFITTASI 11 novembre grande cascina 12 km. Torino, illuminazione, gas, acqua, volendo 5-10 giornate terreno. Telefonare 655-150.

AFFITTO 1-2-3 camere servizi stessa casa. Arsenale 42, tel. 546-439.

ALLOGGETTO 20.000 mensili affittasi a prossimi sposi, zona Mirafiori. Rivolgersi negozio via Borsi angolo via Luini. O531

ALLOGGIO camera tinello servizi, 22.000. Agenzia Cavour 7. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO cinque camere cucina servizi, grandioso terrazzo, affittasi. Secondo 1. Rivolgersi portineria.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

IH Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 21 affittansi signorili 3-4 camere salone doppi servizi. Prenotazioni in loco. Tel. 322-327.

PINO Torinese affittasi in villa alloggio 5 camere grande salone doppi servizi giardino. Tel. 881-162.

VIA P. Tommaso 6, affittasi alloggio signorilissimo quattro camere cucine doppi servizi. Rivolgersi portineria. A110775

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Capo, «Mirasole», formaioni, familiare, confortevole, 1400 complessive. Telef. 40-673.

HOTEL Petit Royal, Ospedaletti Liguria, tel. 69-026, soleggiato, tranquillo, riscaldato. 27694

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cornelia 22, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, comptometrie, paghe e contributi, lingue contabilità generale e meccanizzata. O371

CAMBRIDGE School, Torin, metodo nuovo inglese: Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O723

ABILITANDO ragionieri corso esame sione anche mezza giornate. Telefonare 676-232, dalle 11 alle 19.

ATTIVO compensionato presenza, studi superiori, già dirigente industriale, lingue, patente, offresi incarichi fiducia, viaggi, capo filiale, controlli personale. Forte cauzione. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino». A114424

AUTORIZZATO, prende ore serali contabilità generale piccole aziende paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1033 — Torino».

CAPO officina capace tecnicamente produttivamente, notevole capacità di comando, iniziative, esperienza decennale progettazione costruzione attrezzature. Impiegherebbesi scopo miglioramento. Telefonare 765-668.

CAPO reparto pratico attrezzature montaggi et collaudi offresi disposto anche trasferirsi cinture industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1006 — Stampa». A114483

CHIMICO DIPLOMATO, 16 ANNI ESPERIENZA, DIRIGENTE, ESAMINEREBBE PROPOSTE IMPIEGO MANSIONI DIRETTIVE TECNICO COMMERCIALI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8067 — TORINO». 11852

COMMESSO vetrinista calzature, ventenne, conoscenza francese, offresi. Telefonare 584-939.

CORRISPONDENTE completo tedesco inglese francese impiegherebbesi. Telefonare 322-314. A114661

DICIANNOVENNE computista stenodattilo impiegherebbesi. Tel. 270-906.

DIPLOMANDO ragioniere patente auto, offresi nel pomeriggio. Telefonare 873-691, ore pasti.

DIPLOMATA maestra, stenodattilo italiano, perfetto inglese, nozioni francese cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8217 — Torino».

DIPLOMATA maturità classica occuperebbesi giornate bambini scuole elementari, medie, lavoro adeguato. Telefonare 286-578. A115965

DIPLOMATO maturità classica cerca impiego. Telefonare 885-130.

DISEGNATORE accetterebbe lavoro propria domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7070 — Torino».

DISEGNATORE diplomato esegue domicilio progetti meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8222 — Torino».

ESPERTISSIMO DIRIGENTE AZIENDA INDUSTRIALE, ELEMENTO PRIMISSIMO ORDINE, RAGIONIERE, QUALIFICATISSIMA ESPERIENZA CONTABILITA' GENERALE, BILANCI, LEGISLAZIONE FISCALE, ORGANIZZAZIONE PERSONALE, ELEVATE DOTI AUTONOMIA, MORALITA' INECCEPIBILE, PRIMARIE REFERENZE, ESAMINEREBBE PROPOSTE ALTA RESPONSABILITA' IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 7058 — TORINO». A114422

ESPERTO ramo esercizi cinematografici accetterebbe mansioni come direttore locale. Telef. ore pasti 286-290.

GEOMETRA offresi a seria ditta per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPIEGATA diciannovenne pratica qualsiasi lavoro ufficio et paghe offresi libera subito. Tel. 280-573.

INGEGNERE trentacinquenne direttore moderno stabilimento esamina efferte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4008 — Torino». A115361

LAUREANDA in scienze cerca occupazione mezza giornata, anche istitutrice. Telefonare mattino 688-563.

LAUREATO economia 28enne offresi ufficio stampa studi pubblicità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5255 — Torino». A113398

MAGAZZINIERE, quarantacinquenne, lunga esperienza, studi superiori, referenziato, presenza, offresi. Telefonare 288-946. A113187

MEZZA giornata offresi signora per lavori ufficio e contabilità oppure accetterebbe tenuta contabilità o altri lavori domicilio. Telef. 586-081.

MONTATORE meccanico ventinovenne calibe, otto anni esperienza in Svizzera meccanico precisione, pratico assistenza clienti. Ottimo francese, nozioni inglese, potente passaporto disposto viaggi estero offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5277 — Torino».

OFFRESI accuratissima assistenza scolastica alunni medie, tre ore pomeridiane. Telefonare 773-134.

OPERATORE meccanografico referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2246 — Torino».

PENSIONATO ragioniere massima fiducia serietà offresi per amministrazione, contabilità altri incarichi fiscali bancari piccola media azienda mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4026 — Torino». A114777

PENSIONATO statale fidatissimo scrupoloso, pratico lavori ufficio, offresi anche temporaneamente. T. 334-345.

PERFORATRICE sedicenne primo impiego referenziata, offresi. Telefonare 722-104. A115806

PERITO chimico 22enne cerca industria. Telefonare 292-577.

PERITO industriale elettromeccanico, 26enne, ispettore, manutenzione impianti elettrici, disegnatore elettromeccanico, organizzatore vendite, ottima presenza. Tel. 360-727 ore pasti.

PERITO meccanico millesente primo impiego offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5282 — Torino».

PERITO meccanico 25anni buona conoscenza disegno cerca impiego con mansioni tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino».

PITTRICE ceramista offresi per impiego presso antiquario restauratore, patente auto. Telefonare 959-748.

PRECISA veloce dattilografa mansioni fiducia, referenze, offresi. Telefonare 756-924 ore 13-17.

PROGETTISTA carrozzeria, esperienza trentennale offresi studio prototipi, organizzazione, miglioramenti economici progetto. Conoscenza lingue. Disposto viaggiare, trasferirsi estero. Sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino».

QUARANTENNE, 3° liceo, ottima conoscenza tedesco parlato e scritto, serietà, cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7061 — Torino». A114428

RAGIONIERA impiegata pratica lavori ufficio, esperienze decennale, offresi seria ditta. Gottapietra, Carvignasco 6. A115718

RAGIONIERA neo diplomata occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8228 — Torino».

RAGIONIERA neo diplomata offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8229 — Torino». A115009

RAGIONIERA 19enne, 1° impiego, libera subito offresi. Telef. 237-661.

RAGIONIERE bancario pratica amministrativa macchina contabili occuperebbesi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9048 — Torino».

RAGIONIERE con macchina propria, pratico paghe contributi e contabilità generale impresa edili, vaglierebbe seria proposta. Tel. 384-740.

RAGIONIERE pratica pluriennale contabilità cerca lavori ore libere. Telefonare 686-052. A114979

RAGIONIERE pratico settore auto contabilità generale magazzino offresi. Telefonare 547-524. A115423

RAGIONIERE referenziato pratica biennale amministrazione generale et industriale impiegherebbesi presso serie ditte. Telefonare 324-452.

RAGIONIERE ventiduenne, studi universitari, impiegato banca, patentato, auto proprio, desideroso intraprendere nuova e interessante carriera, offresi scopo miglioramento lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9034 — Torino». A115813

RAGIONIERE 19enne dattilografo serissimo, 1° impiego occuperebbesi, modeste pretese. Telefonare 288-280.

RAGIONIERE 21enne, 1° impiego, occuperebbesi ovunque. Tel. 293-496.

RAGIONIERE 21ENNE PRATICO LAVORI UFFICIO CONTABILITA' GENERALE INDUSTRIALE CORRISPONDENZA INGLESE FRANCESE CONOSCENZA TEDESCO RUSSO. TELEFONARE 380-119. A114535

RAGIONIERE 25enne impiegato in grande complesso, pratico lavori e macchine uff. offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8216 — Torino». A114586

REFERENZIATA dattilografa comptometrista nozioni libri paga accetterebbe lavoro propria domicilio. Telefonare 250-508. A113544

SEDICENNE studente presso offresi aiuto disegnatore. Telef. 241-486.

SEDICENNE 2ª media volenterosa bella presenza offresi lavori ufficio. Telefonare 598-933. A113540

SEGRETARIA direzione presidenza capacità organizzative conoscenza lingue diplomata, decennale esperienza offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 177 — Torino».

SIGNORA pratica disegno ricalchi dattilografia contabilità calligrafia diverse, cerca lavoro domicilio. Telefonare 631-270. A113519

SIGNORA 24anna dattilo comptometrista fatturista pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 787-972.

SIGNORA 26enne ottima pratica ufficio dattilografia, operatrice IBM 632, fatturista libera subito offresi. Telefonare 852-777. O796

SIGNORA 26enne stenodattilo, pratica lavori ufficio, decennale esperienza, offresi seria ditte miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3373 — Torino». A115662

SIGNORINA, bella presenza, pratica ufficio, lingua francese impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 765-009.

SIGNORINA, cultura, presenza, pratica ufficio, occuperebbesi mansione segreteria. Telefonare 597-065.

SIGNORINA diplomata inglese francese tedesco estero, buona cultura, volenterosa occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino».

SIGNORINA inglese, bella presenza, dattilografia, buona conoscenza francese, tedesco, italiano, offresi interpreale o segretaria. Telef. 556-742.

SIGNORINA trentenne bella presenza pratica ufficio paghe relazioni pubbliche adatta mansioni fiducia et organizzative offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9052 — Torino».

SIGNORINA trentenne presenza perfetto francese occuperebbesi istitutrice traduttrice cassiera ad altre mansioni. Telefonare 237-382.

SIGNORINA ventiduenne offresi aiuto segretaria, portineria albergo, preferibilmente Riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8213 — Torino».

SIGNORINA 22enne praticissima lavori ufficio, libera subito referenziata offresi. Telefonare 42-053.

STENODATTILOGRAFA diciassettenne impiegherebbesi. Tel. 40-436 dalle 15-17 non oltre giorno d'uscita.

TECNICO dolciario delle maggiori più importanti aziende italiane, estere, profonda competenza ogni settore, miti pretese, anche consulenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino». A114424

TECNICO lunga esperienza manutenzione e progetti automatismi elettrici ed elettronici industriali impiegherebbesi eventualmente anche mezza giornata presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino».

(Continua a pag. 16)

Certo! Può prendersi questa libertà, tanto... a casa lei ha la REX! • Con le lavatrici REX ogni ora di ogni giorno può essere quella del bucato e del vostro tempo libero.

REX ...che meraviglia!

Le lavatrici REX hanno il Marchio di Qualità. * L'Assistenza tecnica è gratuita per tutto il periodo di garanzia. * Le lavatrici REX hanno il gruppo lavante a sospensione bilanciata; questa importantissima caratteristica tecnica elimina ogni minima vibrazione e le rende silenziosissime. * Lo scioglimento del detersivo avviene automaticamente.

modello da kg 3,5 L. 104.900 + dazio — modello da kg 5 L. 119.900 + dazio

È UN PRODOTTO ZANUSSI

SCRIVE AGILE

Una penna agile, perfetta, scorrevole, dinamica; l'ideale per ogni situazione: BIC SUPERCLIC. Scrive il doppio, non spande, non macchia. Scrittura leggera, veloce, continua. Il supercatto in Delrin assicura milioni di scatti perfetti. BIC SUPERCLIC con nuova sfera diamante in carburo di tungsteno (non si usura), linea anatomica, clip di eccezionale flessibilità, refill intercambiabile: è la sola penna tutta 'super' a 100 lire.

BIC SUPERCLIC

solo Bic scrive come Bic!
perché solo Bic ha la 'nuova sfera diamante', in carburo di tungsteno.

NATTA VIA GIOLITTI 11 ang. via Bogino - TORINO
TUTTO PER IL BAMBINO
CARROZZINE • LETTINI
DELLE PRIMARIE CASE NAZIONALI ED ESTERE

LANA GATTO
MAGLIERIA CONVERSO
Via San Francesco d'Assisi 2 (via Garibaldi)

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BEIRUT Gerusalemme Damasco 26/12, 11 gg. L. 226.000 Crociera Capodanno Dakar, Madera, Canarie 28/12, 13 gg. L. 240.000. Altri viaggi: Egitto, Grecia, Parigi, Est. Oriente. Italia Viaggi.

CAPODANNO 1964 una serie eccezionale di magnifici viaggi novità. Messico e Guatemala - Perù Amazzonia Brasile - India Archeologica - Etiopia - Tchad Camerun - Terrasanta - Tunisia - Egitto. Hôtels lusso. Circuiti inediti. Richiedere il programma generale a: ITALNORD LLOYD - Via Roma 280 - Telefono 545.543.

EGITTO magnifico viaggio per Capodanno 28/12 - 6/1: visite Luxor Assuan Cairo, escurs. Abu Simbel. Hôtels lusso. Quota eccezion. L. 214.000. Italnord Lloyd, via Roma 280, tel. 548.543.

MONTI DELLA LUNA Cesana apertura della stagione sciistica: neve abbondante, piste battute. Rifugio La Montanina. Pullman ATIV - Corso Siccardi 6

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita dalla fabbrica: via Madama Cristina 125 - TORINO

LINGUE corsi annuali, corrispondenti. Istituto Giolitti, Maria Vittoria 2. Telefonare 529-820. O782

SIST, via Po 2, tel. 547-573. Primi novembre inizio ufficiale di tutti i corsi diurni, preserali, serali.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O1157

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AMMOBILIATA per giovani operai pensione familiare completa. Telefonare 884-587. A114412

PIED-A-TERRE nuovo grandioso, libero, serietà stabile. Disavino, S. Anselmo 13. O789

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. VENTUNENNE patente B offresi qualsiasi mansione di fiducia. Telefonare 593-378. A114826

A ditta offronsi fuori orario, per paghe, fatturazioni, corrispondenza. Telefonare 776-020. A114805

A 19enne pratico ufficio commerciale libero subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8540 — Torino». A114666

ABILISSIMO commesso abbigliamento confezioni uomo esperienza decennale offresi subito. Tel. 852-676, pomeriggio. A114786

BEAURAU referenziato conoscenza inglese francese paghe contributi offresi serio hôtel o qualsiasi impiego. Telefonare 288-893. A114829

BIENNALE pratica ufficio, maestro ventisettenne, offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9025 — Torino». A114628

CAPO officina manutenzione, attrezzature e stampi scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità, Stampa 7063 — Torino». A114437

CAPO officina pratico attrezzature e stampi lavorazione lamiera et lavorazioni torni automatici mono e plurimandrini offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9053 — Torino». A115809

CAPO reparto frezatrici et alesatrici o capo officina per piccola e media azienda offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4029 — Torino».

CAPO reparto o collaudo carrozzeria lunga pratica esperienza cicli completi veicoli industriali civili libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino».

CASSIERA referenziata libera subito cerca impiego. Telefonare 80-298.

CORRISPONDENTE francese-inglese, conoscenza dattilografia, primo impiego offresi. Telefonare 741-388.

DICIANNOVENNE pratico ufficio produzione offresi libera subito. Telefonare 692-657. A114548

DICIANNOVENNE secondo impiego libera subito offresi. Tel. 241-557.

DICIASSETTENNE computista offresi subito 1° impiego. Tel. 292-847.

DICIASSETTENNE offresi munito di diploma di computista commerciale e di attestato di calcolo meccanico. Ottime referenze. Telef. 554-366. 690-764, A114997

DICIASSETTENNE primo impiego computista commerciale comptometrist occuperebbesi [illegible] ufficio. Telefonare 252-958. A114947

DICIASSETTENNE stenodattilografa corrispondente inglese offresi seria ditta. Telefonare 360-200.

DICIOTTENNE aiuto disegnatore scuola tecn. ind. offresi. Tel. 288-786.

DICIOTTENNE referenziato, qualifica istituto professionale studente III geometra serale, nozioni attitudine disegno, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8186 — Torino».

DISEGNATORE meccanico esegue lavori proprio domicilio. Tel. 241-272 ore pasti. A115815

DISEGNATORE progettista meccanico ed elettromeccanico ultradecennale esperienza esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5261 — Torino». A115723

DISEGNATORE stoffa offresi per lavoro a domicilio, anche lucidi per fotoincisione. Telefonare 695-642.

DISPONENDO auto cauzione adeguata occuperebbesi lavori fiducia esazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino». A114808

DISTINTA 24enne, bella presenza, precisa, dinamica, lunga esperienza lavori ufficio (particolarmente segreteria ufficio vendite) occuperebbesi anche subito, possibilmente zona industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8230 — Torino». A114150

ESPERTO disegnatore edile occuperebbesi presso impresa o studio. Telefonare 652-341. A114608

GEOMETRA, militi assolto, 1° impiego, occuperebbesi presso studio tecnico o impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino».

GEOMETRA ore libere occuperebbesi lavori professionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino».

GEOMETRA pratico contabilità occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 377-527. A114987

GEOMETRA, referenziato, lunga esperienza Italia-estero costruzioni civili, industriali, stradali, progetti, contabilità, amministrazione, accetterebbe impiego o combinazione anche cauzionando. Telefonare 779-964.

GEOMETRA spiccata iniziative pratico cantiere et contabilità cantiere patentato. Telefonare 774-344.

GIOVANE perito agrario bella presenza impiegherebbesi [illegible] lavori d'ufficio miti pretese. Telefonare 692-446.

GIOVANE 20enne, quinto Liceo scientifico, militesente, patentato, conoscenza approfondita radiotecnica, studente serale tv, dinamico, attivissimo, esamina serie adeguate offerte stabile impiego. Serietà, referenze. Telefonare 792-301. A114440

IMPIEGATA dattilografia 18enne abitante Lingotto offresi. Tel. 630-493.

IMPIEGATA 18enne impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 260-766.

INGEGNERE MECCANICO TRENTATREENNE, CORSO ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, ESPERIENZIALE ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE MEDIA INDUSTRIA MECCANICA IMPORTANTE NEL SETTORE, ESAMINEREBBE PROPOSTE IMPIEGO PREFERIBILMENTE CON POSSIBILITA' RISIEDERE ZONA ALES SANDRIA-PAVIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9066 — TORINO». A115830

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

TEDESCA traduttrice lettere italiano inglese francese impiegherebbesi anche mezza giornata come traduttrice corrispondente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8221 — Torino ». A114142

TRENTAQUATTRENNE abilitato paghe contributi occuperebbesi tre ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7057 — Torino ». A114420

TRENTASEIENNE cultura società impiego pratico direzione personale e trattazione clienti offresi subito. Telefonare mattino 555-579.

TRENTATREENNE laureata scientifica, 1° impiego, occuperebbesi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9057 — Torino ». A115823

TRENTENNE, regioniere, patente C occuperebbesi come segretario-autista. Telefonare 384-740. A114839

UNIVERSITARIO terzo anno legge occuperebbesi pomeriggio studio legale notarile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8185 — Torino ».

UNIVERSITARIO ingegneria offresi lezioni anche a domicilio. Telefonare 238-718. A114132

VENTENNE maturità scientifica, cerca impiego. Telefonare 764-468.

VENTENNE militesente serio 1° ragioneria perfetta conoscenza francese libero subito offresi primo impiego. Telefonare 853-539. A114151

VENTICINQUENNE provata frequenza III tecnica pratica contabilità patente auto impiegherebbesi. Telefonare 375-579. A114616

VENTIDUENNE dattilografa valuca pratica lavori ufficio offresi presso sarta o ditta industria. Telefonare 886-234.

VENTUNENNE, diplomata, attività tecniche, stenodattilo, conoscenza francese, impiegherebbesi presso sarta ditta. Telefonare 769-623.

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

ASSUME nota società mandante, signora, signorina per dimostrazioni nuovo apparecchio propria clientela. Corso istruzione, stipendio più spese viaggio. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 261 — Torino ». OB16

AUTOSCUOLA cerca insegnante istruttore autorizzato. 170.000 mensili Scrivere: « Pubblicità Stampa 4030 — Torino ». A114652

**AZIENDA IMPORTANTE CERCA ADDETTA COLTA CORRISPONDENTE COMMERCIALE PRATICA UFFICIO. PROVATA ASSUNZIONE. MANOSCRITTO DETTAGLIATAMENTE: «PUBBLICITA' STAMPA 4326 — TORINO ». A114776

COLLABORATORE pratico compravendite negozi, aziende, assume agenzia commerciale centrale. Telefonare 546-007. O471

COMMESSI vermente pratici abbigliamento in genere et confezioni preferibilmente con patente importante azienda commerciale cerca. Curriculum vitae et pretese a: « Pubblicità Stampa 5271 — Torino ». A113382

**IMPORTANTE AZIENDA LAMINAZIONE LEGHE LEGGERE ZONA AUTOSTRADE RICERCA PERITI CHIMICI ESPERIENZA TRIENNALE PREPARAZIONE COLORANTI VERNICI DETERSIVI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4001 — TORINO ». A111563

IMPORTANTE ditta cerca giovane svelta aiuto contabile pratica fatturazione buona dattilografia impiego immediato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4003 — Torino ». A114776

INDUSTRIA assume stenodattilografa fatturista svelta precisa referenziata. Presentarsi dopo ore 18 Kirby, Lagrange 29. O752

INDUSTRIA cerca giovane segretario ufficio parlo meccanico militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7047 — Torino ». A113528

**INDUSTRIA CONFEZIONI MASCHILE CERCA IMPIEGATA PRATICA LAVORI MAGAZZINO. RICHIEDE REFERENZE. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 7038 — TORINO».

**INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA MAGAZZINIERE ESPERTO TRASPORTI, IMBALLAGGIO, MANUTENZIONE. TENUTA LIBRI CARICO E SCARICO. SCRIVERE ALLEGANDO CURRICULUM VITAE REFERENZE PRETESE: « PUBBLICITA' STAMPA 7054 — TORINO ».

INDUSTRIA filtre tessili artificiali nord Italia cerca capi squadra in turno per reparti produzione. Scuola minima media inferiore. Specificare curriculum et pretese. Età 25-35 anni. Scrivere: Pubblimon casella 90 C, Navara. 27533

INDUSTRIA meccanica cerca dattilografa precisa valore pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4011 — Torino ». A115374

PICCOLA industria in Moncalieri zona Fiozzardo cerca dattilografa 1ª o 2ª impiego conoscenza paghe e contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8211 — Torino ». A114946

SEGRETARIA perfetta conoscenza francese inglese, buona cultura, intelligente, attivo, pratica lavori ufficio disposto viaggiare Europa cerca ditta torinese. Manoscrivere curriculum, richiesto: « Pubblicità Stampa 3464 — Torino ». A112880

TECNICO cerca industria per progettazione forni industriali, essiccatoi, cabine verniciatura, indifferente assunzione o progettazione a domicilio. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2360 — Torino ».

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto referenziato torinese 44enne offresi subito. Telefonare 893-206. A114541

A. AUTISTA provetta 42enne offresi subito seria ditta tutte patenti. Telefonare 391-841. A115720

AB albergo portiere segretario offresi subito. Telefonare mattino 555-579.

AGGIUSTATORE 1ª categoria offresi subito seria ditta. Telef. 391-841.

AIUTO magazzino o fattorino interno offresi subito 40enne referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8207 — Torino ». A115304

ALBERGO portiere notte offresi anche stagione, settembrista. Telefonare ore pasti 769-637. A114835

AUTISTA C 34enne esperto guida città provincia disposto lunghi viaggi offresi Ditta, privato. Telefonare pasti 769-637.

AUTISTA con Leoncino proprio offresi per qualunque lavoro. Telefonare 396-349. A114995

AUTISTA con macchino proprio 1100 offresi mezza giornata qualsiasi lavoro trattasi via Saorgio 92 ore 9-12.

AUTISTA con patente B pratica città, libero subito. Telefonare 293-771.

AUTISTA con vettura propria offresi. Telefonare 676-356. A114791

AUTISTA gruista patente B, anni 23, offresi qualsiasi mansione Torino o Asti. Telefonare mattinate 24-70 Asti.

AUTISTA lunga pratica guida, 30enne, offresi privato, ditta. Telef. 298-810.

AUTISTA patente B 19enne per famiglia signorile offresi. Tel. 734-555.

AUTISTA patente C praticissimo città offresi a privato con o senza macchina. Telefonare 385-223.

AUTISTA patente E praticissimo autotreni offresi PE TIR. Tel. 399-451.

AUTISTA patente C 25enne città offresi a ditta o privato per consegne piccole medie giornata. Telefonare 295-026. A115730

AUTISTA torinese patente B libero subito, pratico città e dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7231 — Torino ». A113481

AUTISTA veronese 30enne patente E, esperienza qualsiasi automezzo offresi. Telefonare 671-896. A114952

AUTISTA 28enne patente B pratico città offresi scopo miglioramento. Telefonare 724-058. A114142

AUTISTA 33enne patente D E praticissimo offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7062 — Torino ».

AUTISTA 34enne torinese pratico qualsiasi automezzo limitato patente C libero pomeriggio. Telef. 390-525.

BARMAN libero subito offresi. Ottimo referente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9016 — Torino ».

CALIBRISTA attrezzista lunga esperienza offresi piccola media industria. Telefonare ore pasti 590-109.

CASALINGA offresi ore pomeriggio Bernini, Tassoni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4041 — Torino ».

CINQUANTATREENNE robusto, serio, referenziato, cerca impiego mansioni fiducia, oppure custode notturno. Telefonare 690-751. A112245

CINQUANTENNE piemontese patente disposto mansioni fiducia, mezza giornata; necessitando cauzione. Telefonare 799-793. A115688

COLLAUDATORE meccanico proveniensa Svizzera lunga esperienza cerca serie ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8233 — Torino ».

COMMESSA 22enne pratica abbigliamento offresi, libera subito. Telefonare 867-842. A115803

CONIUGI con bambino marito autista cercano portineria, referenziati. Telefonare 599-756. A115409

CONIUGI soli offresi custode fabbrica o giardiniere e portinai. Ottime referenze. Telefonare 323-862.

CUOCO giovane capace offresi per stagione invernale, subito. Scrivere Mastro Domenico, corso S. Martino 4, Pensione Costalli. A115427

DECORATORE pensionato offresi impresa ovunque. Tel. 778-757, ore pasti. A111574

DISPONENDO ore libere offresi lavoro mio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9058 — Torino ».

DOMESTICO 25 anni 2ª servizio vorrebbe cambiare per migliorare, disposto trasferirsi anche Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9049 — Torino ».

DONNA 40enne offresi lavori casalinghi buona ore 7-12, 14-17. Gricco Giuseppina, via Torino 7, Torino.

ELETTRICISTA ventitrenne impianti cantieri offresi subito. Tel. 53-496.

ESPERTO in assistenza responsabilità reparto. Tel. 330-779.

FABBRO saldatore tutti metalli offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9060 — Torino ». A115834

FOTOGRAFO piemontese 28enne pratica quindicennale alle ritocco, stampa, ripreso offresi. Tel. 874-391.

GIOVANE cameriere offresi subito. Telefonare 675-731. A115652

GIOVANE con Ape offresi ditta per piccoli trasporti in Torino. Telefonare 690-560 A112914

GIOVANE ex carabiniere settentrionale offresi conto sorvegliante stabilimento o altra mansione fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1032 — Torino ». A114524

GIOVANE signora praticissima pulizia uffici o scale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4039 — Torino».

GIOVANE 22enne con patente B offresi subito lavoro decoroso. Telefonare 286-179. A114402

INFERMIERE neuropsichiatria, studiosa psicologia, pratica sanatorio svizzero fame mondiale, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7073 — Torino ». A115984

MACELLAIO esperto offresi. Telefonare 238-718. A114133

MANOVALE specializzato cerca lavoro. Telefonare 80-444.

MECCANICO 45enne specialista in manutenzione offresi libero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5242 — Torino ».

OFFRESI apprendista penattiere 19enne. Telefonare 80-444.

OFFRESI apprendista radiotecnico volonteroso. Telefonare 741-129.

OFFRESI donna mezza età tuttofare abile dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18 medesima famiglia. Telefonare dalle 13 alle 14: 888-615.

OFFRESI fioraia cinque giorni alla settimana. Telefonare 277-095.

OFFRESI oro, commissioni, auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8226 — Torino ». A114995

OFFRESI ore tuttofare. Prendo bucato lavare casa. Telefonare 887-037.

OFFRESI pomeriggio propria auto (600 multipla) incarichi commissioni. Telefonare 485-158 ore 14-14,30.

OFFRESI quattro ore giornaliere zona Lingotto Giardini, bambinaia e aggiustatore stampista. Telef. 667-698, ore pasti. A115628

TRENTENNE stuccatore, verniciatore a spruzzo macchine utensili offresi possibilmente lavoro a contratto. Telefonare 790-084 ore pasti.

VENTISETTENNE piemontese capacità offresi magazziniere addetto macchina manovale specializzato. Telefonare 757-098. A115710

VENTITREENNE bella presenza offresi commessa. Telefonare 330-889.

VENTITREENNE, referenziatissima presenza abile bambinaia oppure pratica tuttofare offresi fisso, minimo 65.000 mensili. Tel. 584-244.

VENTUNENNE alto, robusto, media cultura, patente B, orfano di guerra occuperebbesi bambini presso azienda o ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8218 — Torino ». A114969

VOLENTEROSO 42enne offresi per lavori non pesanti presso buona famiglia zona riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7052 — Torino ».

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

AUTORIMESSA 100 macchine cerca guardiano notturno. Via Tirreno 5.

Gran Galà
"astrauto"
di G. CARRONE e C. - CONCESSIONARIO TORINO e PROVINCIA

VOLKSWAGEN
PORSCHE

Questa sera alle ore 22-4 presso il Dancing LE ROI
Via Stradella 8 - Telefono 279.952 - TORINO

si svolgerà il veglione della fortuna Gran Galà **astrauto.** Prenotazioni presso il botteghino de **LA STAMPA,** via Roma. Fra tutti gli intervenuti provvisti di prenotazione verrà sorteggiata alla presenza di un notaio un'autovettura

VOLKSWAGEN 1200 Mod. 113

Dame abito da sera - Cavalieri smoking o abito scuro (Org. Bruno Bruni)

OPERAIO III ex dipendente industria metalmeccanica occuperebbesi qualunque lavoro. Telef. 595-857.

PENSIONATO offresi per commissioni munito tessera tranviaria e auto. Telefonare 254-676. A114539

PENSIONATO 55enne offresi magazziniere o lavori di fiducia. Telefonare 757-989. A114408

PIEMONTESE fine militare licenza avv conoscenza disegno et brevetto meccanista, occuperebbesi adeguatamente o altro. Telefonare 364-825.

PIEMONTESE, motociclo portapacchi spazioso quintale massa, offresi anche altre. Telefonare 757-098.

PIEMONTESI referenziati cameriere portinerie cambio pulizia scale. Telefonare pomeriggio 519-279.

PRATICO pompe benzina e gomme offresi. Telefonare 260-948.

RADIALISTA qualificato offresi o serie ditte anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4023 — Torino ». A114774

SALDATORE esperto costruzioni tavoli sedie mobili scrassatori metallici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1031 — Torino » A114521

SIGNORA piemontese seria offresi lavoro cucito. Telefonare 735-195.

SIGNORINA 26enne guardarobiera abile stiro cucito, serio libero, offresi lisso, escluso lavori domestici. Telefonare 53-707. A114952

TRENTATREENNE celibe patentauto offresi incarichi fiducia, piccola cauzione. Telefonare 689-863.

TRENTENNE praticissima governo casa, stiro, cucito, offresi ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4040 — Torino».

VENTICINQUENNE patente B offresi mattino eventualmente auto propria. Telefonare 384-774. A115689

A signora indipendente amante bambini offrirebbesi bambino. Esigonsi massime referenze. Telef. 332-837, ore 18-19. A115707

ADDETTE presse cartonaggi per stampaggio laminare V. Monginevro 172/13, telefono 372-983. A114528

ASSUMONSI operai montatori impianti riscaldamento e sanitari. Salario adeguato effettiva capacità. Presentarsi corso Racconigi 28, martino non festivi. A115225

ATTENZIONE. Importante compagnia industriale assume al lavoro maglieriste, risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese trasferta. Rivolgersi Istituto Vagnone 7, telefonare 488-994. O565

AUTORIMESSA cerca personale diurno possibilmente pratico lavaggi. Via Malta-1. A115723

AUTORIMESSA cerca uomo di garage presentarsi Autosalone Bertini, via Morghen 2. A114538

CAMERIERA non oltre 45enne pratica pulizia e stiro cercasi dalle 8 alle 18 da famiglia 4 persone zona Crocetta. Telefonare 585-843 mattino. A114185

CARTOTECNICA Reva cerca apprendista. Via Pacchiardi 45 (borgata Parella). A115431

CASA signorile cerca domestico finito rotarenziato. Telefonare 588-861.

CERCANSI apprendiste 15-16 anni per laboratorio. Telefonare 386-857, 289-941. A112192

CERCANSI ragazze 15-18enni per stabilimento liquori importanza nazionale. Presentarsi « Per la vostra casa », corso Emilia 22. O375

CERCASI abilissima manicure. Telefonare 595-532; negozio centrale.

**INDUSTRIA CERCA MAGAZZINIERE ESPERTO. SPECIFICARE INCARICHI PRECEDENTI, REFERENZE, PRETESE: « PUBBLICITA' STAMPA 7053 — TORINO ». A114396

MAGLIFICIO cerca macchiniste. Cibrario 46, telefono 480-931.

METALPLASTICA assume apprendisti ambosessi 15-19 anni. Tel. 893-698.

PANIFICIO cerca aiutante commessa e aiutante semplice panettiere. Telefonare 390-909 ore 13,30 alle 16.

PETTINATRICE lavorante cercasi. Telefonare 276-563. A115311

RISTORANTE Bar cerca dispensieri e sandwichisti capaci. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9061 — Torino ». A115838

RISTORANTE cerca lavapiatti fisso, ragazza tuttofare. Telefonare 678-213.

SOCIETA' assume abili operai tubisti elettricisti idraulici. Telef. 241-616.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parole

A rappresentanti seriamente introdotti alimentaristi offriamo possibilità forte guadagno per vendita dado per brodo qualità garantita a lire trenta. Trattative personali. Scrivere: Società Hilde, via Monabrea 25, Milano.

ASSUMONSI elementi capaci, bene introdotti profumerie. Esigonsi referenze. Scrivere: Casella 31 V, Pubblicità Battistoni, Monza. 27594

CERCANSI 18-20enni avviare venditori valigeria con stipendio. Telefonare 383-211. A114793

VENTUNENNE militesente bella presenza media cultura offresi rappresentante. Telefonare 771-609.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A. INFORM investigazioni infedeltà, prove legali, informazioni ovunque comunque, consultazioni gratuite, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefonare 544-175, 528-051.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accertamenti incarichi epistolari. Pio V 20, telefoni 882-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pretenti, telefono 876-109, Assistenza Albertine 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni private. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 887-574. O744

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-802. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecati comunque tarati. O124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-705.

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque tarati. Finsalvo, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. 1016

A. LOCAUTO, fratelli Lanza nuova concessionaria Simca corso Peschiera 342. Prove vetture, prenotazioni 1000, 1300, 1500, permute, condizioni, assistenza accurata, ricambi, assortimento usato. Visitateci. Telefonateci 780-436. O853

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIAMO bellissime 500 belvedere, 600 furgoni buone condizioni pagamento. Corso Rosselli 11. O383

ABBIAMO mollissime 500 belvedere, 600 furgone, 600 multiple seminuove, permute rateazioni. Rosselli 11, telefono 500-592. O383

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ALFA 1900 come nuova occasionissima privato vende. Telef. 720-723.

ALL'AUTOSALONE Assole, 3, Maurizio, 65, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ANGLIA ottime occasioni con garanzia, permute rateazioni. Assalto, telefono 326-232. O792

APPIA III serie 6 mesi dipendente vende. Telefonare 383-819 ore pasti.

APPIE, 103, 600, 500 vetture giardiniere, Bianchine, rateazioni. Gallieri 11. O650

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O505

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appie 1800; permute, rateizzo. Giberti 17. O312

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O96

AUTOCARRI, Leoncini, 615. 10 qli, normali, lunghi, ribaltabili. Raffaello 16, telefono 683-070. O675

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista con vetture nuova in garanzia, oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 687-514. O135

AUTORIMESSA vende tanto clienti 500, 600, 103, 850 belvedere, 600 multiple, 1800, 2100, 1300-1500, eventuale permuta con scooter o vetture. Rateazioni, Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Maretti dispone MG 1600 cabrilina, diverse Giulietta, Appie, 1100, 1200, 1300, 950 innocenti spider, diverse 500-500. Comode fatilizie. Via Barolo 35 - Telefono 655-514. O336

AUTOTORINO vende combinata, berlina ottime occasioni, facilitazioni, permuta, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O821

BELVEDERE 500 C, nuova 500 '61-'62 vende via Susa 25. O326

CAMIONCINO e furgone Carinaro portata 520 c.s. pronta consegna, permuto rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8.

CITROEN DS-19 ottima occasione vendesi. Telefonare 519-582, via Fabro 10 bis. O843

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONTO privati vendesi 1800, 2100, 600 multiple, 1300-1500, eventuali permute lunghe rateazioni. Telefonare 687-514. O641

**CORVAIR - CHEVROLET COMPACT, VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO COMFORT, CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 53. TELEFONO 500-835. O384

COUPE' Fiaminia Farina seminuova ricca accessori privato vende. Visibile Giuria 2. Telefonare 888-936.

COUPE' Flavia e coupé Flaminia 3 B 1963 come nuove. Telefonare ore ufficio 598-826. O428

**DA MONTIGNOME - PETRARCA 6, TEL. 651-501 VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

FAMILIARE 1100 completamente revisionata 380.000. Giardiniera ottima 390.000. Corso Mancalieri 19.

FLAMINIA gran turismo 3 C bianca km. 20.000 come nuova. Telefonare ore ufficio 500-147. O420

FLAVIA 7 mesi dipendente vende. Telefonare 273-432. A114567

**GIULIETTA T.I. NUOVO PREZZO RIBASSATO CONSEGNE IMMEDIATE. COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO VIA FABRO 10 BIS, CORSO GIULIO CESARE 213.

GIULIETTA T. I. '59 ottimo stato vendo rateizzo cambio, via Barletta 133. O792

GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR 3. Saluzzo 29. O337

**LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT, LANCIA, ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

MOLINO ha sempre pronti ricambi auto estere nazionali. O697

OPEL tutti tipi, prenotazioni, prove, permute, rateazioni. Massano, via Susa 21, telefono 772.381.

PRIVATO vende Fiat 500 6 mesi. Telefonare 594-737. A114500

PRIVATO vende 1100 D otto mesi. Telefonare 484-355. A114125

PRIVATO vende 1100 D 6 mesi. Telefonare ore ufficio 544.728.

PRIVATO vende 1500 berlina immatricolata. Telefonare ore pasti 489-704.

RATEALMENTE Volkswagen 11 mesi 103 special 690.000, Giulietta TI 650.000, 103 '56 450.000, 500 D 450.000, 500 D 295.000, 1500 780.000. Telefonare 30-805.

SIMCA 1300 GL prova, prenotazioni Renato Moraiato concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O303

SPECIALISSIMA offerta con garanzia: Citroën DS, ID 59-60-61, Panhard 60-61, Citroën, corso Vittorio Emanuele 206. O99

**VOLKSWAGEN CONCESSIONARIA PASTORINO LA PIU' GRANDE MODERNA ATTREZZATA OFFICINA, TAGLIANDI A CATENA. VENDITA CORSO SEBASTOPOLI 227, TELEFONO 263-060. O432

**VOLKSWAGEN 1200 1500 USATE VASTO ASSORTIMENTO. AUTOGRAVINI, CORSO REGINA MARGHERITA 201, TELEFONO 758-826.

1100 Special 1961 completamente revisionato vende via Susa 25.

1300 semestrale blou lasca bianche vendo. Telefonare 772-170.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA massima facilitazioni procuriamo patente, permesso. Piazza Statuto, Principe Amedeo 11. O211

VESPA motofurgoncini 4 qli, combi rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti, rottami vari. Telef. 483-137, 485-482 O391

A collezionista privato cede comò settecento veramente eccezionale. Telefonare 593-152. A113524

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.

ARMADI lastati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Pastaiacque 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Via Vittorio 3.

MOBILI Cambiola, vasta esposizione, garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendite propaganda, camera da 105.000, divani da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O665

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 8, fianco Mole, telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO Roma, Barriera 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30.000, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5.

ORIONSPECIAL, prodigiosa macchina maglieria svizzera. Ogni lavorazione 2-12 capi, 4 colori automatici, babinatura elettrica, 360 punti diversi L. 315.000 con mobiletto metallo. Rateazioni, scuola gratis anche domicilio, garanzia totale. Agenzia Orion Piemonte San Quintino 4 (cortile) O133

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo, Telefonare 82-501. O425

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-883.

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO CORPO MANICURE MAQUILLAGE
Informaz.: IST. ESTETICA LINA RAINERO - C. Matteotti 31, t. 518.698, Torino
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE